Anno 100 - Numero 104

L. 55 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 3 Maggio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo II. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 a mm. - Necrologi e partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spediz. corso Parsi contross. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 25; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda fiorini 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1.25; *Spagna cst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0.50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 25; *Venezuela Bs 1,25

Contatti difficili

(Tra le due Germanie, e fra S. U. e Cina)

C'è qualche novità, in ambedue i settori massimi di contrasto internazionale: Alleanza Atlantica e Urss, Occidente democratico e Cina Popolare.

Ulbricht, capo inamovibile della Sed (Sozialistische Einheitpartei Deutschlands) in Germania orientale — cioè unico e vero capo di governo della Ddr — ha proposto qualche settimana fa colloqui sistematici tra il suo partito e quello socialdemocratico della Germania federale: colloqui non impegnativi, naturalmente, ma capaci di favorire migliori relazioni fra questi, e quindi una collaborazione di fatto nell'interesse dei due Paesi, col punto di arrivo del pieno riconoscimento della Ddr da parte della Repubblica federale. Traguardo finale: la riunificazione tedesca, che più recentemente Ulbricht ha prospettato sotto la forma di confederazione (preceduta da ampie misure socializzanti della Germania federale): idea immediatamente respinta da Erhard.

Il partito socialdemocratico ha accettato la proposta, accompagnando peraltro l'accettazione col ribadimento della esigenza comune a tutti i partiti della Germania federale, dell'autodeterminazione, e fermo restando nel frattempo il non riconoscimento della sedicente repubblica democratica di Pankow.

Degli altri due partiti maggiori della Germania federale (democratici cristiani e liberali) il primo si è dimostrato assai critico, il secondo piuttosto favorevole. Infine è venuto il cancelliere Erhard a impartire un beneplacito a tali colloqui, non governativi, che dovrebbero condursi in un doppio interesse: immediato, del miglioramento di condizioni del popolo tedesco-orientale (o medio-tedesco, come si preferisce dire in Germania occidentale); mediato, o meglio finale, della riunificazione tedesca. Beninteso, anch'egli ha contemporaneamente ribadito, ottenendo il consenso dei tre partiti, le posizioni fondamentali della Germania libera in proposito.

Sul piano economico-sociale risultati ulteriori, anche cospicui, si possono sperare. Ma se ne possono presumere anche sul piano politico essenziale, e cioè per Berlino, per il trattato di pace, per la riunificazione. Si tenga presente che sul piano politico una possibilità istituzionale di progresso c'è, nella Ddr: ed è l'esistenza colà di altri partiti accanto alla Sed: il democristiano e il liberale, con un minimo di rappresentanza nell'assemblea popolare (« Volkskammer ») e al governo. E' un minimo che allo stato delle cose non altera il dominio assoluto del partito comunista — anche se si chiama ufficialmente « partito socialista unito » — sul governo. Sono situazioni paradossali e fittizie che si riscontrano in altri paesi comunisti al di fuori dell'Urss. Ma la loro istituzionalità offre un quadro per svolgimenti e manovre, solo che forze effettive in questo senso ci siano. Una accresciuta efficienza dei due partiti « laici » potrebbe arrecare ai sudditi di Ulbricht un qualche avviamento a tornare cittadini.

* *

La novità nel campo delle relazioni Usa-Cina Popolare è più modesta; ma anch'essa suscettibile di svolgimento. Essa consiste nella rielaborazione e proclamazione ufficiale da parte del governo americano dei principi della sua politica rispetto alla Cina Popolare, mediante i « dieci punti » formulati da Rusk dinanzi a una sottocommissione della Camera dei rappresentanti il 16 marzo, ma resi pubblici solo il 17 aprile. Riassumo quelli più aderenti al nostro tema. Mantenere l'aiuto alle nazioni alleate minacciate da Pekino, e in particolare mantenere gli impegni presi « *nei confronti della Repubblica di Cina e della popolazione di Formosa* », continuando altresì nell'opera di persuasione verso i cino-comunisti per la rinunzia all'uso della forza nella zona di Formosa; continuare a opporsi alla espulsione della « Repubblica di Cina » dalle Nazioni Unite; continuare altresì a respingere le condizioni poste dal governo di Pekino per una sua entrata alle N.U.; insistere con Pekino sul punto che gli Stati Uniti non intendono attaccare la Cina continentale, ed escludere in pari tempo « *l'esistenza di una inevitabile e permanente situazione di ostilità fra Usa e Cina comunista* »; intensificare le possibilità di contatti governativi non ufficiali, e di quelli individuali, fra i due popoli.

Da Pekino si è già risposto che non c'è nulla di nuovo in tutto ciò. E stando alla lettera, la risposta è esatta. Non lo è più, se si considera l'insieme, e si osserva quel che c'è e quel che non c'è, e anzi è escluso che ci sia.

Il governo americano non aveva mai detto con tanta precisione impegnativa che la sua antitesi con la Cina non ha carattere assoluto (supponiamo: perché il governo di Pekino è comunista), ma politico-contingente: avuto riguardo, cioè, a certe situazioni e a certi atti od omissioni della Cina comunista. Se il governo di Pekino rinunciasse formalmente a occupare Formosa con le armi, e riconoscesse il diritto di autodecisione dei suoi abitanti, l'esclusiva americana di principio alla Cina per il suo ingresso alle N. U. cadrebbe.

Contemporaneamente, però, gli Stati Uniti non accetterebbero l'esclusione della Cina di Formosa dalle N.U. Pretenderebbero dunque essi il riconoscimento di due Cine; e a quale delle due vorrebbero attribuire il seggio permanente nel Consiglio di sicurezza?

Evidentemente, la tesi delle due Cine non è sostenibile; e l'attribuzione di quel seggio non potrebbe esser fatta se non a favore della Cina Popolare, una volta che questa fosse ammessa. Ma potrebbe rimanere benissimo alle Nazioni Unite una Repubblica di Tainan (magari: Repubblica cinese di Tainan). Ecco qualcosa che il governo americano dovrebbe dire, se anche non a titolo di impegno preliminare assoluto, almeno quale carta da mettere nel gioco.

* *

Cina, Urss, Stati Uniti e Comunità europea sono come i lati di un quadrilatero entro cui stanno così Berlino e l'unificazione tedesca come il Vietnam e tutta la situazione centro e sud-asiatica. Non dico che tutti questi problemi si possano e debbano risolvere in contemporaneità cronologica; ma il collegamento politico essenziale è innegabile. Entro quel quadrilatero sta, o cade, la pace del mondo. Con quel quadrilatero occorre costruire il nuovo concerto mondiale, successore ed erede del concerto europeo del secolo XIX.

Luigi Salvatorelli

Mao Tse-tung assente alla parata del 1° maggio E' gravemente malato?

A Canton circola la voce che sia addirittura morto

Hong Kong, 2 maggio.

Le notizie da Pechino sull'assenza di Mao Tse-tung alla parata del primo maggio hanno rafforzato le voci che il capo del comunismo cinese sia gravemente malato e forse morto.

Secondo lo Star di Hong Kong, giornale di lingua inglese, le voci di una morte di Mao sono diffuse particolarmente a Canton, il centro più importante della Cina meridionale. Lo Star cita notizie di fonte non precisata secondo le quali Mao Tse-tung sarebbe morto di recente ad Hangchow, un posto di villeggiatura nella provincia dello Chekiang.

(A. P.)

Una tragedia che ricorda il Vajont

Crolla una diga in Bulgaria
Un paese è travolto dall'acqua

I morti finora accertati sono 50 - Ma radio Sofia parla di "grave catastrofe" Il villaggio di Zgoregrad (alcune migliaia di abitanti) spazzato da un'ondata alta 5 metri - Parte della popolazione si sarebbe salvata rifugiandosi sulle colline

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 maggio.

Una spaventosa catastrofe, che ricorda la tragedia di Longarone, è avvenuta ieri a Vratza, nella regione nordoccidentale della Bulgaria, dove sorgeva una gigantesca diga idroelettrica. Un pezzo di monte, agreolato dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi, è franato nel bacino; un'enorme onda si è abbattuta contro lo sbarramento di cemento armato e l'ha fatto crollare con un boato che si è udito a decine di chilometri di distanza.

Con violenza inaudita un fiume di milioni e milioni di litri d'acqua mista a fango si è riversato a valle spazzando via ogni cosa. Il villaggio di Zgoregrad è stato completamente cancellato. Nella sua folle corsa, l'acqua ha divelto e travolto ponti, strade, alberi, case, animali, ha raggiunto la città di Vratza, che conta 60 mila abitanti, e l'ha allagata. Per ora il bilancio ufficiale delle vittime parla di 50 cadaveri recuperati, ma nessuno si nasconde che probabilmente il numero dei morti è molto, molto superiore. Sotto lo spesso strato di fango che ricopre ogni cosa, i corpi delle vittime devono essere numerosi.

La notizia del disastro è stata data stamane da radio Sofia, che l'ha annunciata come una « grave catastrofe ». Il crollo è avvenuto ieri sera, quando gran parte della popolazione di Zgoregrad era rincasata dopo avere partecipato ai festeggiamenti per il 1° maggio nelle strade e nelle piazze. Zgoregrad è abitata da alcune migliaia di persone; se il numero dei morti non è paurosamente più alto, lo si deve al fatto che il tremendo boato provocato dal crollo della diga ha gettato l'allarme. La gente uscita all'aperto si è resa conto di quanto stava accadendo e ha cercato la salvezza correndo verso le colline. Ma molti non sono stati spazzati via dalla gigantesca onda che si è abbattuta sul villaggio.

Uno scampato ha così descritto la scena allucinante: « *Enormi ondate, alte fino a cinque metri, hanno raso al suolo e sommerso il villaggio, hanno distrutto ponti, sepolto case e ucciso tante, tante persone* ». Un altro testimone ha aggiunto: « *Sembrava l'apocalisse. Il bestiame, come impazzito, fuggiva muggendo; grida disperate si levavano da ogni parte; un vento gelido di morte precedeva l'onda devastatrice* ».

In pochi istanti Zgoregrad è scomparsa sotto un mare di fango. Il fiume limaccioso ha proseguito la corsa vertiginosa arrivando fino alla città di Vratza.

E' impossibile avere altre notizie dalla zona del disastro che è completamente isolata da unità della polizia bulgara che impediscono l'accesso a chiunque. Anche i telefoni sono bloccati e i contatti vengono mantenuti tramite apparecchi da campo dell'esercito che sta proseguendo nell'opera di soccorso. Aerei dell'aviazione militare, fanno la spola dalla capitale ai punti più vicini a Zgoregrad, portando medicinali e generi alimentari per le migliaia di senzatetto che sono ora accampati in campi di emergenza.

Il primo ministro Zivkov, e altri membri del governo sono accorsi sul posto, alla testa di una commissione d'inchiesta

Bruno Tedeschi

I tragici incidenti all'Università di Roma

Il rettore prof. Papi si è dimesso
tra accese discussioni del Senato accademico

Ha difeso la propria condotta lamentando che anche nei discorsi funebri siano state mosse nei suoi confronti « accuse del tutto calunniose » - « Nel ventennio, ha detto, fui sospeso dall'insegnamento per antifascismo; ora vengo imputato di fascismo » - Le dimissioni sono state accettate dalla maggioranza dei presenti e comunicate al ministro Gui - Cinquanta docenti scrivono al Presidente della Repubblica per denunciare il « terrorismo » instaurato in questi anni all'Ateneo romano « da teppisti che aggrediscono impunemente » professori e studenti contrari alle loro idee - Mozioni per chiedere lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Il rettore dell'Università di Roma, prof. Giuseppe Ugo Papi, si è dimesso. Ha annunciato stamane la propria « irrevocabile decisione » dinanzi al Senato accademico, composto dei presidi delle dodici Facoltà e convocato per esaminare la gravissima situazione creatasi dopo i drammatici incidenti in seguito ai quali è morto lo studente socialista Paolo Rossi. L'Ateneo era presidiato dalla polizia e dai carabinieri. La seduta straordinaria è durata quattro ore, ha avuto momenti di grande tensione. Alla fine le dimissioni di Papi sono state accettate all'unanimità con un documento, approvato solo dalla maggioranza, in cui è espresso « il profondo rammarico » per la decisione « ispirata a nobili intenti di pacificazione ». La notizia, sparsasi immediatamente nelle otto Facoltà occupate, è stata accolta dagli applausi dei goliardi asserragliati: tutti gli studenti antifascisti avevano infatti chiesto le dimissioni di Papi, giudicato troppo tollerante verso i fomentatori di disordini.

La riunione s'è aperta con un rapporto del prof. Papi sulle tragiche violenze dei giorni scorsi. Dopo aver riferito su «vari incidenti» elettorali contenuti in limiti tollerabili dalla « assidua e paziente opera della polizia » richiesta dalla Giunta delle elezioni e non dal Rettorato, il prof. Papi ha parlato dell'« atmosfera di sospetto » esistente nell'Ateneo. In tale atmosfera ci fu «la richiesta da parte del gruppo di "Primula goliardica" di un intervento del Rettorato a causa di presunti brogli », ma la richiesta non fu accolta perché « le autorità accademiche non hanno potere e competenza in materia ». Comunque Papi ha dichiarato che tentativi di brogli ci sarebbero stati, non si sa da parte di chi.

Riferendosi agli incidenti del 27 aprile, culminati nella morte di Paolo Rossi, il prof. Papi ha confermato in sua tesi precedente: « I rapporti della polizia stiliziano la caduta del giovane Rossi e mera disgrazia ed escludono recisamente qualsiasi connessione fra gli incidenti e la caduta. Non è una mia opinione personale ma ciò che la polizia ha affermato sotto la sua responsabilità ». E ha proseguito: « Devo anche aggiungere che, secondo le risultanze sinora note dell'autopsia, non sembra che sia stato accertato alcun nesso fra i tafferugli e la caduta del Rossi; comunque spetta alla Magistratura, e solo ad essa, accertare ed affermare responsabilità ».

Il prof. Papi ha spiegato di non aver partecipato ai funerali del povero giovane per « evidenti motivi » chiariti in una lettera al padre dello scomparso. In questa lettera il rettore scriveva che essendo « divenuto oggetto di assurde accuse mosse da ragioni che anche hanno che vedere con il tragico evento, sono costretto a preoccuparmi che la presenza della mia persona ai funerali del suo figliolo possa dare pretesti a turbamenti di una cerimonia sacra. Il nome di Paolo Rossi — concludeva il rettore nella lettera — resterà nel ricordo e nel rimpianto dell'Università e nel mio animo di uomo che ha dedicato tutta la vita all'insegnamento e al più affettuoso contatto con i giovani ».

Infine il prof. Papi si è lamentato che « educatori sospingano gli studenti a infrangere la disciplina, a violare le leggi dello Stato e li esortino a perseverare nella continuazione di reati ». E ancora, riferendosi agli attacchi fortissimi verso la sua persona, il rettore dimissionario ha chiesto se « è concepibile che alla Rai, in orazioni funebri, educatori si abbandonino ad affermazioni le più diffamatorie, le più calunniose, prive tuttavia del più lontano indizio di prova per eccitare gli animi dei giovani all'odio, alla violenza, alla sopraffazione? ». Ha qui ricordato che durante il fascismo « fu rimosso per vari mesi dall'insegnamento sotto l'imputazione di antifascismo » e che « oggi l'imputazione si ripete con la semplice variante della eliminazione dell'avverbio ». Sostenendo di avere sempre difeso « la libertà del pensiero e l'autonomia universitaria » il prof. Papi ha annunciato le proprie dimissioni.

Alcuni membri del Senato accademico le hanno respinte, esortando il rettore a ritirarle. I proff. Donati, Morghen, Marconi non si sono associati alle insistenze rivolte al rettore perché sopprassedesse alla « decisione irrevocabile». Il prof. Donati, anzi, ha espresso l'urgenza che siano eliminate le violenze estremiste e i rigurgiti fascisti dalle università e, a tal fine, ha sollecitato la convocazione del corpo accademico, formato da tutti i docenti universitari di Roma.

La relazione e le tesi di Papi sono state discusse tre ore, a tratti il dibattito è stato incandescente. Infine, le dimissioni sono state accettate e trasmesse al ministro Gui.

Nelle facoltà occupate si sono tenute assemblee proseguite nella notte per decidere il da farsi. Si è stabilito di continuare l'occupazione sino a domani, riservandosi successivamente altre forme di agitazione da stabilire per ottenere l'autogoverno universitario con rappresentanza goliardica e lo scioglimento delle organizzazioni fasciste. Il governo, con una nota diffusa oggi da ambienti del ministero della Pubblica Istruzione, si è impegnato alla democratizzazione della vita universitaria.

La nota governativa insiste sulla necessità di identificare i singoli studenti e i gruppi responsabili delle violenze. Vanno distrutti i documenti che provano la loro appartenenza a organizzazioni fasciste e vanno presi provvedimenti disciplinari a loro carico.

Nella riunione del Senato accademico è stato anche approvato un ordine del giorno di facoltà romane inviatono per lo scioglimento delle organizzazioni goliardiche neofasciste, ma di enorme peso è il passo deciso da cinquanta docenti che hanno indirizzato oggi una lettera aperta al Capo dello Stato annunciandogli di « sospendere ogni attività scientifica e didattica » sino a quando non saranno da lui ricevuti. Il documento denuncia il terrorismo instaurato all'Ateneo di Roma da « gruppi di teppisti » che aggrediscono professori e studenti contrari alle loro idee « perché le autorità accademiche non hanno mai preso sufficienti sanzioni disciplinari di espulsione dall'università o di denuncia alla magistratura ». I docenti chiedono l'applicazione delle leggi antifasciste.

I drammatici episodi di Roma avranno un seguito a Montecitorio, dopo le clamorose assenze recenti. Stamane in una riunione di parlamentari contrari al fascismo, inclusi quelli della maggioranza, i comunisti hanno suggerito la presentazione di una mozione unitaria per un approfondito dibattito. I partiti, di centro-sinistra non hanno aderito preferendo propri documenti. Già stasera sono state presentate mozioni separate dei pci, del psiup, del psi. Entro domani saranno avanzate quelle della dc, dei psdi e dei pri. I repubblicani, in particolare, chiederanno una commissione di inchiesta parlamentare, riservandosi di sottoporre ad essa il « Libro Bianco » sul terrorismo fascista all'Ateneo romano, la cui compilazione è stata proposta ieri all'assemblea della Università dall'on. La Malfa.

Lamberto Furno

Vedere a pagina 9:

L'Inam annuncia energiche misure per l'agitazione ripresa dai medici

Il prof. Ugo Papi, a destra, mentre lascia l'Università di Roma dopo le dimissioni (Telefoto « Ansa »)

Per ora le funzioni di rettore saranno assunte da A. C. Jemolo

Roma, 2 maggio.

Le dimissioni del rettore dell'Università di Roma, prof. Ugo Papi, hanno già posto agli ambienti universitari interessati il problema della procedura per l'elezione del nuovo rettore. Le norme che regolano questa materia si rifanno a quelle approvate nell'immediato dopoguerra per annullare le più stridenti leggi fasciste e per la parte riguardante il rettore ed il corpo accademico sono contenute nel decreto luogotenenziale 7 settembre 1944, n. 264.

Questa legge non si occupa del caso particolare delle dimissioni, ma la procedura per l'elezione del nuovo rettore è prevista. « *I rettori* — è sancito dalla norma — *sono eletti a maggioranza di voti dal corpo accademico, nominati con decreto del ministro della Pubblica Istruzione e possono essere rieletti. Anche prima della scadenza del triennio il ministro può, per gravi motivi, sentito il Consiglio dei ministri, revocare il rettore, invitando il corpo accademico a procedere ad una nuova elezione. Nel frattempo il professore più anziano del corpo accademico assume le funzioni di rettore* ».

Da domani il prof. Arturo Carlo Jemolo, decano del corpo insegnante, assumerà le funzioni di rettore e dovrà provvedere alla convocazione del corpo accademico per l'elezione del rettore. Fanno parte, per legge, del corpo accademico tutti i professori ordinari e straordinari e cioè tutti i professori di ruolo, che a Roma sono circa 300.

Un gruppo di anarchici ha rapito il prelato spagnolo del Vaticano

In una lettera all'*Avanti!* i rapitori spiegano il motivo del loro gesto: indurre il Papa ad intervenire presso Franco perché rimetta in libertà i prigionieri politici - Mons. Marcos Ussia è scomparso venerdì notte alle 22 nel centro di Roma mentre tornava dall'Ambasciata al collegio dov'era ospite - La sua auto è stata trovata in via dei Farnesi con il motore acceso ed uno sportello aperto - Le ricerche della polizia sinora senza esito - Particolari controlli ai posti di frontiera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Monsignor Marcos Ussia Urruti Coeches, il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, misteriosamente scomparso la sera di venerdì, è stato rapito da un gruppo di anarchici spagnoli della *Confederación nacional de trabajo*, la più forte organizzazione sindacale che da trent'anni si batte, nella clandestinità, contro il regime franchista. Una lettera dei rapitori, spedita dalla Stazione Termini al giornale socialista, *l'Avanti!*, che la pubblicherà domani, conferma le dichiarazioni rilasciate ieri a Madrid, ad un giornalista della *Francepresse*, dal segretario della Federazione parigina dell'organizzazione anarchico-sindacalista, Luis Edo.

La lettera reca il timbro postale la data del 30 aprile. « *Siamo un gruppo di anarchici spagnoli* — vi si legge — *che si sono visti obbligati a servirsi di questa forma perché l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede rivolga una petizione al Papa affinché questi a sua volta solleciti pubblicamente il governo del generale Franco a liberare i democratici spagnoli (lavoratori, intellettuali e giovani studenti) condannati a varie pene nelle prigioni della dittatura fascista che da circa trenta anni impersonifica Hitler e Mussolini in Spagna.* » I rapitori sostengono che questo è il loro unico obiettivo e concludono affermando che è loro intenzione « *restituire senza clamore e al più presto il reverendo Marcos Ussia alla sua vita quotidiana come notiziari alla nostra* ».

Secondo alcune voci, peraltro non confermate, una lettera firmata dal prelato sarebbe giunta stamane all'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, signor Antonio Guarrigues y Diaz Canabate. In essa mons. Marcos Ussia assicurerebbe di trovarsi in buone condizioni di salute nelle mani di alcuni anarchici spagnoli, in un luogo segreto, in territorio italiano.

Oggi pomeriggio il diplomatico si è recato personalmente nella sede del Nucleo investigativo dei carabinieri di via Mentana dove ha avuto un lungo colloquio con il capitano Alferano, uno degli ufficiali che si occupano personalmente delle indagini. Subito dopo l'incontro gli investigatori si sono recati nella zona del quartiere di Monteverde dove sembrava potesse essere circoscritto il luogo ove mons. Ussia viene tenuto prigioniero.

Le ricerche non hanno dato alcun esito. Numerose sono le segnalazioni anonime che giungono all'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede e ai carabinieri. Stamane uno sconosciuto aveva chiamato il centralino della rappresentanza diplomatica spagnola per dire che il prelato sarebbe stato rimesso in libertà alle 12 in piazza Esedra. Aveva aggiunto anche che sarebbe sceso da una « Citroën » di cui forniva persino il numero di targa. I carabinieri hanno predisposto un accurato servizio di appostamento e all'ora indicata è giunta effettivamente nella piazza un'automobile del tipo segnalato e con lo stesso numero di targa ma coloro che vi si trovavano a bordo sono risultati del tutto estranei al rapimento del consigliere ecclesiastico.

Marcos Ussia, il sacerdote spagnolo rapito (Tel.)

Il colonnello Gentile, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, ha dichiarato di ritenere attendibile che il rapimento di mons. Ussia sia stato compiuto dagli anarchici spagnoli i quali lo avrebbero accuratamente preparato studiando alla perfezione le abitudini del prelato. Sarebbero state almeno tre le persone che venerdì sera, verso le ore 22, bloccarono in via dei Farnesi, nelle vicinanze di via Giulia, la « Peugeot » di mons. Ussia il quale, uscito dal suo ufficio all'ambasciata, stava tornando al collegio in cui abitava. L'auto, trovata in mezzo alla strada, col motore ed i fari accesi e uno sportello spalancato, come se i rapitori avessero agito con estrema precipitazione, è stata sottoposta ai rilievi dei tecnici della scientifica per rinvenire eventuali impronte digitali e altri indizi.

Le indagini, cui partecipa anche il servizio di controspionaggio, sono rivolte principalmente a rintracciare tutti i rifugiati politici spagnoli che vivono a Roma e nelle altre città italiane. Essi sarebbero una cinquantina. Accertamenti vengono svolti anche nei confronti dei turisti spagnoli che si trovano nella capitale e in alcuni ambienti di anarchici italiani.

Della scomparsa di mons. Ussia sono state informate, tramite l'Interpol, tutte le polizie europee; una particolare sorveglianza viene compiuta ai posti di frontiera, nei porti e negli aeroporti anche se prevale la tesi che il prelato si trovi ancora a Roma.

Il rapimento del sacerdote spagnolo presenta molte analogie con il clamoroso ratto del vice-console spagnolo a Milano Isu Elias compiuto nell'autunno del 1962 da alcuni giovani antifranchisti.

Il sacerdote rapito è figlio del diplomatico spagnolo don Antero Ussia y Murua che per dieci anni ricoprì la carica di direttore degli affari con la Santa Sede presso il ministero degli Esteri spagnolo.

Gianfranco Franci

«Lo restituiremo se in Spagna libererete i detenuti politici»

Parigi, 2 maggio.

I dirigenti della Confederazione nazionale dei lavoratori spagnoli (organizzazione anarchico-sindacalista) sostengono che monsignor Marcos Ussia Urruti Coechea è stato rapito a Roma da un « commando » di anarchici « *Lo restituiremo* — hanno detto — *se in Spagna saranno liberati i detenuti politici* ».

Secondo il segretario della confederazione, Luis Edo, il quale afferma di trovarsi in Spagna clandestinamente da circa un mese, la sicurezza del prelato è « *assolutamente garantita* ».

Un amaro commento dell'Osservatore Romano

Città del Vaticano, 2 maggio.

L'« Osservatore Romano » riporta oggi la notizia del rapimento di mons. Marcos Ussia Urruti Coechea, consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, con poche righe: « *L'episodio non richiede molte parole di commento: esso ci riconduce a metodi e sistemi non compatibili con quella libertà e dignità che, a parole, si rivendica* ».

CRONACA CITTADINA

Dal 4 aprile ignorano le mutue

Medici: primo bilancio di un mese di agitazione

Disagio tra gli assistiti, parecchi sono in difficoltà ad anticipare l'onorario - Le prestazioni sono diminuite del 50 per cento all'Inam, del 75 per cento alla Malf - Le vendite dei farmacisti ridotte del 30-40 per cento

Oggi è il trentesimo giorno di agitazione dei mutualisti generici. Un mese durante il quale i medici hanno ignorato l'esistenza degli enti assicurativi, si sono rifiutati di compilare certificati sui moduli delle mutue, hanno preteso inoltre, direttamente dall'assistito, il pagamento delle prestazioni (si tratti di vere e proprie visite come di rinnovo delle ricette) alle tariffe minime dell'Ordine. Cioè: 2000 lire in studio, [illegible] a domicilio per la prima volta e 2500 per le successive, 4000 lire l'urgenza diurna, 7000 la notturna. La fine dell'agitazione nazionale non si profila ancora ma non è escluso che si possa raggiungere un accordo in sede provinciale. Sabato si è svolto un incontro, privato, a titolo di sondaggio. Vi hanno partecipato il presidente dell'Ordine e i dirigenti dei mutualisti, il sen. Coppo e l'on. Borra presidente del Comitato Inam, il segretario Cisl Genisio.

Quali le conseguenze del «sistema» adottato dal 4 aprile? Vediamole sotto i diversi punti di vista.

MUTUATI — In tutta la provincia, gli interessati dall'agitazione sono oltre un milione e mezzo (per le mutue maggiori: 1.200.000 dell'Inam, 293 mila della Malf). Abituati a un'assistenza totalmente gratuita, da un mese sono costretti a notevoli disagi: l'anticipo della parcella al medico, la perdita di tempo per recarsi a fare la pratica di rimborso, l'attesa dell'assegno, la coda agli sportelli delle banche per incassare (soltanto alla Malf il risarcimento avviene su presentazione della ricevuta).

Duemila lire non sembrano molte, specialmente se si è sicuri che verranno rimborsate, ma c'è gente, come i pensionati o altre persone in ristrettezze economiche per le quali l'anticipo è problematico. Alcuni medici, in casi pietosi, rinunciano all'onorario.

PRESTAZIONI MEDICHE — Nei primissimi giorni dell'agitazione si erano ridotte fino all'80-90 per cento. Poi, vedendo che non c'era segno di ritorno alla normalità, anche chi aveva rinviato la visita al medico ha finito per andarci. Normalmente l'Inam registrava 16.000 prestazioni giornaliere «a *notula*» (quella «a *quota capitaria*», sistema con il quale sono assistiti in provincia 450.000 mutuati, non sono mai stato rilevate). La media attuale riferita ad ambedue i sistemi è di 5-9 mila prestazioni giornaliere, con una riduzione del 50 per cento.

Alla Malf (Mutua aziendale lavoratori Fiat) la media giornaliera consueta oscillava intorno alle 8 mila prestazioni. La media di aprile non ha superato le 2 mila. La riduzione è del 75 per cento.

FARMACIE — All'inizio dell'agitazione, i farmacisti denunciavano una riduzione del volume d'affari dell'80 e più per cento. Aumentando il numero delle visite, e con l'adozione da parte dei medici del metodo — mai consentito dalle mutue — che consiste nello scrivere più di una medicina sulla stessa ricetta, i farmacisti calcolano che adesso le loro vendite siano del 30-40 per cento sotto il normale.

MEDICI — I mutualisti generici sono un migliaio a Torino e 600 in provincia; in città quasi tutti aderiscono all'agitazione, in provincia, fino al 15 aprile scioperavano all'85 per cento, attualmente al 90 per cento. Affermano di non aver mai lavorato con tanta serietà e coscienza [illegible] da quando, essendo dimezzato l'affollamento [illegible] loro ambulatori, hanno finalmente «il tempo» di fare i medici.

MUTUE — Dice il direttore dell'Inam [illegible] Bianchi: «*L'Istituto ha già eseguito 151 mila ordini di pagamento, 8 mila sono in corso; non c'è una sola richiesta arretrata. La trasmissione delle distinte al nostro centro elettronico di Roma avviene giornalmente per corriere. Le sedi del Banco di Roma provvedono nei singoli centri a spiccare gli assegni, che per lo più nel giro di 8 giorni giungono ai mutuati*».

La Malf paga in contanti: anche tre o quattro visite per volta. Di questo lavoro sono stati incaricati sette impiegati che sbrigano quattro richiedenti al minuto.

IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Amore e sventure nei temi per la Festa della mamma

La vincitrice (terza elementare): «Sarebbe meglio se fossi morta io, così mia mamma poteva restare ancora sulla terra per dare da mangiare ai miei fratelli»

Domenica, a palazzo Madama, in occasione della Festa della mamma, si svolgerà la premiazione delle mamme benemerite e degli alunni che hanno vinto la gara di componimento e di disegno sul tema della mamma. L'avvocato Oberto presidente dell'amministrazione provinciale terrà un discorso. Il primo premio di componimento (una medaglia d'oro offerta dalla Provincia e due libri) verrà assegnato a Rosangela De Marco che abita a Settimo, in via Roma, e frequenta la terza classe. I secondi premi sono tre: Cristina D'Ancona, 3ª classe scuola Ricardi di Netro, Valerio Duvina, 3ª classe scuola M. di Savoia e Annunziatina Crispini, 3ª classe scuola di Caluso. La gara di disegno è stata vinta da Loredana Paris, 2ª classe scuola De Amicis di Pinerolo. Per le due gare verranno assegnati un centinaio di altri premi.

Il tema della scolara vincitrice ci svela un dramma familiare. S'inizia così: «*Due anni fanno passati da quando la mia mamma è morta e mi sento tanta sola, anche se c'è il mio papà e i miei fratelli. Quando ho saputo che la mia mamma era morta mi sembrava che qualcuno mi togliesse il cuore, forse era la mia mamma che lo voleva portare con lei e tenerselo perché mi voleva bene*». La scolara racconta che [illegible] è accaduto dopo: il papà, un anno più tardi, si è risposato, «*per un motivo: perché lui doveva andare a lavorare e non ci voleva lasciare soli, e quando tornava voleva una moglie che gli aprisse la porta. Il giorno prima che doveva sposare, ci altre volte, le diceva che noi eravamo sette e lei doveva cucire buona. Ma invece due o tre settimane dopo incominciava a trattarci e incominciava ad uscire e non stava mai in casa. Allora mio papà incominciava a sgridarla ma lei non ascoltava e così mio papà la denunciò ma non è ancora finita*». La conclusione del tema tocca il cuore: «*Io le dico che sarebbe meglio se fossi morta io così mia mamma poteva restare ancora sulla terra per dare da mangiare ai miei fratelli*».

Saranno premiate con medaglie d'oro anche 19 mamme di alunni delle scuole di Torino e provincia: si tratta di casi di particolare bontà e dedizione, non di rado gli episodi che hanno suggerito l'assegnazione dei premi sono stati determinanti da situazioni drammatiche o per l'indigenza o per malattie dei bambini.

Una madre, ad esempio, tutti i giorni porta a scuola in braccio il proprio bambino di 9 anni che è poliomielitico; un'altra, già madre di tre figli, da tre anni assiste una bambina, orfana di madre e il cui padre è in Francia per lavoro. C'è anche una donna che alleva [illegible] figlia la nipotina che perse i genitori nel gennaio '62 per un luttuoso incidente stradale.

Sdegnata reazione al tragico episodio romano

Il Consiglio vota un ordine del giorno di protesta per le violenze neofasciste

Il prof. Grosso riceve la delegazione di un corteo di dimostranti, poi presenta al Consiglio l'ordine del giorno che è approvato da tutti i presenti, tranne i due missini - Tafferuglio durante le dichiarazioni del consigliere del msi

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera con 63 voti favorevoli e solo 2 contrari (msi) il seguente ordine del giorno, concordato tra il sindaco e i capi-gruppo: «*Il Consiglio comunale esprime la propria commossa solidarietà e il proprio cordoglio per la morte dello studente Paolo Rossi e lo sdegno per il rinnovarsi teppistico delle violenze fasciste che, costituendo un attentato all'applicazione delle libere istituzioni democratiche, ha ancora una volta segnato con il sangue il valore e la testimonianza. Invita le autorità competenti ad una energica azione di accertamento e di repressione di tutte le responsabilità dirette e indirette*».

Ecco la cronaca della seduta. Prima che cominciasse il Consiglio, il sindaco ha ricevuto una delegazione dei movimenti giovanili cittadini, capeggiata dal prof. Quazza, che gli ha presentato una mozione diretta alle autorità con la richiesta di far luce sull'accaduto e di sciogliere «*le formazioni fasciste e parafasciste, dentro e fuori dell'Università*». All'esterno, sulla piazza, una piccola folla [illegible] il ritratto di Paolo Rossi rumoreggiava al grido di «*fuori il mal*».

Il prof. Grosso s'è affacciato al balcone centrale, con assessori e consiglieri ed ha annunciato che avrebbe proposto al Consiglio un ordine del giorno sui dolorosi fatti di Roma. Poi è entrato in sala ed ha parlato ai consiglieri, dichiarando che intendeva trarre spunto per commemorare lo studente romano, dalla rievocazione di «*tre figure di alto valore nel mondo della cultura e della carità, recentemente scomparse a Torino*». Si tratta dei docenti universitari Luigi Foscolo Benedetto, di letteratura francese, e Giorgio Falco di storia medioevale. Quest'ultimo ora israelita e subì la «*barbara e feroce persecuzione razziale*». Il terzo era padre Gaudenzio Barlassina, dalla fervida opera missionaria.

Ha detto il sindaco: «*Il ricordo di chi educò gli studenti ai valori della ricerca della verità è premessa solenne ed ammonitrice per commemorare Paolo Rossi ed esprimere il nostro sdegno per quanto è avvenuto nell'Università di Roma, a vent'anni dalla Liberazione, quando cioè si aveva ragione di ritenere che il sangue versato per la libertà fosse stato un seme fruttifero. Anche negli Atenei l'espressione del fermento delle varie idee deve tradursi in libera competizione democratica. Il fascismo è stato condannato dalla storia e tutto il popolo italiano ha riscattato la sua libertà con il martirio: nel nome dei morti di ogni età e categoria, subendo incendi e distruzioni, rappresaglie ed intere collettività e la dura, tragica esperienza della deportazione*».

La soprattazione di libere elezioni, ha proseguito il professor Grosso, con intervento di «squadracce», ricorda fatti che ritenevamo sepolti. «*Il nostro pensiero va alla vittima, ai suoi genitori. Ma non possiamo fare a meno di riflettere su questo doloroso avvenimento. Chi si parla vive nell'Università. Possa dire con legittimo orgoglio che nell'Ateneo torinese episodi simili sarebbero inconcepibili. Non perché non esistano giovani forse più illusi che convinti di certi miti, ma perché il nostro costume affonda le radici nello spirito di democrazia e libertà*».

Il [illegible] ha concluso leggendo il testo dell'ordine del giorno concordato. L'assemblea osserva un minuto di silenzio. Poi l'avv. Ciavarra (msi) chiede la parola. Ma da tutti i banchi si levano grida di protesta. Poiché il consigliere vuole continuare, parecchi rappresentanti di minoranza si avventano contro di lui. Nel tafferuglio il comunista Pecchioli colpisce al naso il missino Curel. Soltanto con il suono prolungato della sirena il sindaco riesce a ripristinare la calma.

Ritornati i consiglieri ai loro posti, il prof. Grosso deplora energicamente che in Consiglio «*si sia venuti alle vie di fatto, impedendo l'espressione di un voto che conferisce valore e significato alla manifestazione. Si può negare a un uomo di parlare in piazza, ma non ad un membro di assemblea di esprimere un voto*». Invita quindi l'avv. Ciavarra a parlare, mentre dall'aula si allontanano i consiglieri del vadi, del pci e del psi, salvo la prof. Malan. Ciavarra dichiara che il suo gruppo si associa al cordoglio per la morte di Paolo Rossi, ma respinge l'accusa di assassinio, affermando che si tratta di una «*manovra politica in vista delle elezioni*».

Il prof. Grosso replica: «*Le ho dato la parola per spirito di democrazia. Nessuno mette personalmente lei e il suo collega in [illegible] però volete reagire alla condanna di sistemi tendenti alla rinascita del fascismo, mi costringete a ricordare che la libertà difende i diritti di tutti: anche i vostri*». E' seguita la votazione dell'ordine del giorno, che abbiamo già riportato. Poi la seduta è tolta.

La manifestazione e il corteo dei giovani in via Garibaldi

Gruppo di dimostranti sciolto dalla polizia davanti al msi

Lo sciopero delle Università italiane è stato attuato ieri anche a Torino in tutte le facoltà. Alle 9 si sono riunite in assemblea gli studenti del Politecnico. La riunione è stata diretta dal prof. Jarre. Il presidente dell'associazione degli studenti Longo ha invitato ad «*individuare i motivi di fondo che hanno permesso a Roma, ma anche in altre sedi universitarie, l'esistenza di una situazione istituzionale ancora legata nella sostanza e persino nella forma a realtà condannate dalla storia*».

Hanno poi parlato i consiglieri Umberto Bobbio e Gatti, i professori incaricati Pupilia e Zecchina e lo studente Tartaglia. All'assemblea hanno partecipato anche gli studenti di architettura, malgrado la decisione di non scioperare presa domenica sera dal Comitato di facoltà. «*La deliberazione* — dice una nota dell'associazione studenti Politecnico — *non è stata condivisa dai giovani, che si sono astenuti in massa dalle lezioni. Il vice presidente per la facoltà di architettura Claudio Vasino, responsabile della decisione del Comitato, è stato deferito ai probiviri per abuso di potere*».

Alle 18,30 si è svolta in piazza Carlo Alberto la manifestazione promossa dal Circolo della Resistenza. Davanti ad un migliaio di persone hanno parlato il professor Quazza e Gritti del giovani del psi.

Al termine, un corteo si è diretto in Municipio, dove era riunito il Consiglio comunale; una delegazione, come abbiamo detto è stata ricevuta dal sindaco.

Mentre la maggioranza dei manifestanti si allontanava, qualcuno ha gridato: «*In via Cernaia, alla sede del msi*». Un gruppo di cento persone ha tentato invano di superare il cordone della polizia in via Garibaldi. Anche l'accesso in via Cernaia era sbarrato dagli agenti e il gruppo dei dimostranti li è scioltò. Alle 21 la situazione era ritornata normale.

Lo sciopero continua oggi. Gli esponenti degli universitari precisano che l'agitazione «*sarà diretta unicamente ad ottenere le dimissioni del Rettore di Roma; ma soprattutto a sostenere l'esigenza di rendere più democratica la vita della Università*». Questa mattina alle 10, in piazza Arbarello 8, si svolgerà un'assemblea degli studenti di Economia e Commercio.

Lo studente Vasina si ha scritto per precisare che durante la commemorazione di Paolo Rossi, fatta venerdì nella facoltà di architettura, egli non ha chiesto la destituzione del Rettore di Roma. Tale istanza «*è contenuta in una mozione presentata successivamente dall'assemblea*».

Un dramma della gelosia in Corte d'Assise

Un anno e mezzo al giovane che ferì il rivale sotto gli occhi della bella

L'aggressore, ventenne, accoltellò l'amico della sua ex fidanzata (16 anni) - La vittima rischiò di morire - Al processo il p. m. ha chiesto la condanna a 8 anni

Un sanguinoso dramma della gelosia è stato rievocato ieri in Corte d'Assise (pres. Heer, p.m. Witzel, canc. Santostefano). I protagonisti della vicenda sono Luigi Veglia, 20 anni, da Minervino Murge; Giuseppe Conigliaro, 18 anni, via Stampatori 12, da Palermo, e Giuseppina Bellini, 16 anni, corso Regina 191, da Codigoro. Due giovani e focosi meridionali e una biondina assai graziosa, che ha cominciato troppo presto a pensare al fidanzato.

Giuseppina non aveva ancora 14 anni quando conobbe il Veglia. I due volevano sposarsi, ma la madre della ragazza si oppose. Non si lasciò convincere nemmeno quando, secondo le usanze del Sud, la coppia fuggì per tornare pentita dopo qualche giorno.

Dopo quasi due anni, Giuseppina decise di troncare il fidanzamento: «Quando saremo maggiorenni ci sposeremo». In realtà, non voleva più saperne del Veglia, geloso e violento. Ma il giovane non si dava pace, continuava a importunarla e pretendeva che non frequentasse altri ragazzi. Fu la stessa madre di Giuseppina che pregò il Conigliaro di andare ad attendere la figlia al lavoro (era apprendista pettinatrice) e di accompagnarla a casa.

La sera del 21 ottobre scorso la Bellini e il Conigliaro furono affrontati, in via Le Chiuse, dal Veglia. Costui diede una spinta alla ragazza e quando il Conigliaro si intromise lo colpì con una coltellata alla mascella: un taglio fortunatamente superficiale, che guarì in un mese, ma che — secondo il perito prof. Tovo — avrebbe potuto avere, con un minimo scarto, conseguenze irreparabili. Il Veglia fu arrestato e rinviato a giudizio per tentato omicidio. Ieri, difeso dagli avv. Altara e Trebbi, ha detto: «Vidi la mia fidanzata con il Conigliaro in un angolo buio. Si stavano baciando. Mi avvicinai e diedi una spinta a Giuseppina. Il Conigliaro si fece avanti ed esclamò: "Adesso fai i [illegible] con me". Sapevo che era molto forte, perché è campione di judo e fa anche il pugile. Quando mi diede un pugno alla mascella, estrassi un temperino e lo colpii».

Presidente — Alla polizia lei disse che si trattava di un coltello da cucina.

Veglia — No, era un temperino. Non volevo assolutamente uccidere il Conigliaro, ma solamente impaurirlo.

Giuseppe Conigliaro si [illegible] disse: «Stavamo percorrendo via Le Chiuse quando fummo affrontati dal Veglia, che diede un calcio alla ragazza. Mi feci avanti per difenderla. D'un tratto fui raggiunto da una coltellata al viso: non vidi nemmeno la lama, era troppo buio e il gesto era stato fulmineo».

La Bellini precisa: «E' vero, io e Luigi eravamo fidanzati, ma poi tutto era finito. Quella sera sbucò improvvisamente dall'ombra e disse al mio accompagnatore: "Devi lasciarla stare perché è la mia ragazza". Il Conigliaro non ebbe nemmeno il tempo di colpire il Veglia: fu quasi subito ferito».

Presidente — Lei aveva già notato che il Veglia andasse in giro con coltelli in tasca?

Bellini — No aveva sempre. Il p.m. dott. Witzel ha chiesto, per tentato omicidio, otto anni di reclusione. La difesa ha sostenuto che l'imputato è un piccolo bullo di paese, che non voleva subire l'umiliazione, davanti alla sua ragazza, di farsi picchiare dal campione di judo», non aveva alcuna intenzione di uccidere. La Corte è stata di questo parere ed ha condannato il Veglia, solo per lesioni aggravate, a un anno e mezzo.

Luigi Veglia, 20 anni, e Giuseppina Bellini, 16 anni

A Torino e Novara le prime consigliere di prefettura

Hanno vinto il concorso nazionale: 33 posti su 900 aspiranti

Alla prefettura di Torino ha preso [illegible] possesso dell'ufficio una delle prime due funzionarie, con carriera direttiva e grado di consigliere, entrate in servizio in Italia. Si chiama Fulvia Ferrero, si è laureata in storia del diritto italiano nel '65, ha 23 anni e abita in via Luserna 7. L'altra sua collega è la dott. Laviosa nominata alla prefettura di Novara. Il Piemonte è dunque la testa [illegible] particolarmente femminile in questo settore della vita pubblica.

La dott. Ferrero è destinata alla divisione seconda, affari comunali e provinciali. Insieme a lei è un altro giovane funzionario di nuova nomina, il dott. Eugenio La Rosa, nato a Catania 26 anni fa, laureato in procedura penale applicata al commercio (fallimenti). Hanno vinto a novembre il concorso bandito per 33 posti, al quale si erano presentati 900 concorrenti (di cui una ventina donne).

«*Ho scelto questa carriera* — ci ha detto la dott. Ferrero — *perché è un lavoro vario e interessante, dove si possono applicare utilmente le conoscenze giuridiche acquisite*».

Domandiamo al funzionario in tailleur bianco quali sono le sue aspirazioni ed i suoi interessi, al di fuori del lavoro. «*Mi occupo di problemi politici e sociali relativi al "terzo mondo", in particolare all'Africa*».

Croce Rossa — La direzione del comitato provinciale, dell'ispettorato infermiere, della scuola assistenti e visitatrici e degli infermieri è stata trasferita da via XX Settembre 88 a corso Matteotti 30.

Vendeva con il marchio Montecatini i detersivi adulterati con la soda

Industriale denunciato alla Magistratura per contraffazione, frode in commercio e sostituzione di persona - Comprava perborato e lo miscelava in un laboratorio

Un industriale è stato denunciato dalla Montecatini perché vendeva detersivi adulterati, usando il marchio di fabbrica della società. Si chiama Riccardo Rossi, 39 anni, abita con la moglie e una figlia in via Sarpi 56, è titolare della ditta «Rei», [illegible] Siracusa 170, che ha varie rappresentanze industriali. Pochi giorni fa un grossista in detersivi ha telefonato alla Montecatini informando che erano stati messi in commercio quantitativi di perborato a prezzi inferiori a quelli praticati dall'azienda stessa che ha l'esclusiva della produzione. I funzionari della filiale di piazza Castello 90 compivano indagini: analizzato il prodotto che il grossista aveva comperato, scoprivano che esso conteneva una forte percentuale di soda. Questa sostanza costa dieci volte meno del perborato e ha effetti deterioranti sui tessuti.

Non è stato difficile per i funzionari [illegible] Montecatini individuare tra coloro che avevano comprato perborato chi poteva far nascere il sospetto di una illecita attività: un certo Vincenzo Roberti, che non aveva pagato una fornitura di 20 quintali ed era risultato irreperibile. L'aspetto fisico del misterioso cliente corrispondeva a quello del Rossi, da tempo cliente della Montecatini.

Avvicinato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, il Rossi ha ammesso di aver usato il falso nome di Roberti. Si è scoperto che in un laboratorio in via Saliceto 34 ha l'industria-

Riccardo Rossi, 39 anni

le aveva fatto miscelare notevoli quantitativi di soda con il perborato consegnatogli dalla Montecatini. Nel magazzino i carabinieri hanno trovato anche 50 mila scatole dello stesso tipo usato dalla Montecatini per vendere il perborato: sono identiche in ogni minimo particolare, compreso il nome dell'azienda.

La tempestività dei carabinieri ha impedito la vendita delle confezioni; [illegible] il quantitativo minimo ricevuto dal grossista che ha dato avvio alle indagini era stato immesso in commercio [illegible] si è [illegible] provveduto a ritirarlo. Riccardo Rossi è stato denunciato alla magistratura per contraffazione, alterazione e uso di marchi industriali; per frode contro un'industria nazionale; frode in commercio e sostituzione di persona. Il Rossi ha uno «stand» al Salone della Profumeria. «Il prodotto che avevo intenzione di vendere — ha detto — non era affatto nocivo. Quanto al resto chiarirò tutto davanti al magistrato».

Incendio in una drogheria Danni per cinque milioni

Un violento incendio è scoppiato alle 18 di ieri nella cantina della drogheria di Luciano Gabri, via Bruno Buozzi 4. Le fiamme provocate da un mozzicone di sigaretta caduto dal marciapiede nello scantinato, attraverso la grata di protezione, hanno trovato facile esca nei materiali infiammabili depositati nel locale: bombole di Ddt, fusti di cera e stracci. L'allarme è stato dato dal fattorino, Sandro Carlia, di 17 anni, corso Farini 9, accorso nel magazzino per riporre delle merci. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Un pompiere è stato soccorso per una lieve asfissia. I danni, secondo il primo inventario, ammontano a 5 milioni, coperti da assicurazione.

Madre e figlio sono investiti dal portiere della Juventus

Roberto Anzolin, il portiere della Juventus, ha travolto con l'auto ieri pomeriggio alle 18 una donna ed il suo figlioletto che attraversavano di corsa la strada. Il calciatore alla guida della sua «Giulietta» percorreva via Da Brescia. Giunto nei pressi dei giardini pubblici, antistanti l'istituto di riposo, scorgeva un bambino che era sceso dal marciapiede, vanamente inseguito dalla madre. Nonostante la frenata, il bimbo veniva scaraventato a terra, la donna era urtata di striscio.

Sono stati portati al Mauriziano la madre, Stella Rodolà, 24 anni, via Taggia 20 ha una [illegible] del polso destro, guaribile in 10 giorni; il figlio, Raffaele, 2 anni e mezzo, ha la frattura del femore sinistro, guarirà in 40 giorni.

Specchio dei tempi

Il prof. Giuseppe Papi è un economista liberale? (il parere del prof. Jemolo) Anche da noi dovrebbe essere così - Guerra ai «protettori» - Birra alla stazione - La lotta ideale continua - Non diffidate dell'impiegato modello

Arturo Carlo Jemolo [illegible] *scrive da Roma:*

«Nicola Adelfi ha scritto come sempre ottime [illegible] a proposito dei disordini romani e del povero ragazzo perito in quei tumulti.

«Non è però esatto che Giuseppe Papi durante il fascismo fosse considerato uno dei maggiori teorici del corporativismo fascista.

«I corsi ufficiali di economia dovevano camuffarsi come economia corporativa, ma Papi è stato sempre un economista di schietta marca liberale. Ramificato, negli anni in cui, soppressa l'Accademia dei Lincei, eravamo stati trasvasati come aggregati all'Accademia d'Italia, la fermezza con cui in una tornata accademica volle fare mettere a verbale le sue riserve avversano tesi corporativiste ed antiliberiste. In quegli anni oltre la cattedra non ebbe che il rifugio di un esilio al di fuori della mischia, l'Istituto internazionale di agricoltura».

A. C. Jemolo

Una lettrice [illegible] *scrive da Salerno:*

«Spero vorrai pubblicare questa mia e, in ogni caso, ti prego di fornirmi delle delucidazioni.

«Leggo su "*La Stampa*" del 28 aprile che il matrimonio come Sacramento è indissolubile in tutto il mondo, ma come mai all'estero divorziano anche i cattolici? Comprendo che in questo modo diventano concubini per la Chiesa, ma per lo Stato [illegible] sono in regola; come mai non può essere così anche da noi?

«In molte occasioni il nostro presidente Saragat ha precisato che il nostro è un libero Stato che vuole collaborare con una libera Chiesa; quando però si deve passare dalle belle parole ai fatti, mi pare che lo Stato italiano abbia solo la libertà di fare quello che vuole il Vaticano. Ti ringrazio».

M. Maddalena Baj

Un lettore ci scrive:

«Ogni qualvolta una avventurata che fa il "mestiere" viene ammazzata, la polizia arresta immediatamente lo sfruttatore e di lui subito si sa tutto, quanto percepiva dalla vittima, da quanto tempo la sfruttava e via di seguito. Evidentemente la polizia sa tutto del mondo delle prostitute e dei loro amici. E questo è indubbiamente bene. L'uomo della strada se ne rallegra, ma subito dopo non può fare a meno di chiedersi: "*Perché non si fa macchia se non c'è un cadavere?*".

«Se non sbaglio la legge vuole che sia la sfruttata a denunciare il suo "protettore". Ma ben poche donne di vita hanno il coraggio di farlo. Tutto lascia credere che gli sfruttatori siano gente che dominano il loro mondo con un cinismo, una freddezza e una assenza di scrupoli che li fa capaci di qualsiasi violenza fisica e morale. Come pretendere che una donna che ha così poca coscienza di sé e una così scarsa apertura mentale da adattarsi al marciapiede osi lanciare una simile temeraria sfida?

«Il ritorno ad una vita pulita e a un sentimento [illegible] è un lusso pressoché impossibile per le disgraziate vittime di questi ignobili individui la cui disumanità e assenza di pietà sono addirittura mostruose e dalle cui coscienze ottenebrate è impossibile sperare lo sprigionarsi di una pur tenue luce.

«Si estirpi questa piaga. Lo sfruttatore è un insulto ad una retta concezione del mondo, è un affronto per chi lavora e del lavoro conosce pena, durezza e rischio».

Olinto Battaglino

Un lettore ci scrive da Roma:

«Lo scontrino di 400 lire che troverete accluso a questa mia corrisponde al prezzo pagato per una birra al caffè della Stazione di Torino P. Nuova.

«La stessa birra, stessa marca e formato, venduta al *Vagani Ristoranti* costa 220 lire. Può fare qualche cosa "*Specchio dei tempi*" perché questi episodi non si ripetano?».

Andrea Rossi

Una lettrice ci scrive da Catania:

«Rispondo a quella signora di Vercelli che ha trovato un "inammissibile insulto" la bandiera tricolore abbrunata esposta il 25 aprile alla sede del msi e si rivolge alle autorità del posto.

«Vorrei che questa signora avesse visto pronti, monarchici, fedeli e autorità di Catania assistere in stesso giorno alla Messa solenne celebrata nella chiesa di Santa Caterina (Catania) in memoria di Mussolini. Cara signora, la lotta continua per una rivolta ideale: il fascismo è il cancro nero. Distinti ossequi».

Carmen Mucio

Un lettore ci scrive:

«Non capisco l'insistenza del vostro cronista nell'fronteggiare appellativo di impiegato "modello" attribuito allo sfruttatore di donne di Venaria. La ripetuta ironia potrebbe indurre a pensare che degli impiegati "modello" è meglio diffidare (i non troppi, purtroppo, impiegati modello sono invece la solida base delle aziende).

«Non credo, d'altronde, che i superiori del Leorato potessero considerare un buon impiegato; come lo potrebbe essere chi, senza altre onerate ed accertabili fonti di entrata, può far credere di poter mantenere, oltre una famiglia, anche una Flavia coupé, con 120.000 lire mensili di stipendio?».

G. Brusasco

Uno sciopero alla «Indesit» per il premio di produzione

Alla Indesit di Orbassano i sindacati hanno indetto uno sciopero di due ore ogni turno di lavoro per la vertenza riguardante il premio di produzione «e per protesta contro multe e sospensioni inflitte ai lavoratori negli ultimi tempi». Oggi i lavoratori del 1° e 2° turno ritardano l'ingresso in officina di due ore. Domani entrano due ore dopo gli operai del «turno normale».

— I segretari provinciali dei metalmeccanici Geromin della Cisl, Face della Cgil, Ferrari della Uil, accompagnati da una delegazione di operai, si sono incontrati ieri sera con il sindaco prof. Grosso per discutere la vertenza del 35 lavoratori della «Torneria Cilindri» della Fiat Ferriere. Il sindaco ha riferito sui contatti già avuti con la direzione dell'azienda ed ha assicurato il suo ulteriore interessamento. Nel reparto è in atto da 12 giorni uno sciopero di protesta contro il trasferimento di due operai.

Dimissioni a Nichelino degli assessori del psdi

Si apre la crisi della Giunta

Il direttivo del psdi di Nichelino ha deciso ieri sera le dimissioni dei due [illegible] che rappresentano il partito nella giunta di centro: Umberto Padovan (commercio) e Federico Capriolo (lavori pubblici). Alla base della decisione è l'intento del psdi di «*riprendere la libertà d'azione in vista dell'unificazione socialista*» [illegible] ha dichiarato il capo gruppo consiliare del psdi, Sorbone.

Le dimissioni che saranno comunicate oggi al sindaco Prato (dc), aprono ufficialmente la crisi. Il Consiglio comunale, composto da 11 dc, 4 psdi, 3 psi, 3 pli e 9 pci, sarà riunito nei prossimi giorni per l'elezione della nuova giunta di centro-sinistra.

La morte di Clotilde Agosti

Nota figura degli ambienti culturali e della Resistenza

Nell'abitazione di corso Tassoni 12 è deceduta la signora Clotilde Agosti Garosci, madre dell'avv. Giorgio Agosti, vice direttore del Compartimento Enel di Torino. Era una figura nota nell'ambiente culturale torinese. Fu tra le prime, in Italia, a specializzarsi in letteratura polacca creando nella nostra città un centro di relazioni culturali tra l'Italia e la Polonia. Come madre e amica di partigiani, nel periodo clandestino partecipò alla Resistenza. Nella sua casa si davano convegno esponenti della lotta di Liberazione, da Ferruccio Parri a Leo Valiani, da Vittorio Foa a Galante Garrone, da Livio Bianco a Duccio Galimberti.

«600» rotola nella scarpata e si ferma sul ciglio del Po: illeso il guidatore

L'incidente in corso Moncalieri - L'utilitaria sbanda per superare un camion, vola sul marciapiede e sparisce verso il fiume

L'automobilista è uscito da solo dalla macchina rovesciata sulla sponda del fiume

Una grave disgrazia che fortunatamente non ha avuto vittime, è avvenuta ieri alle 14 in corso Moncalieri. Un dipendente dell'Azienda elettrica municipale, Vincenzo Volpiano, 58 anni, via Luisa del Carretto 76, era diretto in «500» verso l'esterno della città; giunto in prossimità del ponte Isabella, ha iniziato il sorpasso di un autocarro con scala mobile della stessa azienda, guidato da Giuseppe Saglio, 37 anni, via Valdellatorre 194. Quando si è trovato a fianco dell'autocarro, il Volpiano si è accorto che altre auto gli venivano incontro: la strada in quel punto si restringe e l'elettricista, accelerando, ha superato l'autocarro, stringendosi poi bruscamente sulla destra.

Ma nell'effettuare la manovra ha perso per un attimo il controllo della vettura: salito il lieve gradino che separa la sede tranviaria, l'auto ha puntato dritto verso il Po. Dopo aver sfiorato un albero, la «600» ha sfondato la siepe che separa la strada dall'argine del fiume. E' rimasta un momento in bilico — ha poi raccontato il Volpiano — e subito è precipitata verso l'acqua. Ho avuto la presenza di spirito di frenare: così ho rallentato la corsa. Piombando sulla banchina di cemento la «600» si è rovesciata su un fianco. L'elettricista, passato un brave stordimento, è uscito da solo dall'utilitaria ridotta a un rottame; non ha riportato nessuna ferita.

IL PRECURSORE DI RIMBAUD

Gérard de Nerval scrittore «maledetto»

Una nuova traduzione delle prose più significative di Gérard de Nerval (a cura di E. Citati e di F. Calamandrei per la collezione «I Millenni» dell'editore Einaudi) favorisce presso un più ampio pubblico la fortuna di un autore della Francia romantica, che soltanto in questi ultimi decenni è stato oggetto di una adeguata valutazione. In verità, se in Italia non saprei indicare traduzioni dell'opera di Nerval anteriori al 1904, bisogna pur riconoscere che, anche in Francia, soltanto ad una data relativamente recente, e per opera di Albert Béguin (1929) e dei suoi continuatori, lo scrittore di *Les Filles du Feu* (1841-'54) e di *Aurélia* (1855) è stato posto nella luce che ben merita.

Per tutto l'Ottocento fu misconosciuto il vero messaggio poetico di un artista, che ingannò lettori e critici con maschere sorridenti e inquietanti volutamente assunte a difesa e a sfida. Con un ben calcolato proposito Nerval aveva già sviato quanti lo avevano conosciuto personalmente e ingannò, primo fra tutti, proprio Théophile Gautier il quale, immortalando «le bon Gérard» in un ritratto critico, opportunamente ristampato per presentare questa nuova traduzione italiana, confermò quanta vera originalità di Nerval fosse rimasta ignota al suo secolo.

Precisamente per meglio distaccare un'opera letteraria da una vita penosa e dolorosa, Gérard Labrunie (1808-1855) volle firmare i lavori composti dopo il 1831, con uno pseudonimo letterario. Ma sempre, sia quando partecipò con Victor Hugo, con Dumas, con Gautier alle più importanti manifestazioni parigine del movimento romantico, sia quando viaggiò attraverso l'Europa e in Oriente, lo scrittore assunse e vantò successivamente l'atteggiamento del *dandy*, del *bohémien*, del mistico soltanto per nascondere una profonda inquietudine. Quando, nel gennaio del 1855, fu trovato impiccato in una via malfamata di Parigi, nessuno seppe intuire, oltre il dramma, quale segreto Nerval avesse racchiuso per noi nelle sue prose e nei suoi versi.

La verità è che l'autentico messaggio di Nerval non poteva essere pienamente compreso dai suoi contemporanei. Oltre le maschere di un uomo minacciato e talvolta dominato dalla follia, fu possibile scoprire il volto autentico dell'artista soltanto quando, ricordando i profondi interessi dello scrittore per il Romanticismo tedesco, per il Rinascimento, per l'occultismo, per il teatro, si comprese che il traduttore di Goethe (1828) aveva rappresentato ed espresso quella ribellione dell'uomo consapevole del suo destino che, in anni recenti, Albert Camus ha saputo mettere in luce e acutamente interpretare a nome di tutti. Allora Nerval fu scoperto come un lontano e troppo ignorato precursore, quando tutta una corrente sotterranea della letteratura romantica fu minutamente illustrata e certamente interpretata alla luce di una ribellione umana sempre proclamata dagli anni dell'Illuminismo fino ai giorni nostri.

Ora noi sappiamo che Nerval è, soprattutto, un fratello di Rimbaud, altrettanto audace nell'affacciarsi sull'orlo dell'abisso, ma forse anche più candido nel raccontare il disperato combattimento affrontato dall'uomo per rompere il silenzio della notte che lo circonda.

La nuova antologia della prosa nervaliana ripresenta in traduzione due autentici capolavori del Romanticismo francese. Vi troviamo *Les Filles du Feu* e, con piacere, *Sylvie* (1853), la perla mattutina nata nel momento peggiore del disordine mentale di Nerval. Vi troviamo, pure, *Aurélia*, che nella redazione del '55 contiene in sintesi tutte le esperienze mentali e sentimentali del nostro scrittore. Le esperienze furono sempre tentate al solo scopo di arricchire l'espressione artistica di nuovi poteri interpretativi («*le rêve est une seconde vie*»); furono maturate in un giro di ricordi che, nella nostalgia, esaltano l'autore; ebbero una base culturale che utilizzò la magia, le scienze occulte, i sogni, la mitologia, le più svariate curiosità religiose.

Un mondo tanto complesso permise a Nerval di conquistare alla tradizione francese la scoperta del Romanticismo tedesco circa il rapporto del sogno con la poesia e di preparare la via alle illuminazioni di Rimbaud. Unisce il poeta romantico al poeta simbolista la ricerca di nuovi mezzi espressivi ed esplorativi che dovevano favorire quella «*saison en enfer*» capace di trasformare l'artista in un veggente, la poesia in una mistica, la vita di una mente sconvolta in un'opera di fantasia pura e cristallina.

Franco Simone

AI PESANTI ONERI SOCIALI NON CORRISPONDONO ADEGUATI SERVIZI

Nella busta paga del lavoratore italiano le più forti trattenute per la «previdenza»

Per ogni centomila lire mensili di stipendio o salario, l'imprenditore ne versa sessantamila destinate alla Mutua, al fondo pensioni e infortuni, agli assegni familiari - Altre venticinquemila sono un compenso «differito»: tredicesima mensilità, feste infrasettimanali, vacanze... - Così l'«ora di lavoro» in Italia è più cara che in Inghilterra e Francia, poco meno cara che in Germania - Ma le paghe nette italiane sono le più basse dell'Occidente europeo - Ecco gli indici: Germania 165, Gran Bretagna 153, Francia 118, Italia 100

Roma, 2 maggio.

La polemica in corso tra governo, mutue e medici, sull'assistenza malattia ha avuto almeno il merito di richiamare l'attenzione dei principali interessati, e cioè dei cittadini, sul grave onere economico e sulla scarsa efficienza dell'intero sistema previdenziale italiano. Nel solo settore sanitario-farmaceutico, il paese sopporta una spesa di circa milleduecentocinquanta miliardi all'anno; gli imprenditori versano alle varie mutue l'undici per cento, in media, delle retribuzioni dei dipendenti i quali, di fatto, vedono la loro busta-paga decurtata di tale importante percentuale.

La ritenuta per l'assistenza malattia, come tutti sanno, non è se non una delle molteche gravano sulle retribuzioni. Il costo globale dell'intero sistema di previdenza si aggira sui cinquemila miliardi all'anno (un settimo del reddito nazionale lordo); gli imprenditori corrispondono complessivamente ai molti istituti una percentuale delle paghe che supera il sessanta per cento e che — in un altro regime liberistico di tipo, ad esempio, svizzero — potrebbe essere riversata sui salari e gli stipendi.

Questo sessanta per cento è composto da un'infinità di voci tra le quali anche gli esperti trovano difficoltà ad orientarsi. Ricorderemo soltanto i quattro contributi principali:

17,50 % (entro un certo massimale) per assegni familiari (Inps);

11,88 % per assistenza malattia (Inam ed altre mutue);

11,80 % per pensioni (fondo speciale gestito dall'Inps);

4 % per infortuni (Inail).

Tenendo conto di tutte le altre voci minori, si arriva effettivamente al sessanta per cento (in media: dipende dalle categorie, dall'anzianità ecc.). In conclusione: il lavoratore che potrebbe guadagnare centosessantamila lire al mese ne incassa solo centomila perché le altre sessantamila devono essere versate dall'imprenditore agli organismi previdenziali.

Oltre alla paga base di fine mese, ogni lavoratore riceve in tempi diversi dell'anno un insieme di indennità — festività infrasettimanali, ferie, gratifica natalizia — che complessivamente corrispondono a circa il venticinque per cento dei salari o stipendi direttamente percepiti.

Un dipendente con una paga base di centomila lire costa, dunque, all'imprenditore altre venticinquemila lire di retribuzione indiretta oltre alle sessantamila di oneri sociali: in totale centottantacinquemila. In altri termini, se per assurdo si abolisse ogni forma di retribuzione indiretta ed ogni contributo previdenziale, il lavoratore potrebbe mettere in tasca a fine mese centottantacinquemila lire invece di centomila.

Col nostro sistema, siamo riusciti a diventare uno dei paesi progrediti, dove l'operaio e l'impiegato guadagnano di meno e costano di più all'imprenditore. Secondo i dati più recenti (Rassegna di statistiche del lavoro del maggio scorso), l'indice della paga base in Italia è sempre il più basso della Comunità Europea e della Gran Bretagna:

Germania	165,3
Gran Bretagna	153,3
Belgio	136
Olanda	121,3
Francia	118,6
Italia	100

L'indice del costo globale orario è invece tra i più alti:

Germania	115,6
Belgio	100,6
Italia	100
Francia	83
Gran Bretagna	80,2
Olanda	84,5

Il contrasto fra le due graduatorie si spiega in massima parte col nostro onere previdenziale, che è più pesante di quello di altri paesi i quali si assumono e svolgono gli stessi compiti d'assistenza ai vecchi, ai malati, agli invalidi. Siamo, in proporzione, il popolo che spende di più per la previdenza, mentre non siamo certo quello che possa vantare i migliori risultati.

Sono cose vagamente note, che meritano di essere ricordate con qualche precisione in questi giorni in cui si polemizza tanto sulla sola assistenza malattia. A giudizio unanime (almeno in privato), i cinquemila miliardi annui che ci costa complessivamente il sistema previdenziale, non sono spesi nel migliore dei modi. Tra i molti problemi del paese, non sembra che sia l'ultimo ed il meno urgente quello di provvedere al migliore impiego di un settimo del reddito nazionale, ed al più efficiente funzionamento della sicurezza sociale per tutti i cittadini.

Giovanni Giovannini

Bersaglieri in libera uscita a Plymouth

I bersaglieri italiani che hanno preso parte alle manovre in Inghilterra sono stati accolti con simpatia dagli abitanti di Plymouth. Ecco tre «fanti piumati» a passeggio con tre ragazze nella città inglese (Tel. A.P.)

L'ATTRAZIONE DELLA CITTA' SUGLI UOMINI D'OLTRE CONFINE

A Trieste giungono ancora «profughi» istriani spesso sono degli slavi che parlano italiano

Approfittano della legge votata negli anni della grande fuga: essa garantisce ai fuggiaschi un sussidio e la precedenza negli impieghi, nei concorsi, nelle licenze commerciali - Sarebbe opportuno rivedere le vecchie norme, e fare di Trieste, anziché un «rifugio», un attivo ponte verso il mondo orientale

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, maggio.

L'esodo dalle terre istriane è finito, ma decine di «profughi» ritardatari continuano ad arrivare ogni mese ai posti della nostra polizia di frontiera. Dichiarano d'essere stanchi del regime di Tito, forniscono le generalità; le testimonianze non mancano. In genere questi nuovi arrivati conoscono perfettamente la nostra lingua. Conoscono, anzi meglio, la legge che assegna al profugo 150 mila lire di sussidio immediato, e la precedenza assoluta nei concorsi pubblici e nella concessione delle licenze commerciali. Le nostre autorità si domandano: saranno connazionali autentici, oppure italoparlanti che recitano assai bene la parte del perseguitato politico?

La risposta è difficile; i controlli, praticamente, impossibili. E così, in virtù della legge che fu votata dal nostro Parlamento per i profughi istriani negli anni dell'esodo, questi personaggi s'insediano, aitti aitti, nel vivo della città di Trieste. Aprono botteghe, caffè, laboratori artigiani; occupano poltrone sempre più importanti in Municipio e in altri uffici pubblici. Mandano, naturalmente, i loro figli alle nostre scuole; hanno corriere aperta, diritto di voto e tutte le predilezioni che spettano a chi è vittima d'una avversità storica. Ci sono, in Trieste, oltre mille esercizi pubblici e negozi in soprannumero; non si può rifiutare al profugo, siamo su se arriva con dieci o quindici anni di ritardo, ciò che la legge gli assegna di diritto.

Il fenomeno, pian piano, comincia a preoccupare. Si teme che la città insensibilmente cambi il suo tessuto etnico, la sua fisionomia originale. Senza dar nell'occhio, questi slavi mimetizzati conquistano posizioni sempre più forti. In privato, realizzano il sogno antico del mondo slavo, d'approdare a Trieste. Nulla di male; ma ciò avviene a spese nostre, in virtù d'una legge rimasta in vita perché nessuno s'è ricordato di abrogarla, o forse perché volutamente ci si è scordati di decretarne la fine. Per pochi che siano i profughi, consentono sempre di tenere in piedi qualche ufficio, e un certo apparato assistenziale. E così siamo all'assurdo: una legge votata per sovvenire ai bisogni degli istriani cacciati di casa finisce per agevolare la controparte e rischia di favorirla nascostamente ai danni dell'elemento nazionale di Trieste.

Ormai del resto sono in molti convinti che questa legge fu sbagliata fin dalla partenza. «*Bisognava resistere, bisognava esortare gli istriani a rimanere nelle loro terre, e non incoraggiarli a lasciare case deserte e campi abbandonati, in mano a coloro i quali non chiedevano di meglio che di venirsi a stabilire in quei territori*». Così m'ha detto un vecchio poeta gradese, Biagio Marin (premio Nagutta), nella cui vita, nei cui occhi chiari si specchiano cinquant'anni di passioni e drammi della gente giuliana; dall'altra vigilia di guerra (Marin fu irredentista e volontario con Scipio Slataper), fino alla presente separazione di Trieste dal suo territorio orientale.

Marin mi racconta l'incontro d'un suo amico triestino con un ex partigiano di Tito che, nell'aprile-maggio del 1945, arrivò in vista di Trieste, dopo aver lungamente combattuto sulle montagne. «*Il cuore ci scoppiava di gioia: non credevamo ai nostri occhi. Per tre giorni di fila non abbiamo fatto che bere e cantare: erano secoli che sognavamo, noi, slavi, questo giorno e questa città. Poi, la casa presero un'altra piega. Ch'avete fatto, stavolta, voi, italiani! Ma tu, triestino, fammi un piacere. Vedi, laggiù? Quella è la mia casa, c'è mia moglie: bella, giovane, ti piacerà. Prendila, dammi un figlio triestino!*».

L'incontro che Biagio Marin mi descrive, è avvenuto non molto tempo fa in un villaggio della Slovenia, in mezzo ai boschi. Commenta Biagio Marin: «*La forza d'attrazione di Trieste è immensa. Perché non la utilizziamo? Perché non ne facciamo una città viva, aperta verso il mondo slavo? Una città come questa, è uno strumento formidabile di lavoro, e noi invece lo lasciamo cadere. Perché, prima di partire, non va a fare un giro per il porto?*».

Vado, in motoscafo, a dare un'occhiata al porto di Trieste: banchine semideserte, gru arrugginite; una attrezzatura imponente, capace un tempo di sfamare formidabili ricchezze, langue in attesa che l'Italia superi il trauma da cui nacque la legge per i profughi istriani, e si decida a ricattare Trieste dal suo tran-tran mediocre. A confronto con il tumultuoso vitalismo di Fiume, questo porto dà un'idea agghiacciante, come se il dramma non fosse giunto anzitempo all'epilogo, quasi la fuga degli istriani dalle loro terre si continuasse qui in una fuga silenziosa e incessante di energie e nell'abbandono d'ogni iniziativa. Fiume aveva, nel 1940, cinquantamila abitanti di cui 35 mila italiani: oggi è una quasi-metropoli di 150 mila abitanti di cui soltanto seimila italiani.

Quanto all'Istria, l'Italia non ha mai rinunziato alla propria sovranità sui comuni dell'ex zona B (Capodistria, Isola d'Istria, Pirano, Buie, Umago, Cittanova), e considera gli abitanti di queste località come connazionali «amministrati temporaneamente» dalla Jugoslavia. Ma siamo sul filo d'una pericolosa finzione giuridica, che non può cambiare lo stato delle cose: la realtà etnica in questi ex comuni è profondamente mutata a nostro svantaggio, ed ora la presenza italiana è ridotta a un'esigua minoranza. E dunque, tenere in vita una legge che rischia di rendere ancora più esigua questa minoranza?

Presto o tardi, il Parlamento dovrà pure esaminare se convenga, e a chi, tenere ancora in vita questa legge. E chissà che non sia quella l'occasione per riparlare di tutta la questione della città di Trieste, che non può accettare questa resa a discrezione di fronte a tutte le iniziative della sponda jugoslava. Ora, il campo è stato sgomberato di molti pregiudizi: la Jugoslavia si muove sempre più verso l'Occidente, e Trieste non può non muoversi, anche lei, verso un retroterra che ancor oggi subisce il suo fascino. Nel quadro di una competizione ormai aperta su basi di civile rispetto, Trieste va recuperata alla vita dell'Europa moderna.

Gigi Ghirotti

Il «Times» (dopo 180 anni) pubblica notizie in 1ª pagina

Il quotidiano inglese afferma: «Il Comando della Nato sarà trasferito a Londra»

Londra, 2 maggio.

Come annunciato, il *Times*, rompendo una tradizione di 180 anni, uscirà domani con le notizie in prima pagina invece dei consueti annunci economici. La notizia più importante della prima pagina di domani porterà il titolo: *A Londra il nuovo Quartier generale della Nato.*

Il corrispondente del quotidiano scrive in proposito: «*Questa è la conclusione cui sono giunti gli esperti della Nato interessati alla questione, anche se essi hanno messo in risalto che non è probabile che una decisione definitiva possa essere annunciata prima della conferenza di primavera dell'Organizzazione, che si terrà a Bruxelles il 6 giugno prossimo*». (A. P.)

Italiano per vedere l'innamorata entra di nascosto in Inghilterra

Il giovane, ventisei anni, è stato arrestato e sarà espulso Voleva incontrare una ragazza conosciuta d'estate a Rimini

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 maggio.

Per amore di una bella gallese, un giovane italiano è entrato illegalmente in Gran Bretagna, è finito in carcere, e attende ora di essere espulso dalle autorità. I protagonisti di questa romantica ma turbolenta storia sono il ventiseienne Luciano Baretti, di Rimini, e la ventunenne Rosemary Williams, di Swansea. Si conobbero in Italia, alcuni mesi or sono, quando la ragazza, bionda e con gli occhi azzurri, vi andò in vacanza. Luciano Baretti la sottopose a una corte serrata: cene a due, danze, lunghe gite sul suo scooter. Rosemary Williams corrispose alle sue attenzioni, e quando le vacanze terminarono si lasciarono promettendosi che avrebbe scritto.

Col passare del tempo la corrispondenza tra i due giovani divenne più fitta. Il mese scorso, non riuscendo più a sopportare il distacco, Luciano Baretti decise di raggiungere la sua innamorata. Fece le valigie, e con un viaggio avventuroso, parte in treno, parte su una piccola imbarcazione privata, giunse alle porte di Londra. Qui si trasferì su un *ferry boat*, evitò la dogana, e scese a terra. Arrivato a Swansea prese un taxi e così, senza intoppi, si presentò a casa di Rosemary Williams.

L'incontro fu felice. Ma al momento di segnalare la sua presenza alle autorità, si scoprì che l'italiano aveva infranto le leggi sull'immigrazione. La polizia non volle sentire ragioni: Luciano Baretti, protestando la sua buona fede, fu imprigionato.

Apparve in tribunale, e il magistrato lo rinviò a giudizio, malgrado l'arringa dell'avvocato difensore, Arthur Uren, il quale invocò «*le attenuanti del cuore*». Il magistrato non si mostrò comprensivo: «*In amore, come in guerra, tutto dovrebbe essere lecito — disse — ma non in questo caso*». Per cinque giorni, Rosemary Williams ha visitato in carcere il giovane italiano. Non la è mai stato concesso di fermarsi più di mezz'ora, e un policeman ha sempre assistito ai loro colloqui. «*Luciano dice di sentirsi meglio dopo avermi rivisto* — ha commentato. — *Ma non sappiamo che cosa succederà*».

L'udienza è stata fissata a mercoledì prossimo, e l'espulsione sembra inevitabile. Sfocerà questa impresa in un matrimonio? Rosemary Williams è stata molto riservata: «*E' impossibile prevederlo* — ha risposto — *Non ho ancora deciso se tornerò in Italia*».

e. c.

LETTERE AL DIRETTORE

Perché si è tolta l'acqua alla «galleria» di Entracque

Signor Direttore,

la pubblica opinione, della quale il Suo giornale si è fatto autorevole portavoce, si è interessata ai movimenti sismici recentemente verificatisi nella zona di Entracque, dando credito alla eventualità di qualche nesso fra i fenomeni tellurici rilevati e l'esistenza di un nostro impianto idroelettrico.

Nelle due edizioni di oggi «*La Stampa*» si riferisce specificatamente al provvedimento preso dall'Enel di togliere l'acqua dal canale derivatore dell'impianto.

Mi sia consentito di intervenire con qualche precisazione. In data anteriore alle scosse sismiche del 7 aprile corrente anno, il nostro Compartimento ordinò una tubazione di acciaio per il rivestimento di un tratto di galleria dell'impianto di Andonno, nella quale si verificano perdite di una certa consistenza, allo scopo di assicurare la maggiore efficienza tecnico-economica dell'impianto stesso. In sostanza si tratta di non far perdere acqua alla produttività della centrale e di evitare un deterioramento tecnico della galleria per effetto delle perdite stesse.

Allorché sopravvennero le scosse sismiche ricordate, si manifestò, nel comprensibile stato di panico della popolazione, una tendenza a porre in correlazione di causa ad effetto, le perdite di acqua della galleria con i fenomeni sismici.

Vi furono riunioni, con l'intervento della autorità prefettizia e locale, con i tecnici del Genio Civile, con tecnici dell'Enel e due geologi. Trasferito l'esame su un piano tecnico e geologico, si dovette riconoscere che la tesi non trovava alcun obiettivo fondamento, e pertanto, in accordo con le autorità competenti, continuammo regolarmente nell'esercizio produttivo dell'impianto.

Non è inopportuno ricordare, allo scopo di mettere in evidenza l'ampiezza del fenomeno sismico, che la scossa del 7 aprile è stata avvertita a Torino, come riferito dal Suo giornale, e registrata ad Est dall'Osservatorio Geofisico di Trieste e ad Ovest dal sismografo di Rossland in Francia, al di là del massiccio alpino.

Né le manifestazioni sismiche ci trovavano impreparati ad un esame serio anche se rapido, in quanto dal 1954 abbiamo in corso studi geoidrologici sul bacino del Gesso, per progettazione di impianti. Senza contare i numerosi studi, anche molto autorevoli tra i quali primo quello del Mercalli, sulla sismicità, fortunatamente moderata, della zona di Entracque. Proprio nel periodo dei nostri rilievi di progetto, si riscontrarono movimenti sismici (nel 1938 e nel 1960) quando l'impianto di Andonno non era neppure in costruzione.

E' troppo evidente, che se un dubbio ci avesse sfiorato, circa un rapporto diretto fra esercizio di impianto e scosse sismiche, non avremmo esitato ad interrompere la produzione immediatamente dopo la scossa del 7 aprile. Su proposta delle autorità, abbiamo aderito di buon grado ad intraprendere una accurata osservazione di ordine generale sui fenomeni sismici della zona, mediante l'installazione di sismografi, cosa che abbiamo in corso di attuazione. Contiamo nel mese di maggio di avere la prima installazione fissa.

Dal 7 aprile ad oggi nessun elemento è intervenuto che possa portare a modificare le nostre valutazioni. Tuttavia poiché la Prefettura di Cuneo, in relazione con lo stato d'animo della popolazione di Entracque, ci ha prospettato di esaminare la possibilità di anticipare i lavori di rivestimento della galleria, ben volentieri abbiamo aderito, avendo ottenuto dal costruttore la consegna anticipata delle tubazioni di acciaio.

Abbiamo quindi potuto stabilire l'inizio del nostro programma di lavori, ai primi di maggio. A lavori ultimati la produzione dell'impianto riprenderà regolarmente. Non si tratta pertanto, come è stato detto, di un provvedimento preso allo scopo di sperimentare una possibile correlazione tra funzionamento della centrale e movimenti sismici.

Con ossequi.

Dott. Ing. Ennio Santucci
Direttore del Compartimento di Torino dell'Enel

Torino, 30 aprile 1966.

Paperbacks Lerici
ogni volume una vera lettura
tutti i volumi una completa lettura
aprile
Denis Mack Smith
Garibaldi
una grande vita in breve
Colin Wilson
Riti notturni
romanzo
maggio
Antonio Machado
Campi di Castiglia
Roland Barthes
Miti d'oggi
in tutte le librerie volumi da L. 800 - 900 - 1000

GLI OSCAR SETTIMANALI
Bacchelli
LA CITTÀ DEGLI AMANTI
Mondadori

Le due principali intuizioni freudiane: l'importanza del sesso e il significato dei sogni
SIGMUND FREUD
TRE SAGGI SULLA SESSUALITÀ
IL SOGNO E LA SUA INTERPRETAZIONE
L. 350
nelle edicole nelle librerie
i david dall'Oglio
è nella Biblioteca di FIGLI E AMANTI di Lawrence

SPETTACOLI

L'esperimento tentato da Orazio Costa, con la compagnia del Teatro Romeo

La Divina Commedia sul palcoscenico in un singolare spettacolo a Milano

L'azione ambientata in una cattedrale gotica, dove i fedeli si trasformano in dannati o in beati per le scene dell'Inferno e del Paradiso - Dante impersonato dall'attore Roberto Herlitzka

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 maggio.

«Proposta di spettacolo» si intitola, con evidente trepidazione, la riduzione scenica che della *Divina Commedia* ha offerto questa sera al Lirico il regista Orazio Costa Giovangigli. E il sottotitolo, «episodi e personaggi dal poema dantesco», insiste sul carattere sperimentale e provvisorio di questa singolare rappresentazione che il Costa, convinto assertore di un teatro ispirato agli ideali cristiani, vagheggiava da molti anni. Avrebbe preferito, in verità, distribuire la materia delle tre cantiche in altrettante serate. Ma la scarsezza di mezzi e la difficoltà — come ammette egli stesso — di trattenere tanto a lungo l'attenzione del pubblico, l'hanno indotto, per ora, a contenere lo spettacolo in una sola serata.

Dante in palcoscenico? Sulla legittimità e sulla convenienza di un tentativo che, almeno in così ampia misura, è il primo del genere, discuteranno gli studiosi già divisi, a quanto sembra, in due opposti campi: c'è chi grida allo scandalo, c'è chi approva. Ma a un recensore teatrale, ma da anni alle trasposizioni drammatiche di ogni genere — dalle opere letterarie più private e più sottili ai documenti più diffusi e più grezzi della storia e della cronaca — spetta piuttosto di riferire come l'operazione sia stata compiuta e con quali risultati.

Come nel *Mistero* composto di laudi medievali e presentato lo scorso anno, il Costa ha tolto per cornice una cattedrale gotica rifacendosi alla tradizione, attestata anche dal Boccaccio, delle letture dantesche in chiesa. Non appena i fedeli hanno preso posto, un lettore sale su un alto pulpito e intona: «Nel mezzo del cammin di nostra vita...» per poi cedere la parola all'attore (Roberto Herlitzka) che interpreta Dante e già s'intravvede, dietro un velario trasparente, sulla piattaforma centrale dove subito dopo avviene l'incontro con Virgilio (Gabriele Polverosi). Ma il lettore non abbandona il pulpito dal quale di quando in quando interviene con compiti di raccordo o di introduzione ai vari episodi.

Nel frattempo, i fedeli della finzione scenica si mutano in dannati: calzamaglie e veli sostituiscono i costumi trecenteschi. Evocata dal racconto di Virgilio appare brevemente anche Beatrice (Rita di Lernia) che ritornerà più a lungo nelle altre due parti, e incominciia il grande viaggio. Modestamente, la riduzione si attiene alla strada più ovvia: le terzine dantesche sono dette nella loro integrità — non c'è parola che non sia del testo — la rappresentazione s'incentra su alcuni episodi e i personaggi si comportano come il pubblico si aspetta da loro.

Caronte, ad esempio, è «un vecchio bianco per antico pelo» e rampogna le anime in attesa sulla riva dell'Acheronte. Farinata si erge «dalla cintola in su», nell'avello infuocato, Pier delle Vigne simula con contorcimenti la sua condizione di sterpo. Niccolò III sgambetta a testa in giù e appena se ne vedono le piante dei piedi fiammeggianti. Ulisse è «lo maggior corno della fiamma antica» o almeno si sforza di sembrarlo, il conte Ugolino infine, con il capo che appena affiora dal palco accanto ad altri di cartapesta, solleva davvero la bocca dal «fiero pasto» per narrare la tragica fine sua e dei suoi figli.

L'effetto è spesso imbarazzante, talvolta grottesco. Né avviene diversamente con le antologie dal *Purgatorio* e dal *Paradiso*: le calzamaglie mutano colore, i beati s'avvolgono in ampi paludamenti sui quali giocano abbastanza efficacemente le luci. Ed ecco Casella, Sordello, Ugo Capeto, Stazio e così via, e poi Piccarda, Giustiniano, Tommaso e gli altri santi declamare i loro versi in un apparato scenico (dello stesso regista, i costumi sono di Maria De Matteis) che, anche per la mediocrità dell'allestimento e delle sue soluzioni, è pressoché uniforme nelle tre parti. E neppure, oltre a tutto, rende l'architettura mirabile del mondo ultraterreno dantesco con i suoi cerchi infernali, il monte del Purgatorio, le sfere celesti.

Si concede che l'impresa era ardua, e non è detto che alcuni problemi — le musiche di Vlad, ad esempio, per non affidate a un organo e a un coro — non trovino in futuro soluzioni più adatte. Ma come rendere in ogni punto intelligibile un'opera che già alla lettura abbisogna di un commento? Quando Francesca parla dei suoi amori, il pubblico segue rapito. Poi la mente si stanca, si dimtra, si smarrisce. E proprio là dove, si pensi al *Paradiso*, occorrerebbe maggiore attenzione.

Lo spettacolo è lungo, troppo lungo. Costa è corso ai ripari sfoltendo qua e là rispetto all'anteprima, terminata alle due di notte. Ma non tutti ancora resistono sino alla fine. Si applaude, e con calore, ai passi più famosi, ma le chiamate conclusive sembravano dirette più alla nobile fatica del regista e dei bravi attori del Teatro Romeo che allo spettacolo in sé. Troppe perplessità esso lascia, forse Costa dovrà ancora ricorrere alle forbici. Chi sa che non sia meglio per lui rinunciare a più ambiziosi progetti e ridursi, almeno per ora, magari al solo *Inferno*. Sempre nell'ipotesi, alquanto dubbia, che sia assolutamente indispensabile portare sulle scene la *Divina Commedia*.

a. bl.

Rosalina Neri ferita in uno scontro d'auto

Milano, 2 maggio.

(g. m.) L'attrice Rosalina Neri è stata ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli per un incidente stradale che le ha causato un trauma cranico e contusioni alle gambe. Le sue condizioni non sono preoccupanti; tra qualche giorno sarà dimessa.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.15*

Teatro Alfieri: da questa sera ore 21,15 Comp. Proclemer - Albertazzi con Diana Torrieri in «La pietà di novembre».
Auditorium: domani mercoledì ore 21,15 «La vocalità sacra di Antonio Vivaldi»: Kyrie, Credo, Beatus vir.
Carignano: questa sera ore 21,30 «La canzon d'la piola 2».
Gobetti: ore 21,30 Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni. Rid. spec. abbon. Stabile.
Filodrammatici: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «L'Onorevole» di L. Sciascia.
Alcione: Rivista D. Pino - G. Corbi; orario 16,15 - 21,15.
Moliere: Rivista Mario Ferrero. Vietati anni 18. Orario 16,15 - 21,30.

TEATRO ALFIERI
Da stasera ore 21,15
COMPAGNIA
Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi
con la partecipazione di
DIANA TORRIERI
presenta
"LA PIETA' DI NOVEMBRE"
Novità di FRANCO BRUSATI
Regia di VALERIO ZURLINI

AUDITORIUM
UNIONE MUSICALE
Domani mercoledì ore 21,15
VIVALDI
Biglietti: UNIONE MUSICALE piazza Castello 29 - tel. 544.523

Accademia ST. TEMPIA
Conservatorio G. VERDI
Questa sera ore 21,15
CANZONE POPOLARE ITALIANA e IL NEGRO SPIRITUAL
Solisti
M. ROSA CARMINATI
G. FERREIN
VII Concerto in abbonamento

ULTIMI 6 GIORNI
3 spettacoli ore 16 e 21 del
Circo DARIX TOGNI
Piazza d'Armi - tel. 500.800
Dall'11 al 15 maggio a Collegno

Al Florida (p. Solferino, t. 542.622): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert, Arlecchino: ore 21 Torneo complessi. Augustea: ore 21 Serata azzurra. Castellino: ore 21 I Rokketti. Fero Danze: ore 21 Piergiorgio. Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio d'Andrì. Gaudio Danze: ore 21 orch. Stregoni. Giardino Belle Arti: ore 21 Lantranco. La Perla: ore 21 I Faraoni di Roma. Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi. Principe: ore 21 Aldo e I Diversi. Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni. Crazy Club (60.092): New Samurai.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatella, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare - Sala verde. Caprice, Sacchi 16, t. 521.526: 21. Lido (Meno, 422, tel. 597.016): 21. Piscina del Sole Gogo - Hotel Ristorante - str. S. Mauro, tel. 558.886. Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21. Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

Trocadero
BOB ABRAMS
SERATA A PREMI

ARLECCHINO
Ore 21: INIZIO
TORNEO COMPLESSI
MUSICA LEGGERA

LA PERLA DANZE
Ore 21: Eccezionale debutto
I FARAONI di ROMA

CRAZY CLUB
GRANDE SUCCESSO di I 4
NEW SAMURAI
Via B. Galliari 9 - tel. 60.099

WEST END Club
GRANDE SUCCESSO di
PATRICK SAMSON
et les Phéniciens
Str. Traforo Pino - t. 890.070

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Incisioni I. B. Camilla Corot; 10-12; 16-20. **Botero** (Balbo 15): Mignano-Soliani. **F. Salamon** (Matteotti 23): Mostra catalogo settanta stampe originali. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Umberto Colli. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 534.476): Ennio Calabria; personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **La Bussola** (via Po 9): Nicola Gaiante, incisore e pittore; 10-13; 16-20

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Delmer Daves «Canera sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood (Stati Uniti, 1957, min. 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ringo il texano» Audie Murphy, Broderick Crawford, Diana Loris, technicolor, scope.
Astor: «Dracula principe delle tenebre» Christopher Lee, colori. Viet. 18.
Corso: «L'amante infedele» R. Hossein, M. Mercier, colori. Vietato 14.
Cristallo: «317° battaglione d'assalto» con Jacques Perrin. Primo premio Festival di Cannes 1965.
Doria: «Le dee dell'amore» Viet. 18.
Ideal: «7 monaci d'oro» R. Vitmello, Marc Lawrence, Aldo Fabrizi, Magda Konopka, sentimancolor.
Lux: «Detective's Story» Paul Numan, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn. panavis, Viet. 14.
Nazionale: «Missili in giardino» in techn. scope, P. Newman, J. Collins.
Reposi: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor.
Romano: «Gioventù: amore e rabbia» un film di Tony Richardson, con Tom Courtney. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Le sabbie del Kalahari» Stanley Baker, Stuart Whitman, Susannah York, technicolor, panavision.

Arlston: «Alrica addio» di Iacopetti e Prosperi, techn. scope. Vietato 14.
Artochino: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14; 16,20; 18,10; 20; 22,20.
Augustus: «Darling» Dirk Bogarde, L. Harvey, Julie Christie. Vietato 18.
Capitol: «A caccia di spie» techn. David Niven, Françoise Dorleac.
Metropol: «Notti e donne proibite» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Torinese: «Le dolci notti» technicolor. Vietato anni 16. Apertura ore 10.

Alexandra: «Quel treno per Yuma» scope, Glenn Ford, Van Heflin.
Faro: «Quel treno per Yuma» cinemascope, Glenn Ford, Van Heflin.
Fiamma: «Corsaro dell'isola verde» technicolor, con Burt Lancaster.
Giolello: «Su e giù» E. M. Salerno, A. Lualdi, M. C. Buccella. Viet. 18.
Hollywood (tel. 851.804): «Blocks, l'eroe indiano» Jeff Chandler, techn.; segue «Tom e Jerry» col. Ult. 22,30.
La Perla: «Lo schiavo di Bagdad» Giuliano Gemma, Anna Karina.
Matteoli: «Supersexy 2000» Rivista Marie Ferraro 16,15 - 21,30. Viet. 18. Film: «La bugiarda» C. Spaak.
Massimo: «Bunny Lake è scomparsa» L. Olivier, C. Lintey. Viet. anni 14.
Orfeo: «Un dollaro di fuoco» techn. sc. M. Rivas, D. Gerson. Viet. 18.
Principe: «Il nostro Agente Flint» sc. tech. J. Coburn, L. J. Cobb. V. 14.
Statuto: «Bunny Lake è scomparsa» L. Olivier, C. Lintey. Viet. anni 14.

Adriano: «Sexy girls» techn. con Brigitte Bardot, Nancy Vidal.
Ahione: «I 7 navigatori dello spazio» Riv. D. Pino - G. Corbi 16,15 - 21.15.
Alpi: «Il leone di San Marco» colori, G. Scott, G. M. Canale.
Regina: «Per un pugno di donne» Elvis Presley, technicolor.

Centrale: «Caccia al ladro» di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly, Cary Grant, technicolor. Apertura ore 10.
Milano: «L'amore pagano» colori, e «Castello maledetto» colori. Ap. 10.
Olimpia: «Sexy che scotta» tec. V. 18
Pax: «Le bambole» Lollobrigida. V. 18
P. Nuovo: «Mata Hari agente segreto H 21» J. Moreau, e «Il trionfo di Ercole» col. P. Cressoy. Apert. 10.
S. Felice: «L'uomo della legge» con Joel Mc Crea.

Esperia: «La grande guerra» con Vittorio Gassman, Alberto Sordi.
Giardino: «Il conquistatore di Atlantide» in technicolor.
Mirafiori: «Giganti ore nere» techn. **Vinzaglio**: «Terrore nello spazio» tec. B. Sullivan, N. Benguell. Viet. 14.

America: «I 7 del Texas» technic. scope, Robert Hunder, G. Milland.
Ellisseo: «Le rivolte del Sudan» technicolor, scope, A. Quayle, E. Syms.

Nuovo: «Pallottole nella schiena» e «Sarengoti non morirà» a colori.
S. Paolo: «La calda notti di Parigi» technicolor, scope. Vietato anni 18.

Artisti: «Tamburi sul grande fiume» R. Todd, M. Koch, technic, scope.
Belgio: «Attento Gringo ora ti sparo».
Corallo: «Il Vangelo secondo Matteo».
Eridano: «Cacciatori lago d'argento» S. Reyth, Vera Miles, technicolor.
Group: «Tramonto degli orsi».
V. Veneto: «Pago o muori».

Astra: «Pazzo per le donne» technicolor, scope, con Elvis Presley.
Bernini: «La colline dell'odio» con Robert Mitchum, S. Baker.
Cibrario: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, technic. Ultimo ore 22.
Eliseo: «Ultima caccia» a colori.
Massaua: «Minnesota Clay» technic, Cameron Mitchell, F. Sancho.
Odeon: «Stanlio e Ollio, non abbiamo a lavorare» S. Laurel, O. Hardy.
Star: «Sette ore di luneo» technic, scope, C. Rogers, E. Sommerfeld.

Adua: «Giovani fucili dei Texas».
Aurora: «Vendicatore cercate nero».
Brescia: «I 2 pretoriani» technic. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ci-Dan: «Bandiera combattimento».
Maior: «Nodo scorsoio» T. Donahue.
Nord: «La Sfinge sorride prima di morire» colori, T. Russell. Viet. 14.
Nuovo Borgo (Cigna 47): «Nanny la governante» B. Davis. Vietato 18.
Palermo: «L'ultimo uomo della terra» Vincent Price, Emma Daniell.
Sociale: «Da New York, mafia uccide» E. Constantine, E. Martinelli.
Zenit: «Totò d'Arabia» techn. Totò.

Cabiria: «Soldato sotto la pioggia» S. Mc Queen, J. Gleason, colori.
Colosseo: «Amanti d'oltretomba» B. Steele, L. Cilli, P. Miller. Viet. 18.
Continental: «Tamburi di guerra» col. L. Barker, B. Johnson, J. Taylor.
Fiore: «L'inferno di Yuma» technicolor, con Virginia Mayo.
Ghigo: «La donna dalla maschera di ferro» L. Hayward, P. Medina, techn.
Italia: «Il giorno dopo» con Cliff Robertson, Irina Demick.
Moderno: «Cerchio della violenza» e «Una valigia piena di donne» techn.
Piemonte: «La spada nella roccia» Mago Merlino. Re Artù, colori; segue cortometraggio.
S. Carlo: «Beviamo stupido» Dean Martin, Kim Novak.
Spezia: «Fuoco a Oriente» con Dana Andrews. Apertura ore 15.

Diana: «La colline bruciano» techn. scope, Nathalie Wood, Tab Hunter.
Doria: «Figlia di Frankenstein».
Roma: «Super rapina a Milano».

Alba: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, con Jane Powell.
Ambra: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Apollo: «Proibiti amori di Tokio».
Edera: «Intrigo a Los Angeles».
Lucento: «La città nera».
Lutrario: «F.B.I. squadra omicidi».
Splendor: «Quello strano sentimento» techn. scope, Sandra Dee, B. Davis.

Cinema CENTRALE
Caccia al ladro
di ALFRED HITCHCOCK
Grace Kelly - Cary Grant
technicolor

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Compagnia Proclemer - Albertazzi (biglietti all'Enal per stasera). — Teatro Gobetti: «Le Canzoni di Milly» (rid. Enal alla cassa). — Circo Darix Togni (rid. Enal alla cassa). — Mostre Profumeria a Campeggio (biglietti rid. all'Enal).

Biglietti omaggio al Carignano per gli abbonati della «Stampa»

L'associazione Stampa Subalpina ha ottenuto la concessione di biglietti omaggio di palchi o poltrone numerate (escluso ingresso) al Carignano agli abbonati dei quotidiani torinesi e soci del «Circolo della stampa» per le ultime cinque repliche de «Lo cansson 'dla piola 2» che avranno luogo a partire da questa sera.

Associazione universitaria italo-francese — Oggi alle ore 18, nella sala che precede l'Aula magna dell'Università (via Po 17), il prof. Ida-Marie Frandon dell'università di Poitiers parlerà sul tema: «Una désintégration constructive: le théâtre français d'aujourd'hui».

Centro universitario cinematografico — Stasera alle 21,15 e domani alle ore 18,10 e 21,15 per il ciclo «Cinema di consumo in Italia: il film mitologico», sarà proiettato «Ercole alla conquista di Atlantide» (1961) di Vittorio Cottafavi.

Accademia Albertina di belle arti. — Oggi alle ore 15 il prof. Pedro Manuel Giamondi terrà una conferenza con proiezioni a colori su «L'arte brasiliana dal barocco ai nostri giorni».

OGGI al DORIA: LA STORIA DEL SEX-APPEAL!

MARLENE DIETRICH · GRETA GARBO · JEAN HARLOW · ELIZABETH TAYLOR · MARILYN MONROE · BRIGITTE BARDOT · SOPHIA LOREN
e tutte le altre grandi dive dello schermo che hanno creato il mito della bellezza femminile sono

LE DEE DELL'AMORE

distribuzione — PRODOTTO E SCRITTO DA Saul J. Turell e Graeme Ferguson

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Un trionfo al Nuovo ROMANO

MAI TANTO ENTUSIASMO DA PARTE DELLA CRITICA!!

Richardson non si è fermato alle prime e sociali ragioni di questo giovane «arrabbiato» ma è sceso, poeticamente, nel suo fondo di repressa bontà gentilezza e fantasia (le scene della gita al mare; la morte del padre e il suo ricordo), togliendo da questo ribelle una figura dolorosa e compiutamente umana. Al lume di questi pregi, di questa armoniosa contemperanza di motivi realistici, lirici e psicologici, non ci sono nèi che tengano, tanto più che il film ha trovato in Tom Courtenay un interprete ideale. LA STAMPA

... alcune splendide aperture — il mare, la campagna — sembrano celebrare la rivincita della natura sulla tetraggine e la crudeltà di una città industriale. Protagonista è Tom Courtenay. ... Dopo Billy il bugiardo di Schlesinger: il futuro soldato di Per il re e per la patria non poteva trovare un personaggio più congeniale dell'adolescente Colin. Se il film è riuscito, lo si deve in buona parte anche a lui. STAMPA SERA

Tanto più benvenuto sia questo film di Richardson che personalmente riteniamo il capolavoro del regista inglese. Si tratta di un film insieme asprissimo e dolce, insieme rabbioso e malinconico, insieme tenero e feroce. GAZZETTA DEL POPOLO

E IL PUBBLICO HA APPLAUDITO A SCENA APERTA!!

DOPO IL SUCCESSO DI "TOM JONES" E DE "IL CARO ESTINTO"
TONY RICHARDSON DIRIGE
GIOVENTÙ, AMORE e RABBIA

AUGUSTUS
2ª SETTIMANA
di successo incondizionato
DARLING... (MIA CARA)
CON L'AFFASCINANTE E SPREGIUDICATA
JULIE CHRISTIE
NUOVA STELLA DEL CINEMA MONDIALE
OSCAR 1966

AMBROSIO
ENORME SUCCESSO
AUDIE MURPHY
BRODERICK CRAWFORD
DIANA LORIS

RINGO IL TEXANO
REGIA: LESLIE SELANDER
MUSICHE DI NICO FIDENCO
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Il film non è vietato
La canzone «THE TEXICAN» è cantata da NINO FIDENCO
DISCHI R. C. A.

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, indebiti, Esito assicurato. Santa Teresa 10 Tel. 511.074

torino esposizioni 29 aprile 10 maggio 1966
visitate il
2° salone internazionale della profumeria e dei cosmetici
ORARIO:
Feriali: 9,30 - 12,30
14,30 - 22,30
Festivi: 9 — - 22,30
INFORMAZIONI:
Torino Esposizioni
Telefono 65-03-03
OMAGGI E NOVITA':
ESPOSITORI DI 15 NAZIONI OFFRIRANNO NUMEROSISSIMI OMAGGI A TUTTE LE VISITATRICI.
Esperti a vostra disposizione per dimostrazioni di Maquillage e consigli gratuiti.
Le più importanti 300 Case del mondo presentano le loro ultime novità.
PITTURA:
Mostra-Concorso internazionale di pittura «Bellezza e Profumi»: 40 famosi pittori espongono le loro opere (acquisto libero mediante offerta in busta chiusa).
MODELLE E COSTUMI DA BAGNO:
Domani, [illegible], alle ore 21,30, 10 modelle presenteranno la nuova moda dei costumi da bagno per l'estate 1966.

UNA CAVALCATA SEXY
al
CINE TORINO
Le più belle donne i piaceri misteriosi gli angoli segreti di tutto il mondo

le dolci notti
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

CASA del SALOTTO
PRADOTTO E.
CORSO G. CESARE, 58 FABBRICAZIONE PROPRIA

CRONACA TELEVISIVA

Migliaia non tornarono

In "Tv 7" un servizio sull'ultimo libro di Nuto Revelli - Vigorosa inchiesta di Sergio Zavoli sull'Università di Roma - Stasera un film giallo e la lettura di Dante

Ricco e valido «TV 7» di ieri sera. Ricco perché affrontava quattro servizi di grande interesse e tutti per un verso o per l'altro agganciati all'attualità e alla realtà di un'Italia che faticosamente ma incessantemente mira a progredire e a confermare le sue posizioni di nazione libera e civile.

Cominciamo dall'ultimo reportage. «La strada dei davai» che si riferisce all'eccezionale, impressionante volume di Nuto Revelli sulla guerra di Russia, edito recentemente da Einaudi. Il volume, com'è noto, racconta la tragica campagna attraverso le testimonianze non dei generali, degli strateghi e dei gerarchi, ma degli umili soldati, contadini e valligiani del Cuneese, di quei pochi che tornarono con il cervello sconvolto dal ricordo di un bestiale massacro e di migliaia e migliaia di amici caduti senza perché. Il reportage è stato secco, disadorno, privo di qualsiasi retorica. E come Revelli, con acume e non amore, ha fatto parlare i reduci traendone uno schiacciante atto d'accusa contro la guerra, così la macchina da presa ne ha avvicinati alcuni, agricoltori o ferrovieri che fossero, e li ha colti con semplicità, durante il loro duro lavoro quotidiano sullo sfondo quieto dei filari d'alberi e delle montagne del Piemonte. Uno ha detto: «Vai militare e ti mettono addosso una divisa e ti mettono un fucile in mano e allora, senza sapere niente, devi sparare e uccidere se pente che non si odia». E un altro: «Sì, sono stato in Russia... ma ancora adesso non so dove sia».

E se questo breve, firmato da Gigi Marsico, era eccellente, di livello non inferiore era quello di Zavoli sull'Università di Roma occupata dagli studenti in seguito alla morte di Paolo Rossi. Il servizio metteva in rilievo la fermezza dei giovani nel chiedere la piena e consapevole instaurazione del metodo democratico nella scuola e la loro recisa condanna di ignobili e, a parte ogni altra considerazione, anacronistiche forme di violenza e di teppismo politico.

Buoni anche i pezzi sull'organizzazione medica in Svezia (prendendo spunto dall'imperfetta organizzazione italiana) e sull'istruzione degli analfabeti. Assistendo a questa rubrica che è spesso tanto apprezzabile per la sua serietà e il suo tono, ci domandavamo perché non abbia mai trattato, specie in questi giorni, un argomento che è sulla bocca di tutti: la possibile e, per molti auspicabile introduzione del divorzio in Italia. E' un problema che dopodomani sarà discusso alla commissione di Giustizia alla Camera e che quindi non è né «segreto», né scandaloso: sarebbe ora, ormai, che del divorzio si parlasse anche in televisione e senza timori reverenziali o senza complessi. «TV 7» ci sembrerebbe la sede adatta: come ha fatto per altri temi scottanti, la rubrica potrebbe registrare voci contrarie al divorzio e, accanto, registrare le voci favorevoli (che non sono poi le voci del demonio).

* *

«Il giudice» di Alf Sjoberg (ribattezzato in Italia col ridicolissimo titolo di «Angeli alla sbarra») è stato lo spettacolo del secondo canale: una opera curiosa per il forte contrasto che derivava dall'impegno psicologico e polemico innestato su una vicenda di un effetto romanzesco quasi ingenuo.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con il film giallo «Acqua alla gola» girato nel 1958 dal regista Anderson e interpretato da Anne Baxter e Richard Todd: dovrebbe essere una pellicola capace di fare passare gradevolmente un'ora e mezzo. Indi la rubrica culturale «L'approdo» dedicata questa settimana alle arti.

Sul secondo canale avremo come di consueto il rotocalco sportivo «Sprint» alle 21,15, mentre alle 22 andrà in onda la terza puntata della «Lettura di Dante» con un capitolo particolarmente facile e «popolare»: l'episodio di Paolo e Francesca, dizione di Gabriele Ferzetti. Concluderà il programma un concerto sinfonico con la partecipazione del violinista Isaac Stern.

* *

Il 14 maggio sul canale nazionale avrà inizio la trasmissione Gli italiani e l'industria a cura di Romolo Marcellini che vuol essere un panorama su alcuni aspetti del progresso industriale in atto nel nostro paese, delle mete raggiunte e di quelle ancora da raggiungere. Saranno intervistati — oltre a tecnici, esperti, operai ecc. ecc. — i più noti «capitani» dell'industria italiana, da Valletta a Marzotto, da Agnelli a Mondadori, da Faina a Pesenti, da Falck a Pirelli.

Domani sul primo canale, per «Mercoledì sport» è prevista la cronaca dell'incontro di calcio Inghilterra-Jugoslavia che si svolge in Gran Bretagna.

u. bz.

Leonardo Sciascia parla del problema della mafia

Lo scrittore a Torino per ritirare il premio Grugliasco

(g. c.) Leonardo Sciascia è venuto ieri a Torino per ritirare il premio letterario Grugliasco, che era stato assegnato tre giorni fa al suo ultimo libro «A ciascuno il suo» e per prendere contatto con gli attori del Teatro delle 10 che da alcune settimane stanno rappresentando «L'onorevole».

Il destino di questo scrittore può sembrare curioso. Ha sempre scritto storie ambientate in Sicilia, affrontando i problemi più tipici della sua isola, primo fra tutti quello della mafia: ma la città che gli ha dato alcuni fra i più importanti riconoscimenti è stata Torino. Qui egli ha pubblicato le sue opere più importanti, presso Einaudi; e qui ha trovato la prima compagnia disposta a mettere in scena la sua commedia, che il Teatro Stabile di Catania, due anni or sono, tolse improvvisamente dal cartellone.

Nell'incontro avuto ieri con i giornalisti torinesi Sciascia ha rivendicato il diritto ad essere considerato uno scrittore nazionale, anche se nei suoi racconti e nelle sue opere teatrali parla sempre della sua regione. «Non sono un autore separatista. Le mie storie sono ambientate in Sicilia perché è un mondo che conosco meglio di altri, e dove i mali del paese si raddoppiano. Ma sono mali che si propagano rapidamente fuori dall'isola, e che percorrono tutto il corpo della nazione».

Contro questo mondo egli ha dichiarato di voler combattere, usando l'arma che gli è più congeniale, quella della letteratura: «Anche i sociologi, anche i politici cercano di combattere la mafia; anche la polizia. Ma la mafia non si estirpa con la repressione. Occorre una bonifica integrale, che parta dall'uomo: e io mi batto in questo senso. Io ho denunciato chiaramente la mafia con i miei racconti: e il pubblico, finalmente, è arrivato a capire».

Accademia corale Stefano Tempia — Stasera alle 21,15 al Conservatorio concerto dedicato alla «liederistica popolare italiana» e al «negro-spirituals».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) «La squadra di Giufà», racconto sceneggiato di Giuseppe Longo, con Carlo Croccolo; b) Coro Edelweiss, del Club alpino di Torino.
19,15: **Canta Didì Balboni.**
19,30: **«Chi è Gesù»**, a cura di padre Mariano.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Acqua alla gola»**, film di Michael Anderson, con Richard Todd, Ann Baxter ed Herbert Lom. La giovane ereditiera Kim Prescott, rientrando una sera nella propria villa, vi trova un giovane che afferma di essere il fratello Ward. La donna sa che Ward è morto un anno prima in un incidente automobilistico; ma una serie di circostanze sembrano dare ragione all'intruso. Kim entra in una sorta di incubo, che la fa temere per la propria vita.
22,30: **«L'approdo - Arti»**, diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero un servizio sul Festival di Dakar.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Sprint»**, settimanale sportivo.
22 —: **Lettura di Dante**: «Francesca da Rimini». Legge Gabriele Ferzetti.
22,15: **Concerto sinfonico** diretto da Jean Martinon, con il violinista Isaac Stern e l'orchestra di Chicago. In programma il Concerto grosso in sol minore op. 6 di Haendel, il Concerto n. 1 in si bemolle maggiore per violino e orchestra di Mozart e lo Scherzo dal «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: «Missione a Vienna», telefilm con Maximilian Schell; 21,35: Novità del cinema.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,03: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Witold Malcuzynski suona Chopin; 11,45: Un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Carlandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Una madre», radioscena; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da G. Otvos: Strawinsky, Albinoni, Bach, Suk; 18,50: Scienza e tecnica; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Recital di Lilla Brignone: Brani di Schiller, Pirandello, Becque, Ibsen, Molière, Patroni-Griffi; 21,40: Musica leggera in Europa; 22,20: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il giornale del varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: baritono Carlo Tagliabue; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le nostre canzoni; 18,25: Sui nostri mercati; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. A. Bellanca: Storia della Terra; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Buongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: New York '66. Musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angelo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche dell'Ottocento francese; 12,35: Un'ora con Szymanowski; 13,55: Pianista W. Aaronsky; 17,10: Musiche di Strawinsky; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di musica; 18,55: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Lutil, Bloch, Martin; 20,40: Musiche di G. Rossini; 21: Il [illegible] del Terzo; 21,20: Il pianoforte di Chopin; 21,50: Inchiesta sull'educazione musicale in Italia; 22,30: Musiche di K. Penderecki; 22,45: Ferdinand De Saussure.

ECHI DI CRONACA

Fiori d'arancio

Circondati da uno stuolo di parenti e amici hanno coronato il loro sogno d'amore **Rita Cavaletto** e **Carlo Oliveria**. Dopo una fastosa riunione nei locali del Circolo Culturale «La Stampa» gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze. Li accompagnano gli auguri più fervidi degli amici di Papà C

LA NOSTRA INCHIESTA SU COME SI STUDIA NEGLI STATI UNITI

In America è facile la scuola media invece molto impegnativa l'università

Gli istituti universitari, «colleges», sono privati o dello Stato - Per essere ammessi ai migliori occorre un esame - Vi si conseguono tre titoli: il «bachelor» dopo 4 anni, poi il «master» (almeno un altro anno), infine il dottorato - Le lezioni sono diurne o serali ed hanno egual valore, ma obbligano alla frequenza - Nei primi corsi c'è un professore ogni 20 studenti, negli ultimi uno ogni tre Gli insegnanti hanno un impegno settimanale dalle 18 alle 24 ore, e ricevono un compenso annuo che arriva anche a 13 milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Chi passa davanti alle agenzie delle Casse di Risparmio di qualsiasi città degli Stati Uniti è attratto da grandi manifesti raffiguranti un ragazzo sui sei anni che indossa la tipica casacca degli studenti dei *colleges*. Sotto è scritto: «Prima che ve ne accorgiate vostro figlio sarà pronto per il *college*, aprite subito uno speciale libretto di risparmio, il vostro denaro crescerà con lui e con l'aumento del costo dell'istruzione». Con un versamento di 10 dollari al mese dopo dieci anni i titolari del libretto di risparmio avranno 1475 dollari, con 15 si sale a 2212, con 20 a 2950, con 25 dollari, 3688.

La maggiore preoccupazione per gran parte delle famiglie americane è, oggi, la spesa per il mantenimento dei figli al *college*. Come s'è già detto, il proseguimento degli studi dopo la scuola secondaria è indispensabile per chi non voglia accontentarsi di fare l'operaio; il progresso tecnologico, che ha influenzato ogni settore, richiede sempre più una preparazione superiore a quella che si consegue nella *high school*. Questo il motivo principale per il quale negli ultimi dieci anni il numero degli studenti universitari è raddoppiato.

La frequenza degli studi nei *colleges* comporta una spesa complessiva annua che va da 3000 a 7000 dollari (da 1.900.000 a 4 milioni 400.000 lire) in quelli privati, da 1800 a 3500 (da 1.150.000 a 2.250.000 lire) nei pubblici. Vi sono molte possibilità di avere borse di studio, ma soltanto gli studenti particolarmente dotati riescono ad ottenerle. Per rendersi conto di quanto sia difficile in America proseguire gli studi universitari, si consideri questo dato: su cinque milioni e mezzo di studenti dei *colleges* più di due milioni lavorano e devono frequentare i corsi serali. Ogni università ha questi corsi ed i programmi sono rigorosamente uguali a quelli diurni. Questa situazione ha già posto il problema di estendere la gratuità degli studi ai primi due anni di *college*.

L'istruzione universitaria degli Stati Uniti si differenzia da quella di tutte le altre nazioni perché deve tener conto della particolare impostazione della scuola secondaria, che ha come scopo principale la formazione civica e lo sviluppo della personalità del cittadino. I primi due anni del *college* si propongono di completare la formazione intellettiva del giovane, di colmare le eventuali lacune degli studi precedenti e di orientarlo nella scelta definitiva; contemporaneamente si opera la prima selezione.

Per l'ammissione al primo anno del *college* è richiesto il compimento della *high school* ma ogni università può richiedere altri requisiti; la maggior parte ammettono gli studenti in base ai risultati ottenuti durante il corso degli studi secondari, altre richiedono un esame di ammissione ed alcune, le migliori, oltre a questo esame esigono una media alta dei voti riportati durante i sei anni di scuola media. Accade così che gli studenti più dotati frequentano le migliori università, quelli bravi le università buone, i meno bravi quelle che godono di poco prestigio. Questo ed altri fattori hanno determinato una graduatoria delle università; lo stesso titolo di studio ha un valore diverso a seconda dell'università che lo ha rilasciato.

Due sono i titoli che si conseguono dopo quattro anni di *college*: il *bachelor of arts* (baccellierato nelle arti liberali) ed il *bachelor of science* (nelle discipline scientifiche). Questo titolo dà la possibilità di intraprendere la carriera dell'insegnamento, di occuparsi come impiegato in una amministrazione pubblica, in una banca o in qualsiasi altro ufficio. Gli studi a più alto livello sono quelli successivi che portano al *master*, che si consegue dopo almeno un altro anno di studi e al dottorato che ne richiede un minimo di tre dopo il *bachelor*. Questi due ultimi diplomi, oltre ad un serio approfondimento degli studi, determinano la specializzazione di una o più materie comprese nei programmi del corso quadriennale del *college*. Dopo il *bachelor* la selezione è severissima: l'anno scorso hanno conseguito il primo titolo 525.000 giovani, 111 mila il *master* e soltanto 15.300 il dottorato.

Vi sono poi i corsi che portano alle professioni come, ad esempio, la laurea in medicina che si consegue dopo otto anni (sei di università e due di pratica in un ospedale), o la laurea in legge che viene conferita dopo tre anni di studi giuridici che possono essere frequentati da coloro che abbiano compiuto due o tre anni (a seconda dell'università) di *college* nelle arti liberali. Infine, vi sono i *junior colleges* di due anni di corso che preparano ad un impiego per il quale non è richiesto il *bachelor*, oppure approfondiscono la specializzazione di un mestiere.

Lo studente universitario americano è più impegnato di quello delle scuole secondarie: deve frequentare ogni giorno le lezioni, seguire le esercitazioni pratiche e tutte quelle attività estranee ai programmi (*extracurricular activities*) che vengono organizzate fuori dell'aula universitaria ma alle quali si dà grande importanza. La sua vita si svolge interamente nel *Campus* (la città universitaria dove risiedono la maggior parte degli studenti), che offre tutti i conforti di cui ha bisogno un giovane impegnato nello studio e che vive lontano dalla famiglia.

Non meno dello studente è impegnato il professore universitario, che ha un carico di lezione che va dalle nove alle dodici ore settimanali, ma per almeno altrettante ore rimane nell'università per assolvere a tutte le altre incombenze inerenti ai suoi compiti; egli è sempre a disposizione dei suoi studenti. I rapporti sono improntati ad una collaborazione reciproca ed amichevole che concilia le diverse esigenze della libertà dello studente, del prestigio del professore e dei fini culturali dell'università. Il rapporto numerico studente-professore è, in media, di 20 a 1 nelle discipline più numerose, di 5 a 1 nei corsi per il conseguimento del *master*, di 3 a 1 in quelli per il dottorato. Lo stipendio varia molto da una università all'altra, ma la media è di 8000 dollari all'anno all'inizio della carriera e può arrivare anche a 30.000 (da cinque a 18 milioni di lire).

L'università americana non è chiusa in se stessa, i fini culturali e di ricerca non perdono mai di vista che l'istruzione è in funzione del miglioramento sociale e culturale del paese. V'è una continua collaborazione con ogni settore della vita pubblica; un ente pubblico o privato, una industria e perfino i sindacati sanno che in qualsiasi momento l'università è pronta a dare la consulenza che, occorre aggiungere, viene sempre ben retribuita. E' normale che un distretto scolastico faccia un contratto con una facoltà di pedagogia per lo studio dei moderni sistemi dell'insegnamento delle lingue o delle scienze, che il consiglio municipale affidi alla facoltà di architettura la stesura di un piano regolatore o che le industrie ed i sindacati incarichino la scuola di legge per studiare particolari problemi sindacali e così via. Senza contare il contributo che l'università americana dà normalmente alla ricerca nel settore della medicina e in altri settori scientifici.

Infine, non può essere trascurato l'apporto che viene dato per risolvere i problemi che pone il continuo progresso tecnologico. I professionisti, gli impiegati e finanche gli operai che vogliano perfezionare i propri sistemi di lavoro hanno la possibilità di frequentare presso l'università corsi di aggiornamento che vengono organizzati ogni qualvolta un certo numero di persone lo richiedano.

Felice Froio

Diretto da Renato Fasano all'Auditorium

Il primo concerto vivaldiano ieri per l'Unione Musicale

La prima parte del concerto, recante, iersera, nell'Auditorium una fra le più note composizioni su testo liturgico di Vivaldi, ricordava la lontana «Settimana senese», quando Alfredo Casella, che tanto bene oprò per la fortuna della nobilissima Accademia chigiana, fece conoscere appunto lo *Stabat Mater*, colto nel fondo Giordano a Torino. Nella Prefazione alla partitura, edita nel '41 dal Carisch, avvertì che «quell'opera, incompleta, egli aveva apprestato qualche soccorso. Ma era davvero lacunosa la copia tramandata, o il musicista aveva intonato soltanto alcuni frammenti della cantica di Jacopone? E' questa una delle tante incertezze nella bibliografia vivaldiana; e resta oscuro anche il tempo e il luogo della composizione.

Al Casella, in quanto musicologo, soprattutto analista, lo *Stabat* parve «stupendo, di mirabile perfezione, di meravigliosa bellezza, di alta e commovente espressione d'arte». All'osservazione propriamente estetica questo lodi parvero e paiono esagerate. Con discrezione e con il sussidio di larga esperienza è da notare che la simpatia al soggetto più volte indusse l'artista a cordiali espressioni, le quali non risultano meno toccanti di quelle che ricorrono in taluni analoghi canti dei maggiori suoi contemporanei. Sono accenti malinconici, che dal cromatismo melodico e armonico si giovano per dar risalto al *pathos* circolante nel breve respiro delle quattro arie.

Il programma comprendeva anche un *Magnificat*, un *Gloria* ai quali si accennerà nel rendiconto del secondo concerto. L'insigne maestro Renato Fasano, che dirigeva le forze accomunate dei Musici Virtuosi di Roma e del Coro romano diretto dal maestro Nino Antonellini, fu molto applaudito insieme con la contralto Anna Reynolds e la soprano Milka Kaluscova.

a. d. c.

Incontro col regista Gianfranco de Bosio, tornato da Mosca

Le impressioni sulla tournée in Russia della compagnia del Teatro Stabile torinese

I nostri attori hanno recitato sempre in sale esaurite - A Leningrado tremila spettatori in un locale di 2500 posti - Concluso un accordo scambio con il teatro sovietico: un regista e uno scenografo russi verranno a Torino

Valeria Moriconi, da destra, Glauco Mauri ed il regista Gianfranco de Bosio, accompagnato dalla moglie, al ritorno dalla tournée compiuta nell'Unione Sovietica

Dopo 35 giorni di tournée in Ungheria, Unione Sovietica e Cecoslovacchia, con un repertorio di quattro spettacoli allestiti in teatri di cinque città, la compagnia del Teatro Stabile di Torino è rientrata la scorsa notte in Italia. E' stata forse l'iniziativa di maggiore impegno nei dieci anni di vita del complesso torinese, che ha dovuto affrontare il preparatissimo pubblico dell'Europa orientale, e soprattutto quello sovietico. Ma la prova sembra superata bene: almeno a giudicare dai primi dati a disposizione.

A Budapest, a Kiev, a Mosca, a Leningrado, a Praga lo Stabile di Torino ha recitato sempre in teatri gremiti, ed è stato spesso costretto a respingere parte del pubblico che affollava i botteghini. Al Lenin-Soviet di Leningrado, capace di 2500 posti, per la prima e l'ultima recita in programma si sono stipate tremila persone. A Praga, dove le recite sono state soltanto due, la compagnia torinese ha dovuto prendere l'impegno di tornare per fare fronte a tutte le richieste che erano rimaste insoddisfatte.

Del bilancio della tournée ci ha parlato ieri Gianfranco de Bosio, direttore artistico dello Stabile e regista di due dei quattro spettacoli che la compagnia ha rappresentato: «La cosa che ci ha più sorpreso è stato il successo globale del nostro programma. Nessuna compagnia italiana, fino ad oggi, era andata nell'Unione Sovietica con un repertorio così ampio. Partendo con quattro spettacoli, pensavamo che questo repertorio si sarebbe a poco a poco sgranato, a seconda delle reazioni degli spettatori, che avrebbero risposto con valutazioni diverse. Quello che al pubblico sovietico è più piaciuto. Invece, è stato l'insieme dei quattro spettacoli. Noi li avevamo concepiti secondo un filo organico: e gli spettatori di Mosca, di Leningrado e di Kiev lo hanno capito».

In realtà, delle quattro opere in programma, due avevano un successo quasi assicurato in partenza: La locandiera *di Goldoni e* La bisbetica domata *di Shakespeare. Sono opere che il pubblico russo conosce bene e perfino durante i giorni della tournée dello Stabile a Mosca erano in cartellone presso altri teatri. Alla «prima» moscovita della* Locandiera *erano presenti alcuni degli attori che avevano recitato la commedia goldoniana nella famosa edizione di Stanislavsky, e l'antica Ortensia, ormai settantenne ha voluto complimentarsi con Adriana Innocenti, che sosteneva il suo ruolo nella esecuzione italiana.*

Queste due opere sono state applaudite dagli spettatori di Mosca per ragioni diverse, e quasi opposte. Nella Locandiera *essi hanno apprezzato un teatro di recitazione, così lontano da quello che essi tradizionalmente consideravano il «teatro all'italiana», tutto salti, lazzi e pirotte.* «Se Goldoni si recita così possiamo arrivare a interpretarlo anche noi meglio che in Italia», *diceva al regista Enriques un uomo di teatro sovietico. Nella* Bisbetica domata *è piaciuto proprio il contrario: il pubblico vi ha visto un tentativo di fare «Shakespeare all'italiana», secondo quegli schemi della commedia dell'arte che vedeva respinti dalla commedia di Goldoni.*

La vera sorpresa è venuta dagli altri due spettacoli, L'anconitana *e* I Dialoghi *di Ruzante; il secondo dei quali credo perfino per gli spettatori torinesi, che potranno vederlo soltanto l'anno prossimo. Del Ruzante, in Russia, non si conosceva nulla. Solo alcuni manuali di teatro dedicano poche righe allo scrittore padovano del Cinquecento, di cui lo Stabile torinese sta tentando da alcuni anni la rivalutazione. Di fronte a questi testi, gli spettatori sovietici hanno riportato una impressione profonda.* «La violenza della polemica antimilitarista nel Parlamento di Ruzante che ieri veglia da sempre ha provocato un vero choc. Molti critici hanno fatto dei confronti con Rabelais e con Brecht, hanno parlato di "Schweyck" e di "Madre Coraggio"».

I contatti con il pubblico sovietico non si sono limitati al rapporto fra il palcoscenico e la platea. A Kiev, a Mosca, a Leningrado De Bosio e gli attori dello Stabile sono stati invitati nelle scuole di recitazione e di danza, per insegnare gli antichi balli del Rinascimento, fatti rivivere apposta per questi spettacoli. E' stata l'occasione per uno scambio di idee più libero, che ha dato la misura della vivacità intellettuale delle nuove generazioni russe. «Molti di loro sapevano che il nostro teatro aveva messo in scena Beckett, e altri testi dell'avanguardia europea: e ci stimavano soprattutto per questo. A Mosca esiste un teatro dove si dà un repertorio di avanguardia: il Taganka, diretto dal regista Liubimov. E' piccolo, ma sempre affollato. Quando ho detto a quei giovani che pensavamo ad uno scambio di registi fra Mosca e Torino, tutti, a gran voce, hanno scandito il nome di Liubimov».

Lo scambio di registi si farà. L'accordo con il governo sovietico è già avvenuto, ora lo Stabile di Torino deve ratificarlo. Un regista e uno scenografo italiano andranno a Mosca per allestire un'opera italiana con una compagnia sovietica; e un regista e uno scenografo russo verranno a Torino, per allestire una commedia russa con la compagnia dello Stabile. E' il primo frutto concreto di una iniziativa che sembra destinata ad ampliare ancora gli scambi culturali fra l'Unione Sovietica e l'Italia.

Giorgio Calcagno

Inaugurate all'Università le «Lezioni Augusto Rostagni»

Nell'anti Aula Magna dell'Università si è aperto ieri pomeriggio il quarto ciclo delle «Lezioni Augusto Rostagni», che l'Istituto di filologia classica della Facoltà di lettere organizza tradizionalmente nella prima settimana di maggio. Per la prima volta, quest'anno, il ciclo è stato affidato ad uno studioso straniero: il francese Jacques Fontaine, professore della Sorbona, che da anni conduce ricerche sugli scrittori cristiani dell'età di transizione fra la classicità e il medioevo, per dimostrare come si sia operata, verso il terzo secolo, la genesi di uno stile latino cristiano.

Ha presentato l'oratore il prof. Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino, che ne ha ricordato i meriti di studioso. Jacques Fontaine ha poi tenuto la prolusione al suo corso parlando su «Verità e leggenda nella vita di San Martino di Tours». Era presente un folto pubblico, con il sindaco professor Grosso, il prefetto dott. Caso, il Rettore Magnifico prof. Allara, docenti, personalità della cultura torinese. Le prossime lezioni avranno luogo da oggi a sabato alle ore 16 presso la Facoltà di Lettere.

Treno speciale per trasportare 10 cantanti attraverso l'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 2 maggio.

Le caratteristiche e la formula del «Canteuropa», il primo cantagiro europeo che si svolgerà dal 28 agosto al 12 settembre, sono state illustrate oggi in una conferenza stampa svoltasi in un albergo di Bellaria.

Alla manifestazione parteciperanno dieci cantanti italiani, scelti dopo il cantagiro indipendentemente dalla posizione conquistata in questa gara. Il «Canteuropa» partirà da Roma il 28 agosto; cantanti, giornalisti, tecnici viaggeranno su di un treno speciale munito di una sala stampa, di televisione, radiotelefono e telescriventi

Non bastano le teorie e le oneste intenzioni

Tra l'arte astratta ed il pubblico c'è la possibilità di un «dialogo»?

Sere addietro è stato trasmesso dal terzo programma radio un dibattito radiofonico sul tema «Decadenza della pittura non figurativa?» al quale hanno preso parte il dott. Luigi Carluccio, critico d'arte della *Gazzetta del Popolo*, il prof. Enrico Paulucci, direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, il prof. Vàttimo, docente di estetica all'Università di Torino, il dott. Bertasso, direttore della galleria «La Bussola» di Torino, e il sottoscritto in funzione di «moderatore» del dibattito stesso, del quale è stata data notizia da Angelo Dragone su «*La Stampa*» di sabato scorso in base al testo dattiloscritto fornito dalla Rai ai partecipanti ed ai giornali.

Ciascuno degli interlocutori ha espresso la propria opinione su questo tema scottante che interessa quanti seguono il movimento dell'arte contemporanea, e la discussione è stata, com'era naturale, vivace. Chiusa la conversazione e dopo il congedo dei partecipanti, il «moderatore», ritenendo di non aver potuto esprimere compiutamente il suo pensiero, ha chiesto e ottenuto di aggiungere una postilla, come conclusione al dibattito, ma con la precisazione che egli stesso riteneva questa conclusione «forse molto personale».

Sostanza della postilla del «moderatore», cioè del sottoscritto: «*L'astrattismo è la principale causa della crisi di espressività che sta profondamente modificando la nostra condizione umana, annullando un patrimonio ideale che a buon diritto si riteneva intangibile. Questa crisi dell'espressività consiste nel progressivo distacco dell'immagine artistica dalla realtà naturale intesa come percezione ottica coincidente con una forma che già preesiste nella nostra conoscenza. Questa forma, fino all'epoca degli Impressionisti, è stato per il pittore e lo scultore il "linguaggio" che lo faceva comunicare con le persone che s'interessavano alla sua opera, al modo stesso che le "parole" sono il mezzo con cui lo scrittore si fa intendere dai propri lettori.*

«*L'astrattismo ha rinnegato qualsiasi importanza alla conoscenza d'una forma come mezzo di comunicazione intellettuale o sentimentale. All'astrattista non importa che l'osservatore veda e riconosca intellettualmente o sentimentalmente una forma significante; gli importa che l'osservatore veda un colore e più colori, una linea o più linee, un rapporto di volumi e di masse, di pieni e di vuoti, ecc. L'osservatore invece cerca una "forma" che faccia parte del suo patrimonio di conoscenza del mondo in cui vive; la cerca per stabilire un rapporto fra ciò che vede e ciò che sa: rapporto che costituisce appunto il veicolo della comunicazione fra arte e pubblico. Ma l'immagine astratta — limitata a un colore o più colori, a una linea o più linee, a un rapporto di volumi e di masse, di pieni e di vuoti, ecc — non può fornirgliela*».

Questo diceva la postilla, in contrasto, s'intende col pensiero prima espresso dal dott. Carluccio dal prof. Paulucci. E il sottoscritto si spingeva più in là. Ne deduceva come conviene intimo, che «*in questa frustrazione consiste appunto il fallimento artistico e vorrei dire anche morale dell'astrattismo*». Ma un ripensamento lo consigliava di eliminare dalla trasmissione radiofonica (per delicatezza verso i suoi interlocutori) quest'ultima frase, che viceversa rimaneva nel testo dattilografato, commentato sabato scorso su «*La Stampa*».

Contro questa frase insorge va domenica sul suo giornale il dott. Carluccio protestando contro il giudizio di «fallimento morale» dell'astrattismo, secondo lui «calunnioso» perché riferito ad artisti che «*hanno subito le persecuzioni di Hitler, di Stalin, persino del nostro Duce ed hanno assaporato l'amarezza dell'esilio, hanno accettato il silenzio, la solitudine, la fame per essere niente altro che "pittori non figurativi" o "astratti" che dir si voglia*».

E' chiaro che parlando di «fallimento morale» di una corrente artistica, non si tocca la moralità «umana» di artisti che poterono stoicamente soffrire per mantenersi fedeli a una loro estetica. Pensavamo che la maturità, ed anche la libertà, culturale dei nostri tempi fosse tale da evitare qualsiasi confusione. E del resto quanti altri artisti hanno in seguito sofferto, e soffrono, per il prepotente prevalere dell'astrattismo? Ad ogni modo la frase incriminata se pur pensata, non è stata pronunciata; e se il dott. Carluccio avesse ascoltato la trasmissione, non sarebbe nata questa piccola polemica, che si riduce dunque a una divergenza di private opinioni.

Marziano Bernardi

TEMPO
di questa settimana pubblica
A puntate in esclusività
LA "PILLOLA DELLA GIOVINEZZA" PER TUTTE LE DONNE
Giancarlo Vigorelli
MOSCA: QUELLO CHE BOLLE IN PENTOLA

I RECORD
i libri della vita vissuta
Gordon Young
ALFRIED KRUPP
Mondadori

autoradio AUTOVOX
la voce dell'auto
autoradio BIKINI all'eccezionale prezzo di lire
29.900*
TUTTO COMPRESO
* per Fiat 500 D 600 D - 850 berlina
accessori e antenna, esclusi: montaggio, dazio e Ige
PER UNA INSTALLAZIONE PERFETTA CON ACCESSORI ORIGINALI RIVOLGETEVI ALLE STAZIONI DI SERVIZIO AUTOVOX
TORINO
ASTORI - Corso Rosselli 1
CAREV di CARLO REVELLO - Corso Francia 11
CORSO ITALO Via S. Paolo 33

CHIUBINI GHISA
Fonderie ALFREDO LAMPERTI
CASTELLANZA (VA) - via per Saronno, 18
Consegna pronta - Tel. 47.188 - abitanti da Torino 0331 - 47.188

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

CONTRO LA
SORDITÀ
c'è
maico
Minneapolis U.S.A.
che ovunque, oggi come sempre, può offrirVi la soluzione più sicura e pratica con
• NIENTE NELL'ORECCHIO
• TUTTO NELL'ORECCHIO
in una infinita varietà di tipi economici, di lusso e con controllo di volume
Magicson s.a.s.
CONCESSIONARIA ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
TORINO VIA MAGENTA, 28 TELEF. 541-757
IMPORTANTE!
Richiedete informazioni, riceverete gratis un interessante omaggio

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - **Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»**
MILANO - **Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)**
ROMA - **Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155**
GENOVA - **Via 12 Ottobre 156 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r**
NAPOLI - **Via Posillipo 181**

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tasse in ragione dell'8 % globale.

Appisi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovrà esser aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio dal cessionario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTALENE scivoli giostre rampe vende Osbur, Quintino Sella 147, Torino. A45605

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi, ribaltori. Tabucchi, Valeggio 4.

ASSORTIMENTO reti metalliche reticolone, zincate, plastificate, colorate. Via Bassani 14.

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, sedie, lettini, carrozzine, scarpiere, Sacchetto, Belfiore 6. O188

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

BILIARDO nuovo vende affitto subito convenientemente causa ritiro. Telefono 320-561. A45495

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 504-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

MARMO botticino per pavimenti lire 2400 mq. Italmarmi, Rodengo (Brescia), tel. 80870. A30860

OFFICINA liquida trapano Rosa Salmp, seghetti, presse. V. Saorgio 25

PESACAMION occasione kg. 15.000 5,60 x 2,60 imprimente rimesso a nuovo vendesi. Telef. 389-589.

RULLO stradale Kaabe 60 quintali revisionato vendo. Telefonare 890-626. 1001

TORNIO Salmp revolver maschiatrice seminuovi attrezzature vendo. Telefonare 720-289. A45492

VENDO pese camion occasione tutte dimensioni e portate. Tel. 390-365.

VENDESI trasmittrice Diana 500.000, trapano radiale 300.000. Telefonare 352-103. A44100

VENDO tavole armature ponte, baraitti, ratelo, traversini per gru. Telefonare 850-388. A46723

7.000.000 dilazionando vendo presso idraulica per lamiere 120 T. Telefonare 794-958. A47231

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole capricciolari, bellissimi, efficaci. Torino Cumiana 53 telefono 331-450.

ARTIGIANO edile piemontese costruzioni manutenzione case prezzi modici. Telef. mattino sera 386-246.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio a vostra disposizione. O762

A. ACQUISTEREI se vera occasione negozio commestibile frutta verdura latteria rivendita bar. Telefonare 513-598. O140

A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Castli dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. AFFITTASI o vendesi bar con trattenimento vicinato, 13 km Torino. Telef. 983-309 oppure 983-469.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE codisma 1.600.000 bottiglieria esportazioni centralissima. Riva, via Mazzini 1. O140

AFFARONE miglior alternativa pensione signorile centralissimo scala particolare. Telef. 541-046.

ALPHA termomensole capricciolari, bellissimi, efficaci. Torino Cumiana 53 telefono 331-450.

ARTIGIANO edile piemontese costruzioni manutenzione case prezzi modici. Telef. mattino sera 386-246.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio a vostra disposizione. O762

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali a prezzi limitatissimi. Telefonare 551-920. A46794

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, pulizie esegue Bosco, telefono 595-580.

RADIO montatore esegue montaggi, cablaggi, proprio domicilio. Telefonare 377-923. A45460

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda località) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AFFITTASI o vendesi bar con trattenimento vicinato, 13 km Torino. Telef. 983-309 oppure 983-469.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE codisma 1.600.000 bottiglieria esportazioni centralissima. Riva, via Mazzini 1. O140

AFFARONE miglior alternativa pensione signorile centralissimo scala particolare. Telef. 541-046.

A. ACQUISTEREI se vera occasione negozio commestibile frutta verdura latteria rivendita bar. Telefonare 513-598. O140

A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Castli dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

FARMACIA avviata cedesi causa trasferimento cittadina Piemonte sconto superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino». A45658

FINANZIAMO autoveicoli immobili in Piemonte, Amministro anticipando redditi, Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

LATTERIA centralissima vera occasione 45.000 giornaliera cedesi 1.000.000 rimanenza dilazionata. Stel 512-677. O107

OROLOGERIA, orificeria, avviatissima, zona commerciale, avendo causa partenza. Telefonare 517-803.

PER motivi familiari vendesi negozio latteria e rivendita, avviatissimo. Telefonare 297-764 ore 20-21.

PORTOMAURIZIO (Imperia) via San Maurizio 26, cedesi bar 1.800.000. Visitarlo. 22986

RITIRO commercio cedesi avviata merceria. Telefonare 546-293.

A. SETTE km. Italia 61 al nuovo villaggio del Castello con strade asfaltate fognature luce compreso L. 1.150.000 al lotto vendiamo. Telefonare ore pasti 685-518, 641-778.

A. 5.400.000 vendiamo a 250 metri corso Francia 3 camere cucinetta entrata bagno ripostiglio 1.800.000 contanti, mutuo 2.100.000 rimanente 24.900 mensili. Telef. 531-423.

ABITABILE Barriera Milano, comerre, tinello, cucinino, esentasse, 4.250.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTA privato contanti 1-3 camere tinello, Parella, Cumiodoglio, S. Paolo. Telefonare 567-[illegible]

ACQUISTEREI coscina pianeggiante, irrigua, permutando con stabile in Torino reddito 11.000.000 Baltramo, telefonare 535-912.

APPARTAMENTI lusso, corso Francia 65 (piazza Bernini), 5 camere, cucine, biservizi, doppi ingressi, 17 milioni, mutuo 3.000.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTI signorilissimi Crocetta: saloni, 2-3-4 camere, doppi ascensori, doppi ingressi, tripli servizi, abitabili subito. Vendiamo. Rivolgersi: corso Duca degli Abruzzi angolo corso Luigi Einaudi 49.

APPARTAMENTO via Traiano, 3 camere, cucinetta, servizi, nuovo, lusso, prezzo occasione 4.800.000 mutuo 1.800.000. Gabetti 578-044.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Laumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani alti. Negozi magazzini box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939 Torino 228. O161

IMPRESA muri negozi affittasi Barriera Milano. Tel. 783-358

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

GRANDE occasione in Settima Torinese vendo villa tre camere servizi garage locale magazzino giardino nuova costruzione riscaldamento nella L. 5.850.000. Telef. 560-340.

IMPRESA costruisce e vende locale industriale metri 310 due ingressi carrai vicino Daria corso Orbassano. Telefonare 679-429.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Laumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani alti. Negozi magazzini box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939 Torino 228. O161

IMPRESA muri negozi affittasi Barriera Milano. Tel. 783-358

SANREMO in signorile condominio vendiamo alloggi 2-3-4 camere servizi, mutuali S. Paolo. I.F.I.T., telefoni 533-000, 538-948. O27

SANREMO vendesi appartamento, ottimo centro residenziale zona semicentrale, soggiorno camera cucina bagno cantina, piano terzo levante, vista mare. 10.500.000, facilitazioni pagamento. Scrivere Federici, via Padre Semeria 164, Sanremo.

SANREMO zona Foce vendesi appartamento 140 mq. terrazzo mq. 100, ingresso soggiorno sala due camere cucina bagno, cameretta bagno servizio, cantina, garage. Casa costruita 1958. Prezzo 19.000.000. Scrivere Gervasio, via Padre Semeria 103, Sanremo. 22988

SETTIMO in fronte scuola media vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinotto servizi 5.400.000 liberi subito. Telef. 561-852 Di Pietro.

VENDESI casa zona Astigiano, comodità, strada asfaltata. Tel. 891-429.

VENDESI LIRE 58.000 METRO QUADRO NUOVI GRANDIOSI ALLOGGI CENTRO NICHELINO AFFITTATI REDDITO NETTO 6,50 PER CENTO. TELEFONARE 238-985.

VENDO direttamente alloggio piano rialzato eventualmente trasformabile negozio od ufficio prospiciente corso con mercato giornaliero. Telefonare 531-537, 515-966.

VIA Cibrario 69 via Payron 58 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Rossio 22, vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere lusso. Rivolgersi cantiere telefono 760-214

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti: bivani 4.900.000, trivani 6 milioni 800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telef. 290-101.

VILLA centralissima, totali 40 camere in più appartamenti. Vendesi, affittasi. Telefonare 553-975.

VILLA precollinare stile provenzale zona Mongreno finita maggio vendesi. Telefonare ore pasti 669-585.

VILLA signorile nuova tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vende permuta parzialmente. Telefonare 530-395. O162

VILLAGGIO RESIDENZIALE STRADA ALBERONI VENDESI LUSSUOSI ALLOGGI MQ. 210-250 GIARDINI ATTICI. TEL. ORE PASTI 853-453.

VILLAGGIO RESIDENZIALE VENDESI TERRENO PERMESSO COSTRUZIONE PALAZZINE 24 E 28 CAMERE ESAMINIAMO COMBINAZIONE SERIA IMPRESA. TELEFONARE ORE PASTI 853-455. A44808

VILLARBASSE villaggio Primo Sole lotti panoramici mq 1500 circa vendonsi 2200 mq. Telefonare 599-030 oppure in loco geom. Manari. Eventuale mutuo S. Paolo. 2001

VILLETTA nuova 4 camere servizi vendo: Villaggio Aurora Rivalta. Telefonare 655-782. O894

3 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato. Tel. 546-007.

A.A. ABBISOGNA alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefoni 668-755, 397-001.

ABBISOGNA affittare alloggio qualunque zona Torino, referenziato piemontese, dirigente azienda. Tel. 751-826.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

AZIENDA trasporti cerca affitto magazzino mq 1000 coperto, 1000 scoperto, oppure terreno per costruirvi. Zone Vanchiglia, Vanchiglietta, Milano. Telefonare 850-197.

CERCASI alloggio tra corso Vittorio zona Molinette 3 camere cucina servizi. Telef. 465-481. A45639

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio [illegible] cauzionando. Telefonare 510-891.

CONIUGI soli piemontesi affitterebbero casetta indipendente con locale uso laboratorio. Telefonare 663-582 ore 12-14. A45013

FAMIGLIA piemontese impiegati stabili cerca 3 camere cucina zona Vanchiglia - Rossini. Telef. 273-802.

GILLIO. Ricerca alloggi signorili, zone residenziali, per scelta clientela. Telefonare 553-975.

SPOSI cercano alloggetto nuovo barriera Milano. Tel. ore pasti 898-188.

STUDENTE cerca camera singola o saletta, prezzo modico, possibilmente zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino».

4 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI corso Novara negozio più retro adatto diverse attività. Tel. 237-775. O839

A. AFFITTASI grande negozio, divisibile, angolo S. Teresa. 5. Tomaso 24. Telefonare 541-433.

A. CAMERA tinello cucinino 22.000; camera cucina 15.000. Tel. 688-755.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telefono 538-594.

ABBIAMO alloggi 1-8 camere. Mercase, Arsenale 42, telef. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Secchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTASI contrattissimi uffici vani, servizi, uso ufficio, 5. Tomaso 24. Telefonare 541-433. A43785

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A46139

AFFITTASI cantine negozio 8 vetrine angolare. Tel. 543-622.

(Continua a pag. 16)

RAI LA STAMPA

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE «STUDIO UNO» del 30 APRILE 1960

nome e cognome .....

indirizzo .....

I -

II

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI, casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà eseguita una canzone con testo italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso «Studio Uno Quiz» i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino entro e non oltre le ore 10 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente due automobili (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motoscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originale che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena accettazione e l'incondizionata accettazione della norma del regolamento pubblicato sul n. 12 del Radiocorriere- T.V. Aut. Min.

DEPOSITO bar superalcoolico via Nizza 120.000 giornaliera cedesi 4 milioni rimanenza dilazionata. Stel 545-596. O107

RIVENDITA pane centrale kg. 280, cedesi affarone. Frana, Carmine 28.

RIVIERA Ponente. Loano, cedesi pensione-ristorante, trenta letti, centro coperti, vicino spiaggia, arredamento moderno, strada principale. Scrivere: Lastend, 5 L, Savona.

SIAT 545-596, 2.500.000 contanti rimanenza dilazionata sede bar superalcoolici, 45.000 giornaliere. O107

TABACCHERIA, bellissima levata 900.000 cedesi ritiro commercio. Frana, Carmine 28. O291

TABACCHERIA levate 1.600.000 forte altri articoli cedesi. Frana, Carmine 28. O291

TABACCHERIA moderna, levata 650.000 settimanali, alloggio cedesi 8.800.000. Frana, Carmine 28.

TINTOSTIRERIA retro abitabile cedesi subito, miti pretese. Telefonare ore 9-11: 697-345. A45479

VENDESI tintoria elettrosecco attrezzatissimo con macchinari o senza massimo avviamento. Telef. 757-280.

VENDO capannone 40 mq. ferro legno. Telefonare 511-070.

1.500.000 cedesi caffè bar centrale avviato. Telefonare 372-732.

3.000.000 cedesi negozio vuoto rimesso completamente nuovo a dieci metri via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino».

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154.

A.A. ACQUISTO contanti muri negozio alto reddito. Telef. 581-694.

A. ACQUISTEREI villette casette libere Torino o vicinanze. Telefonare 791-817. O140

A. ACQUISTO alloggi, muri negozi, nuovi, vecchia costruzione. Telefonare 237-775. O839

A. APPARTAMENTI lussuosi, case signorile, 1-2-3 camere, tinello, servizi, impresa vende 100.000 mq. Mutuo, dilazioni. Telefonare 531-423, 276-982. O115

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O21

A. GRUGLIASCO vendiamo 4 milioni 500.000 tre camere servizi contanti 2.500.000 rimanenza 33.200 mensili. Telefonare 531-423.

A. OCCASIONE via Guido Reni 221 bellissimo tre camere cucinetto servizi quinto piano vendo 7.250.000. Mutuo, facilitazioni. Telef. 547-502.

A. OCCASIONE vicinanze piazza Bengasi camera tinello servizi, 4.100.000 mutuo, rateazione. Telef. 553-483.

A. OCCASIONI svendiamo villette, casetta libera, qualsiasi località da 1.500.000 a 10.000.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. PIAZZA Gulimberti signorilissimi godibilissimi 1-2 camere saloncino cucina prezzo eccezione 95.000 mq. Telefonare 779-191.

A. PIAZZA Lagrange vendo signorilissimo ufficio mq. 80 servizi. Telefonare 547-502. O986

A. PINO allarmissimo! lire 2000 mq svendesi, eventualmente, terreno approvato. Telefonare 534-713.

A. RIVOLI vendo 3 camere servizi 4.000.000 più mutuo senza interesse. Tel. 273-371. O927

ACQUISTA privato attica camera tinello cucinino servizi terrazzo zona Italia '61, Mirafiori, Nizza Telefonare ore pasti 688-410. A45659

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Macrini 26, telefono 657-324.

ADIACENZE Abruzzi-Peschiera signorile appartamento, salone, 2 camere, camera donna, cucina, biservizi e ingressi. Tel. 538-821. O736

ADIACENZE piazza Carducci vendo ultimi signorili alloggi da L. 2 milioni 500.000 mutuo, dilazioni. Visite ore 13-18 via L. da Vinci 24. Tel. 538-821. O736

ADIACENZE Stadio Comunale vendo alloggi 1-2-3 camere, comfort moderni. Tel. 537-496.

AFFARONE: alloggio nuovo (Rivoli) tre camere cucinetta mq 90, 4 milioni 500.000. Telefonare 541-419.

AFFARONE box 8, Rita vendesi 1.500.000, affittolo 10.000 mensili. Telefonare 518-738. O993

AGLI acquirenti ultimi alloggi signorili omaggio tinteggiature, vendita diretta, rateazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

ALLOGGETTI minimi 1 camera cucinotto bagno vendo paraggi Brunelleschi, Francia. Tel. 537-496.

ALLOGGETTI nuovi (borgo S. Pietro) tinello, 2.000.000 più 2 milioni 200.000 rateafmente. Torinese 541-419. O150

ALLOGGETTI soleggiatissimi specialmente vendonsi mutuati ed facilitazioni pagamento zona Sassi. Telefonare 511-723 ore ufficio.

ALLOGGETTO libero corso Bramante camera e servizi, vendesi 4.000.000 affarone. Tel. 531-045 Boero. O314

ALLOGGETTO nuovo libero paraggi piazza Robilant due camere servizi terzo bagno vendo. Tel. 655-762.

ALLOGGETTO (via Avigliana) due camere cucina servizi interni, reddito 10%, 2.600.000. Telef. 541-419.

ALLOGGI Italia '61 camere cucine servizi pronti fine giugno vendesi 2.000.000 per camera, mutuo e facilitazioni. Tel. 555-349. O13

ALLOGGI signorili 1-3 camere, tinelle, cucinino, vendesi Madama Cristina angolo Lombroso, mutuo facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI signorili 2-3 camere 1 milione rimanenza mutuo, corso Francia Leumann cantiere via Antica Rivoli 24 interno. Telefono 487-687.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, liberi-occupati, mutuo vendonsi. Ancina 39, telefono 742-426.

ALLOGGIO (Crocetta) camera grande tinello cucinetto servizi 4.200.000. Telefonare 541-419. O150

ALLOGGIO due camere cucine servizi, 5.100.000, vendo Nichelino palazzina bellissimo. Telef. 364-796.

ALLOGGIO Parella camera tinello servizi 3.650.000. Troglia, corso Regina 168. O28

ALLOGGIO signorile (Sevastica 497) due camere tinello cucinino, 8 milioni 600.000 facilitando. Torinese 515-318. O150

ALLOGGIO via Brandizzo, due camere, tinello, servizi, locali, svendo 5.800.000. Rossin, Principe Oddone 3. O846

ALLOGGIO via Orasco 39 splendido due camere, cucina, servizi, 7 milioni 100.000. Telefonare 547-502.

ALLOGGIO zona 5. Donato due camere cucina servizi occasione vendo 5.800.000. Rossin, Principe Oddone 3. O846

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi nuovo costruzione 7.800.000. Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO 1958 (barriera Milano) camere tinello terzo bagno. 7.700.000, vicino indipendente cinque servizi 1.500.000. Tel. 553-603

APPARTAMENTI Crocetta 2-3 camere, tinello, volendo saloncino. Ottime finizioni. Vendiamo. Rivolgersi: corso Duca degli Abruzzi angolo corso Luigi Einaudi 49. O897

ATTICO. nel centro 5 stanze ampio ingresso, spaziosa saletta, quattro camere letto, cucina, tre bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondata giardino pensile, 250 mq. terrazzi. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

BARRIERA Milano vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi ridotti. Tel. 519-770.

BASSO fabbricato Lingotto reddito 10% vendesi 10.000.000. Telefonare 519-770. O753

BELLISSIMO alloggio via Don Bosco tre vani servizi, svendo 6.800.000 Rossin, Principe Oddone 3. O846

CAMBIO muri negozio (via Alessandro 22) affittasi 25.000 con alloggetto. Telefonare 324-831.

CANOVA ang. Muratori vendonsi occasionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenientato, lusti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefono 271-959. O697

CAPANNONI nuovo, Settimo, 650 metri ampio cortile, vendesi, mutuo. Telefonare 861-805. O6

CASCINE Vica locale 200 metri, industria laboratorio. Telef. 558-556.

CASETTA con terreno 16 km Torino (Casselette) vendo 8.000.000. Volendo lottini. Telefonare 553-975.

CAUSA divisione vendesi terreno progetto approvato 100 camere. Telefonare 287-761. A44182

CHIERI zona residenziale vendesi terreno mq. 1200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7674 — Torino».

CINTURA città impresa vende bellissimo attico, salone, 3 camere, cucino, doppi servizi, grande terrazza panoramico, casa a posizione signorile, vista alberata, mutuo. Tel. 331-756.

COLLINA km. 18 Torino vendonsi lotti panoramici con servizi. Telefonare 981-812. A38010

COMPRASI alloggio due camere tinello servizi vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 661-771.

CORSO Francia Sarnini vende 6 milioni 800.000 muri negozio alimentari, reddito garantito 7,50%. Telefonare 538-821. O298

CORSO Francia 85 Cascine Vica Rivoli con lire 700.000 per camera potete acquistare direttamente dall'impresa ampi spaziosi alloggi 1-2-3 camere servizi. Eccellente mutuo, rateazioni fino 10 anni. Informazioni telef. 584-674. 1001

CORSO Lombardia vendesi terreno progetto approvato 200 camere. Telefonare 511-756. O751

CORSO Montezuccò 107, impresa vende ultimi 7 alloggi tre camere cucinetta servizi, negozi, buon reddito, costruzione 1958. Telefonare passi 326-968. 1001

CORSO Regina vendo alloggio due camere cucina servizi, 4.600.000, mutuo 2.700.000. Telefonare 531-423.

CROCETTA vendesi attico 2 camere tinello costruzione recentissima. Telefonare 519-770. O753

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ultima tecnica costruttiva, visite anche domenica mattino. Tel. 773-812. O802

CRISTOFORO vende capotinea tram 6, due camere, cucina, cucinino, bagno, esenzione, vuoto 8.150.000. Tel. 590-538. O823

DUE camere tinello cucinino servizi vendonsi 5.200.000, centro Gruglia-sco, nuovissima costruzione. Telefonare 312-114. O820

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

GRANDIOSO negozio salone esposizione completa casa contrattissima redditizia vendesi. Telefonare 580-832.

IMPRESA vende 600 mq. 100, 600, 1200 paraggi corso Giulio Cesare, Telef. 783-998.

IMPRESA VENDE SANTA RITA DI LECTRICE FIAT MIRAFIORI COSTRUENDO EDIFICIO MQ 8000 SU DUE PIANI, OLTRE PALAZZINA UFFICI MQ 1000. COSTRUZIONE ADATTA A: BANCHE, CENTRO MECCANOGRAFICO, ESPOSIZIONI, SUPERMERCATI, INDUSTRIE SILENZIOSE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 433 — TORINO».

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visito ore 10-12; 18-19. Telefonare 330-510. O40

LOTTO Borghetto vendonsi alloggi vista a mare. Tel. 283-038 Torino.

LOCALE Barriera Nizza piano cortile 700 mq. nuovo, vendesi, affarone Telefonare 531-046 Boero.

LOCALI adatti esercizio pubblico con alloggio in chalet, località turistica vendonsi. Telef. 983-760.

LOTTINI terreno strada Torino-Leini adatti villette zona verde silenziosa viali alberati vendo progetti approvati 2.500.000. Tel. 538-409.

LOTTIZZAZIONE zona Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-566 Furbatto.

MAGAZZINO uffici Vanchiglia mq 700 vendonsi eventualmente alloggio sovrastante facilitando. Tel. 544-566 Furbatto. O230

MANSARDATO paraggi Matteotti salonetto, 3 camere, cucina, bagno, taverna, terma, ascensore, libero autunno vendo convenientemente. Telefonare 537-456. O293

MANSARDATO residenziale alloggio in palazzetto paraggi Galileo Ferraris, vista giardini, terzo piano non ascensore, terma centrale, vendo ri servatamente. Tel. 534-159.

MONOCAMERA comprendente soggiorno-letto, cucinotto, bagno, ingresso, tappezzata, 3.000.000. Gabetti. 578-044. O268

NICHELINO causa centro vendesi villetta nuova 3 camere tre alloggi garage terma bagno giardino. Telefonare 655-783. A45289

NICHELINO: 4.200.000 facilitando, due grandi camere, tinello, cucinino. Torinese 515-318. O150

OCCASIONE paraggi Francia-Svizzera vendo 5.400.000, 3 camere, cucina, bagno, reddito 7,50%, mutuo dilazioni. Telef. 538-821. O298

OCCASIONE vendonsi letti per costruzione ville 16 km. da Torino. Telef. 983-760. A42503

OCCASIONISSIMA svendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni, Re Umberto 28, telefono 517-803.

OTTIMO investimento reddito 8,50% vendo magazzino luminoso nuova costruzione, paraggi Francia-Peschiera. Tel. 537-456. O298

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende corso Unione Sovietica casa 120.000.000 ed alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino». A45821

PRIVATO VENDE TERRENO INDUSTRIALE MQ 7500 IN [illegible]. TELEFONARE 694-720. A44838

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, prezzo antico, mutuo e facilitazioni, informazioni Ulia, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telef. 560-340 anche festivi.

RIVOLI palazzina vendonsi panoramicissimi alloggetti mutuati. Telefonare 893-928. 1001

PRIMO: NON NUOCERE!

Euchessina regola le funzioni dell'apparato intestinale senza irritare.
Euchessina, per la sua purezza e tollerabilità, può essere presa dalle persone più delicate, come bimbi e vecchi.
Soltanto in Europa, oltre centomila medici prescrivono l'insuperato principio attivo dell'Euchessina.
Una piacevolissima cura di Euchessina, la dolce pastiglia purgativa, realizza il duplice scopo di purificare il sangue e liberare l'organ

CRONACHE DELLO SPORT

Mancano tre giornate al termine del campionato

All'Inter basterà la difesa per conservare il vantaggio?

Anche a Bologna, dove i nerazzurri sono stati sconfitti per 2 a 1, la prima linea ha deluso - Il goal dei milanesi segnato dal mediano Bedin - Inutile lo spostamento del terzino Facchetti all'ala - La squadra di Helenio Herrera ha ancora tre punti di vantaggio sugli emiliani - Domenica prossima in programma Inter-Juventus e Brescia-Bologna - Dura lotta in coda per evitare la retrocessione - Nuovo passo avanti della Samp

Il portiere nerazzurro Sarti, a terra, battuto da Perani: è il goal della vittoria bolognese (Telefoto)

La tradizione ha subito una interruzione. Questa volta non si può più dire che il gruppo delle squadre inseguitrici abbia lavorato tutto a favore della capolista. Questa volta, delle sei unità che compongono il gruppo stesso, quattro hanno superato vittoriosamente le loro fatiche, una ha chiuso alla pari, e la capolista sola ha subito sconfitta. Il Napoli ha battuto la Lazio per 2 a 0, la Fiorentina ha sconfitto la Roma nella capitale pure per 2 a 0, la Juventus ha trionfato del Brescia per 3 a 1, il Milan ha chiuso con 0 a 0 il suo incontro col Torino, e il Bologna in casa propria ha avuto ragione dell'Internazionale per due reti a una. Passo avanti generale, quindi, a danni di chi sia in testa.

La partita di Bologna ha naturalmente per la sua importanza e per il significato del suo esito diritto di priorità nei commenti. Erano cinque anni che — eccezion fatto per una finalissima che ha fatto storia — i petroniani più non arrivavano a battere i nerazzurri milanesi. E non si può dire affatto che il successo di questa volta sia stato meritato. Il Bologna è ridiventato, da diverso tempo a questa parte, quella che si può definire come una bella squadra. In questo periodo del campionato, si può asserire, senza tema di errore, che sia se non proprio la sola una delle poche che si trovino in grado di fornire al pubblico spettacolo sotto il punto di vista tecnico. Gioca per il gioco, non soltanto per difendersi. Il suo primo tempo della partita di domenica è stato veramente bello e meritevole. In mezzo di un quarto d'ora, l'undici ha dato vita a una reazione che lo ha portato dal passivo di 1 a 0, all'attivo di 2 a 1. Due reti belle e impeccabili. Nel secondo tempo si è lasciato prendere anch'esso, l'undici petroniano, dalla tendenza corrente che è quella di dedicarsi in prevalenza alla difesa di un vantaggio anche minimo, non appena lo si è avuto nelle mani.

Non era più, quella di questa volta, l'Internazionale vaga, e incerta delle ultime partite. Non gli sono mancate questa volta né animo né volontà. Ha combattuto con tenacia per tutti i novanta minuti della partita. Ha avuto in Suarez un coordinatore e un regista di primo ordine. Il mediano Bedin, a rischio della sua posizione difensiva, ha fatto un ottimo primo tempo. E' mancato alla squadra come al solito un vero e proprio gioco costruttivo. Precisamente come la maggioranza delle nostre squadre del momento, quella nerazzurra non sa più attaccare. Si basa essenzialmente su teorie difensive spinte all'eccesso, e su botte offensive sferrate all'improvviso e di sorpresa.

Questa volta, come nel riconoscimento aperto di questa sua manchevolezza e nel tentativo di porre alla medesima rimedio, l'undici ha commesso un madornale errore. Ha portato in prima linea quel suo terzino che al è specializzato nelle reti segnate di sorpresa. Ora, Facchetti queste reti le segna appunto partendo da lontano e comparendo proprio improvvisamente dove nessuno se lo aspetta. Messo a fare continuamente, per novanta minuti, la parte dello sfondatore, ha cessato di esercitare sorpresa, ed è mancato totalmente al suo nuovo compito. Non poteva essere diversamente. Fatto che denota la situazione tecnica in cui è venuta a piombare la squadra nerazzurra, da un mese circa a questa parte i nerazzurri più non hanno segnato che tre reti, due a mezzo di un terzino, il Facchetti stesso, e una per tramite di un mediano, il Bedin.

Ora le distanze si sono accorciate. Le cinque lunghezze di distacco sul più vicino inseguitore sono diventate tre. Non si meraviglierebbe affatto che l'Internazionale riuscisse ugualmente, ciò malgrado tutto, a terminare al primo posto della classifica. Ma i tre punti di vantaggio che tuttora possiede li deve difendere con i denti: ed è in grado di farlo. Domenica prossima deve incontrare una Juventus che pare in buona vena, a San Siro. E proprio nella giornata di chiusura del torneo dovrà recarsi a Napoli, dove è attesa a piè fermo. Quella dei nerazzurri è più sempre — cioè anche nell'attuale periodo di incertezza — una squadra di valore. Dovrebbe, anzi può reggere saldamente la rincorsa, qualunque cosa avvenga. Una partita perduta in trasferta non è dopo tutto la fine del mondo per nessuno. Purché non si prendano più per trovate ingegnose quelli che altro non sono che colossali svarioni di tecnica e di buon senso.

Subito dopo la prova di Bologna viene in ordine di importanza tecnica l'incontro sostenuto e vinto dalla Fiorentina contro la Roma allo Stadio Olimpico. L'undici che porta i colori viola ha tardato alquanto a prendere consistenza e regolarità. Ora pare che ad esse sia arrivato. E' una compagine che segue una linea direttiva sua propria. Ha rinnovato i suoi quadri, è ricorsa a gente giovane che sa e può correre per tutti i novanta minuti di una partita. Da qualche domenica a questa parte non fa che vincere e convincere, e la vittoria ottenuta nella capitale riveste un carattere tecnico suo particolare. Domenica prossima la Fiorentina riceverà il Varese. Peccato che la serie ficrida delle partite sia cominciata un po' tardi!

Il Napoli ha fatto un boccone solo della Lazio, e nemmeno la Juventus ha faticato gran che a battere il Brescia. Domenica prossima, mentre l'Internazionale incontrerà la Juventus a San Siro, il Napoli avrà da affrontare un compito alquanto difficile a Cagliari. Le battute finali del campionato presentano tutte un carattere di vivo interesse. Il Torino ha riportato un mezzo successo costringendo il Milan al risultato nullo a San Siro. L'interesse il quale si accennava esiste sia in testa alla classifica come in coda. La Sampdoria continua la sua lotta accanita per sfuggire alle grinfie della retrocessione. I liguri hanno vinto ancora: hanno battuto la Spal di Ferrara di stretta misura, per una rete a zero cioè. Intanto il Catania pure in casa propria, ha chiuso in bianco il suo incontro con l'Atalanta perdendo un punto prezioso.

Ora il Foggia, che ha pure pareggiato a Varese, e la Spal, che sta col Foggia stesso alla stessa altezza, cioè a quota 25, più non distano che una lunghezza dalla Sampdoria e due dal Catania. Ancora un passo falso e il ricongiungimento sarà avvenuto, almeno con i liguri. Intanto proprio nella prossima giornata di lotta, mentre i liguri saranno a Roma contrapposti alla Lazio, i siciliani dovranno recarsi a Ferrara.

Vittorio Pozzo

Vedere a pagina 8:

Anquetil solo con 4' e 53" di vantaggio al traguardo della Liegi-Bastogne-Liegi.

Sintesi del campionato

Serie A - Risultati

Bologna-Inter	2-1
Catania-Atalanta	0-0
Juventus-Brescia	3-1
Lanerossi-Cagliari	1-1
Milan-Torino	0-0
Napoli-Lazio	2-0
Roma-Fiorentina	0-2
Sampdoria-Spal	1-0
Varese-Foggia	0-0

Classifica

Inter punti 46; Bologna 43; Napoli 41; Juventus 39; Fiorentina 37; Milan 35; Lanerossi 34; Roma 32; Brescia 31; Cagliari, Torino e Lazio 28; Atalanta 27; Spal e Foggia 25; Sampdoria 24; Catania 22; Varese 13.

Serie B - Risultati

Livorno-Monza	2-1
Mantova-Catanzaro	6-1
Messina-Alessandria	1-0
Modena-Genoa	1-1
Novara-Palermo	0-0
Padova-Lecce	1-0
Potenza-Pisa	4-1
Trani-Reggina	2-2
Venezia-Pro Patria	6-1
Verona-Reggiana	0-0

Classifica

Venezia punti 41; Lecco 39; Mantova 38; Reggina 35; Genoa e Verona 34; Potenza 33; Messina e Catanzaro 32; Palermo, Padova e Livorno 30; Monza e Pisa 29; Reggiana e Novara 28; Modena e Alessandria 27; Pro Patria e Trani 24.

Herrera dopo la sconfitta

«Vinceremo lo stesso lo scudetto»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 maggio.

L'allarmante sconfitta di Bologna non ha scosso, almeno all'apparenza, la fiducia e l'ottimismo di Helenio Herrera per quanto concerne la conquista dello scudetto tricolore. «E' stata una bella ed avvincente partita tra due grandi squadre — ha dichiarato il direttore tecnico dell'Inter — e non è stato mai disonore cedere col minimo scarto sul campo del Bologna, dove per esempio il Milan fu battuto col punteggio di uno a quattro. Inoltre il goal del pareggio che ha determinato la svolta decisiva dell'incontro è stato possibile perché Guarneri, sbilanciato da una spallata di Nielsen, non ha potuto' intervenire».

Il «trainer» nerazzurro ha dovuto tuttavia ammettere, sia pure implicitamente, che la situazione ora è mutata. «Il responso di Bologna — ha detto — è servito a rivalutare il campionato, sebbene il vantaggio di tre punti possa ancora bastare per una squadra come l'Inter che risulta in piena salute e che col trascorrere dei giorni si rimetterà sempre più in sesto anche sul piano psicologico. Comunque stringeremo i denti e vinceremo ugualmente».

Sulla prova di Facchetti attaccante, Herrera ha detto: «E' stato l'esperimento di un giorno. Domenica prossima allo stadio di San Siro contro la Juventus scenderà in campo la squadra-tipo, coi cientri di Mazzola e Jair: è chiaro che un successo contro i bianconeri torinesi, che finora hanno vinto solamente tre volte in trasferta, ci potrebbe dare quasi la sicurezza matematica dello scudetto».

l. c.

La Juventus deciderà scudetto e retrocessione

I bianconeri incontreranno l'Inter, il Bologna e la Sampdoria In programma un'«amichevole» con l'Ungheria - I granata si preparano alla gara con il Lanerossi - Forse rientrerà Schütz

La Juventus è avviata verso un finale di campionato in crescendo. Le tre partite conclusive del torneo vedranno i bianconeri impegnati nel ruolo di «arbitri» per lo scudetto e per la retrocessione. Infatti, dovranno prima affrontare l'Inter e il Bologna, le due rivali per il primato, poi la Sampdoria che sta lottando disperatamente per salvarsi. E' interessante notare che la Juventus sta attraversando un felice momento: ciò non mancherà di rendere arduo il compito delle squadre che dovranno incontrarla.

La trasferta con i nerazzurri, in programma domenica prossima, è l'ultima per la formazione di Heriberto Herrera. Il tecnico paraguaiano si rende ben conto del compito che avrà la Juventus in questa decisiva fase del campionato: «Non faremo alcuna concessione. Dobbiamo migliorare la nostra classifica e nelle ultime tre gare i bianconeri giocheranno al massimo delle loro possibilità per resistere all'urto di avversari che hanno precisi obbiettivi da raggiungere».

Per quanto riguarda le notizie sui giocatori, da rilevare che Castano, sofferente per il riacutizzarsi del dolore alla coscia, è nuovamente in lieve dubbio. Il difensore osserverà due giorni di riposo, poi proverà le sue condizioni. In ogni caso Bercellino è pronto a sostituirlo. Meno preoccupanti le contusioni riportate da Stacchini ai piedi; l'attaccante dovrebbe iniziare oggi gli allenamenti. Anche Dell'Omodarme è guarito dallo stiramento muscolare ed è disponibile.

In tema di programmi avvenire, è confermata la partecipazione dell'Inter alla terza edizione della Coppa Città di Torino. Nei giorni scorsi sembrava certa la forfait dei nerazzurri, ma ieri, a Milano, un dirigente juventino si è incontrato con i colleghi milanesi ed ha avuto assicurazione sulla presenza della compagine di Helenio Herrera. Al torneo «quadrangolare» prenderanno parte l'Espanol di Barcellona, guidato da Di Stefano, e i brasiliani del Corinthians. La manifestazione s'inizierà sui campi di Torino e Milano la sera del 29 maggio (le squadre italiane affronteranno quelle straniere) e si concluderà il 1° giugno allo stadio torinese con due gare, una fissata alle ore 20, l'altra alle ore 22. Non è escluso che i bianconeri possano utilizzare l'ala svedese Roger Magnusson, opzionata da alcuni mesi.

Da segnalare che il 25 maggio la Juventus ospita in notturna la Nazionale ungherese in un confronto amichevole che servirà ai magiari per prepararsi alla Coppa del Mondo.

In quanto al Torino, i granata si preparano a disputare l'ultimo incontro casalingo di campionato. Contro il Lanerossi Vicenza l'undici di Rocco cercherà di accomiatarsi dal proprio pubblico con una vittoria.

Il pareggio esterno con il Milan ha ridato fiducia ai giocatori. Rocco teme Vinicio, ma spera in un successo del Torino. Nello schieramento è possibile qualche novità, come il rientro di Schütz e l'impiego di Cereser in mediana. Il giovane difensore verrà utilizzato nella formazione che giovedì, a Biella, affronta il Varese nella ripetizione dello spareggio valevole per la qualificazione al girone finale del torneo Dr Martino.

b. b.

Amarildo resta al Milan e parteciperà ai mondiali

Giocherà nella Nazionale brasiliana - Firmato ieri il nuovo contratto con i rossoneri

Milano, 2 maggio.

Amarildo ha sottoscritto oggi il nuovo contratto che lo vincola al Milan anche per la prossima stagione. Il 30 giugno verrà a scadere l'accordo triennale preso a suo tempo con l'attaccante brasiliano e poiché questi, non appena in possesso del «nulla-osta» della Federcalcio, si metterà a disposizione dei tecnici della nazionale brasiliana per i campionati del mondo, la società rossonera ha preferito che il suo giocatore andasse via tranquillo, senza il timore di dover essere trasferito a qualche altra società. Amarildo è quindi il primo giocatore del Milan ufficialmente riconfermato per la stagione 1966-67.

Un'altra notizia riguarda l'allenatore Silvestri, che dopo avere firmato per il Milan, si è curato di telefonare al presidente del Cagliari per sciogliere la nota riserva e confermare il passaggio alla società rossonera. Dopo la conclusione delle pratiche e delle modalità burocratiche, Silvestri è proseguito per Pisa.

Totocalcio

I 26 «tredici» (0 in Piemonte) vincono L. 10.062.050 ciascuno; i 785 «dodici» (36 in Piemonte) L. 332.000. Colonna vincente: 1-X-1, X-X-1, 2-1-X, X-1-2-1. Monte Premi L. 523.235.853.

Totip

Nessun «dodici»; ai 49 «undici» (4 in Piemonte) spettano L. 256.600 ciascuno; ai 413 «undici» (34 in Piemonte) L. 29.865. Colonna vincente 1-2, X-1, 1-1, 2-X, X-X, 2-1.

Storia della Letteratura Italiana

La nuova grande opera che ha impegnato tutta la cultura letteraria italiana sotto la direzione di Emilio Cecchi e Natalino Sapegno

A sei mesi dal primo è uscito il terzo volume: Il Quattrocento e l'Ariosto

Questa nuova opera, la prima del suo genere in Italia, ha già ottenuto un successo straordinario di critica e di pubblico: essa è il frutto di sette anni di lavoro di un gruppo di studio ad altissimo livello. Sotto la direzione del maggiore critico italiano e del più autorevole storico della letteratura, una eccezionale redazione, costituita da personalità che appartengono sia al mondo della cultura universitaria sia al mondo della critica militante, ha compiuto un'impresa che segna una data nell'editoria italiana. L'opera è caratterizzata da una funzionale partizione della materia. Nei diversi capitoli il testo critico è accompagnato da citazioni scelte in modo da costituire una grande antologia della nostra letteratura. Una completa e sistematica bibliografia e un ricchissimo panorama di illustrazioni in nero e a colori (oltre duemila) corredano le seimila e più pagine degli otto volumi, dei quali sono già usciti i primi due: «Le origini e il Duecento», «Il Trecento», ed è imminente l'uscita del terzo, «Il Quattrocento e l'Ariosto».

Un'opera chiara, fondamentale aperta a tutti

8 volumi rilegati in tela
2000 illustrazioni
500 tavole a colori fuori testo
oltre 6000 pagine
prezzo dell'opera completa L. 80.000

Potete chiedere in visione l'opera al vostro libraio di fiducia, oppure direttamente all'Editore, senza alcun impegno di acquisto, compilando il tagliando in calce, staccandolo e spedendolo a: *Garzanti Editore, via Spiga 30, Milano.*

Garzanti

gratis in visione un volume a scelta

Spett. Garzanti Editore, via Spiga 30, Milano 8611

Senza alcun impegno di acquisto, desidero avere gratis in visione uno dei volumi della «Storia della Letteratura Italiana» e precisamente quello che indico segnando una x sul quadratino accanto al titolo del volume:

☐ Volume I. Le origini e il Duecento
☐ Volume II. Il Trecento
☐ Volume III. Il Quattrocento e l'Ariosto

nome cognome
via numero
città provincia "8"

CRONACHE DELLO SPORT

L'italiano si era imposto nella Parigi-Roubaix e nella Parigi-Bruxelles

Jacques Anquetil risponde alla sfida di Gimondi trionfando per distacco nella Liegi-Bastogne-Liegi

Dopo 253 chilometri di corsa

Secondo Van Schil a quasi 5 minuti

Dancelli sesto a 5'24" - Gimondi diciassettesimo con 5'39" di svantaggio - Il vincitore è scattato a 40 km dall'arrivo

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 2 maggio.

Anquetil si è vendicato. Il grande campione francese a trentadue anni compiuti, ha accettato la sfida lanciatagli da Gimondi con i trionfi della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles. E' sceso oggi in gara nella Liegi-Bastogne-Liegi e si è impegnato allo spasimo. Quando è scattato all'offensiva, e mancavano circa quaranta chilometri al traguardo, nessuno ha retto al suo attacco. Anquetil s'è lanciato all'avventura con lo slancio di un ragazzo. Ha vinto da fuoriclasse: in una giornata torrida di caldo che ha visto all'arrivo soltanto una trentina dei novantanove atleti che s'erano allineati alla partenza, il normanno ha inflitto a tutti i superstiti della faticosissima gara un ritardo di quasi cinque minuti.

Lo dicevano corridore superbo nelle prove a tappe, lo dicevano corridore negato per le prove in linea. Ebbene Anquetil, proprio nel momento in cui un nuovo astro veniva sulla scena per combattere alla pari con lui la battaglia della popolarità, ha avuto il guizzo dell'orgoglio. Fino ad oggi, nella sua lunga ed eccezionale carriera, cominciata quindici stagioni or sono, s'era imposto, sempre per quel che riguarda le prove in linea, soltanto in un criterium nazionale e in una Gand-Wevelgem, dalla relativa importanza. Jacques ha fiutato il «pericolo Gimondi», Jacques s'è rimboccato le maniche.

Il suo successo naturalmente, nulla toglie ai meriti del bergamasco nelle Parigi-Roubaix e Parigi-Bruxelles, ma bisogna onestamente riconoscere che il francese ha praticamente pareggiato la partita. E' giusto fargli tanto di cappello, in attesa di quel Giro d'Italia che sarà teatro di una delle lotte più entusiasmanti dell'intera storia del ciclismo mondiale.

Anquetil s'è gettato allo sbaraglio, dopo circa duecento chilometri di corsa sfibrante. C'era un sole implacabile che picchiava spietato; alla partenza, nel clan italiano avevamo vissuto un piccolo colpo di scena. Salvarani e Molteni avevano regolarmente ritirato i numeri di gara, rinunciando saggiamente ad ogni proposito di *forfait* in segno di solidarietà per Durante. D'improvviso ci accorgemmo però che mancava, oltre a Simpson ed a Poulidor, le cui assenze venivano date come sicure alla vigilia, anche Adorni. Appena il tempo di informarsi. Un lieve attacco all'appendice, qualche edema diffuso ed un po' di gonfiore. Adorni aveva consultato Pazzi, ed aveva avuto il permesso di restarsene in albergo.

La Liegi-Bastogne-Liegi prendeva il via e subito s'accendeva la mischia. I belgi, spronati da tante critiche, tentavano la sorte con una serie di azioni a sorpresa su un tracciato che si rivelava ancora più duro di quanto fosse lecito attendersi. Gli atleti di casa si battevano con la bava alla bocca, Anquetil e Gimondi badavano a non lasciarsi cogliere in contropiede. Mentre Anquetil poteva valersi dell'aiuto di Stablinsky in momento di vena, Gimondi doveva far ogni cosa da solo, la sua squadra accusava il peso della fatica accumulata nella lunghissima fournée. Non solo, ma Gimondi soffriva di una profonda spelatura in una parte molto delicata, il restar in sella gli costava dolore e fatica supplementare.

S'andò avanti così per circa 200 chilometri, senza che la competizione assumesse una fisionomia ben definita, le fughe si succedevano una all'altra in una ridda furiosa di offensive e di controffensive. Il gruppo progressivamente sfoltiva i ranghi sino a che rimasero al comando quaranta uomini, non di più, il resto era indietro con ritardi sempre più marcati e cominciava l'impressionante serie di ritiri, ritiri di mezza figure e di campioni, anche Van Looy non resisteva alle mazzate del caldo e montava a bordo di una macchina del seguito.

Su una salita — la sesta delle undici che contavano per il Gran Premio della Montagna, anche se in realtà ce n'erano almeno il doppio — scapparono in tre, Spruyt, Schleck e Genet, ed i tre conquistarono un minuto di vantaggio. Un'ennesima salita, e verso la cima Anquetil partì di scatto. Bastarono pochi attimi per risolver la contesa, davvero non c'è bisogno di insistere a raccontar la vicenda, magari per cercar di mendicare vane scuse. Anquetil scattò a velocità doppia degli altri, gli altri lo videro partire, tentarono di reagire, ma non ne furono capaci. Tutto qui; un quadro efficace come tutti i quadri dipinti da un maestro della pittura con poche pennellate di colore.

Jacques piombò sui terzetto al comando, nel quale pedalavano due compagni di squadra di Poulidor e continuò a velocità folle. Su una rampa aumentò il ritmo. I tre si arresero senza nemmeno aver la possibilità di accennare una sia pur misera difesa. Anquetil davanti, una ventina di inseguitori dietro a dargli la caccia. C'erano, tra gli inseguitori, Gimondi, Motta, Dancelli e De Rosso, sperammo nel miracolo che gli italiani, riunendo le forze, riuscissero a contrastare il fuoriclasse francese. Si aiutarono tra di loro — gli italiani, — ma le loro forze erano forze ridotte al lumicino.

C'era soltanto da precipitarsi all'arrivo. Anquetil tagliò il traguardo con il volto tirato, ed aspettò i rivali. Il primo, il belga Van Schil, arrivò con un distacco di 4' e 53". Gli altri, più lontani.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Jacques Anquetil, km 253 in 6 ore 39' e 45"; 2. Van Schil a 4'53"; 3. Willy Int' Ven a 4'54"; 4. Goodefroot a 5'04"; 5. Planckaert a 5'24"; 6. Dancelli; 7. Bocklandt; 8. Merckx; 9. Huismans; 10. Swerts; 11. Spruyt; 12. Schlecht; 13. Monty; 14. Gene; 15. Motta; 16. De Rosso; 17. Gimondi (It.) a 5'39"; 18. Altig a 7'30"; 19. Rambattom a 14'08"; 20. A. Desmet; 21. Vreys a 18'45"; 22. Milliet.

Il francese rifiuta il controllo antidoping

Anquetil ha lasciato il velodromo di Rocour evitando di sottoporsi all'esame che considera «una formalità umiliante» - Come si comporteranno i dirigenti belgi, che accusarono il nostro Durante di aver usato eccitanti nel Giro delle Fiandre? - Gimondi spiega la giornata negativa

Gimondi seguito da Anquetil nella prima parte della corsa di ieri: a 40 km dall'arrivo il francese ha staccato tutti gli avversari *(Tel.)*

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 2 maggio.

Trionfatore e sconfitti non si sono persi in convenevoli dopo l'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi: Anquetil aveva fretta di tornare in Francia, gli italiani avevano più fretta di lui di trasferirsi a Bruxelles, da dove in aereo raggiungeranno domani verso mezzogiorno Milano. In questa fretta generale c'è venuto il dubbio che Anquetil non si fosse sottoposto al controllo anti-doping. Una rapida inchiesta ha permesso di accertare che, effettivamente, il campione francese ha rifiutato in modo reciso questo controllo.

Anquetil, in proposito, ha detto: «Ma che vogliono da me, io non sono più un bambino! Allora, perché impormi delle formalità che io giudico umilianti?».

Anquetil, per quanto riguarda questo controllo, ha già un precedente. Quando questa legge venne instaurata in occasione del Giro delle Fiandre, nel 1965, il fuoriclasse normanno era stato infatti il primo a protestare con molta energia. Oggi, dopo l'arrivo, Anquetil ha soggiunto: «Si parla molto di doping ma per me si parla di doping da persone che non sono competenti. D'altra parte, la miglior prova che io non ho fatto ricorso ad alcun mezzo disonesto o proibito è che io ho partecipato a quattro corse in quattro giorni».

Come si comporteranno ora i dirigenti del ciclismo belga? Anquetil non si è voluto sottoporre al controllo voluto dalla legge della Lega velocipedistica: verrà tolto dall'ordine di arrivo? Crediamo di no, sarebbe una grossa e inutile ingiustizia. Ma, poiché Anquetil ha rifiutato questo controllo con così allegra disinvoltura, risultano più evidenti i difetti di una regolamentazione che ha urgente bisogno di essere riveduta e corretta in termini più precisi, più concreti, più realistici. La domanda di attualità è: per Durante e Dancelli e gli altri del Giro delle Fiandre e della Freccia Vallone sì, e per Anquetil, invece, no?

E' un particolare di ben scarsa importanza, per la bellezza dell'impresa realizzata oggi dal campione normanno, ma un'eventuale disparità di trattamento su un argomento così delicato sarebbe stridente. Che ne pensano in merito i responsabili del ciclismo internazionale? Aspettiamo con curiosità il comunicato della Lega velocipedistica belga, annunciato per giovedì: ci sarà davvero la punizione minacciata per Durante, oppure l'episodio di oggi avrà indotto qualcuno a saggie riflessioni?

Prima che i protagonisti lasciassero il Velodromo di Rocour, c'era stato comunque tempo di sentire le voci impressioni degli atleti più in vista. Anquetil ha parlato con molta calma della corsa: il caldo, a suo avviso l'aveva favorito.

Gimondi faceva vedere una gomma a terra. «Ho bucato a tre chilometri dall'arrivo». Disse che s'era accorto al mattino di una certa alleanza tra francesi e belgi (e fu una battuta poco indovinata), disse che aveva patito di crampi alle gambe. «Senza crampi, mi avrebbe staccato». Parole al vento. Restava un risultato a sensazione. Uguale, nella sostanza, al risultato ottenuto da Gimondi nella Parigi-Roubaix. Un fuoriclasse, insomma, aveva risposto ad un fuoriclasse. I commenti erano davvero inutili.

g. bocc.

Migliorano le condizioni di Claudio Michelotto

Il corridore è caduto domenica nel Campionato di Zurigo vinto da Zilioli - Ieri ha ripreso conoscenza - Dichiarato fuori pericolo

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 2 maggio.

Le condizioni di Claudio Michelotto, che ieri è rimasto vittima di una gravissima caduta durante lo sprint finale del campionato ciclistico di Zurigo, sono lievemente migliorate.

In un bollettino medico diramato stasera dalla direzione dell'ospedale cantonale di Zurigo, dove il corridore italiano è stato ricoverato subito dopo la caduta, è infatti precisato che «salvo complicazioni, Michelotto può considerarsi fuori pericolo. L'emorragia cerebrale è cessata e nel pomeriggio di oggi il paziente ha brevemente ripreso i sensi».

Per tutta la giornata numerose persone sono accorse al capezzale di Michelotto. Il corridore è continuamente assistito dal suo direttore sportivo, Covolo. Il compagno di squadra, Italo Zilioli, vincitore della gara di ieri, lo ha affettuosamente salutato prima di lasciare Zurigo per fare ritorno in patria. Sia detto per inciso, la vittoria di Italo ha suscitato favorevoli commenti e i quotidiani svizzeri hanno mancato di sottolineare con calorose parole la sua bella prova.

Tornando a Michelotto, egli è affidato alle cure del prof. Klodius. Il sanitario si ha dichiarato che Michelotto dovrà rimanere in ospedale per almeno tre settimane. «Se non si manifesteranno nei prossimi giorni delle complicazioni — ha aggiunto il professore — speriamo di rimetterlo a posto in breve tempo».

Circa l'incidente di cui è rimasto vittima il giovane, viene confermato che esso è avvenuto a circa ottocento metri dal traguardo. Claudio è stato coinvolto in una caduta collettiva mentre i componenti il plotone si apprestavano a iniziare la volata. Tutti i ciclisti hanno potuto terminare la gara, ad eccezione di Michelotto che è rimasto sul selciato, privo di sensi.

l. f.

Le grandi corse del ciclismo '66

GIRO DI SARDEGNA
(26 febbraio - 3 marzo)
1. Anquetil (Francia)
2. Battistini (Italia) a 35"

PARIGI-NIZZA
(8-15 marzo)
1. Anquetil (Francia)
2. Poulidor (Fr.) a 46"

MILANO-SANREMO
(18 marzo)
1. Merckx (Belgio)
2. Durante s.t.

GIRO DELLE FIANDRE
(9 aprile)
1. Sels (Belgio)
2. Durante s.t.

GIRO DEL BELGIO
(11-14 aprile)
1. Adorni
2. Wolfshohl (Germania) a 49"

PARIGI-ROUBAIX
(17 aprile)
1. Gimondi
2. Janssen (Ol.) a 4'10"

PARIGI-BRUXELLES
(24 aprile)
1. Gimondi
2. Planckaert (Bel.) a 25"

FRECCIA VALLONE
(28 aprile)
1. Dancelli
2. Almar (Francia)

LIEGI-BASTOGNE-LIEGI
(2 maggio)
1. Anquetil (Francia)
2. Van Schil (Bel.) a 4'53"

Per la vostra sicurezza
controllate i pneumatici e sostituiteli prima che il battistrada sia arrivato allo spessore di 1 mm. (Art. 60 del Codice della Strada)

Per la vostra sicurezza
richiedete in omaggio
al vostro fornitore di pneumatici
uno spessimetro Pirelli per misurare il battistrada.

Per la vostra sicurezza

PIRELLI

Cento

Mazzinghi venerdì sul ring di Torino opposto al negro americano Dixon

L'ex campione del mondo impegnato nell'ultimo collaudo prima di tentare la conquista del titolo europeo dei superwelters - Nel programma della riunione anche la rivincita fra Vittorio Saraudi e l'argentino Menno

Herman Dixon, un negro campione dei pesi medi della Florida, sarà l'avversario di Sandro Mazzinghi nella riunione pugilistica di venerdì prossimo 6 maggio, al Palazzo dello Sport di Torino. Lo ha annunciato ieri l'organizzatore Vincenzo Giacotto, presentando alla stampa il programma completo della manifestazione, che verrà allestita in collaborazione con altre due sigle organizzative, la Sai di Milano e la Sabbatini di Roma.

Sandro Mazzinghi, com'è noto, a metà giugno tenterà di togliere il titolo europeo dei superwelters al francese Levêque, in un combattimento che si svolgerà al Vedodromo Vigorelli di Milano. L'incontro di venerdì sera a Torino con Dixon costituisce quindi l'ultimo impegnativo collaudo dell'ex campione del mondo in vista del confronto per la corona continentale.

L'avversario scelto gli per l'occasione appartiene alla stessa «colonia» del campione del mondo Cassius Clay, il cui procuratore Angel Dundee ha dato le opportune garanzie sul valore di Herman Dixon: si tratta di un pugile dalla boxe spettacolare, richiestissimo su tutti i rings della Florida, tanto è vero che nel 1965 ha disputato ben quattordici combattimenti, vincendone sei, pareggiandone tre e perdendone cinque, di cui due per intervento medico. Secondo il giudizio di Dundee, che conosce molto bene la boxe di Mazzinghi avendolo visto all'opera in Italia, Herman Dixon è il tipo adatto per impegnare adeguatamente il picchiatore toscano offrendo al pubblico un sicuro spettacolo.

Oltre che sul match di Mazzinghi, la riunione torinese di venerdì sera fa leva su un «sotto-clou» che promette molte emozioni. Vittorio Saraudi, il campione d'Italia dei mediomassimi che l'11 marzo proprio a Torino mise K.O. Michelon, tornerà al Palasport affrontando l'unico avversario che egli non è riuscito a battere: l'argentino José Menno che, poco meno di due anni fa a Milano, dopo essere andato al tappeto nella prima ripresa, seppe rialzarsi e pareggiare.

Il cartellone della manifestazione è completato da tre incontri che vedranno all'opera i migliori professionisti piemontesi attualmente disponibili: il peso leggero torinese Sabri contro il valdostano Piccinelli, Armando Scorda contro il sardo Chessa ed il peso piuma Silvio Lol opposto al romano Calandro.

Merita di essere infine segnalata una originale iniziativa di Giacotto per «allietare» l'attesa di quanti si recheranno per tempo al Palazzo dello Sport. La serie degli incontri sarà infatti preceduta da un breve concerto del complesso bandistico dell'Istituto Salesiano del Martinetto, diretto dal maestro Quarello.

g. pig.

Due successi di Mancinelli nel concorso ippico di Roma

Roma, 2 maggio.

Prosegue il concorso ippico internazionale olimpico (Chio) di Roma. Nelle gare odierne due vittorie di Graziano Mancinelli e una del cavaliere brasiliano Pessoa. Mancinelli si è imposto nel Premio Campidoglio (a punteggio aperto) e nel Premio Viminale (telegrafia a tempo - riservato ai soli concorrenti italiani), davanti — rispettivamente — al tedesco Winkler e a Capuzzo. Pessoa ha preceduto il solito Winkler nel premio Piazza di Siena (a tempo - per soli stranieri).

Premio Campidoglio: 1) Mancinelli, su Petter Fatte, punti 670 (436 al barrage); 2) Winkler, su Fortun, p. 670 (336 al barrage); 3) Null, su Kilimangiaro, p. 658; 4) Pessoa; 5) Mancinelli; 6) pari merito: Schmidt e Mochr; 8) Piera d'Inzeo.

Pr. Viminale: 1) Mancinelli, su The Rock, 0 pen. 57"6; 2) Capuzzo, su Rubicon, 0 pen. 1'05"; 3) 6. Serventi, su Gay Monarch, 0 pen. 1'07"1; 4) Sforza; 5) Novo; 6) Albanese; 7) N. Serventi; 8) Maini; 9) Carli; 10) Angioni.

I dieci concorrenti sono iscritti d'ufficio al Premio Conte Ranieri di Campello, che si svolgerà domani.

Premio Piazza di Siena: 1) Pessoa, su Hulpil, pen. 0, 57"; 2) Winkler, su Sails, pen. 0, 1'02"5; 3) Chabral, su Nacaral, pen. 0, 1'01"8; 4) Arrambide; 5) Null; 6) Lombard; 7) a pari merito: Giehmann e Brenzikofer; 9) Ballile; 10) Boun; 11) Weier; 12) Lefrant; 13) Kidd; 14) Brickenstorfer; 15) Meyer.

I quindici cavalieri in classifica saranno iscritti d'ufficio al Premio Conte Ranieri di Campello, che si svolgerà domani a piazza di Siena.

Stasera in amichevole a Torino

I campioni dell'Ignis affrontano i cestisti milanesi dell'All'Onestà

Al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini saranno di scena questa sera alle 21,15 i cestisti dell'Ignis e dell'All'Onestà di Milano, che si affronteranno in una partita amichevole. Anche se l'impegno agonistico non potrà essere pari a quello che si riscontra in un normale incontro di campionato, la validità tecnica e la notorietà delle due squadre garantiscono uno spettacolo di eccezione, specie per il pubblico torinese che è generalmente privato di grossi avvenimenti cestistici.

L'Ignis e la compagine che ha conquistato il titolo di campione d'Italia nello spareggio di Roma battendo il Simmenthal e suscitando, nell'occasione, le note polemiche sull'impiego di Toni Gennari. Proprio il cestista recentemente «italianizzato» costituirà l'attrazione principale della serata: è infatti soprattutto grazie a lui che il quintetto varesino ha conquistato il titolo mondiale di club a Madrid e quello italiano a Roma.

Assieme a Gennari, saranno presenti tutti gli altri migliori giocatori dell'Ignis, dall'americano Toby Kimball (altezza m. 2,04) a Vittori considerato un dei più forti cestisti europei, a Gavagnin, a Cescutti, a Bufalini, a Flaborea, a Maggetti, tutti elementi che sono appartenuti (o appartengono ancora) alla squadra Nazionale.

L'All'Onestà, dal canto suo, è riuscita a battere il Simmenthal in campionato e basterebbe sola questa risultato come referenza. I suoi punti di forza sono rappresentati anzitutto da Gatti, uno dei giocatori tecnicamente più validi in Italia, e da Warren Isaac, il negro statunitense che si è messo in evidenza più volte per il suo gioco spettacolare.

* Il Rallye turistico Alfa Romeo, denominato «Rallye del Sole», partirà da Torino per Napoli il 10 p.v.; alla manifestazione parteciperanno circa 200 vetture della Casa milanese, provenienti da tutta Italia. Sono in programma gare di regolarità e di abilità; le iscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali e Commissionarie Alfa Romeo.

Interrotta la tregua dopo 5 giorni di trattative

Energiche misure dell'Inam per l'agitazione dei medici

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto riunito nella notte per esaminare i provvedimenti E' probabile che le mutue assumano direttamente dei sanitari con cui garantire l'assistenza gratuita - Da ieri i malati devono di nuovo pagare al medico il compenso per le visite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

La vertenza fra i medici e le mutue è giunta ad una fase molto importante, decisiva sotto diversi aspetti per la classe sanitaria ed, in linea generale, per tutta la mutualità. La «tregua» in atto dal 26 aprile è stata sospesa con effetto immediato in tutta Italia, e da questa mattina i medici generici, attuando l'«assistenza indiretta», chiedono ai mutuati il pagamento immediato dei compensi per le visite.

I sindacati dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil) hanno reagito energicamente contro la decisione dei sanitari, chiedendo agli enti di organizzarsi al più presto per assicurare in ogni caso le prestazioni mediche in forma del tutto gratuita.

Le trattative fra le parti sono praticamente interrotte ed il Consiglio di amministrazione dell'Inam, convocato a Roma d'urgenza, ha esaminato stasera gli ultimi sviluppi della difficile vicenda, ed i possibili modi per realizzare direttamente un servizio che eviti ai lavoratori, ai pensionati ed ai loro familiari il disagio di anticipare gli onorari e di iniziare le pratiche per il rimborso. La situazione è estremamente delicata: se non avverranno fatti nuovi entro brevissimo tempo, è probabile che l'Inam e gli altri enti che erogano l'assistenza medico-generica debbano ricorrere a provvedimenti eccezionali: ad esempio l'assunzione, con contratto particolare, di un notevole numero di medici fiduciari. A questo tende, evidentemente, l'iniziativa presa oggi dalle Confederazioni operaie al termine di un lungo incontro fra il ministro del Lavoro, Bosco, e i rispettivi dirigenti (sen. Coppo per la Cisl, on. Lama per la Cgil, dott. Vanni per la Uil).

Consapevoli di aver svolto «ogni possibile azione per una soluzione negoziale della vertenza» e decise a perseguire ancora tale possibilità, le tre organizzazioni — presa conoscenza di una decisione del Consiglio nazionale degli Ordini provinciali dei medici di ritenere cessata la tregua — hanno definito «inaccettabile» per i lavoratori la privazione del diritto all'assistenza diretta e gratuita, prevista dalla legge e finanziata con contributi già notevolmente elevati. Hanno riaffermato che «i lavoratori non sono tenuti ad alcun pagamento o anticipazione» ed hanno invitato «gli enti mutualistici interessati a voler prendere le disposizioni necessarie per organizzare, in forma diretta, l'assistenza ai lavoratori».

Il Consiglio nazionale degli Ordini, riunitosi domenica, aveva deciso la cessazione della «tregua», pur autorizzando il comitato centrale della Fnomm ed il comitato Fnomm-Sindacati a continuare gli incontri in sede ministeriale fino alla formulazione di un accordo per tutti i settori, secondo le precedenti direttive: aumenti considerevoli dei compensi (la richiesta originaria era del 70%), opzioni a livello provinciale per il sistema a quota capitaria o a notula per la «medico generica», liberalizzazione della «specialistica», definizione di alcuni problemi dell'«ospedaliera». Se il governo, gli enti e le confederazioni sindacali avessero posto la pregiudiziale del ristabilimento della normalità con il ripristino della «tregua», le rappresentanze mediche si sarebbero dovute rifiutare di riprendere i colloqui con le controparti.

Questa drastica posizione era stata assunta dal Consiglio degli Ordini con 81 «sì» e 4 astenuti su 85 votanti, malgrado il ministro del Lavoro avesse fatto pervenire ieri al presidente della Fnomm, prof. Bariatti, una nuova proposta che accoglieva quasi completamente le richieste della categoria sulla questione più dibattuta: la scelta e il pagamento del medico generico. Tale proposta prevede la determinazione a livello nazionale di un «accordo-quadro», nel quale si assicuri — sia a livello provinciale, sia a livello circoscrizionale — la scelta da parte di ciascun Ordine dei medici del sistema più gradito (notula con «ciclo di fiducia» o «ciclo di malattia»); quota capitaria con «ciclo di fiducia») e l'articolazione della «quota capitaria», in modo da renderla più aderente alle condizioni ambientali e alle esigenze dei sanitari. Inoltre, la proposta ministeriale contiene una chiara «apertura» sul piano economico, indicando la possibilità di «adeguare gli onorari» in sede nazionale, alla ripresa degli incontri.

Le tre soluzioni alternative, prospettate dallo stesso ministro nella notte fra venerdì e sabato, si dovevano intendere completamente superate: erano state respinte già sabato dal comitato Fnomm-Sindacati e dal comitato centrale della Federazione, e domenica dal Consiglio nazionale.

I sindacati dei medici ospedalieri continuano ad osservare un atteggiamento critico nei confronti della Fnomm. La Confederazione italiana dei medici ospedalieri, in un suo comunicato, «nega ancora una volta alla Fnomm la rappresentanza dei medici ospedalieri per quanto riguarda il loro trattamento economico e lo sviluppo della loro carriera in ospedale». L'Associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri ha ribadito la necessità di «distinguere l'azione sindacale dei medici ospedalieri da quella della Fnoomm, dimostratasi ancora una volta incapace di elaborare una vera politica sanitaria della classe medica».

Giancarlo Fossi

Ardito esperimento di «cuore a transistors»

Roma, 2 maggio.

L'elettrodo di un «cuore a transistors» è stato applicato, per la prima volta in Italia, senza intervento chirurgico diretto: lo strumento è stato inserito nel cuore di una donna attraverso la vena giugulare.

L'eccezionale esperimento è stato eseguito dai prof. Intenti, dell'Università cattolica di Roma. A due giorni dall'intervento, la paziente è già in grado di camminare.

Il trattamento si applica per il blocco cardiaco atrio-ventricolare, altrimenti conosciuto col nome di «sindrome di Adams Stokes»; e consiste in un radicale cambiamento della tecnica di elettrostimolazione cardiaca. Il «pacemaker artificiale» — il cosiddetto cuore a transistors che genera impulsi elettrici ad una frequenza di 70 al minuto — viene sistemato in modo definitivo nel cuore. Un elettrodo di platino, che per mezzo di un sottilissimo filo metallico conduttore collega il cuore al pacemaker artificiale, viene infilato in una vena del collo (la vena giugulare esterna, che passa immediatamente sotto la pelle) e di qui guidato, sotto controllo radioscopico, fino all'interno del cuore. Il filo conduttore, quasi microscopico, viene poi collegato al «cuore artificiale» sistemato nel tessuto sottocutaneo del cavo ascellare.

Questo nuovo trattamento si differenzia da quello già sperimentato, consistente nell'applicazione di due elettrodi di platino sulla parete esterna del ventricolo sinistro del cuore, mediante una serie di suture. Col nuovo sistema non è più necessaria l'apertura del torace. *(Ansa)*

Le piccole opere di «Specchio dei tempi»

Abbandonata dal marito e malata non può curarsi perché è povera

Ha 33 anni con un bimbo da crescere - Colpita da un grave morbo, potrebbe guarire soltanto con il riposo (al mare o in montagna) e costose cure - Si è rivolta a «Specchio dei tempi» che le ha portato un aiuto

Delfina Martellini, minacciata da un grave morbo, fotografata con la madre ad Alessandria (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 2 maggio.

Tra le centinaia di lettere che ogni giorno pervengono a «*Specchio dei tempi*» ce n'è sempre qualcuna particolarmente angosciosa, che rivela situazioni drammatiche. Un caso-limite è quello esposto alla rubrica dalla signora Delfina Martellini, che abita ad Alessandria in via Ferrara 7.

Ha 33 anni, la sua famiglia è originaria di Cannaro, nel Polesine. Fin dall'adolescenza, Delfina Martellini ha conosciuto la dura vita dei campi, come salariata agricola. Il matrimonio le aveva dato l'illusione di un avvenire più sereno, purtroppo ha segnato l'inizio del suo calvario. L'uomo non ha tardato a manifestare la vera indole: prepotente, manesco, portato a vivere d'espedienti. La maltrattava al punto di meritare una condanna a quattro anni di carcere. E in prigione c'è tornato spesso, per altri reati. Dieci anni fa l'ha abbandonata insieme al figlio, Walter, che allora era ancora in fasce.

Con il suo lavoro, la giovane donna riusciva a mantenerlo e a tirare avanti senza sprechi, ma anche senza eccessive rinunce. Purtroppo, tre anni addietro il destino si accanì nuovamente contro di lei, in modo più atroce: nella salute. Cinque interventi chirurgici, un rene che ha perduto la funzionalità e l'altro compromesso. Pesava 60 chilogrammi, ora ne pesa poco più di 40. Come non bastasse, soffre anche di artrosi alla colonna vertebrale ed è affetta da «morbo di Addison». Una delle malattie più insidiose, che fino a pochi anni fa era senza speranza, mentre gli attuali progressi della scienza consentono di salvare chi ne è colpito, purché sia in grado di curarsi.

Un mese fa, quando la sventurata donna è uscita dall'ospedale dopo l'ultimo ricovero, i medici le hanno consigliato di trascorrere un paio di mesi al mare o in montagna. L'unica possibilità che le resta, per riacquistare le forze ed evitare una fatale ricaduta. Il rimedio è semplice, per chi è in condizioni economiche di procurarselo, oppure dispone di una mutua che paghi la convalescenza in qualche istituto climatico.

Delfina Martellini non possiede nulla. Il ragazzo è in un collegio a spese del Comune, la donna deve farsi praticare sei iniezioni al giorno. Abita con la madre, che ha 15 mila lire al mese di pensione per invalidità. Per assicurare alla figlia le medicine, fornisce i pasti a cinque o sei operai che sono immigrati ad Alessandria per motivi di lavoro: un reddito modestissimo, una fatica superiore alle sue forze.

La giovane malata ha scritto a «*Specchio dei tempi*»: «Sarei tanto lieta di poter vivere ancora qualche mese. Ma come realizzare questo desiderio, dal momento che il Comune di Alessandria non dispone di convalescenziari in cui mandarmi, e io non ho i mezzi per pagare la retta in istituti del genere? Mi auguro di tutto cuore di avere qualche speranza dalla tua rubrica. Le mie parole sono quelle di una povera donna priva di tutto e quasi in fin di vita».

Siamo subito andati a trovarla, per consegnarle un aiuto di 100 mila lire. A 33 anni, e con un triste bagaglio di dolori fisici e morali, ogni creatura ha diritto alla comprensione. Siamo certi che presto Delfina potrà trascorrere al mare o in montagna il periodo sufficiente per riprendersi e avere l'assistenza medica che le necessita.

Giorgio Lunt

DIMOSTRAZIONE GRATUITA DI UNA NUOVA INVENZIONE

"TUTTO nell'ORECCHIO"

Sarà tenuta da una famosa esperta il 4-5-6 e 7 Maggio

Signora Paola Serra

REGALO GRATUITO

La nostra esperta sarà lieta di offrirvi in dono, GRATIS, un bellissimo modellino in plastica di questa emozionante invenzione. Inoltre vi farà anche un esame scientifico GRATUITO della vostra perdita acustica.

META' PREZZO!

Questa invenzione, chiamata «Minison», COSTA LA META' di un normale apparecchio acustico. Potrebbe diventare per voi un dono del Cielo.

NASCONDE LA SORDITA'

Il «Minison» Amplifon è così completamente dentro l'orecchio, NESSUN cordino; NESSUN filo; NESSUN tubicino. La sua potenza fornisce un ascolto straordinariamente chiaro, naturale, facile.

SCORTE LIMITATE

Le nostre scorte dei modellino del «Minison» sono molto limitate. Per ricevetne uno in dono, GRATIS, non mancate di venire alla Dimostrazione che avrà luogo mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6 e sabato 7 maggio, dalle ore 9 alle ore 19.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!

Se non avete bisogno di un normale apparecchio acustico, ma a volte desiderate udire più chiaramente e capire più facilmente... provate questa scoperta.
Venite alla Dimostrazione Speciale GRATUITA che sarà tenuta dalla famosa Signora Paola Serra della Società Amplifon. Nessun impegno.

amplifon

FILIALE DI TORINO
Via XX Settembre 82
Tel. 53.70.91 - 54.33.58

IL CADAVERE TROVATO NEL FIUME DOPO DODICI GIORNI

Federico di Prussia si è annegato nel Reno perché temeva il divorzio e il dissesto economico

Da cinque anni sua moglie (figlia del miliardario «re della birra» inglese) lottava per sciogliere il matrimonio celebrato nel '46 - Finora il principe era riuscito a rinviare la separazione - Ma infine la consorte l'aveva spuntata: ieri si sarebbe dovuta discutere la causa di divorzio al Tribunale di Francoforte - Federico scomparve il 19 aprile - Troppo tardi la moglie tentò di fargli sapere che avrebbe lasciato a lui ed ai loro cinque figli il castello in Germania con le ricche tenute

I barcaioli che hanno avvistato il corpo del principe Federico di Prussia, sostano lungo le rive del Reno sul luogo del rinvenimento (Telef. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 maggio.

Il principe Federico di Prussia, di 54 anni, scomparso la sera del 19 aprile dal suo castello di Reinhartshausen, presso Wiesbaden, si è ucciso annegandosi nel Reno. La salma è stata ripescata ieri presso Bingen, una dozzina di chilometri a valle del castello. Il procuratore di Stato di Magonza ha detto oggi, dopo la autopsia, che «è esclusa qualsiasi responsabilità di terzi».

Il corpo di Federico Hohenzollern è stato trovato ieri mattina da alcuni barcaioli. Subito hanno capito che si trattava del principe dagli abiti e dai gemelli d'oro ai polsini, recanti impressa una corona. Erano i gemelli che gli aveva donato alla nascita, nel 1911, il re d'Inghilterra Giorgio V. L'identificazione è stata poi confermata dall'amministratore di Reinhartshausen e oggi dal fratello, principe Luigi Ferdinando, capo della Casa degli Hohenzollern.

Un ispettore della polizia di Wiesbaden ha raccontato che il principe Luigi Ferdinando era sconvolto e inebetito e riusciva a dire una sola parola: «Spaventoso, spaventoso». Fin all'ultimo aveva sperato che Federico fosse fuggito per non dover concedere il divorzio alla moglie e che fosse in vita, nascosto presso amici. Lo aveva anche cercato presso famiglie principesche amiche, in Inghilterra e in Austria. «Sono certo che è vivo. Un Hohenzollern non si toglie la vita per dispiaceri personali — aveva detto Luigi Ferdinando solo pochi giorni fa —. Federico è un uomo forte, un uomo con famiglia, cosciente delle proprie responsabilità».

Le speranze non si sono avverate. Un Hohenzollern ha capitolato dinanzi alla vita, di fronte al fallimento del proprio matrimonio e alle difficoltà economiche nelle quali temeva di trovarsi quando la moglie, Lady Brigid Guinness, figlia del «re della birra» inglese, avesse ottenuto il divorzio. L'assicurazione della moglie che avrebbe lasciato a lui e ai cinque figli il castello di Reinhartshausen e le tenute con i celebri vigneti che lo circondano, è giunta troppo tardi. Il principe e la moglie avrebbero dovuto comparire oggi dinanzi al giudice di Francoforte per il divorzio.

Federico di Prussia era scomparso dal castello la sera del 19 aprile. Dopo avere ricevuto la telefonata di un'amica, la principessa Antonietta von Croy, era uscito dicendo che andava a prendere una boccata d'aria. Da quel momento si erano perse le sue tracce. Erano soltanto stati trovati in riva al Reno alcuni assegni di una Banca inglese. La polizia aveva detto che si trattava di assegni vecchi, non appartenenti allo scomparso, ma oggi ha ammesso che erano del principe. Si era pensato a un suicidio, ma di fronte alla ostentata sicurezza della famiglia dello scomparso, era stata prospettata l'ipotesi che potesse invece trattarsi di un finto suicidio e che gli assegni facessero parte della messinscena.

Il principe non ha lasciato lettere di addio, né ha fatto confidenze dell'ultima ora. Non vi è però alcun dubbio che a indurlo a togliersi la vita sono state le divergenze con la moglie e la decisione della consorte di divorziare dopo oltre vent'anni di matrimonio. La lite durava da cinque anni e sempre Federico era riuscito a far rinviare lo scioglimento del matrimonio. Lo aveva fatto soprattutto per i cinque figli: Federico Nicola, che domani compirà vent'anni, ufficiale degli Usseri della guardia della regina d'Inghilterra, Guglielmo, di 17 anni, Vittoria, di 14 anni, e i gemelli Ruperto e Antonia, di 11 anni.

Le cause dei dissensi con la moglie non sono conosciute. Si è parlato dapprima di un «altro uomo» poi di un'altra donna». Il capo della Casa Hohenzollern, principe Luigi Ferdinando di Prussia, è la vedova, Lady Guinness, hanno fatto diffondere una dichiarazione congiunta nella quale è detto: «Il procedimento di divorzio pendente tra il defunto principe Federico di Prussia e sua moglie era motivato soltanto da incompatibilità. In considerazione della pubblicità fatta intorno al nome della principessa Antonietta Von Croy, il fratello e la moglie del principe Federico desiderano attestare che la principessa Antonietta non è coinvolta in alcun modo nel procedimento di divorzio».

Così il sipario sull'ultima tragedia degli Hohenzollern. Il principe Luigi Ferdinando è ora rimasto solo, i suoi tre fratelli sono morti: Guglielmo in guerra nel 1940, Uberto di malattia nel 1950, ora Federico, suicida. Non è il primo suicida della famiglia. Nel 1920 si tolse la vita un suo zio, principe Gioacchino di Prussia, il più giovane dei figli del Kaiser: pure lui per dispiaceri familiari, pure lui senza lasciare uno scritto.

Tito Sansa

Brucia la casa delle guardie nel Parco del Gran Paradiso

Nessun ferito - Danni per 10 milioni - Il fuoco, divampato di notte, ha distrutto il tetto e parte del 2° piano

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 2 maggio.

Un furioso incendio divampato stamane all'alba ha semidistrutto la casa delle guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso, situata nel capoluogo di Valsavaranche, località Degioz. Non vi sono vittime o feriti; i danni da un primo calcolo si aggirerebbero sui 10 milioni. E' andato completamente distrutto il tetto della casa, che era a due piani, e semidistrutto l'ultimo piano abitato dal capoguardia Rinaldo Chabod, di 38 anni di Valsavaranche, dalla moglie e da un figlio di 4 anni, nonché dalla guardia ventiduenne Emilio Velascek, di Tarvisio.

Le fiamme si sono sviluppate alle 4 in soffitta, probabilmente per un corto circuito, e hanno immediatamente investito il tetto di legno. Lo Chabod e i suoi familiari non erano in casa, mentre la guardia Velascek, svegliata dalle grida di alcuni compaesani, riusciva a fuggire con pochi indumenti addosso. Dato l'allarme, intervenivano i vigili del fuoco che, aiutati da volontari, cercavano di spegnere le fiamme.

Verso le 4,45 intervenivano anche i pompieri di Aosta, con due motopompe, un'autopompa e dieci uomini e l'incendio poteva essere domato alle 8. I carabinieri di Villeneuve conducono indagini per stabilire le cause del sinistro e l'entità esatta dei danni. Il caseggiato, di recente costruzione, è di proprietà dell'Ente Parco ed era coperto da assicurazione.

i. v.

Con «I mille giorni»

Schlesinger ha vinto il premio «Pulitzer»

New York, 2 maggio.

L'ex consigliere del presidente Kennedy, Arthur Schlesinger, ha vinto il Premio «Pulitzer» 1966 per la biografia con il suo libro «I mille giorni: John F. Kennedy alla Casa Bianca». *(Ansa)*

LA IGNIS A SIENA

UN NUOVO STABILIMENTO NELL'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE DELLA IGNIS SUL TERRITORIO NAZIONALE

Il 1° maggio è stata posta la prima pietra di un nuovo stabilimento IGNIS a Siena. Il nuovo opificio farà da cardine centrale alla organizzazione industriale della IGNIS che ha i suoi poli a Nord negli stabilimenti di Comerio e di Cassinetta di Biandronno, e a Sud nei modernissimi impianti di Napoli.

Il nuovo stabilimento costituisce un'importante tappa nella realizzazione della politica industriale intrapresa dal Presidente del Gruppo IGNIS, Cavaliere del Lavoro Dott. Ing. Giovanni Borghi, che prevede la creazione di centri industriali non soltanto sul territorio nazionale, ma anche all'estero, per una sempre maggiore affermazione dei prodotti IGNIS sul mercato europeo e mondiale.

Lo stabilimento IGNIS di Siena sorgerà nella zona industriale della città, su un'area di 200.000 metri quadri, e produrrà congelatori, conservatori, vetrine refrigeranti per gelati e surgelati, banchi bar, e altre apparecchiature per uso domestico e commerciale.

IL TROFEO AVI 1966 al Calzaturificio Renata di Bassano del Grappa

Dopo la Medaglia d'Oro ottenuta nel 1965, il calzaturificio RENATA di Bassano del Grappa, si è aggiudicato quest'anno il Trofeo Avi per la **migliore calzatura italiana per esportazione.** L'ambito riconoscimento è stato assegnato nel corso del VI Salone di Torino, dall'Accademia nazionale della calzatura. Come ogni anno la manifestazione torinese ospitava tutta la gamma della migliore produzione calzaturiera italiana e quindi il nuovo riconoscimento ottenuto dal noto calzaturificio premia la sua migliore produzione di calzature da donna classiche e di fantasia. (OTP - Bassano).

Ciclo di manifestazioni a Gozzano sulla Resistenza

Aperto ieri sera - Mostre, film e dibattiti dedicati alla deportazione e all'antifascismo - Le cerimonie si concluderanno il 15 maggio, presente il ministro Scalfaro

Federico di Prussia, nipote del Kaiser (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 maggio.

A Gozzano è stato aperto oggi il ciclo delle manifestazioni celebrative della Resistenza e del ventennale della Repubblica, che si concluderà il 15 maggio prossimo. Durante questi 15 giorni resterà aperta al pubblico (il pomeriggio dei giorni feriali e l'intera giornata del sabato e della domenica) una mostra della Resistenza e della deportazione, allestita in alcune sale del condominio «La torre». Al cinema Sociale si svolgeranno dibattiti e «tavole rotonde» sulla Resistenza e verranno proiettati film di valore artistico e rievocativo.

Questa sera, con una introduzione del dott. Gigi Santoro, è stato presentato *Tutti a casa* di Comencini. Seguiranno il 6 maggio *Legge di guerra*, il 9 maggio *Principio superiore* e il 13 maggio *Giulietta, Romeo e le tenebre*.

La serie dei dibattiti verrà aperta domani sera con «La Resistenza». Seguiranno il 7 maggio «L'antifascismo»; l'11 maggio «La donna nella Resistenza»; il 14 maggio «La deportazione». Interverranno uomini che hanno legato il loro nome alla lotta di Liberazione: Alessandro Passerin d'Entrèves, Primo Levi, Nuto Revelli, Ada Marchesini Gobetti, Giuliana Gatola vedova Beltrami, Norberto Bobbio, il sottosegretario on. Albertini e i senatori Torelli e Secchia.

Per la giornata conclusiva del 15 maggio il programma prevede l'inaugurazione, al Parco della Rimembranza, di un monumento al partigiano ignoto, la benedizione del nuovo gonfalone comunale, un convegno di partigiani con la consegna di medaglie d'oro ai familiari dei Caduti e, alla sera, una rappresentazione del «Teatro delle dieci» di Fausto Amodei. Alla giornata conclusiva dovrebbe intervenire un rappresentante del governo, probabilmente il ministro Scalfaro.

p. b.

...A 15 MINUTI DA GINEVRA SULL'AUTOSTRADA

DIVONNE

LES BAINS

CENTRO TURISTICO E GASTRONOMICO

APERTO TUTTO L'ANNO

1° Casino di Francia

CALLI

CALLI MOLLI - NODI - DURONI

ELIMINATI con FACILITA' con SuperZINO-PADS Dr Scholl's

Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.

Dr Scholl's

La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI.

IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggio III piano Porta Nuova sei vani servizi. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 16.

AFFITTASI appartamentino [illegible] mente arredato pied-à-terre riservatissimo. Telefonare 751-214.

AFFITTASI camera tinello e servizi Rivoli zona residenziale. Telefonare 793-027. A47257

AFFITTASI corso Francia locale pino terreno mq 1200, termo, servizi. Telefonare 581-694. O914

AFFITTASI corso Francia quattro camere salone biservizi termo ascensore. Telefonare 555-988 pasti.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale con servizi uso negozio o altro zona Santa Rita. Telefonare 390-404. A45525

AFFITTASI [illegible] mq. 60 Madonna Campagna. Telefonare 82-595.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 80 con soffittone cantinato. Telef. ore pasti 882-759.

AFFITTASI negozio mq. 65, adatto qualunque genere, seminterrato luminoso, ingresso carrale, mq. 450, riscaldato, adatto laboratorio magazzino. Via San Donato 58, telefono 471-021. O837

AFFITTASI in piazza Bengasi alloggio 3 camere cucina e servizi terme centrale ascensore. Telef. 481-992.

AFFITTASI piccola industria locale centrale mq. 200. Telef. 262-600.

AFFITTASI Pino Torinese alloggio 3 camere cucina doppi servizi, soffitta abitabile, garage. Telefonare ore ufficio 530-000. A45633

AFFITTASI subito vani due ammezzato prossimità piazza Castello per ufficio. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 16. A44542

AFFITTASI [illegible] magazzino locale con [illegible] Massaua. Tel. 737-331

AFFITTASI vicinanze degena magazzino mq. 500 circa, con ingresso carrale ad uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 670-543.

AFFITTASI zona Maria Ausiliatrice Torino liberi subito 2 locali piano terreno fronte via da 100 mq. ciascuno uso ufficio deposito laboratorio riscaldati collegati internamente con montacarico ad altro locale seminterrato mq. 150. Telef. 484-022.

AFFITTO zona Crocetta locale 24 [illegible] adatto garage e magazzino. Telefonare 589-493. A45499

ALLOGGIO piazza Statuto 3 camere cucina affitto ammobiliato valendo libero. Telefonare 553-850.

ALTAMENTE signorile, sei camere, tripli servizi, garage, 180.000. Telefonare 546-439. O908

AMMOBILIATO elegantemente centrissimo salone tre camere doppi servizi. Telefonare 588-416.

AOSTA affittasi locale uso negozio mq. 140 ottima posizione semicentrale. Tel. 74-96.

APPARTAMENTINO pied-à-terre lussuosamente arredato riservatissimo affittasi. Telefonare 751-214.

APPARTAMENTO signorile 3-4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante; corso Peschiera affittasi subito. Telef. 383-770.

APPARTAMENTO zona Dora 2 camere salone cucinino affittasi convenientemente. Telefonare 260-526.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autolurgoni imballi deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autolurgoni nuovissimi, concorrenza garantita preventivi. Telefonare 735-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autolurgoni imballi, garanzia, concorrenza, interpellateci, telefonando 664-931 (ditta Casella). O619

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera lurgoni imballi. Telefonare 657-051 Montalto. A43975

AUTOTRASLOCHI lurgoni imballi lavoro assicurato vantaggio prezzo. Tel. 238-813 Grillo. A41214

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera garanzia autolurgoni attrezzati telefonate 592-483 Montalto.

AUTOTRASLOCHI [illegible] per camere operai specializzati, garanzia. Telefonare 676-361 Quarenta.

BARRIERA Milano affittasi camera cucinetta riscaldamento, quarto piano. Telefonare 275-064. A45490

CAPANNONI e locale industriale complessivi 1200 mq affittasi immediate vicinanze capolinea tram 6. Accesso su via asfaltata, tutti servizi, prezzo mensile 200 mq. Telef. 724-172.

CENTRALISSIMI [illegible] cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. O62

CORSO Francia 84 rialzato affittasi signorile 4 camere servizi, abitazione, studio professionale. Telef. 655-782.

CORSO Orbassano affittansi negozi magazzini con accesso carrato. Telefonare 364-414. O156

CROCETTA affittasi alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, libere fine maggio. Telefon. 595-896.

CROCETTA affittasi signorile appartamento, salone, bicamere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. 80.000 mensili. Telefonare 501-494

DA 48.000 a 51.000 MENSILI. RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONE ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TEL. 311-356, 918-426

DUE locali uso studio archivio, massima serietà (Valsalice). Telefonare 487-971. O933

IN Barriera Milano affittansi magazzini mq. 300, 200, 60, con ingresso carrato, ampi, luminosi, riscaldati, per uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 851-709.

LOCALE centrale mq. 200 adatto negozio vetrine su corso affittasi. Tel. 773-757, 60-805.

LOCALE mq. 40, servizi, affittasi uso negozio-magazzino, zona S. Rita. Telefonare 512-114. O820

MAGAZZINO seminterrato [illegible] ampio carrato mq. 550 frazionabile zona Massaua proprietario affitta. Telefonare [illegible]. A45001

MAGAZZINO soffitto affittasi via Accademia Albertina 38. A46611

NEGOZI grandiosi, varie superfici, sottostante luminosi, interrati azzeccabili automezzi, nuova casa signorile, vicinanze Bernini, affittansi ottobre. Telefonare 761-719. 1001

NEGOZIO, magazzino centrale, [illegible] vetrine, mq 200 anche divisibile, possibile garage affittasi direttamente ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 439 — Torino ». 1001

NEGOZIO [illegible] 40 con retro, [illegible] costruzione affittasi via Luini, ottima posizione. Telefonare 512-114.

NEGOZIO pieno centro affittasi. Telefonare 510-529. A45430

PARELLA affittasi [illegible] persona sola lire 10.000. Telef. 519-770.

RIVOLI affittansi alloggi lussuosi panoramicissimi tricamere servizi 2a mila. Telefonare 546-188.

SALONI mq. 650-1300 luminosissimi su importante corso zona Francia adatto commercio industria affittasi vendesi. Telef. 793-521 O637

VILLETTA precollinare Gran Madre otto locali servizi divisibile due alloggi tutte comodità affittasi interamente 29 giugno. Telef. 539-484 ore pasti. A45495

TRASLOCHI trasporti 4000-5000 per camera Torino dintorni. Telefonare 734-903. A39551

34.000-38.000 MENSILI, COMPRESO: RISCALDAMENTO, SPESE CONDOMINIALI, TASSA REGISTRAZIONE CONTRATTO FER UN ANNO: AFFITTANSI MONCALIERI, VIA SAN GIOVANNI BOSCO 4-6 APPARTAMENTI 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, TELEF. 511-356, 918-426. O773

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO centrevalissimo alloggio vicino mare affittasi luglio. Telefonare 651-658. A45521

CERES [illegible] Villemonti, casa nuova signorile affittansi alloggetti vuoti. Rivolgersi Ceres Dughet. Torino 240-114. 200

PIETRALIGURE affittasi ammobiliato 3 stanze servizi vicinissimo mare, maggio giugno luglio. Tel. 293-715

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Villa Costanza, via Gallo 5, panoramico, vicino mare. Maggio giugno da 2000.

BOIDOCL (Istituto internazionale): Nizza 27; corsi calleri stenodattilografia, contametter, contabilità Specializzazioni moderne.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTANSI lettini, matrimoniale 2 letti uso cucina, servizi. Tel. 513-587.

AFFITTASI ammobiliata con pensione a impiegato professionista referenziato. Telefonare 61-686.

AFFITTASI camera matrimoniale uso cucina. Telefonare 290-624.

AFFITTASI [illegible] mobiliate ogni confort. Telefonare 683-582.

AFFITTASI cameretta ammobiliata indipendente con servizio e terme. Telefonare 591-730. A45498

AFFITTASI Statuto bella ammobiliata impiegato stabile referenziato; signorilità. Telefonare 579-882.

CASA dello Studente, pensione completo per impiegati studenti. Telefonare 519-648. A47258

INDIPENDENTE ammobiliata matrimoniale uso cucina affittasi 20.000. Telefonare pomeriggio 796-331.

INDIPENDENTE matrimoniale uso cucina, altra cameretta, Gran Madre. Telefonare 884-521. A45505

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda

118-66

Alice

lava - sciacqua - asciuga per voi - per sempre perfettamente

la lavastoviglie superautomatica e sicura, ambientabile su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile. ALICE risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. E' garantita 12 mesi

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio seconda impiego affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino».

DICIANNOVENNE quadriennale esperienza ufficio commerciale libera subito offresi. Tel. 337-356.

DICIASSETTENNE dattilo completer pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 672-554. A45976

DICIOTTENNE pratica paghe contributi 2° impiego, bella presenza, offresi qualsiasi lavoro ufficio possibilmente borgo S. Paolo. Telefonare 374-405. A47330

DICIOTTENNE pratica profumerie offresi. Telefonare 752-129.

DIPLOMATA, [illegible] istitutrice offresi famiglia mare montagna, anche estero. Telefonare 888-270 ore 13,30 - 20,30. A47188

DIPLOMATO perito agrario quadriennale esperienza mansioni ufficio amministrativo, conoscenza inglese francese, volendo libero subito, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1663 — Torino». A46135

DIPLOMATO 26enne [illegible] stabilizzato corso operatore IBM ottima esame psicoattitudinale analista programmatore offresi serio azienda buone prospettive. Telefonare 725-966.

IMPIEGATA dattiloguida contabile lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 734-917.

IMPIEGATA pensionata lunga pratica lavori ufficio, dattilografia, cassa, libera subito, offresi. Telef. 395-087.

IMPIEGATA pratica decennale lavori ufficio offresi sede ditta. Tel. 878-684

IMPIEGATA pratica relazione clienti lavori ufficio offresi, referenziata. Telefonare 471-540. A47233

IMPIEGATA 17enne stenografia dattilografia contametter offresi. Telefonare 395-471. A46782

IMPIEGATO statale alcune ore libere offresi dattilografia qualsiasi varia ufficio. Telefonare 878-685.

INGEGNERE elettrotecnico laureato Milano, trentacinquenne, decennale esperienza Italia ed estero progetto sistemi strumentazione controllo automatico processi industriali, specifica competenza applicazione calcolatori numerici, solida preparazione scientifica, ottima conoscenza lingue, attualmente occupato estero, desiderando rimpatriare esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A30891

INGEGNERE elettrotecnico militare assolto primo impiego esaminerebbe proposta preferibilmente ramo tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ».

LAUREATO chimica industriale 30enne pluriennale esperienza direttiva industria chimica, abile trattative commerciali ad alto livello impianti industriali, perfetta inglese conoscenza francese tedesco esamina serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino».

MAESTRA 20enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 581-577.

MAITRE hotel, chef etage, quattro lingue, pensionato offresi stagioncina estiva. Scrivere: Pubbliman Casella 251, Alessandria. 23065

OPERATRICE IBM Mercator, fatturazione contabilità, pratica preparazione contabilità generale offresi. Telefonare 325-075 ore 20-21.

PENSIONATO pratico contabilità, carico scarico magazzino, ottime referenze, offresi. Telefonare 783-924.

PERFORATRICE I.B.M. paghe contributi 17enne offresi seria Ditta, libera subito. Telefonare 389-437.

PERITO elettrotecnico 26enne sottanale esperienza motori Diesel e Otto, calcolazione, controlli fenomeni endotermici con strumentazione elettronica impiegherebbesi adeguatamente. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino». A46159

PERITO industriale con esperienza ufficio studi ed didattica cerca impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ». A47115

PERITO industriale con esperienza ufficio studi ed contatto clienti scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego interessante e dinamico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino », A47121

QUARANTATREENNE ex cassiere banco ex residente estero ottima francese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino».

RAGAZZO 16anne licenza commerciale offresi impiego. Tel. 375-519.

RAGIONIERA, dattilografa, paghe contributi, offresi qualsiasi impiego. Telefonare pomeriggio 962-113.

RAGIONIERA prima impiego stenodattilo paghe contributi impiegherebbesi seria ditte. Telef. 855-562.

RAGIONIERE militesente patente auto offresi 1° impiego. Tel. 535-640.

RAGIONIERE 24 anni perfetto francese buon inglese impiegato ufficio commerciale sezione contratti desidera sposo viaggiare estero referenziatissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino». A46640

RAGIONIERE 40enne ultraventennale esperienza contabilità generale, industriale, fiscale, capacità organizzativo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ».

SECONDA Geometra 24enne patentato impiegherebbesi, mitl pretese. Tel. 570-872. A45956

SEDICENNE primo impiego dattilografia stenografia contametria paghe contributi offresi subito. Tel. 329-721

SEDICENNE scuole superiori 2° impiego, pratico contabilità varia, of[illegible]. Telefonare 726-124.

SEDICENNE stenografia, contametria, dattilografia, avviamento commerciale, seria volenterosa, primo impiego offresi. Ramognino, Nizza 5 bis, La Loggia. 1001

SEGRETARIA esperienza quinquennale tutti lavori ufficio paghe contributi offresi solo pomeriggio ore 5 ore libera 1° giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 489 — Torino».

SIGNORA pratica lavori [illegible] dattilografo, contributi e paghe offresi. Telefonare 699-651.

SIGNORINA stenodattilo offresi apprendista impiegata seria ditta. Telefonare 373-185. A47285

SIGNORINA TRENTENNE PRATICISSIMA UFFICIO, CORRISPONDENTE, STENODATTILOGRAFA, LIBERA SUBITO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8181 — TORINO ».

STENODATTILOGRAFA 18enne 1° impiego libera anche subito offresi. Telefonare 857-374.

STENODATTILOGRAFA 17enne libera anche subito offresi. Telefonare 323-988. A46795

STUDENTE serale elettronica, conoscenza B.F., offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A46606

TECNICO meccanico esperienza ventennale lavorazioni moderni metodi controllo produzione dinamica referenziato offresi incarico responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ». A47230

TRENTASEIENNE quindicennale positive esperienze commerciale importantissima Società, moralità società indiscusse, massime referenze, esaminerebbe, scopo miglioramento, adeguate proposte impiego ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8060 — Torino ». A45456

UNIVERSITARIO chimica colto bisognoso offresi impiego possibilmente mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino». A47269

VENDITRICE AMMINISTRATRICE SEGRETARIA CANTIERE OFFRESI IMPRESA. BERTERO, CORSO ORBASSANO 310. A47498

VENTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 873-749.

VENTIQUATTRENNE, madrelingua francese, ottima presenza, impiegherebbesi governante bambini, luglio agosto, mare montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino».

VENTUNENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 682-948.

VETRINISTA offresi anche salariamente. Telefonare 596-713.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A. ASSUMO per incarico nota società alcuni elementi età 25-40 anche liberi a turno. Trattasi di attività acquisizione affari ed esazione con successivi sviluppi carriera. Necessità ottima presenza, cultura, relazioni. Gli interessati saranno preparati da apposito personale. Presentarsi martedì ore Mazzini, via Stampatori 4, 10-12, 15-18. O237

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A signora o signorina età non inferiore anni 32, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, Società internazionale offre inizialI L. 75.000 mensili, cassa malattia e assegni familiari per organizzato lavoro visite clientela famiglia Torino. Possibilità rapido miglioramento. Presentarsi via Carlo Alberto 4 martedì 3 mercoledì 4 c.m. ore 9-12, 15-18. O302

ABILE venditore presenza spiccata personalità importante società internazionale assume per vendita organizzata a domicilio Torino, automezzo società, corso istruzione teorico e pratico, serio e quotata sistemazione. Scrivere precisando età ed eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 444 — Torino». O329

ACCESSORI ricambi radio TV cercasi viaggiatori per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1525 — Torino ». A44819

AD elementi dotati cultura media predisposizione alla vendita allettame lavoro organizzato immediate possibilità guadagno e carriera. Galleria San Federico 5, Torino. A45651

ALLA Edit interessano elementi esperienza documentabile, macchina, per vendite corsi linguistici su richiesta clientela. Stipendio, allissime provvigioni. Via Giusti 4, ore 10-12.

ANCHE voi signora e signorina desiderate contribuire al benessere della vostra famiglia? Vi si offre la possibilità di farlo inserendovi in una importante organizzazione vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino». O330

ASSUMO elemento femminile presenza, mitl pretese, adatta telefono. Telefonare 894-242. A47334

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato ore serali. Collegno. Telefonare 784-211 12-13. 2001

AVVIATA carpenteria cerca subito ingegnere calcolo ed direzione officina. Telefonare ore ufficio 531-829.

AZIENDA cerca 10 elementi vendita. Rimborso corso 30.000. Lagrange 1 D. A45494

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival di Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere: Cantasanremo, Sanremo/N. 22986

CERCASI bravo dattilografo telefonista industria metalmeccanica corso Francia Rivoli. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2056 — Torino». A47305

DATTILOGRAFA possibilmente stenografa 15-17enne anche primo impiego cercasi. Telef. 644-584.

DISEGNATORI di I e II categoria per stampi lamiera sono richiesti da importante stabilimento metalmeccanico in Torino. Inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». A46747

DISOCCUPATI, desiderate una sistemazione? Richiediamo: buona volontà, massima serietà e moralità inecepibile. Offriamo: rapporto di impiego regolato da contratto nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino». O330

IMPORTANTE industria costruzione macchine tessili del Varesotto cerca esperto analisi tempi e preventivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino». 23067

IMPORTANTE ditta Torino assume disegnatore esperienza carpenteria precisione e piccole meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino». A47248

IMPORTANTE ISTITUTO CERCA BRAVA MASSAGGIATRICE. POSTO FISSO; OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 517-829. A47186

INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatore attrezzista con quinquennale esperienza ed tempo metodista conoscenza MTM e lavorazioni grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2059 — Torino». A47308

INDUSTRIA torinese ricambi auto assume giovane impiegato ufficio commerciale disposto viaggiare. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». A47306

INGEGNERE cerca geometra capacissimo disegni c.a. mattinate o fuori. Telefonare 82-029.

INTERPRETE lingua russa richiedesi da importante industria. Scrivere specificando anche eventuale conoscenza altre lingue a: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». A46748

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

IL VENTITREENNE torinese militesolto cultura media patente auto propria libero subito offresi a seria ditta. Telefonare 872-700.

A ore libere impiegato patentuato offresi anche commessa. Telefonare 689-635. A47325

AMILE cuoco libero sabato domenica offresi zona Ivrea. Telefonare 40-431 Montalto Dora. 23131

AGRICOLTORE 48enne valentissimo pratico orto frutti giardiniere offresi. Tel. 555-478.

APPRENDISTA motorista diciassettenne con esperienza offresi officina autorimessa. Telefonare 299-915.

APPRENDISTA sedicienne commessa pratica biennale offresi. Tel. 292-920

APPRENDISTA tipografo 18enne esperto cercasi. Maretta Liborio, via Sesia 4, Torino. A45681

APPRENDISTA 18enne addetto macchine o collaudatore offresi. Breda Franco, via Montevideo 21, Torino.

APPRENDISTA 18enne offresi. Telefonare 213-814 ore 12,30 alle 14.

AUTISTA collaudatore meccanico magazziniere fattorino, patente D E. Telefonare 381-672.

AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi ditta volenteroso referenze. Tel. 741-776. A47336

AUTISTA fattorino 23enne offresi. Telefonare 516-611. A45339

AUTISTA 23 anni patente B molto pratico qualsiasi automezzo offresi subito. Telefonare 329-351.

BARISTA preticissima presenze offresi. Telefonare 211-952.

BARISTA torinese bella presenza militesente offresi anche stagione. Telefonare 280-747. A47419

CAMERIERA piani quarantenne presenza occuperebbesi albergo riviera o vicinanze Torino. Telef. 683-772.

CAMERIERE barista tre sere settimanali offresi. Telefonare 878-635.

CAMERIERE offresi subito stagione o fisso. Tel. 558-868 ore 8 - 12.

CAMERIERE sala trentaquattrenne offresi subito anche Riviera. Telefonare 682-802. A47261

CAMERIERE ventottenne offresi stagione varonte qualsiasi località. Far pervenire offerte a: Luigi D'Agostino, corso Vittorio Emanuele 127, Torino.

COMMESSA praticissima offresi qualsiasi genere. Telefonare 656-224.

CONGEGNATORE offresi qualunque lavoro articolo forte consumo (eventualmente costruiscesi apposite macchine). Proposte telefonando 82-222.

CONIUGI custodi cameriere referenziati offronsi. Tel. 299-768.

FALEGNAME ebanista banco, traciatore, pratico plastica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A47366

FATTORINO 25enne offresi a ditta massima serietà presenza patente C. Tel. 83-004.

GARAGISTA praticissimo tutti lavori autorimessa stazione servizio referenze offresi. Telefonare 354-307.

GIARDINIERE lunga pratica giardinaggio coltivazione fiori potatore specializzato frutteti offresi. Telefonare ore pasti 874-325.

GIOVANE operaio addetto presse, macchine, lavori officina magazzino, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2082 — Torino ».

INFERMIERA puericultrice referenziata offresi ore mattino assistenza bambini, ambulatorio medico, oppure ore serali. Tel. 385-515.

MANOVALE licenza avviamento, patente, offresi custode, lavori vari. Telefonare 354-307.

MECCANICO generico ventisettenne serio capace referenziato offresi. Telefonare 211-141. A46621

MECCANICO motorista specializzato 28enne lunga esperienza revisione adeguatamente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino».

MECCANICO 65enne specialista macchine cucire speciali e industriali, tutti sistemi messo a punto impeccabile offresi laboratorio. Mostacci presso Savelli, via Scapezzano 29, Torino. Tel. 722-623. A47150

OFFRESI apprendista meccanico pulizzone; frequente per lo serale alla Avogadro. Tel. 234-423.

OFFRESI commesso pratico vetrina diciassettenne. Tel. 523-982.

OFFRESI falegname pratico città patente Ape. Tel. 523-982.

OFFRESI fattorino pratico Torino patente B, libero subito. Telefonare 398-740. A46770

OFFRESI manovale trapanista [illegible] qualsiasi lavoro. Tel. 398-740.

OFFRESI meccanico generico seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 471 — Torino». 2001

OFFRESI militesente 21 fattorino magazziniere. Telefonare 685-079.

OFFRESI operaio pulitore seconda categoria. Telef. 261-548 ore 13-19.

OFFRESI ore serali baby-sitter. Telefonare 678-639. A47226

OFFRESI pulizia scale. Tel. 523-897.

OFFRESI subito ragazzo patentato mille assolto montaggio presse pertutti quale qualunque altra occupazione. Tel. 654-441. A47273

OFFRESI 17enne pratico distribuzione carburanti od altri eventuali lavori. Tel. 240-543.

FALEGNAME ebanista banco, traciatore, pratico plastica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A47366

PATTORINO 25enne offresi a ditta massima serietà presenza patente C. Tel. 83-004.

GARAGISTA praticissimo tutti lavori autorimessa stazione servizio referenze offresi. Telefonare 354-307.

GIARDINIERE lunga pratica giardinaggio coltivazione fiori potatore specializzato frutteti offresi. Telefonare ore pasti 874-325.

GIOVANE operaio addetto presse, macchine, lavori officina magazzino, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2082 — Torino ».

INFERMIERA puericultrice referenziata offresi ore mattino assistenza bambini, ambulatorio medico, oppure ore serali. Tel. 385-515.

MANOVALE licenza avviamento, patente, offresi custode, lavori vari. Telefonare 354-307.

MECCANICO generico ventisettenne serio capace referenziato offresi. Telefonare 211-141. A46621

MECCANICO motorista specializzato 28enne lunga esperienza revisione adeguatamente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino».

MECCANICO 65enne specialista macchine cucire speciali e industriali, tutti sistemi messo a punto impeccabile offresi laboratorio. Mostacci presso Savelli, via Scapezzano 29, Torino. Tel. 722-623. A47150

OFFRESI apprendista meccanico pulizzone; frequente per lo serale alla Avogadro. Tel. 234-423.

OFFRESI commesso pratico vetrina diciassettenne. Tel. 523-982.

OFFRESI falegname pratico città patente Ape. Tel. 523-982.

OFFRESI fattorino pratico Torino patente B, libero subito. Telefonare 398-740. A46770

OFFRESI manovale trapanista [illegible] qualsiasi lavoro. Tel. 398-740.

OFFRESI meccanico generico seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 471 — Torino». 2001

OFFRESI militesente 21 fattorino magazziniere. Telefonare 685-079.

OFFRESI operaio pulitore seconda categoria. Telef. 261-548 ore 13-19.

OFFRESI ore serali baby-sitter. Telefonare 678-639. A47226

OFFRESI pulizia scale. Tel. 523-897.

OFFRESI subito ragazzo patentato mille assolto montaggio presse pertutti quale qualunque altra occupazione. Tel. 654-441. A47273

OFFRESI 17enne pratico distribuzione carburanti od altri eventuali lavori. Tel. 240-543.

Alba

Via San Massimo 47 [illegible]
Tel. 87.70.59 - Torino

INVITO AI COMMERCIANTI

INTERESSATI AI NOSTRI ARTICOLI

Nel Vostro interesse VISITATECI: esaminerete qualità e prezzi nel più vasto assortimento di bigetteria, regali originali e di classe, souvenirs, piccola pelletteria, assortimento cofanetti e carillons, regali per neonati e Comunioni, sorprese pasquali, perle e minuteria per lavorazione. Forniture omaggi Natalizi.

NON SI VENDE AL MINUTO

VISITATECI AL II SALONE DELLA PROFUMERIA

CONIUGI con figlio veniamo offrirsi custodi villa pratica giardino o pertinenza. Telefonare 385-334.

CONIUGI offronsi domestici eventualmente autista disposti trasferirsi. Telefonare 354-307.

CONIUGI trentenni piemontesi offresi portineria Borgo Vittoria o Madonna Campagna. Telefonare mattino 887-465. 1001

COTTIMISTA offresi impresa per lavori carpenteria legno civili industriali. Telefonare 335-522 ore pasti.

CUOCA albergo offresi fissa anche in montagna. Almone Carla presso Bria, corso Regio Parco 33, Torino.

CUOCO anni [illegible] occuperebbesi stagione estiva riviera. Tel. 683-772.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 539-610. A46698

CUOCO 50enne offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.

DECORATORE 19enne offresi lavoro presso impresa subito. Tel. 876-714.

DONNA tuttofare pratica andamento casa offresi a giornata dalle 8 alle 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino».

DONNA tuttofare 4 ore giorni festivi offresi. Tel. 342-348.

OFFRESI verniciatore spruzza poliestere nitro ed stoppino lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino». A46032

OFFRESI 25enne meccanico motorista con patenti D-E libero settimana prossima. Telefonare 212-776.

OPERAIA addetta presse trapani offresi anche mezza giornata, o altro lavoro. Telefonare 383-885.

OPERAIA piemontese generica offresi lavori vari. Telef. 254-241.

OPERAIA 22enne macchinista tipografia o manovale, libera subito cerca, qualsiasi occupazione. Scrivere Macchia Adriana, Matteo Bandello 15, Torino. A47438

OPERAIO e fattorino 24enne offresi qualsiasi lavoro con patente A, abile guida motofurgoni. Telef. 237-731.

OPERAIO 23enne, tornitore seconda monopuleggia semiautomatici, carpentiere saldatore elettrico autogeno e in possesso nozioni elettricità e patente guida, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino». O46518

OPERAIO 33enne volenterosissima cerca occupazione presso qualsiasi fabbrica macchinista o manovale. Scrivere Macchia Carlo, Matteo Bandello 15, Torino. A47438

PENSIONATO offresi, guardiano, fattorino, esattore, negozio magazzino, garage. Telefonare 350-683.

PENSIONATO offresi fattorino o qualunque altro lavoro. Tel. 235-321.

PENSIONATO tornitore attrezzista primo categoria offresi. Tel. 784-707.

PIEMONTESE 30enne pratico pompe benzina offresi. Tel. 579-430.

PIEMONTESE 45 anni referenziato, serio, presenza, attiva, esperienza relazioni pubbliche, con auto Bianchina panoramica e facilitazioni viaggi FS, offresi ditta per commissioni e incarichi di fiducia in genere. Telefonare ore pasti 634-124 Torino.

PROVETTO motorista ed complessivista scoppio e diesel esaminerebbe proposte lavoro. Telefonare ore pasti 570-377. A46476

REFERENZIATO piemontese patente C pratico città occuperebbesi presso ditte negozi qualsiasi mansione idoneità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2046 — Torino ». A46785

SARTO aiutante commesso ventiduenne offresi per negozio abbigliamento. Telefonare 491-779.

SIGNORA giovane cerca custodia bambini, massima serietà. Tel. 756-129.

SIGNORINA settentrionale trentenne bella presenza, desiderosa lunga sistemazione offresi presso medico, governante casa studio, disposta trasferirsi provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2014 — Torino».

SIGNORINA ventidueenne presenza offresi commessa o qualsiasi lavoro, massima serietà. Telef. 770-081.

SOLA antiana pratica cucina offresi miti pretese signora anche malata. Telef. 774-628. A46775

TORINESE casalinga offresi mezza giornata oppure operaia ditta meccanica. Telefonare 254-241.

TRENTASETTENNE torinese provvisto patente B pubblica soggiornato molto estero conoscenza tedesco olandese francese offresi autista anche privato. Telefonare 892-336.

TRENTENNE serio offresi per lavori ufficio, magazzino, conoscenza radio televisione, patente E. Tel. 884-675.

TURNISTA offresi lavori orario elettricista o fattorino. Tel. 771-150.

TUTTOFARE offresi giornata, abile, referenziato, libero subito. Rivolgersi Adald, via Boucheron 9.

VENTICINQUENNE presenza, con patente B, offresi per autista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A47219

VENTINOVENNE pratico lavori ufficio offresi magazziniere eventualmente operaio. Telefonare 630-005.

VENTISEIENNE ex carabiniere con macchina offresi mezza giornata solo mattino per mansioni fiducia. Telefonare 853-282. A47119

VENTOTTENNE [illegible] 8 fattorino magazziniere o qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 764-575.

VENTOTTENNE tornitore e aggiustatore [illegible] occupazione. Tel. 545-187.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. BAMBINAIA praticissima resto fisso per bimba 4 anni. Telefonare 584-133. A47369

A.A. CAMICERIA assume capo reparto confezione, maestra, macchiniste provate. Presentarsi Lavatelli, via Leoni 40. A45660

A.A. CERCASI donna tuttofare piccola famiglia, ottima stipendio. Telefonare 579-136 possibilmente ore pasti. A45873

A. CERCASI personale femminile facile propaganda calze guadagno 5000 giornaliere. Telefonare 541-813.

A. TUTTOFARE cercasi giorni alterni, mattino oppure pomeriggio. Telefonare 534-713. A47249

A cameriera domestica, prassi casa signorile, massimo stipendio. Telefonare 681-129. A44240

A coniugi soli occorre tuttofare fissa permessi uscite, domenica libera. Telefonare 759-913. O878

A tuttofare fisso oltre 55.000 mensile trattamento familiare. Presentarsi Rossi, via Rosolino Pilo 44.

ABILE aggiustatore pratico

CRONACHE DELLA MEDICINA

Perché si consiglia una dieta che sia ricca di calcio e ferro

L'insufficiente introduzione dei due minerali è alla base di parecchi disturbi più o meno gravi Che cos'è l'«osteoporosi», guaribile con un'alimentazione che abbondi di calcio: latte, mandorle, noci, piselli, fagioli - La «malattia alabastrina», dovuta a scarsità di ferro: non rara soprattutto nella donna - Utilità della carne, del fegato, del tuorlo d'uovo, dei carciofi

Se è importante vivere a lungo, è altresì piacevole «vivere» lungo in buona salute», in piena efficienza fisica e psichica. Ebbene una delle malattie che con grande frequenza ci insidiano già nell'età presenile è la «osteoporosi», quel processo di impoverimento di calcio che colpisce la colonna vertebrale. Anzi, secondo recenti osservazioni di ricercatori israeliani, le stesse alterazioni metaboliche di decalcificazione, che rendono fragile e sofferente la colonna vertebrale, si verificano nell'atrofia alveolare diffusa.

Le gengive si assottigliano, gli alveoli dentari non riescono più a «tenere i denti», che cadono.

Qualche anno fa a Parigi, è tenuto un importante simposio sulla osteoporosi: si è scoperto che la malattia osteoporotica può essere evitata durante tutta la vita, fin dalla prima infanzia, e è seguita un'alimentazione ricca di sali di calcio, e che alla base della malattia sta un disadattamento della mucosa duodeno-digiunale nell'assorbire quantità (ahimè) troppo di calcio fornite dall'alimentazione».

Gli autori israeliani hanno alla loro volta affermato che la stessa considerazione va fatta per le paradontopatie, rilevando infatti che nei soggetti che avevano sempre consumato almeno mezzo litro di latte al giorno, la frequenza della atrofia alveolare e dell'osteoporosi era significativamente minore. Il dietologo fa rilevare che per prevenire e per curare queste affezioni morbose è indispensabile somministrare alimenti che contengano «calcio disponibile», cioè calcio che possa essere realmente utilizzato da parte degli organismi o malati.

Sono il latte e i latticini gli alimenti fondamentali per conseguire questo obbiettivo.

La dieta ricca di latte, cioè di calcio disponibile, può curare l'osteoporosi, naturalmente accanto ad altre terapie remineralizzanti, anabolizzanti, ecc.

Il dietologo aggiunge che il regime dietetico deve essere ricco di proteine, di vitamina A e di vitamina C; e ciò in quanto questi fattori essenziali delle nutrizioni favoriscono l'assimilazione del calcio alimentare, migliorando il cosiddetto «disadattamento della mucosa duodeno-digiunale».

E aggiungerò ancora, facendomi forte di esperienze personali, che in un regime ben equilibrato proteico-vitaminico-minerale, preventivo e terapeutico dell'osteoporosi e delle paradontopatie, è utilissima l'aggiunta degli enzimi proteolitici necessari a fare digerire e ad assimilare le proteine.

A Parigi è risultato chiaro che è possibile ottenere risultati veramente prodigiosi con calcio alimentare anche in soggetti gravemente osteoporotici, *in quanto l'asso «poretico», contrariamente alle nozioni classiche, è un potente fissatore di calcio.*

Il problema dei rapporti fra consumo di calcio e insorgenza di malattie, in tutte le età della vita, è attualmente molto sentito. Sarà quindi opportuno portare a conoscenza del pubblico che la Natura ci mette a disposizione più calcio di quanto si creda, *se sappiamo scegliere i nostri alimenti*. Per rimanere nell'ambito di pochi esempi è sappia che le mandorle, le noci, l'anacardio, le castagne sono alimenti ben provvisti di calcio e così le leguminose, cioè i fagioli, i piselli, le fave, i ceci, le lenticchie.

Abituati come siamo alla ricerca gastronomica e non dietetica del cibo, perdiamo molte buone occasioni per salvaguardarci da gravi malattie!

Diceva Murri: *«Il malato è un uomo che comincia ad apprezzare la salute»*. L'uomo sano infatti può muoversi agevolmente in qualsiasi circostanza della vita, ma crede erroneamente di poter scegliere senza soverchie preoccupazioni tutti i cibi che gli offre la e con ingenua letizia onorare quel rito gioioso di importanza vitale che è la tavola.

Sì, erroneamente, perchè il suo organismo presenta imprescindibili fabbisogni, che non soddisfatti si trasformano in disturbi, in malattie.

E' di questi giorni un interessante contributo dietologico del prof. Fleishhacker, noto clinico viennese.

Il Fleishhacker attira l'attenzione degli studiosi e dei pratici sulla «malattia alabastrina», che colpisce prevalentemente le donne.

Malattia alabastrina chiamata così perchè la pelle diventa trasparente, pallida, fragile, e la lingua, l'esofago e lo stomaco si assottigliano. Questa malattia è dovuta ad carenza di ferro, perchè l'alimentazione attuale (sostiene giustamente il clinico viennese) non contiene sufficienti quantità di questo metallo.

Una donna su tre è affetta da malattia alabastrina, perchè le donne perdono molto «ferro» durante la gravidanza e le mestruazioni. Queste donne «senza ferro» sono «donne spente», non soltanto per il pallore del viso (che esse cercano di mascherare creme e rossetti), ma perchè prive di forza, incerte, inquiete, inconclusive.

Posso aggiungere che anche le donne durante la menopausa appartengono con frequenza alla categoria delle «donne spente». Le ragioni sono ovvie, per il quadro delle turbe ormonali e metaboliche, per le frequenti perdite emorragiche, per la trascuratezza così frequente della dieta.

E' una specie di pregiudizio quello di credere che il ferro sia importante solamente per i bambini, per i ragazzi, per le giovinette pallide: è indispensabile assicurare un abbondante introito in ogni momento della vita. Fleishhacker, afferma che molta gente crede che gli spinaci siano ricchi di ferro, e così le uova e il latte; e sostiene che anzi questi alimenti, presi in misura eccessiva impediscono l'assorbimento del ferro.

Consiglia un abbondante carne, di rognoni e di fegato, che contengono ferro in abbondanza.

Sono d'accordo per quanto concerne la carne, il fegato e le frattaglie in genere, ma non condivido l'asserzione del viennese in ordine agli spinaci e alle uova.

L'uovo fresco contiene 2,70 mgr. di ferro su 17 gr. di tuorlo (che è il più consigliato); gli spinaci hanno contenuto di 3 mgr. su 100 gr. di materia edibile.

Ma è opportuno ricordare che oltre agli spinaci esistono tanti altri legumi molto ricchi di ferro, quali i radicchi, l'insalata nei suoi vari tipi, i carciofi, i cardi, i broccoletti, le rape. Anche le leguminose, le tanto dimenticate «cenerentole della nostra mensa», contribuiscono efficacemente a rifornirci di ferro.

Adunque «un'alimentazione adeguata per una nutrizione perfetta» richiede anche, come sempre, *un'oculata scelta* degli alimenti e la salvaguardia delle condizioni organiche atte a garantire l'assorbimento del ferro alimentare.

prof. Marino Finzi
L. Docente Scienza dell'Alimentazione Università di Bologna

IN MARGINE AL SALONE TORINESE

Progressi della cosmesi

Continue ricerche sull'innocuità di tinture, lozioni e lacche Il fattore «allergia» - Dagli errori di scelta e di applicazione di certi cosmetici possono derivare infiammazioni e guai più seri

Il Salone Internazionale di profumeria e cosmetici — affascinante Fiera per la bellezza femminile — che da qualche giorno espone i prodotti più moderni al Valentino e maliziosamente ospita anche un curioso museo dell'antica cosmesi, ci propone un discorsetto di aggiornamento medico appunto in fatto di cosmetologia.

Se chi scrive queste righe riandasse ai suoi primi lavori clinici, agevolmente vi troverebbe primissima e questo proposito la descrizione di un caso — allora suscitò clamore per speciali circostanze — proprio un caso di avvelenamento da parafenilendiammina contenuta in una tintura per capelli. Dosaggio esagerato, incresciose incidente avvenuto durante l'applicazione (per cui quella sostanza tossica si tramutò in un'altra più tossica ancora), ipersensibilità del soggetto e condizioni di più facile assorbimento del veleno attraverso il cuoio capelluto: ecco i fattori che scatenarono un quadro morboso con lesioni renali irreversibili: anemia profonda, turbe neurologiche, amenza, e infine passaporto per l'aldilà, nonostante tutte le cure attuabili in quegli anni.

Allora era il tempo in cui (si dice) appena il tre per cento della popolazione faceva uso di cosmetici; e i casi di intossicazioni gravi erano piuttosto frequenti, mentre è saliti al 70 per cento della popolazione che fa uso notevole di cosmetici, il rischio mortale è assai ridotto, significa che da un lato i prodotti di bellezza sono meglio controllati e che dall'altro lato si è andata formando migliore coscienza igienica sia tra gli addetti alla loro applicazione, sia tra il pubblico stesso: significa ancora che non v'ha più assenteismo per i problemi della cosmesi (tanto che — sia pure appena di recente — la dermatologia ha filiato una nuova branca, la tricologia medica che tende ad agire anche in senso profilattico). E gli è soprattutto che le più serie Ditte preparatrici di prodotti di bellezza sottopongono attualmente al controllo sperimentale dell'innocuità i loro preparati.

Quest'ultimo fatto rappresenta davvero un confortante progresso; che talora è già venuto incontro anche alla soluzione di importanti problemi diagnostici. Esempio. Non è molto che, attraverso una serie di precipitose erronee interpretazioni di reperti clinici e d'autopsia, nacque una campagna di stampa contro l'impiego delle lacche per capelli somministrate mediante *l'hair spray*. Questa pratica era stata ritenuta responsabile di alcuni casi di «tesaurosi» e «tesaurismosi» polmonare, cioè di un malanno implicante il deposito, ossia, la tesaurizzazione, nel polmone, di elementi nocivi per l'organismo, con le relative conseguenze. Nella fattispecie quelle sostanze sarebbero state da identificarsi nel polivinilpirrolidone, che è il componente polimerico tanto usato delle lacche a resine fissatrici. Bisognava tuttavia tener conto del fatto che malattie di grande rimigliana con quei quadri morbosi che il Hergmann intendeva ritenere specificamente dovuti a inalazione di lacca.

Ed è che una grande Ditta, a tagliar corto, affida l'incarico di un approfondito studio sperimentale e clinico di accertamento alla Clinica dermatologica universitaria di Torino, diretta dal professor Alberto Midana. Orbene le conclusioni emerse dalle ampie e scrupolose ricerche, frutto di un poderoso lavoro, hanno escluso che allo attuale sussista quella tesaurismosi. I casi presunti di tale origine dovevano rientrare chiaramente in altri quadri clinici già noti, pure dovuti a svariate cause. Sicché non esiste un problema attuale di difesa sociale nei confronti degli *hair spray* in commercio, per quanto ciò non escluda che opportuni controlli preliminari e garanzie siano da richiedere per l'ammissione di nuovi prodotti di differente formulazione.

La cosmetologia sta diventando, dunque, scienza? Certo ci allontaniamo dal vecchio empirismo. Un'attenzione scrupolosa è, comunque, viepiù imposta dal fatto che, nella vertiginosa corsa concorrenziale per realizzare prodotti sempre più soddisfacenti di risultati estetici, nella proliferazione di preparati di sintesi chimica la porta resterebbe altrimenti aperta ancora allo sfornarsi di cosmetici, la cui eventuale tossicità o, comunque, intolleranza potrebbe rivelarsi allorchè fossero già in commercio. Così è chiaro che la valutazione di innocuità deve essere rigorosamente richiesta alla stregua del farmaci. Val quanto dire che anche nel campo cosmetologico vi deve essere almeno una sicurezza di base. Di base soltanto? Ci riferiamo alla produzione dei cosmetici. In quanto all'applicazione torna di scena il discorso delle condizioni di tolleranza individuali, costituzionali ad acquisite, delle minorazioni permanenti e transitorie, magari semplicemente limitate a periodi fisiologici della donna. (Quanto questi possano interferire la donna può comprenderlo solo pensi come il suo rossetto abituale il consueto tono in certi ritorni menstrali).

C'è soprattutto la questione dell'allergia personale, è ormai un fatto che, mentre le vere intossicazioni cosmetiche propriamente dette sono quasi eclissate, sono le forme allergiche che vanno incrementandosi. Forse entrano in causa anche certe sensibilizzazioni ignorate per precedente di qualche farmaco — nella barcaonda attuale della pillolomania — contenente un elemento che può poi ritrovarsi all'insaputa delle donna interessata che nel prodotto di bellezza. Già si è che ora vi è tendenza a realizzare anche ametici (il rossetto in prima linea) antiallergici o ipoallergici, per quanto possibile. Comunque si può premunire mediante test di previsione (*patch-test*) eseguito rigorosamente, specie in caso di tinture.

E' nato lo slogan «ad ogni pelle il suo». E non bisogna considerare la pelle alla semplice stregua di mantello di protezione corporea, in quanto è un vero organo bifronte; per cui oltre a captare i fattori ambientali, le interferenze con i visceri interni e si può essere influenzati. Dagli errori di scelta e di applicazione di creme e di latti, a cominciare da quelli detergenti di pulizia, possono derivare pertanto dermatiti di vario genere, perlopiù facili ad essere eliminate; ma che, invece, se continuano a essere sostenute dal persistente errore possono avviare la pelle ad una senescenza precoce.

Concludendo, un plauso all'industria cosmetologica che tende sempre meglio a rendere innocui i suoi prodotti, ed il benvenuto alla cosmetologia e dermatologia cosmetologica — la cui sfera d'azione è ben più ampia di quanto possa essere affrontata da questo discorso — affiancate in stretta cooperazione per la bellezza e la salute della donna.

prof. Angelo Viziano

E' lecito intervenire col bisturi senza speranze concrete?

Il «placebo» chirurgico

A volte una operazione si rivela inutile dal punto di vista strettamente medico - Ma il paziente, anche per ragioni psichiche, ne ricava giovamento - Possibilità e limiti d'un eventuale intervento

E' a tutti noto che cosa s'intenda per «placebo». Ne è parlato anche in questa «cronache», trattasi, per chi non ricordasse, di una terapia medica attuata con medicine che tali non sono e si possono definire «false medicine», in quanto incapaci di un qualsiasi effetto utile e dall'impiego dei quali il malato ricava pertuttavia un beneficio. Questo può essere temporaneo come pure definitivo.

La persuasione che la medicina sia efficace è spesso sufficiente a permettere la guarigione di malattie che sono vere malattie organiche, ma il prodotto di errate interpretazioni, di sensazioni che sono realmente patologiche, ma che divengono tali per una distorsione mentale del malato. E' fuori dubbio però che anche persone realmente ammalate — anche gravemente — possono trarre giovamento da questa terapia che non può, in vista dei risultati che ottiene, essere dichiarata ciarlatanesca. In questi casi il giovamento può essere completo, definitivo se nel frattempo il miglioramento nell'orientamento psichico dell'ammalato insieme al tempo che passa valgono a guarire il sofferente. Se invece la risoluzione della affezione non è ancora avvenuta e non può avvenire, si verifica, dopo un certo periodo di tempo, che l'andamento della malattia riprende ed il sofferente è di nuovo nelle primitive condizioni.

Molti chiedono se anche in campo chirurgico si può verificare qualcosa di analogo, cioè un intervento operatorio che non ha permesso attuare quanto ci si proponeva — ci si è cioè limitati ad una esplorazione della sede di malattia — possa avere un identico effetto. Naturalmente in questi casi si tratta di regola di malattia inguaribile, per la quale l'atto chirurgico condotto a termine, quando sia tecnicamente possibile, pur facendo correre un rischio gravissimo all'operato non avrebbe potuto portare alcun serio giovamento.

Si tratta spesso di laparotomie che ci rivelano la presenza in addome di tumori ormai troppo diffusi, toracotomie che ci permettono di constatare de visu, esaminando il polmone od il mediastino, la impossibilità operare, vantaggiosamente, craniotomie che consistono in una semplice esplorazione del cervello le cui lesioni risultano inoperabili.

Ordene abbastanza spesso a noi chirurghi accade di non poter effettuare l'intervento ci si era proposti e di dovere, di conseguenza, richiudere l'addome, il torace, il cranio senza aver attuato alcunché di utile.

Sovente, anche in questo caso, se il paziente si convince che l'intervento è avvito secondo quelle che erano le nostre primitive speranze, ai primi giorni di malessere legato al trauma operatorio, segue un più o meno lungo periodo di netto miglioramento.

Ritengo che molto spesso esso sia legato particolarmente all'idea di riposo, alla dieta tenuta dall'operato, ma indubbiamente è pure conseguenza della speranza che in seguito all'intervento chirurgico che è subito e felicemente superato.

Si deve concludere che il «placebo» chirurgico può essere valido tal quale come il «placebo» medico.

Ma qui sorge un grave interrogativo. E' lecito attuare intenzionalmente un «placebo» chirurgico? In altre parole, è lecito intervenire chirurgicamente sia pure con la semplice apertura di una delle cavità naturali, addome, torace, cranio quando si sappia a priori che non si potrà attuare alcunché di utile e quindi al solo scopo di illudere l'ammalato e creare un temporaneo illusorio benessere?

A questa domanda ritengo si debba senz'altro rispondere negativamente. Una terapia che risponda ai requisiti del «placebo» deve essere assolutamente innocua. Per quanto un intervento esplorativo possa essere scarsamente pericoloso, si tratta pur sempre di un intervento chirurgico per lo più penetrante in una cavità. Anche il più modesto degli interventi presenta in ogni caso un certo numero di incognite indipendentemente dal fatto che il soggetto sia ammalato, defedato ed in ottime condizioni generali.

Non è nel nostro diritto, e neppure è tollerabile quando anche sia richiesto da chi circonda il sofferente e da lui stesso, compiere una azione anche modestamente rischiosa e indirizzata ad un buon fine, cioè non mira ad un risultato sicuramente curativo. Nessun chirurgo degno di tal nome ricorrerà mai ad un intervento anche di scarsa gravità al solo scopo di illudere un individuo, affetto da malattia inguaribile, quando si renda conto che sicuramente la sua opera non sarà di alcun reale giovamento.

Soltanto nei casi in cui si ritiene possibile un reale giovamento da un atto operatorio, si potrà ricorrere ad esso, ed uno dei problemi che più assillano la mente e tormentano la coscienza del chirurgo è appunto la difficoltà che sorge, in qualche caso, di decidere se è lecito intervenire operatoriamente, se dall'intervento sarà possibile che il paziente ricavi un utile e se la probabilità di tale utile e la sua entità saranno proporzionate al rischio legato all'intervento.

Non si tratterà allora di «placebo» chirurgico, ma di intervento, almeno come indirizzo, terapeutico.

prof. G. Giordanengo
Primario Chirurgo Ospedale S. Giovanni di Torino

Studiano una nuova «pillola»

I dottori Gertrude Van Wagenen e John McLean Morris hanno rivelato a Chicago i risultati delle loro ricerche su un prodotto anticoncezionale di si riservano di rendere nota la composizione. Il preparato va preso dalla donna soltanto «dopo» il contatto, in un periodo che va dai due agli otto giorni

RISPOSTE AI LETTORI

Un vero «cuore artificiale» è ancora lontano dalla realtà

Vorrei sapere qualcosa di preciso sulla operazione del cuore artificiale recentemente compiuta in America. Sarà possibile, in futuro, sostituire un cuore malato con un cuore di plastica?

(Segue in firma)

Vediamo anzitutto i fatti. Una settimana fa un uomo è sopravvissuto per quasi 200 ore, dopo l'applicazione di un apparecchio che, sui giornali — con molta buona volontà ed un poco di retorica — è stato chiamato «cuore artificiale».

Si trattava di un malato di 65 anni, affetto da una grave insufficienza mitralica provocata da reumatismo articolare acuto. Ed il problema, abilmente, coraggiosamente e disperatamente affrontato, era quello di sostituire, almeno per un po' di tempo, una «pompa extracorporea» alla muscolatura di un ventricolo sinistro sfiancato ed insufficiente: qualcosa di meccanico che si incaricasse di svolgere il naturale gioco di pompa muscolare del cuore sinistro, deviando e collegando, attraverso tubi di dacron, l'atrio sinistro e l'aorta.

La pompa artificiale (un apparecchio ancora relativamente ingombrante) avesse funzionato — e non fossero insorte gravi complicazioni postoperatorie negli organi vitali — ed invece queste si sono stabilite, subito, ed in modo grave e definitivo — il problema non sarebbe ancora finito lì; ed il prof. De Bakey ed i suoi assistenti avrebbero dovuto «miniaturizzare» l'apparecchio per installarlo definitivamente, affidato al funzionamento di minuscole pile, nel torace del malato.

Uno spettacolare intervento, una altissima prova di affinamento chirurgico e, insieme, di progresso nel campo medico e nel campo tecnico, dell'elettronica, dei materiali plastici, della meccanica dei fluidi. Ma appena qualcosa di più in un campo che è nuovo: quello dei meccanismi in uso per operazioni a cuore aperto.

Soltanto l'uso retorico della parola permette di parlare, in questo caso, di «impianto di un cuore».

Certamente il sogno di vero «cuore artificiale» potrà un giorno essere realizzato. Ma niente permette di che l'intervento praticato ad Houston dia la prova che stati già risolti gli infiniti problemi aperti: la formazione dei coaguli sanguigni, il surriscaldamento degli apparati, le reazioni di choc, le turbe vascolari cerebrali e renali, le reazioni dell'organismo all'introduzione di apparato estraneo. E quando anche tutto questo venisse risolto, si sarebbe ancora lontani dal problema totale del «cuore artificiale». In tutto il mondo si lavora in questo campo; ma, per ora, i sistemi di pompa sostitutiva cardiaca non hanno permesso che risultati temporanei e sperimentali. Si sono ottenuti buoni risultati (sopravvivenza di qualche settimana dopo impianti di cuore da un animale all'altro); ma di successi soddisfacenti e definitivi non è ancora avuta notizia.

Il progresso scientifico avviluppante, specie in questo campo. Ma nessuno può attendersi che compiano, improvvisamente, sul giornale la notizia che, di colpo, sono state superate le antiche eterne difficoltà; e che si è scoperto il gesto definitivo: e che «da oggi» esiste il miracolo.

il dottor X

DALLA PIÙ GRANDE FABBRICA DI
SCALDABAGNI
D'EUROPA

LO SCALDACQUA
PERLA
DELLA

RHEEM SAFIM
S.p.A.
MELZO (Milano)
CONSOCIATE IN TUTTO IL MONDO

SORDITÀ
Chiedete in visione e prova la ultime novità appena arrivate dagli USA della famosa
SONOTONE
il piccolissimo SONET 33 vero gioiello di perfezione (poco più grande di una compressa di aspirina) il SONO-WISP 70 « potentissimo «300» e TRANSISTOR « decine di altri modelli di tipo e prezzo.
STOPHON
(dott. C. Mulli)
Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Telef. 535.831

S'ANTE della PARRUCCA
- POSTICCI
FRONTINI INVISIBILI PER UOMO E SIGNORA
VERI
Lavorazione propria artigiana a mano
Messa in piega parrucche taupets, consegna immediata
LUPANELLO Piazza Lagrange, 1 (Passaggio dal portone)

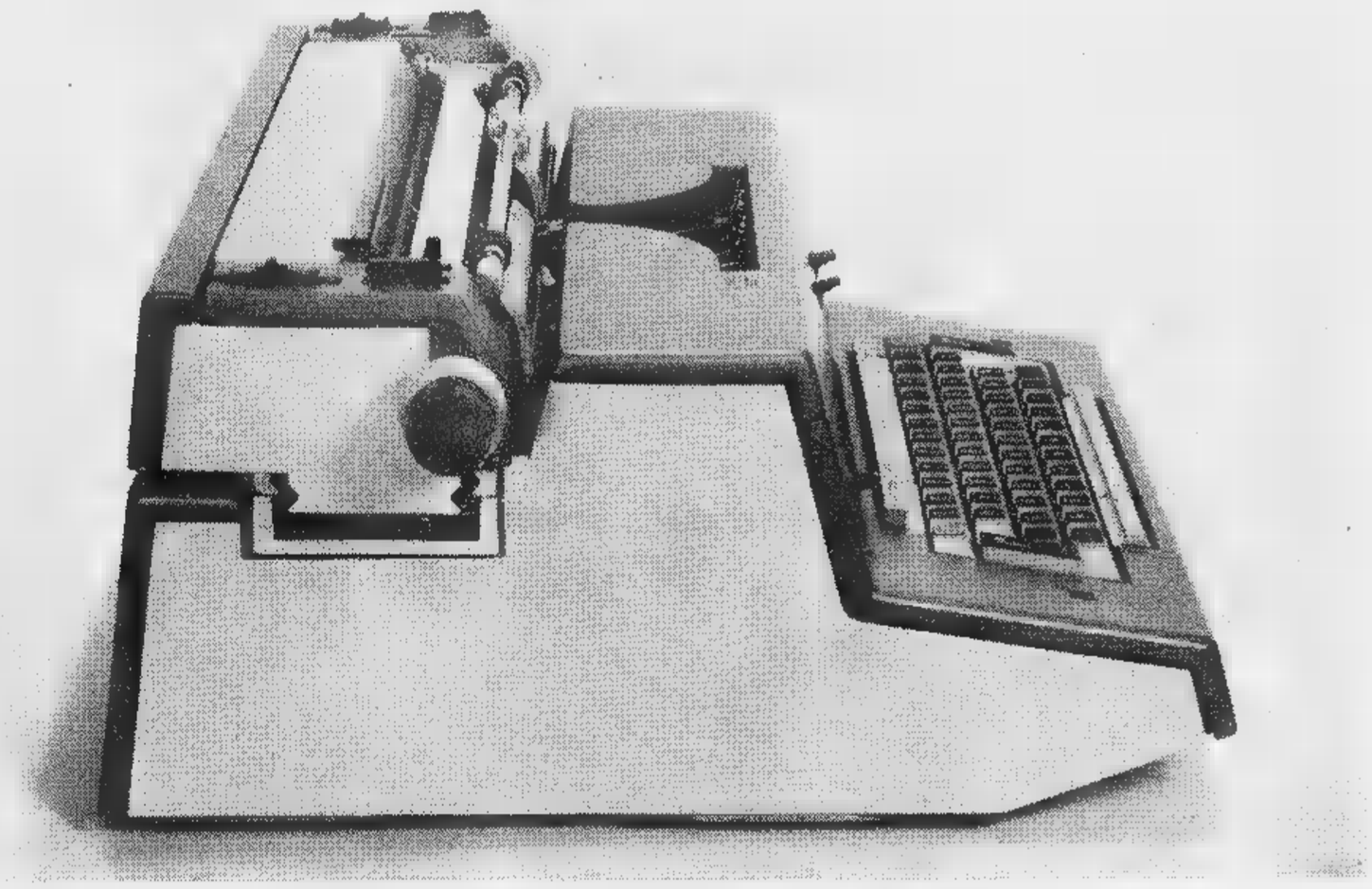
DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
il polvere leggermente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fisse ed aderenti le protesi dentarie, si da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi o si spostì producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di salite determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix inviatelo perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Ferretto, via XXV Aprile 28, Genova.

MESE DEL BAULE
AVOGADRO UNICA SEDE VIA PO
Sconto ai dipendenti FIAT

Rasio reclame	L. 3.590
Rasio special	L. 5.290
Cassa America	L. 5.590
Valigia antitarme	L. 6.590
Lamiera zincata	L. [illegible]

BORSE cerimonia da L. 790 in più. Doppia tracolla moda L. 1980. Modelli signora L. 3590 in più. Vera lucertola L. 9900 in più. Vero coccodrillo L. 15.900 più. - VALIGIE L. 590, pergamena L. 1790, tessuto L. - GUANTI Stock L. 290, capretto L. in più - CINTURE vero coccodrillo L. 1290 - PORTADOLLARI vero coccodrillo L. 1990, cinghiale L. - SOTTOBRACCIO L. 390 in più - DIPLOMATICHE da L. 890 più - 24ORE L. 1890 più - OMBRELLI L. 990 più.
DI TUTTI VASTO ASSORTIMENTO
CONSEGNA A DOMICILIO

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-039
Se malgrado la grossezza dei documenti in vostro orrido sbaglio e stupimo, prevale il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA via Cairoli - BOLOGNA Str. Maggiore 24 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3
La serietà della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL RIMBORSO DEL [illegible]
In ottemperanza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati e applicati dai Medici dell'Istituto
L'Ufficio dell'Istituto riceverà dalle 9 alle 12 a:
ASTI: Mercoledì 4 maggio Alb. Nazionale ed il 1° merc. d'ogni mese
NOVARA: Giov. 5 maggio Alb. d'Italia v. Cairoli e 1° giov. ogni mese.
VERCELLI: Venerdì 6 maggio Alb. Savoia e 1° venerdì ogni mese
ALESSANDRIA: Lunedì 9 maggio Alb. Europa e 1° lunedì ogni mese
AOSTA: Martedì 10 maggio Albergo Roma e 1° martedì ogni mese



DI BENE IN BELLO

La Olivetti EDITOR
è una nuova macchina per scrivere
elettrica
a spaziatura differenziata.
Questo vuol dire soprattutto: belle pagine.
In tutto il mondo la gente sa capire
sempre meglio il valore
d'una bella pagina dattiloscritta.
La Olivetti EDITOR

E' NUOVA E SCRIVE NUOVO

Il pubblico non si contenta più
d'una macchina che scriva bene.
Vuole una macchina che scriva bello.
Chi legge corrispondenza, o relazioni
ha fatto l'abitudine a distinguere
le quelle righe sono o no a spaziatura
differenziata. Non conoscerà
l'espressione tecnica ma sentirà
l'eleganza, l'armonia, la cadenza.

OLIVETTI EDITOR

Prezzo [illegible] + I.G.E.

Nella pagina dattiloscritta tradizionale,
tutti i segni - alfabetici e di
punteggiatura - occupano un eguale spazio:
la "i" come la "m", la "t" [illegible] la "w",
nonostante la loro diversa grandezza.
Nella pagina scritta con la EDITOR,
ogni lettera si colloca invece
in uno spazio proporzionale - [illegible] più largo,
ora più stretto, a seconda del segno - e l'insieme
ne acquista bellezza e armonia.
La Olivetti EDITOR offre sotto questo aspetto
gli stessi vantaggi della migliore tipografia.

iowm
iowm

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

Affollata riunione a Roma della lega divorzisti

Occorre rivedere la Costituzione per votare il divorzio in Italia?

L'ex Avvocato generale della Procura di Torino, dott. Berutti, ritiene che non sia necessario per i matrimoni celebrati con il solo rito civile - I repubblicani annunciano che voteranno per il divorzio alla commissione del Senato, mentre pare che i socialisti non siano vincolati da direttive di partito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 maggio.

Alla vigilia della discussione alla Camera del progetto che ha come obiettivo la introduzione del divorzio nella legislazione italiana, la Lega dei divorzisti ha indetto un convegno, oggi pomeriggio, in uno dei più importanti teatri di Roma. E il Teatro Eliseo è stato affollato da un pubblico vivace e polemico che oltre due ore ha applaudito gli oratori i quali, affrontando l'argomento, hanno spiegato gli scopi che intendono raggiungere: far sentire il peso della pubblica opinione sui parlamentari che alla Commissione di Giustizia a Montecitorio gioverà prossimo iniziano l'esame del progetto dell'on. Fortuna. «*Si sostiene* — ha osservato tra gli altri il socialproletario on. Luzzatto — *che in situazione non è matura. Non è certo: perché anzi il problema è nella coscienza di tutti*».

Un argomento — che secondo taluni, però, sarebbe soltanto un pretesto per rinviare nel tempo l'esame e la soluzione del tema — viene prospettato come insuperabile da chi sostiene l'inopportunità o l'impossibilità di introdurre in Italia il divorzio diffuso in quasi tutti gli Stati: che cioè un istituto giuridico del genere sarebbe in contrasto con la Costituzione.

Questo argomento parte da un presupposto: che la Carta Costituzionale ha riconosciuto la validità dei Patti Lateranensi secondo i quali (art. 34) lo Stato italiano riconosce al matrimonio, regolato dal Diritto Canonico, gli effetti civili e le cause relative alla nullità del matrimonio e la dispensa del matrimonio rato e non consumato sono riservate alla competenza del Tribunale e dei dicasteri ecclesiastici. E da questo presupposto, secondo gli antidivorzisti, si giungerebbe alla conclusione che l'Italia, per adottare il divorzio, dovrebbe modificare il Concordato con la Chiesa e quindi la Costituzione.

«*E' una argomentazione priva di qualsiasi fondamento giuridico*» ha osservato nel corso del convegno l'avv. Mario Berutti, sino a qualche settimana fa avvocato generale presso la Procura Generale di Torino ed ora a riposo per limiti d'età — «*e sarebbe un problema costituzionale se fosse stato approvato il testo dell'art. 29 della Costituzione così come era stato approntato dalla commissione e che indicava come "indissolubile" il matrimonio. Sennonché quell'aggettivo non è stato approvato dalla Assemblea Costituente per cui l'art. 29 si limita a stabilire che la "Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio"*». E questo — ha soggiunto l'avv. Berutti — significa che il legislatore è stato lasciato libero di adottare o meno il divorzio appunto perché non si è accennato alla indissolubilità del vincolo nuziale.

Naturalmente l'avv. Berutti si riferiva ai matrimoni celebrati soltanto con rito civile e non a quelli religiosi che, per i Lateranensi, comportano effetti civili e sui quali sono competenti a giudicare soltanto i magistrati ecclesiastici.

D'altro canto — ha sottolineato l'avv. Berutti — il divorzio di cui si vuole negare l'adozione in Italia perché in contrasto con i principi cattolici può evidentemente riguardare il cattolico praticante, così come d'altro canto la Chiesa non può interessarsi dell'esistenza di un matrimonio civile perché non lo riconosce la validità. Tre mesi dopo la firma dei Patti Lateranensi disse che avrebbe considerato come «pubblici peccatori» coloro i quali si fossero sposati soltanto con il rito civile.

L'avv. Berutti ha ricordato che la Chiesa, dopo avere subito la introduzione del matrimonio civile in Italia nel 1866, si è sempre adoperata perché si impedisse l'adozione del divorzio. «*Ma è necessario uscire da questa situazione confusa. E' necessario che lo Stato riveda la legislazione matrimoniale e rivendichi quei diritti che aveva ottenuto dai liberali durante il Risorgimento e che ha voluto perdere stipulando i Patti Lateranensi*».

Per due ore, si sono succeduti gli interventi. L'avv. Melini, organizzatore della Lega per il divorzio, ha sostenuto la necessità che l'opinione pubblica faccia adeguare il Paese ai costumi del mondo; l'on Luzzatto ha sottolineato che l'eventuale introduzione del divorzio non significa affatto un obbligo a divorziare ma significa soltanto prendere atto di talune situazioni di fatto e renderle legittime prospettando anche l'opportunità che si eliminino talune illogicità della legge italiana per cui il padre naturale se ha un figlio fuori del matrimonio non può riconoscerlo come suo perché altrimenti diventa colpevole di alterazione di stato civile mentre si pretende che egli attribuisca a quel figlio una falsa paternità; il giornalista Gabriella Parca ha ricordato che, secondo una recente indagine statistica, si possono considerare ormai favorevoli al divorzio 8 milioni su 34 milioni di cittadini che hanno diritto al voto.

Mentre il convegno al Teatro Eliseo si è concluso con l'invito dell'ultimo oratore, Mario Pianalla, ad una delle iniziative perché i parlamentari si rendano conto di quale sia l'opinione del Paese, i gruppi parlamentari del Senato si accingono ad esaminare l'argomento per decidere l'atteggiamento che debbono assumere. I repubblicani hanno stabilito di essere favorevoli al progetto per il divorzio; i socialisti lascerebbero la facoltà ai propri parlamentari di esprimere liberamente la loro opinione. Taluni, per evitare che il progetto possa essere «insabbiato» cercando di rinviarlo all'esame della Commissione per gli Affari Costituzionali, penserebbero di proporre l'accantonamento del problema e un ampliamento dei motivi per cui può essere chiesta la dichiarazione di nullità di un matrimonio celebrato con rito civile: l'età che non può essere inferiore a 16 anni per l'uomo e 14 per la donna (salvo particolare dispensa del Capo dello Stato per cui questi termini possono essere ridotti di 2 anni); l'infermità mentale; un precedente vincolo matrimoniale; le nozze fra parenti; il vizio di consenso; l'errore di persona o la impotenza perpetua o relativa purché precedente al matrimonio ed ignota all'altro coniuge.

Non sarebbe questa una soluzione di compromesso che lascia inalterato il problema di fondo.

Guido Guidi

Due operai morti in un crollo a Salerno

La sciagura durante la costruzione d'una fabbrica - Venti uomini sepolti: tre i feriti gravi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 maggio

(a. l.) Due operai morti, tre moribondi e nove feriti sono il bilancio di una sciagura avvenuta stamane in uno stabilimento in costruzione a Castel San Giorgio, comune di 9000 abitanti a 17 chilometri da Salerno: l'improvviso crollo delle strutture in cemento armato di un capannone ha travolto e sepolto sotto le macerie una ventina di operai che stavano ultimando il lavoro.

Oggi alle 13 alcune squadre di carpentieri liberavano dall'armatura di legno i pilastri del capannone, largo 30 metri, lungo 100. Evidentemente la colata di cemento delle campate e dei pilastri di sostegno non erano ben tutto assiccate. Lo scheletro del capannone ha ondeggiato per qualche attimo, poi è crollato.

Nel sinistro sono stati travolti gli operai che si trovavano sulle travi ad un'altezza di 8 metri mentre restavano sepolti i loro compagni all'interno della costruzione. Solo un muratore, Nunzio Tafuri di 25 anni, è scampato al crollo restando appeso ad una trave.

L'opera di soccorso s'è presentata difficile per l'insicurezza e la mancanza di attrezzature adatte a rimuovere i pesantissimi blocchi. Travi di cemento e le macerie.

I primi operai ad essere estratti — Gaetano Guerra di 31 anni e Michele Iemma di 30 — presentavano la frattura del cranio: con un'autoambulanza sono stati trasportati a Napoli e ricoverati in imminente pericolo di vita nell'ospedale «Cardarelli».

Gravemente ferito è rimasto anche il diciottenne Alfonso Torino: il giovane lamenta lo sfondamento del torace e i medici nutrono scarse speranze di salvarlo. Per altri due operai, Vincenzo De Maio di 23 anni e Vincenzo Senatore, di 35, ogni cura è stata vana e sono deceduti durante il trasporto all'ospedale.

A Nocera Inferiore sono stati ricoverati Gerardo Guarino di 24 anni, Alfredo Califano di 28; Antonio Nacchia di 42; Pasquale Vitale di 33; i fratelli Italo e Nunzio Ferrara di 17 e 25 anni, Matteo Palumbo di 53; Nunzio Orsiee di 30; Pasquale Tafuri di 21.

Aereo sbaglia scalo e vola nell'oscurità la Varsavia-Milano

Milano, 2 maggio.

Alla presenza del ministro polacco per il Turismo dottor Janos W Reczak, è stata inaugurata stamane all'aeroporto «Forlanini» di Linate la nuova linea aerea della «Lot» Varsavia-Milano, che collegherà, con circa due ore di volo, la città, settimanalmente, ogni lunedì, a partire dalla prima decade di giugno.

Ma verità al di là del trattato di volo poco felice. Il primo aereo della linea, un «Ilioucchin 18», ha infatti sbagliato scalo di arrivo: dopo essersi messo in contatto radio per l'atterraggio con la torre di controllo di «Forlanini», il pilota ha puntato sull'aeroporto della Malpensa. Poco dopo atterrato all'aeroporto gallaratese, l'«Ilioucchin» ha dovuto riprendere il volo per quello di Milano, dove è giunto con tavole ritardo.

Commossi funerali di due speleologi morti per soccorrere i loro compagni

Ultimo atto a Bologna della tragedia di Bergamo - Erano precipitati martedì scorso durante la discesa nella grotta dove i loro amici erano rimasti bloccati - Elevato messaggio del Pontefice ai familiari - Un telegramma e parole del presidente Saragat

I funerali dei due speleologi a Bologna: il corteo nel centro della città (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 2 maggio

I bolognesi si sono ieri inchinati riverenti al passaggio delle bare dei due universitari morti nelle grotte di Roncobello, nel Bergamasco, nel tentativo di soccorrere quattro loro compagni che erano rimasti bloccati nelle caverne. Com'è noto, i due erano precipitati martedì scorso e solo ieri mattina le loro salme sono state riportate in superficie. Fiori, bandiere e una folla profondamente commossa ha accompagnato le salme di Luigi Donini e Carlo Pelagalli. In serata è giunto, tramite il cardinale Lercaro, il messaggio del Papa. «*Augusto Pontefice, appreso con vivo dolore morte due speleologi bolognesi, ne raccomanda a Dio l'anima particolari suffragi, mentre paternamente conforta afflitti congiunti particolare propiziatrice benedizione*». (Firmato cardinale Cicognani).

Elevate parole sono state pronunciate anche dal vescovo Baltazzi nel corso della solenne cerimonia funebre svoltasi nella cattedrale di Pietro, alla presenza di una grandissima folla e delle maggiori autorità cittadine. Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di cordoglio alle famiglie dei due giovani. Una grande corona di fiori, offerta dall'on. Saragat, è stata deposta accanto alle due bare nella camera ardente allestita presso la sede dell'Associazione speleologica bolognese, dove le salme sono state deposte nel tardo pomeriggio di ieri e vegliate dai loro giovani compagni. Fino a quando le salme sono state portate in corteo nella chiesa metropolitana, la camera ardente è stata visitata da una grande folla. Fra le autorità il cardinale Lercaro, il prefetto Gibilaro, il rettore dell'Università Battaglia e tanti altri.

Mossosi alle 17, il corteo ha percorso le vie Castiglione, Farini, Archiginnasio, Rizzoli e il principio di via Indipendenza, fra due fitte ali di folla. Era aperto da una pattuglia di vigili urbani in motocicletta, seguita da una pioggia militare; quindi gonfaloni, bandiere e cuscini di fiori. Un ragazzo e una ragazza, con il copricapo degli speleologi deposto su un cuscino, camminavano davanti alle due bare che procedevano affiancate, portate a spalla dai ragazzi dell'associazione. Poi i familiari delle due vittime: la madre di Carlo Pelagalli, i due fratelli e la fidanzata. Accanto a loro, uniti nel comune dolore, il papà e la mamma di Luigi Donini, e i tre fratelli.

Di fronte all'altare maggiore di San Pietro erano stati eretti due catafalchi. Il rito, come si è detto, è stato celebrato dal vescovo vicario per espressa volontà del cardinale Lercaro partito ieri per Roma.

Dopo il rito le salme sono state separate: una, quella di Carlo Pelagalli è stata portata alla Certosa; l'altra, di Luigi Donini, è stata tumulata al cimitero di San Lazzaro di Savena.

c. c.

In una cascina del Bresciano

Fratello e sorella trovati impiccati

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 2 maggio

Fratello e sorella sono stati trovati stamane impiccati a travi di una cascina isolata denominata «Tre Sieghe», in località San Rocco, di Collio, nell'alta valle Trompia sulla strada che conduce alla frazione Memmo. Si tratta di Andrea e Maria Ronchini di 45 e 40 anni, entrambi non sposati e conviventi.

La macabra scoperta è stata fatta dal parroco e dai carabinieri di Collio. Il sacerdote, preoccupato per la prolungata assenza dei due fratelli, che ultimamente erano ospiti della casa di riposo locale avevano avvertito i militi.

Giunti sul posto, carabinieri e parroco dopo aver a lungo chiamato i due fratelli, penetravano nell'alloggio e nella cucina si trovavano di fronte ai corpi di Andrea e Maria, ormai cadaveri: penzolavano da due travi, attaccati a una corda. Il medico del posto, subito chiamato, constatava il decesso per strangolamento avvenuto verso le 17 di sabato.

Stando ad alcune testimonianze, fratello e sorella erano stati visti per l'ultima volta alle 15,30 di sabato in un caffè di Collio Pare che i due soffrissero di crisi depressive.

Andrea Ronchini aveva combattuto su vari fronti nell'ultimo conflitto mondiale e nel settembre del 1943 era stato catturato dai tedeschi e internato in un campo di concentramento in Germania.

In guerra, il Ronchini, aveva riportato delle ferite, per le quali gli veniva riconosciuta una pensione, che regolarmente percepiva e di cui viveva con la sorella.

Maria Ronchini, invece, prima di ricongiungersi con il fratello, aveva avuto una giovinezza piuttosto solitaria. Era stata a lavorare a Milano e in Svizzera, poi era rientrata a Collio con lo scopo di assistere il fratello.

Tre mesi fa, per un acuto stato depressivo, entrambi i Ronchini venivano ricoverati all'ospedale psichiatrico provinciale; la donna era dimessa dopo venti giorni, l'uomo dopo un mese.

a. m.

Felice conclusione d'una patetica vicenda

Tornata in Italia la donna che in Brasile riuscì a trovare il figlio creduto morto

Il giovane malato era stato ricoverato in un ospizio - Da anni non dava più sue notizie - La madre, di Milano, è partita e dopo mesi di ricerche lo rintracciava - Ieri sono arrivati insieme a Genova e salutati dai parenti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 maggio.

Una donna di Milano che si era recata nel Sud America alla ricerca del figlio di cui da anni non aveva più notizie, è arrivata questa sera a Genova, con la motonave «Augustus» insieme a suo figlio.

Antonio Guizzetti, che ora ha 37 anni, era partito da Sesto San Giovanni nel 1957. Aveva smesso di scrivere a casa quando era giunto al limite estremo della cattiva sorte. Sette anni fa. Buon meccanico, era partito con l'idea di farsi una posizione e forse un gruzzoletto per poi tornare in Italia dove ha la madre, il padre, Giambattista, ed i fratelli Giuseppe e Mario. Ma si era gravemente ammalato ed era rimasto senza lavoro e senza un soldo: aveva trovato rifugio in un ospizio.

In Italia lo avevano dato per morto, ma sua madre non si era rassegnata. Aveva scritto al Consolato italiano, alla Croce Rossa, anche al Papa. Voleva trovare Antonio, dopo tanto tempo, in un paese grande come il Brasile sembrava una impresa impossibile. La signora Giuseppina Guizzetti invece c'è riuscita, aiutata dai familiari, dagli amici del paese, da una signora brasiliana, Nilda Maria Oliviari, originaria di Pisa; ed infine da un giornale sudamericano, «O Globo» che ha mobilitato la sua rete di informazioni. E' stato proprio il giornale che ha pubblicato un articolo con la fotografia di Antonio e permettere che madre e figlio si riabbracciassero.

All'arrivo della nave, questo pomeriggio, c'era una piccola folla festante venuta da Sesto San Giovanni, un po' con tutti i mezzi. Tanto dei Barbieri, il piccolo pullman del «Football Club» di Cinisello, il treno. C'era il padre, Giambattista, i fratelli, una cognata, due nipotini e tanta gente che chiamano per nome Antonio e Giuseppina.

A bordo sono saliti giornalisti, fotografi, operatori della radio e della televisione: è stata una tempesta di flashes, di domande, di complimenti.

«Ha mai avuto paura di non farcela?», *le hanno domandato.* «Certo — *ha risposto* — specie gli ultimi giorni, perché molo figlio l'ho trovato proprio alla fine, quando stava per ripartire».

Il figlio, il volto ragazzo, segnato dalle sofferenze, era felice, ma un po' confuso di fronte a tutta quella gente. «Ma perché mamma scriveva? *» gli è stato chiesto. La domanda ha messo in imbarazzo* «Ero malato — *ha detto* — ma mi sarei fatto vivo, la mamma ha fatto prima di me. Volevo guarire e guadagnare i soldi per tornare in Italia»

f. d.

Antonio Guizzetti tra i genitori ieri all'arrivo a Genova (Telefoto «Leoni»)

In Tribunale i due minorenni che fuggirono in Scozia per sposarsi

Il padre del giovane riuscì ad impedire il matrimonio - In seguito i due si lasciarono - La ragazza ebbe poi una figlia che l'ex fidanzato riconosce - La causa a Milano

Milano, 2 maggio.

La romantica fuga di due giovani minorenni che nel 1962 si recarono in Scozia per potersi sposare è finita nelle aule di un Tribunale: la ragazza, infatti, ha chiesto ai giudici che venga attribuita all'ex innamorato, che ora l'ha lasciata, la paternità della sua bimba.

Oggi alla cancelleria del Tribunale civile sono state depositate una settantina di lettere, alcune foto, un atto di fede nuziale e altri oggetti in argento, che i due innamorati si erano scambiati nel periodo del loro amore: la causa verrà discussa l'11 maggio.

I protagonisti di questo episodio sono Maria Grazia Bizzozero abitante a Gavirate (Varese) e Pietro Paolo Negretti abitante a Milano in piazzale Ludovico il, che ora hanno 22 anni: il giovane si trova da anni in un collegio di Losanna.

I due si erano conosciuti alla fine del 1961 a Gavirate ed erano poi fuggiti in Scozia per sposarsi. La loro romantica fuga venne però denunciata alla polizia italiana che interessò l'Interpol e i due vennero scovati proprio alla vigilia del matrimonio in un alberghetto di Dumfries: convocato al più vicino posto di polizia Pietro Paolo Negretti ebbe la sorpresa di trovare il padre, un ricco commerciante, il quale lo riportò in Italia.

In quell'occasione — secondo quanto è scritto nella citazione presentata da Maria Grazia Bizzozero — il commerciante si era impegnato a sistemare ogni cosa al rientro della coppia in Italia promettendo che avrebbe acconsentito alla nozze appena il figlio avesse concluso i suoi studi. Non appena giunti a Milano, tuttavia, però il figlio rivendava Maria Grazia Bizzozero minacciandolo di chiudere in un collegio: i due però continuarono a frequentarsi e i loro incontri clandestini continuarono fino a quando nell'autunno del 1962 la ragazza svelò al suo innamorato che aspettava un figlio. Fu allora che Pietro Paolo Negretti diradò le sue visite fino a sparire dalla circolazione.

Dal giorno della nascita della bimba il comportamento di Pietro Paolo Negretti divenne ancora più staccato fino a quando il giovane sostenne di non poter riconoscere la creaturina in quanto i suoi rapporti con Bizzozero non si erano spinti oltre il normale, anche se ciò sarebbe smentito da alcune lettere.

g.

THE BRITISH PETROLEUM CO. LTD.

Relazione all'Assemblea degli Azionisti per l'Esercizio

UTILI DEL 6% SULLE VENDITE NONOSTANTE LE DIFFICILI CONDIZIONI DI MERCATO
IL CONTRIBUTO ALLA BILANCIA DEI PAGAMENTI BRITANNICA È SALITO A 80 MILIONI DI STERLINE

ESTRATTO DELLA RELAZIONE PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DAL PRESIDENTE DELLA BP, SIR MAURICE BRIDGEMAN, K.B.E.

AUMENTO DEL FABBISOGNO MONDIALE

Nel 1965 il fabbisogno di petrolio nel mondo è aumentato di circa 100 milioni di tonnellate, con un incremento di quasi l'8% rispetto al 1964. Le aree di maggiore sviluppo hanno continuato ad essere quelle situate nell'emisfero orientale: in Europa il fabbisogno di petrolio è aumentato dell'11%, con punte massime in Francia e in Germania; in Giappone il fabbisogno è aumentato del 17%. Per quanto questa percentuale di incremento sia veramente notevole, essa è tuttavia meno elevata rispetto a quelle degli anni precedenti. In Europa ciò è dovuto principalmente a un rallentamento generale delle altissime percentuali di incremento del fabbisogno di energia.

Poco meno della metà del petrolio prodotto nel mondo proviene ancora dall'emisfero occidentale, ma circa l'80% delle forniture supplementari resesi necessarie nel 1965 è giunto dall'emisfero orientale e principalmente dal Medio Oriente e dall'Africa. La produzione del Medio Oriente è aumentata di 12 milioni di tonnellate, quella dell'Africa di poco meno di 34 milioni. L'aumento più notevole è avvenuto in Libia, dove sono stati prodotti, nel 1965, 58 milioni di tonnellate di petrolio, con un incremento di 17 milioni rispetto all'anno precedente.

Nel campo dell'energia ha assunto grande importanza l'annuncio della prossima costruzione nel Regno Unito di un nuovo tipo di centrale nucleare per mezzo della quale si ritiene che sarà possibile produrre energia elettrica a un costo inferiore di quella prodotta dalle centrali termiche a carbone o (tenendo conto della tassazione attuale) a olio combustibile. L'energia nucleare sta diventando, senza dubbio, più competitiva, ma la sua influenza non si farà sentire molto, ancora per alcuni anni, né essa si porrà necessariamente in concorrenza solo con il petrolio. Ancora per lungo tempo il peso maggiore nella copertura della maggior parte del crescente fabbisogno mondiale di energia graverà probabilmente sul petrolio e sul gas naturali.

Il 1965 non è stato un anno facile per l'industria petrolifera. Le società impegnate in proprietà sul mercato privato degli Stati Uniti hanno avuto un anno relativamente prospero, ma negli altri mercati dell'emisfero orientale hanno continuato a prevalere condizioni di concorrenza serrata. Una delle cause principali di questo stato di cose è la situazione particolare creatasi in Libia, dove gli accordi raggiunti su tasse e royalties, basate sui prezzi reali (realised prices), anziché sui prezzi ufficiali (posted prices), hanno messo alcune società in condizione di incrementare le vendite sul mercato europeo offrendo prezzi molto bassi. Recenti cambiamenti nel sistema del calcolo delle tasse in Libia hanno ora portato quel paese a seguire la politica generalmente vigente nella maggior parte delle altre aree dell'emisfero orientale, e si può sperare che ciò porti a una maggiore stabilizzazione nei prezzi. In complesso, però, siamo ancora troppo presto per essere sicuri, alcuni segni sembrano indicare che la tendenza al ribasso dei prezzi, dominante negli ultimi anni, possa cambiare e che si possa prevedere un movimento di rialzo.

La BP nel 1965 ha registrato un totale di vendite di greggio e di prodotti finiti di 111 milioni di tonnellate, con un aumento del 6% rispetto al 1964; mentre nel 1964 si era registrato un aumento sull'anno precedente del 13%. La media non si è tuttavia ancora manifestata una pressione sui prezzi e, nonostante che i costi unitari in vari settori siano stati ridotti, vi è stata una forte flessione degli utili, al lordo delle tasse, di 2,9 milioni di sterline, con un ammontare totale di 207,1 milioni di sterline. La quota pagata dalle società consociate del Gruppo all'estero sono aumentate, nei dodicimesi registrare una flessione nelle tasse pagate nel Regno Unito e il risultato è che gli utili netti del Gruppo sono ammontati a 80,6 milioni di sterline, in confronto agli 82,5 milioni del 1964. Si è anche verificata una riduzione nel rapporto tra il reddito netto e il capitale medio investito; tale rapporto è passato dal 9,7% nel 1964 all'8,8% nel 1965.

Permane la necessità di investimenti di capitale

Contemporaneamente vi è stato un forte incremento negli investimenti di capitale dovuto alla necessità di ampliare la capacità produttiva in particolare nel campo della raffinerie, per far fronte all'aumento di fabbisogno mondiale. Per quanto nel 1965 vi sia stato un minore incremento del fabbisogno, questo, da molti anni, cresce continuamente e tale tendenza sembra destinata a continuare.

L'investimento totale di capitali nel 1965 è stato di 221 milioni di sterline in confronto ai 175 milioni del 1964, ed è quasi esattamente raddoppiato dal 1960. L'anno in corso vedrà certamente un ulteriore incremento degli investimenti e, per quanto noi speriamo che si raggiunga così la punta massima, non possiamo prevedere una reale e sostanziale diminuzione degli investimenti di capitali ancora per qualche tempo, sia pure breve, e vogliamo mantenere la nostra posizione competitiva.

Gli investimenti per larga parte sono effettuati fuori dall'area della sterlina e per farvi fronte — data la situazione della bilancia dei pagamenti del nostro Paese — abbiamo dovuto ricorrere a crediti forti somme di valuta straniera.

Oltre agli investimenti all'estero dell'area della sterlina, si sono resi necessari anche forti investimenti all'interno della stessa area, particolarmente in Libia, in Nigeria, ad Abu Dhabi e, attualmente, nel Mare del Nord. Perciò all'inizio del 1964 abbiamo deciso un aumento di capitale a mezzo di un consorzio di azionari a pagamento che fruttasse al mercato dinegli circa 60 milioni di sterline. Il primo aumento di capitale di questo genere effettuato dalla società da oltre 40 anni.

L'aumento dei nostri capitali ordinari avrà anche l'effetto di ridurre il rapporto tra i prestiti passivi, il nostro capitale e le nostre riserve, consentendoci così maggiore elasticità in materia.

Dobbiamo continuare a sperare che si venga a un Bilancio reale dell'importante contributo dato dal nostro Gruppo alla bilancia nazionale dei pagamenti e che perciò i cambiamenti nel sistema statale di tassazione non ci impediscano in futuro di proseguire l'espansione delle nostre attività all'estero. Riteniamo che il nostro contributo alla bilancia nazionale dei pagamenti abbia raggiunto nel 1965 gli 80 milioni di sterline (calcolati per 32 milioni dal ricavo netto delle nostre attività all'estero (dedotti gli investimenti) e per 48 milioni dal risparmio realizzato sul prezzo importato nel Regno Unito. Nel 1964 questo contributo era stato di 67 milioni di sterline: 42 milioni provenivano dalle nostre attività all'estero e 25 dal risparmio realizzato sul greggio importato.

La scoperta nel Mare del Nord

Al di fuori del campo finanziario, l'evento più importante dell'anno per la BP è stata la scoperta di giacimenti di gas nel Mare del Nord, per quanto offuscata dal disastro della «Sea Gem» e dalla conseguente perdita di vite umane. L'accordo sul prezzo stipulato con il Gas Council per la fornitura di gas riguarda solo forniture fino a 2 830.000 metri cubi al giorno per la durata di tre anni. Per forniture che vadano oltre questa quantità il prezzo sarà rimesso in discussione alla luce di una più completa conoscenza del potenziale dei giacimenti nel Mare del Nord. Bisogna però riconoscere che imprese rischiose come le ricerche minerarie e petrolifere danno un profitto il cui prezzo deve tener conto dei costi di possibili fonti alternative di rifornimento oltreché dei rischi impliciti, e che non si può adottare come criterio unico quello di preannunciare un reddito per il capitale investito. Un successo deve pagare per vari insuccessi e coloro che corrono il rischio devono ricevarne abbastanza incoraggiamento da essere in condizione di procedere alla sfruttamento delle nostre risorse nazionali e ridurre così l'impiego di valuta estera nelle nostre importazioni di energia.

RASSEGNA DELLE ATTIVITA'

Alcuni punti della «Rassegna delle attività» compresa nella relazione

Produzione

Nel 1965 il Gruppo BP ha prodotto circa 112 milioni di tonnellate di petrolio attraverso la partecipazione azionaria nelle società produttrici operanti in Iran, Irak, Kuwait, Qatar, Abu Dhabi, Trinidad, Nigeria, Regno Unito, Canada, Stati Uniti d'America, Colombia e Germania.

Trasporti marittimi e oleodotti

Alla fine del 1965 la flotta della BP e quella delle consociate erano composte da 130 petroliere per complessive 3 milioni 417.000 tonnellate di portata lorda. Inoltre, la BP dispone anche di navi a noleggio a lungo termine per circa 4.200.000 tonnellate e di navi a noleggio a breve termine.

Abbiamo un interesse sempre maggiore nel sistema di oleodotti che ora coprono l'Europa e le nostre partecipazioni azionarie nelle varie società sono grosso modo proporzionate alla nostra produzione.

I principali oleodotti destinati al trasporto di petrolio greggio nei quali siamo interessati comprendono il nuovo oleodotto Transalpino attualmente in costruzione da Trieste a Ingolstadt. Esso sarà completato nel 1967 (capacità iniziale: 25 milioni di tonnellate all'anno, capacità massima: 54 milioni di tonnellate all'anno). Esso disporrà di una diramazione — l'oleodotto Adriatico-Vienna — che collegherà la frontiera italo-austriaca a Vienna. Questo oleodotto, che avrà una capacità massima di 6 milioni di tonnellate all'anno ed una potenzialità iniziale di 2 milioni di tonnellate all'anno, sarà ultimato presumibilmente nel 1968. La BP ha anche concluso un accordo per l'uso dell'oleodotto del Centro Europa da Genova a Ingolstadt.

Raffinazione

La quantità totale di petrolio greggio raffinato per conto della BP in 21 raffinerie situate in 16 differenti nazioni, oltre a quello raffinato in base ad accordi di lavorazione, ammontava a circa 77 milioni di tonnellate, 7 milioni di tonnellate in più rispetto al 1964.

Praticamente l'intera potenzialità di raffinazione del gruppo BP è stata completamente utilizzata e cifre record sono state registrate nelle raffinerie di Aden, Grangemouth, Dunkerque, Lavera, Amburgo, Dividalen e Montreal. Sono anche aumentati i quantitativi di petrolio greggio lavorati per nostro conto nelle raffinerie di Whitegate (Irlanda), Kuwait, Strasburgo, Mombasa e Dakar. La nostra capacità totale di distillazione diretta è aumentata di circa 6 milioni di tonnellate in seguito al potenziamento delle raffinerie di Llandarcy (Galles), Amburgo e Trafalgar (Canada), oltre che all'entrata in funzione di tre nuove raffinerie nelle quali abbiamo una partecipazione azionaria.

Oltre allo sviluppo delle potenzialità menzionate più sopra, sono in fase di studio o di esecuzione molti altri progetti. Per esempio, è in costruzione nella raffineria di Porto Marghera (Venezia) una nuova unità di distillazione che aumenterà la capacità della raffineria stessa fino a portarla a 3,5 milioni di tonnellate all'anno.

L'esecuzione dei nostri progetti relativi alla nuova raffineria di Volpiano (Torino) è stata programmata.

La petrolchimica

Nonostante che la concorrenza nel campo della petrolchimica si sia fatta sempre più sensibile, tutti gli impianti nei quali siamo interessati hanno lavorato proficuamente al massimo e le nostre operazioni hanno conseguito utili soddisfacenti. La produzione totale di prodotti petrolchimici è salita a circa 1 milione di tonn. con un aumento di circa il 17% rispetto al 1964.

Vendite e distribuzione

Le vendite complessive di petrolio greggio e di prodotti finiti nel 1965 sono aumentate rispettivamente del 4,3 e 6,5 milioni di tonnellate con un aumento del 6% rispetto al 1964. Le vendite delle nostre consociate che operano nel campo della distribuzione sono salite del 10% rispetto allo stesso anno con vari e diffusi incrementi. Il mercato europeo del combustibile per riscaldamento — che più rappresenta un settore più importante di quello dell'autotrazione — continua ad estendersi, ancor più rapidamente grazie a mezzi che creano il tenore di vita dei vari paesi. Nonostante la severa concorrenza, abbiamo mantenuto bene la nostra posizione, sia nel settore autotrazione che in quello del riscaldamento domestico.

Il mercato dell'olio combustibile ha continuato ad essere notevolmente depresso e nella primavera 1965 è apparso chiaro che in molte nazioni — particolarmente in Italia, in Svizzera e in Belgio — i livelli dei prezzi non erano remunerativi. E' stato pertanto necessario adottare una politica di vendita più selettiva che ha provocato qualche perdita delle nostre quote di mercato. La situazione è migliorata nel corso dell'anno, ma non è stato possibile riguadagnare il terreno perduto.

Le ricerche

Nel settore delle ricerche si è mantenuta viva l'attenzione per i progressi che, disponibili su scala internazionale, in tutte le fasi della nostra attività scientifica. Il ricorso a un grande impegno di contatto mantenuto con le università e istituzioni che più particolarmente vantaggiano il contributo che stiamo dando all'arricchimento della matematica e delle scienze nelle quali

Borse economia e finanza

L'indice generale è salito da 74,98 a 76,35 (+1,85 per cento)

Ieri buoni progressi delle azioni nel dopoborsa tendenza più calma

Discreto volume di scambi, energica iniziativa degli acquisti - Chiusura sui massimi della giornata - Sostenuto anche il reddito fisso - Nel pomeriggio, dopo nuovi rialzi, gli ultimi prezzi attenuano le punte più avanzate

Positivo inizio di settimana ieri alla Borsa di Torino. I prezzi di apertura erano lievemente inferiori ai massimi di venerdì pomeriggio, ma la cautela operativa ha avuto breve durata. Non ha tardato, infatti, a manifestarsi una energica attività dei compratori, rivolti in particolare a Viscosa, Olivetti ed Assicurazioni Generali. Il sensibile progresso di queste voci è stato convalidato dal largo assorbimento di Fiat, Montecatini ed Anic ed ha fornito lo spunto per un più consistente ripresa generale al listino. Le chiusure, sui massimi, sono state favorite da motivi di rialzo, riguardanti anche parecchie voci meno trattate.

Nel dopoborsa, ulteriori miglioramenti, attenuati sui tardi rispetto alle punte massime toccate nel primo pomeriggio. Ultime valutazioni: Fiat 2432-47; Montecatini 1827-32; Viscosa 4510-20; Edison 2810-20; Ass. Generali 104,500-105,100; Olivetti priv. 3610.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 53.000.000 c.n., azioni n. 283.085, di cui 600 Ass. Generali, 15.000 Sip, 98.800 Fiat, 18.600 Olivetti priv., 17.500 Viscosa, 14.000 Anic, 25.500 Montecatini, 16.000 Rinascente.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Montecatini	74.500	Sicta	1160
Sim	5010	Sifat*	2900
Centrale *	9485	(Gefi)	3240
Imsud	3380	Generali*	105.200
Gastaldi *	2350	Nast*	52.400
Sviluppo		Incendio	
Fiemme	419	Assicurg.	86.500
Fondiar *		Ass. Tor.	
Bresda	5905	Ass.Tor.gr.	
Safay	99	Ass.	29.150
Sasa *	2585	Ass.Mil.gr.	18.390
Generalfin	999	Fond. Vita	21.190
Finanz C.	4450		

COMUNICAZIONI

M. Milano	1445	Ampliter	2505
Mittel	2203	Sip*	2779

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni *	16.440	Lanerossi*	3150
Val Tiecht	15,25	Tibana	234
Olcese *	778	Fisac	561
De Angeli*	3010	Cascami *	5750
Cucirini *	7320	Germani	1000
Linificio	549	Chatillon *	5576
Mazzoni	19.100	Snia Visc.*	4520
Rotondi	25.950	Veneta gr.	3360
Tibi*	2060	Pacchetti	606
Italiana M.	30.500	Scotti	159
Gavardo	1740	Manif. gr.	2250

MINERARI E METALLURGICI

Italsider*	1069	Siula	9410
Magona	1045	Breda-fil.	1298
Metallur.*	5889	Falck	4120
Amiata *	13.545	Falck pr.	4160
Mont.c.*	1832	Trafilerie	730
Montepral	678	Ilva-Vigna	694
Balmoa *	1600	Terni Soc.*	384

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat *	2855	Fr. Tosi	460
Fiat priv.	2109	Westingh.	972
Weltalia	750	Olivetti	5600

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Elet.*		Magneti	1159,50
Emiliana	2242	Tecnom.*	1575
Orobia	3525	Alta Ital.	1800
Marelli *	754,50		

ALIMENTARI

Distillat.*	2760	Cirio*	
Eridania *	3445	Motta *	16.990
Es. Meliai	1498	S. Zucch.	199

CHIMICI

Anic *	1758	Montecat.*	
Saffa *	5590	Saras	1138
Italgas *	1277	C. Erba	10.440
Liquigas	214,50	Erba priv.	
Nap. Gas	799	Brioschi	17.100
Pirelli	101	Carlo*	209,50
Landi Filo		Lepetit	4790
Mira L.*	39.800	Lepetit pr.	6450
Rumianca	1575	Caffa	7400

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	2120	Milano C.	28.000
Immobiliare	2240	Safest	3765
Sogs	2230	Ital. Fon.	670
Brai Stab.	5321	Risan. M.	6305
Gen.Imm.*	576		

DIVERSI

Edison *	2813	Perlfil It.*	5699
Dalmi	40.000	I. Acqua	5625
Burgo *	17.050	Risorg.*	980
Ginori	576	Monted.	310
Ciga		Montedis. pr.	5375
Italcem.*	16.290	C. Acqua	994,50
Cementir	5350	Da Ferrari	1211
Cer. Pozzi	208	Sea	4325
Elemat	4501	Sges	1752
Rapa A.	1000	Vecchi	
Sinergia	110		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale settegiorno

Assemblee e dividendi

Bastogi

Gli azionisti della Società italiana per le strade ferrate meridionali (che ha per scopo sociale l'amministrazione e la gestione di partecipazioni azionarie e il finanziamento delle stesse è chiamata in Borsa Bastogi dal nome del suo fondatore), hanno approvato il bilancio al 31 dicembre 1965. Il portafoglio titoli della società è diminuito di 5 miliardi 567 milioni, passando da 82 miliardi 900 milioni a 77 miliardi 342 milioni. L'utile netto è di 5 miliardi 453 milioni, leggermente superiore ai 5 miliardi 420 milioni dell'esercizio 1964. Sarà distribuito un dividendo (invariato) di 55 lire, in pagamento dal 9 maggio.

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	Z	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 —	—
» cont.	107 90	—
Redimibile 3½	100 90	—
» cont.	100 80	—
Ricostruz. 3½	88 90	—
» cont.	88 80	—
Ricostruz. 5%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Cat. Fond. 5%	97 95	—
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» 94	98 10	—
B.T.N. 5% '68	100 10	+ 0 10
» » '69	100 10	+ 0 10
» » '70	100 30	—
» » '71	100 35	+ 0 05
» » '72	100 40	+ 0 05
» » '74	100 25	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 —	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 225	+0 175
» Ser 5%	99 35	+ 0 35
I.R.I. 5½%	99 50	—
» (1°) 6%	99 80	—
» cont. 6%	99 80	+ 0 20
» (2°) 6%	99 20	—
» '57 6.5%	99 80	—
» (2°) 6%	98 85	—
» (1°) 6%	99 20	—
» '58 5½%	94 50	—
» '60 5½%	93 75	+ 0 05
» '61 5½%	93 10	+0 125
» '63 5½%	93 05	—
» (2°) 6%	99 75	+ 0 50
» '65/83 5%	98 60	+ 0 40
» Sist.% agg.	99 85	—
» Elettrico%	110 —	—
» » 5½% agg.	93 50	—
» Siderur 5½	97 20	—
Elfer (III) 4½	99 50	—
Elfer (IV) 6%	94 20	—
FF. SS. 5½%	95 30	—
» » '53	96 —	—
» » '55	94 75	—
» » '59	93 40	— 0 40
» 5% '60	90 10	— 0 65
» 5% '61	90 50	—
» 6% '63 I	98 10	— 0 30
» 6% '65 II	96 55	— 0 05
P.S.Agr. 5% I	90 20	—
» » 5% II	93 —	—
» » 5% III	92 —	—
» » 6%64 I	96 70	— 0 10
» » 6%64 II	96 80	—
» » 6%65 II	96 90	—
» » 6%65 IV	96 85	+ 0 05
Od.PP. 5%	90 50	—
» » 5½%	93 20	+ 0 20
» » 6%	97 50	—
» » Sp.64	97 20	—
» » Sp.65	97 05	—
CCGP ex. A 5%	97 30	+ 0 20
» ex. '68 5%	96 90	—
Ese Petrolio	99 20	+ 0 10
» » 6% '57	99 20	—
» » 6% '58	98 50	— 0 20
» Sp. 6% '59	97 65	—
» Sett 6%	97 50	— 0 10
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '60	93 50	—
» » 5½ '61 4°	93 10	—
» 5½ '62 2°	92 70	—
E. P. 5½ '62 3°	93 —	—
» 5½ '63 7°	93 —	—
» 5% '64 8°	96 70	—
» Gaia 5½%	92 70	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 60.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	90 75	+ 0 20
» 5% '63	91 —	—
» Ulm. 5%	91 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» 60.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sicilia 5%	90 725	+0 175
Cr.I.Sar.62 5½%	92 50	—
» » » 63 5½%	91 50	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% (I)	96 30	—
C.F.S. Nap. 5%	90 75	—
Isvelmar 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 80	—
» 5½ 62 4°	93 —	—
» 5½ 62 5°	91 85	— 0 15
» 5½ 62 6°	91 80	—
» 5½ 63 7°	92 —	—
» 5½ 63 8°	91 90	— 0 10
» 6% 64 9°	97 50	+ 0 50
» 6% 64 10°	97 25	+ 0 05
» 6% 65 11°	96 95	+ 0 15
Cassa RFL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istituti vari. 5%	97 55	— 0 05
» » 5½	92 70	—
» Edison% '51	99 50	—
» » 6% 56	98 —	—
» » 6% 56	98 50	—
» Cattini 5%	98 75	—
» St.Mecc.%	97 30	—
» Bg.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	100 —	+ 0 30
» XVIII 6%	98 80	— 0 10
» XIX 6%	99 60	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 6%	91 20	—
» XXIII 5%	90 20	+ 0 20
» XXIV 5½	92 30	+ 0 20
» Spec. '64	99 40	+ 0 15
» Cr.Nb.%	97 10	+ 0 10
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	98 20	— 0 55
» AEM5½'65	92 40	+ 0 15
» AEM5½'62	94 —	+ 1
Genova 5% '59	96 40	—
» 5½% '61	89 50	— 0 50
Fiat 5% '49	99 60	—
Fiat 6% '56	100 75	+ 1
Fiat 6% '57	100 10	+ 0 10
Fiat 5½% '60	95 10	—
RIV 5½%	91 —	—
Pirelli 6% '65	99 50	—
» 5½ '62	92 —	—
Oliv. '48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	103 —	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	—
» '58 6½%	101 70	— 0 05
» '67 5½ 1°	91 60	+ 0 15
Obbr. '52 5½ 2°	91 80	+ 0 30
Esp. El. 5½%	92 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	102 —	—
Ellenici 7%	104 —	—
» 8% '55	95 80	—
» 8½ '63	91 —	—
Viberti 7% '58	101 50	+ 0 30
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 I	101 90	—
» 7% '59 II	101 50	—
Cent.-Gen. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 8%	99 10	+ 1 10
Famara 7%	103 —	—
» 7% '56	106 —	—
Aeg.-Fren 6%	97 —	—
Carl. it. 7%-'58	105 50	—
» 5½'62	90 40	+ 0 20
Cotonif 6%	99 80	—
» 5% '58	88 20	+ 0 70
» 5½%-'58	92 20	—
» 5½%-'61	92 —	—
» 5½% '62	91 80	—
Tessuti 6%	100 50	—
Tessil 5%	99 30	—
Tubi 6%	100 50	—
Tubi 5%	98 30	—
Ilva 5%	97 50	—
Essa 6%	99 —	—
SIP 6%	99 50	+ 0 20
Pilagna 6½%	99 70	—
Mediolanum 7%	102 50	—
Fargas 6%	110 —	—
C.Pozzi 5.25 58	92 50	+ 0 50
» 5.50 62	91 —	—
Ramiera 5½	90 50	—
» 5.50 62	90 40	—
Lanera 5½%-'60	89 20	—
» 5½%'62	89 40	—
Liquigas 6% '59	94 —	—
Cave-Sav. 5½	92 —	—
IBM Italia 5½	91 25	—
It. Gas 5½ '61	92 40	—
Tr.E.S.Ser. 5½	92 50	+ 1
Autostrade 5½	92 20	—
» 6% '65	97 40	— 0 10
Motta 6%	96 30	—
CONVERTIBILI		
Fospidar 5½	97 70	+ 0 40
Ac. P. 5½%	177 —	—
Ind. Rosa 5%	213 —	+ 2 50
AZIONI		
ASSIC. E		
Assic. Torino	7150	+ 20
Ass. Toro priv.	5620	+ 120
Ass. Generali	104000	+ 2800
Fonc. Finanz	1100	— 25
STET	2900	+ 20
Ivrea	3330	+ 50
Finsider	819	+ 7
Mediobanca	73800	+ 900
La Centrale	9450	+ 120
Meccan. Finanz	2610	+ 10
Fon. Meridi.	2345	+ 55
C. Acqua Rosa	487	—
Acq.DeFerr.-R	1200	—
Cartiera Ital.	1580	— 20
Cartiera Burgo	16900	+ 550
Fornaci Risp.	13200	—
Cimrl	8450	—
Pirelli	3700	+ 150
Cement. Pozzi	206	+ 1
Rinascente	377	+ 7
Rinascente pr.	304	— 0 50
Ind. Stura	1660	—
Gen. Medit.	2260	—
M.A.I.	4200	—
Terme-Noto	27	+ 2 25
SIP	2780	+ 17
METALMECCANICI		
FIAT	2852	+ 49
FIAT privil.	2180	+ 30
Nebiolo	725	+ 17
Meccaniche	1245	—
Italsider	1062	+ 9
Westinghouse	985	+ 25
Fergat	390	—
Calmine	1600	+ 75
Olivetti priv.	3598	+ 114
Terni	385	+ 14
E. Marelli	745	+ 20
M. Marelli	1185	+ 55
TESSILI		
Bergamasca	9500	+ 150
Vicosa	4480	+ 175
Vicosa privil.	3375	+ 100
Chatillon	5510	+ 110
Fisac	340	—
CHIMICI		
(Italgas)	1265	+ 17
Farmitalia	1300	—
Schiapparelli	6000	—
Micro Lecca	36850	+ 750
SNIA	5530	+ 40
ANIC	1733	+ 71
Rumianca	1850	—
Montecatini	1823	+ 35
Liquigas	218	+ 4
Pirelli	102	—
S.A.R.O.M.	1120	—
	380	—
MINERARI		
Montepaon	685	— 12
Talco-Grafite	20350	—
M. Amiata	13530	+ 530
ALIMENTARI		
Rom. Zucchero	215	—
Fisrie	98	—
Vaccar.-Unica	242	+ 2
Eridania	3400	+ 50
Motta	14900	+ 450
IMMOBILIARI		
Gest Stabili	3280	—
Sales	5750	—
Ilcas. (Napoli)	6300	—
Imm. Roma	574	+ 2 50
Gilardini	2110	—
Ferro	139 50	— 0 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	982	—
C. Acqua Rosa	487	—
Acq.DeFerr.-R	1200	—
Cartiera Ital.	1580	— 20
Cartiera Burgo	16900	+ 550
Fornaci Risp.	13200	—
Cimrl	8450	—
Pirelli	3700	+ 150
Cement. Pozzi	206	+ 1
Rinascente	377	+ 7
Rinascente pr.	304	— 0 50
Ind. Stura	1660	—

Milano, 2 maggio.

Fin dall'apertura ha prevalso un'intonazione sostenuta, anche per l'avvenuto pagamento dei saldi per liquidazione di aprile. La domanda ha sempre mantenuto l'iniziativa e tutta la quota si è mossa al rialzo, sotto la guida dei titoli primari. La chiusura registra i massimi giornata. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 74,98 a 76,35, con un progresso dell'1,85%. Sostenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 163 milioni di lire; obbligazioni per 344 milioni di lire; azioni n. 2.286.275, per un valore di 6 miliardi 581 milioni di lire.

Wall Street in assestamento

La media di 65 titoli industriali passa da 933,68 a 931,95

New York, 2 maggio

La prima seduta di maggio alla Borsa di New York ha fatto segnare alla quota una maggioranza di piccole flessioni. Dopo un iniziale tentativo di ripresa, la corrente delle vendite ha avuto la prevalenza ed ha fatto registrare in chiusura perdite lievi entità. La media Dow Jones degli industriali scende di 1,73 punti, a quota 931,95.

Nelle Dow Jones (tra parentesi le cifre precedenti): industriali, 931,95 (933,68); ferroviari 250,62 (252,58); obbligazioni interne 84,44 (84,50). Az. scambiate n. 7.070.000.

Londra: da 442,1 a 442,9

Londra, 2 maggio.

Maggioranza di lievi progressi con limitato volume di contrattazioni.

Indice 442,9 (prec. 442,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 59 1/2 (59 1/2); Snia Viscosa priv 45 (45); Montecatini (n. uff.) 24 3/4 (24 3/4).

Parigi: da 101,1 a 101

Parigi, 2 maggio.

Mercato irregolare.

Indice 101 (prec. 101,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 28,05 (27,80); Pirelli 25 (27,50); Snia Viscosa 34,80 (34,85); Fiat priv. 16,10 (16,10); Montecatini 14 (13,75).

Zurigo: da 201,2 a 202,5

Zurigo, 2 maggio

Tendenza più sostenuta, con limitati progressi.

Indice 202,5 (prec. 201,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 74,50 (72,50); Rumianca 13,05 (13); Italcementi 116 (114); Viscosa 32,25 (30,90); Bastogi 16,75 (16,30); Condotte 4,20 (4,15); Fiat 20 (19,75).

Unione Banche Svizzere 2690 (2605); Società di Banca Svizzera 2065 (2005); Credito Svizzero 2330 (2330); Elektrowatt 1450 (1450); Interhandel 3590 (3765); Italo-Suisse 250 (249); Aare-Tessin 980 (980); Adolph Saurer 1250 (1250); Ballis 1330 (1325); Brown Boveri 1760 (1765); Ciba 5600 (5700); Fischer 1300 (1300); Lonza 875 (855); Nestlé 2805 (2800); Sulzer 3000 (2885).

Francoforte: 109,36 (110,46)

Francoforte, 2 maggio.

Attività modesta e progressiva flessione dei titoli.

Indice 109,36 (prec. 110,46).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 17,80 (17,60); Fiat 18,20 (17,90); Fiat priv. 13,60 (13,65); Finsider 5,30 (5,35); Magneti Marelli 7,30 (n. q.); Olivetti 21,40 (22,40); Snia Viscosa 28,80 (27,40); Montecatini 11,70 (11,40).

Oro e valute estere

Milano, 2 maggio

Banconote: sterlina 1740-1750; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 127-129; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-715 lire il grammo; argento 27.000-29.000 lire il kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6075-6275, nuovo conio 6075-6275; marengo svizzero 5300-5500; marengo italiano 5750-5950.

Le riserve d'oro diminuite negli S. U.

In marzo sono scese a 13.738 milioni di dollari (8586 miliardi e 250 milioni di lire)

(Nostro servizio particolare)

Washington, 2 maggio

(a.) Il «Federal Reserve Board» ha reso noto che nel mese di marzo le riserve auree degli Stati Uniti sono diminuite di 73 milioni di dollari essendo passate da 13,811 milioni a 13.738 milioni di dollari (8586 miliardi di 250 milioni di lire).

Le riserve globali sono tuttavia aumentate, perchè le valute convertibili sono salite a 559 milioni di dollari contro una consistenza di 377 milioni a fine febbraio.

Golzio parla a Torino sui dirigenti industriali

Il direttore generale dell'Iri, prof. Golzio ha parlato ieri sera a Torino — al termine della riunione conviviale del Lions Club — sui problemi della dirigenza industriale in Italia. Una categoria — egli ha detto — che rappresenta un punto di forza nell'economia italiana. E ciò malgrado gli ostacoli che si frappongono alla sua ascesa sul piano collettivo: l'inadeguata rappresentanza in campo politico, la scarsità dei mezzi a disposizione per la preparazione professionale (la carenza — da parte dello Stato — di un riconoscimento sereno e obiettivo del valore e dell'utilità di questa categoria per l'incremento della produttività, nell'interesse di tutto il Paese, progresso dell'1,85%. Sostenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 163 milioni di lire; obbligazioni per 344 milioni di lire; azioni n. 2.286.275, per un valore di 6 miliardi 581 milioni di lire.

Risparmi e postali per 3712 miliardi lire

Roma, 2 maggio.

Il 30 aprile 1966 la consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le casse di risparmio postali ammontava a 3711 miliardi 900 milioni di lire, così ripartiti: libretti nominativi ordinari 780 miliardi 480 milioni, libretti nominali degli italiani all'estero 9 miliardi 970 milioni, depositi di province, comuni e 2 miliardi 800 milioni, libretti al portatore 69 miliardi 180 milioni, depositi infruttiferi (giudiziari) miliardi 480 milioni buoni postali fruttiferi 2855 miliardi milioni di lire.

Oltre 24 il fatturato del Poligrafico statale

Roma, 2 maggio.

Il fatturato dell'Istituto Poligrafico dello Stato per l'esercizio 1964-1965 è risultato pari a 24,1 miliardi di lire. Questa cifra è ricavata dal bilancio dell'Istituto, approvato nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro.

Nell'industria che si sviluppa sempre più spazio per i giovani

Interessante dibattito su «Prospettive di carriera» all'Unione Industriale di Torino

Nel «salone dei cinquecento» dell'Unione Industriale si sono riuniti ieri a Torino gli studenti dell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici. E' stato il primo degli incontri fra docenti universitari e studenti organizzati dalla Scuola di amministrazione industriale dell'Università di Torino.

Il tema del convegno «*Prospettive di carriera nell'industria*» è stato illustrato dal provveditore agli studi prof. Lama.

Il direttore dell'Unione industriale prof. Bargoni ha illustrato il tipo di preparazione richiesto dalle aziende ai giovani che intendono occuparsi dei settori: amministrazione, vendite, esportazione. «*Lo sviluppo industriale della regione e del Paese richiede di essere alimentato da quadri più numerosi e preparati; ciò mentre la vecchia classe dei "padroni" lascia sempre maggiore spazio alle leve di formazione universitaria*».

Il prof. Pacces, direttore della Scuola di amministrazione industriale dell'Università, ha illustrato l'ordinamento e gli indirizzi dell'Istituto, in particolare ha messo in risalto che il piano di studi della Scuola primo in Italia, è articolo su due cicli universitari e prevede un diploma universitario di primo grado alla fine di un biennio nelle specializzazioni: finanza e controllo; organizzazione amministrativa e del personale; mercatistica; organizzazione della produzione. Dopo un ulteriore corso triennale (e quindi dopo un corso della durata totale di cinque anni) si consegue il diploma di laurea in amministrazione industriale.

I primi dati dell'Istituto di statistica per il 1966

Il commercio con l'estero è in fortissimo sviluppo

In gennaio esportazioni per 357 miliardi, con un aumento di quasi il 24 per cento sullo stesso mese del 1965 - Le importazioni, per un valore di 447,5 miliardi, registrano un incremento di oltre il 31 per cento che conferma la ripresa economica italiana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Gli scatti delle riduzioni doganali comunitarie hanno provocato, anche stavolta, un forte ritardo nelle consuete rilevazioni dei nostri scambi commerciali con l'estero. Così, solo oggi l'Istituto centrale di Statistica è stato in grado di rendere noti i dati analitici di gennaio. I valori globali sono i seguenti: importazioni per 447,5 miliardi (+31,2 per cento rispetto al gennaio 1965), esportazioni per 357,3 miliardi (+23,9 per cento), disavanzo 90,2 miliardi (+71,8 per cento).

I risultati di gennaio vanno giudicati, nel complesso, positivamente. Il fatto che le importazioni siano risalite ai massimi del gennaio 1964 non deve affatto indurre alle preoccupate conclusioni di allora. Due anni or sono non arrivavano a coprire il 56 per cento del valore delle merci acquistate all'estero, il che significava dover attingere abbondantemente alle riserve valutarie per una grossa parte della differenza.

Nel gennaio 1966 abbiamo invece esportato per quasi 100 miliardi in più, tanto che il deficit supera di poco i 90 miliardi e il grado di copertura sfiora l'80 per cento. Entrambe le cifre, sia quella assoluta (specie se si considera che gennaio è di solito un mese sfavorevole per la nostra bilancia commerciale), sia quella percentuale appaiono in linea con una prospettiva di rilancio della nostra economia.

La ripresa delle importazioni, specie di fonti energetiche (petrolio greggio, carbone), materie prime (come minerali di ferro, lana, legno, pasta per la fabbricazione della carta, ecc.) e macchine utensili di ogni genere, è premessa e garanzia per la ripresa dell'intero sistema.

Per le esportazioni, il consuntivo appare altrettanto soddisfacente, soprattutto per ciò che riguarda gli autoveicoli e relative parti staccate, i prodotti petroliferi, i concimi chimici, e tessuti di lana, le calzature, le macchine per scrivere e contabili. Il vino. Spariamo che i dati di febbraio possano presto convalidare queste osservazioni che si riferiscono ad un periodo troppo breve per essere sicuramente significative.

ar. ba.

Gli industriali del Mec più ottimisti per il '66

Le previsioni migliori nei settori dell'automobile, chimico e petrolifero - Le risposte in Italia dimostrano che la ripresa si estende

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 maggio.

Tre volte all'anno le autorità del Mec interrogano gli imprenditori dei Paesi della Comunità per conoscere le loro opinioni e le loro previsioni sulla situazione congiunturale. Pubblicata oggi a Bruxelles, la prima inchiesta del 1966 (aggiornata alla fine di febbraio) rivela che l'ottimismo guadagna terreno tra le industrie consultate, che rappresentano il 90 per cento circa della produzione totale comunitaria. Per i prezzi lievi sintomi di tensione in Francia, relativa stabilità in Italia e in Germania, tensione molto accentuata in Belgio.

Nel fare il bilancio dell'inchiesta, gli esperti del Mec, a proposito dei dati raccolti in Italia scrivono che «la ripresa industriale, rimasta relativamente lenta e localizzata fino all'inizio dell'inverno 1965, si è da allora estesa e anche intensificata». La parentesi degli imprenditori italiani che considerano il loro portafoglio ordini totale ancora inferiore al normale è scesa da 40, alla fine dell'ottobre scorso, a 27 a fine febbraio 1966. Gli industriali prevedono un aumento della produzione sono passati dal 10 per cento al 36 per cento alla fine di febbraio. «Le previsioni sui prezzi», afferma il rapporto, «riflettono nella Penisola una tendenza relativamente calma». Un certo pessimismo domina ancora gli italiani nel settore dei beni di investimento, ma anche qui si avverte «un lento miglioramento».

Nel complesso della Comunità, le industrie i cui dirigenti prevedono un maggior aumento della produzione sono quelle che costruiscono autoveicoli: ben 50 imprenditori del settore, su cento consultati, prevedono un aumento nei prossimi mesi, e 43 il mantenimento della produzione attuale. Seguono, in questa classifica dell'ottimismo, le industrie del settore chimico, dei derivati del petrolio, del mobilio e dell'arredamento in legno, delle materie plastiche e dell'abbigliamento.

d.

Il America in una settimana ha prodotto 271.748 automezzi

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 maggio.

(a.) Nella settimana al 29 aprile produzione di automobili e autocarri negli Stati Uniti e Canada è ammontata a 271.748 unità, rispetto a 279.290 nella settimana precedente e a 265.072 nella corrispondente settimana dell'anno scorso.

SERVIZIO GRATUITO PER INDIVIDUARE I FORNITORI NEGLI STATI UNITI

Negli Stati Uniti, lo Stato di New York è la fonte principale dei prodotti di qualità. Qui 50.000 Ditte producono il 97% dei loro manufatti. Le Ditte che vogliono individuare i fornitori in New York gratuitamente e senza impegno, non hanno che da compilare il tagliando oppure scrivere su foglio intestato a: New York State Department of Commerce, International Division, Dept. IT-6 20 Avenue des Arts, Bruxelles 4, Belgio.

NOME
DITTA
INDIRIZZO
REFERENZE BANCARIE
Sono interessato ai seguenti prodotti

Per risposta in lingua inglese facilitare la corrispondenza delle informazioni

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA

S.p.A. - Sede in Roma - Via A. Depretis, 45/a
Capitale L. 32.125.000.000 versato

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal giorno 4 maggio 1966, è pagabile il dividendo 1965 in ragione di L. 28 per azione, al lordo della ritenuta d'acconto o di imposta.

Il dividendo è pagabile presso la Sede Sociale e presso le filiali «Casse incaricate» contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 77.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CUCINE COMPONIBILI E TINELLI
Tavoli Tavolini sfilabili e tinelli voluti Sedie varie, imbottite e no Scale Scaboelli Lavorazioni e prezzi imbattibili - TENETE PER VOI E AMICI QUESTO UTILE AVVISO
Visitateci Diamo catalogo
FIDELI CORSO DANTE 6/A ang. VIA NIZZA 121 bis

C.I.S.

CREDITO INDUSTRIALE SARDO

Ente di Diritto Pubblico - Sede in Cagliari

Presieduta dal Dr. Raffaele Garzia e con la presenza dell'Onorevole Paolo Dettori, Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, si è tenuta mercoledì 27 aprile scorso l'Assemblea dei partecipanti dell'Istituto che ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Collegio Sindacale, lette dal Presidente Dott. Giovanni Rivano, ed il Bilancio al 31 dicembre 1965.

Il Direttore Generale Rag. Giuseppe Susini ha svolto le funzioni di Segretario dell'Assemblea stessa.

La relazione del Dott. Garzia, dopo aver passato in rassegna alcuni dei più importanti aspetti dell'economia mondiale nell'anno testè concluso, sul rilancio della Cassa per il Mezzogiorno e sulle prospettive future, è passata a trattare i problemi specifici dell'Istituto e ad esporre i risultati conseguiti dal C.I.S. nel 1965 e dall'inizio dell'attività, nonchè a riconfermare l'intendimento dell'Istituto di proseguire nell'azione intrapresa per lo svolgimento dei propri compiti, in spirito di apertura e collaborazione con tutti gli Organismi che operano per gli stessi fini.

Dai dati esposti nella relazione si rileva che nel 1965 l'Istituto ha deliberato, escluse le operazioni di fondi regionali, finanziamenti per L. 32.310,9 milioni di cui:

— 45 per L. 31.657 milioni ai vari settori industriali;
— 101 per L. 476,9 milioni al commercio;
— 4 per L. 177 milioni per attività alberghiere su fondi Cassa per il Mezzogiorno.

Tali finanziamenti, sommati a quelli concessi negli anni precedenti, portano il consuntivo dell'attività netta del C.I.S. al 31 dicembre 1965 a n. 1530 operazio

Il sole riporta fiducia nelle campagne

Agricoltori astigiani contenti la stagione sembra favorevole

Il tempo è buono e il raccolto del grano sarà abbondante - I danni delle brinate di aprile sono limitati alle piante di albicocche - Il prezzo dei foraggi è ancora troppo alto per la cattiva annata del '65: i primi tagli dovrebbero normalizzare la situazione

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 2 maggio.

La previsioni agrarie, finora, sono ottime. In un gruppo di agricoltori convenuti al mercato di Asti abbiamo udito un vecchio contadino affermare: «*Da molti anni non ricordo una stagione così favorevole alla campagna come l'attuale: pioggia frequente, caldo moderato, pochissima brina. Tutte le colture promettono bene*».

La situazione era già giudicata buona nel bollettino di marzo della Camera di commercio: «*Condizioni atmosferiche normali: l'andamento climatico è risultato in genere favorevole a tutte le colture agrarie*». Gli agricoltori ne avevano approfittato per completare le operazioni di potatura, concimazione, impianti arborei, sistemazioni idriche.

Le stazioni meteorologiche avevano soltanto rilevato qualche imprevisto abbassamento di temperatura nei fondovalle: spolverate di brina avevano leggermente danneggiato i campi di frumento e, più sensibilmente, gli albicocchi in fiore.

Il mese di aprile ha confermato le buone previsioni. «*La pioggia caduta con una certa abbondanza* — dice il dottor Ezio Barbero, capo dei servizi agrari alla Camera di commercio — *e le prime giornate calde hanno favorito tutte le colture: si prospetta una buona campagna*».

Sarà soddisfacente il raccolto del grano, e la semina del granturco è stata favorita dalle precipitazioni. Le colture di mais, quest'anno, si estenderanno su aree più vaste di quelle dell'anno scorso.

L'andamento stagionale è forse in leggero ritardo, a causa di qualche giornata fredda avutasi in aprile, ma i danni si limitano alla pianta di albicocco che già avevano sofferto in marzo. Gli altri fruttiferi promettono un buon raccolto.

Per le viti, che tanta parte hanno nell'economia rurale collinare, non si possono ancora fare previsioni, ma le prime ondate di caldo dovrebbero rapidamente favorire la germogliazione e il successivo sviluppo.

Un discorso a parte dev'essere fatto per i foraggi. Nelle aziende degli allevatori la situazione è giudicata «pesante» a causa del magro raccolto dell'anno scorso: si dà fondo alle ultime scorte, e molti agricoltori hanno ancora dovuto portare al macello il loro bestiame per non comprare il foraggio a prezzi troppo elevati. Il fieno maggengo, che nel marzo del 1965 era quotato 2205 lire il quintale, quest'anno costa da 3800 a 4000 lire. Quasi il doppio.

Per fortuna le previsioni sono buone anche per il prossimo raccolto dei foraggi. I primi tagli di melighe a maggio, seguiti dal maggengo, dovrebbero dare una produzione abbondante e riportare l'equilibrio nelle cascine degli allevatori.

e. d.

Si è dimesso a Palermo il sindaco democristiano

Palermo, 2 maggio.

Il dott. Salvo Lima segretario provinciale della dc, ha dato le dimissioni della carica di sindaco di Palermo. La notizia delle dimissioni è contenuta in un comunicato ufficiale della Giunta provinciale della dc. Il dott. Lima, nella qualità di segretario provinciale della democrazia cristiana, ha svolto un'ampia relazione politica sull'attuale situazione e sulle elezioni amministrative del 12 giugno, ponendo in rilievo la necessità di una partecipazione unitaria della dc alla Giunta comunale di Palermo.

La relazione è stata approvata all'unanimità dalla Giunta provinciale della dc che — informa un comunicato — ha preso atto con vivo rincrescimento della decisione del dott. Lima di dimettersi dalla carica di sindaco. La Giunta ha dato mandato al segretario provinciale e al Direttivo del gruppo consiliare di svolgere le conseguenti azioni nelle sedi competenti.

Sei mesi al corridore Carlesi per resistenza a pubblico ufficiale

Pisa, 2 maggio.

(*g. c.*) Il corridore ciclista Guido Carlesi è stato condannato oggi dal Tribunale di Pisa a sei mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa per resistenza ad un pubblico ufficiale e per caccia abusiva in riserva.

I fatti accaddero l'8 ottobre 1964. Il Carlesi e altri tre cacciatori furono fermati dal guardacaccia nella riserva di Varranica in comune di Pontedera, e trovati sprovvisti del regolare permesso. All'intimazione di un'ispezione sull'auto per constatare se vi era selvaggina di frodo e alla richiesta di documenti, i quattro si rifiutarono. Il Carlesi mise in moto la vettura rischiando di investire il guardacaccia e il figlio del fattore della riserva.

Sciopero degli statali annunciato dalla Cgil

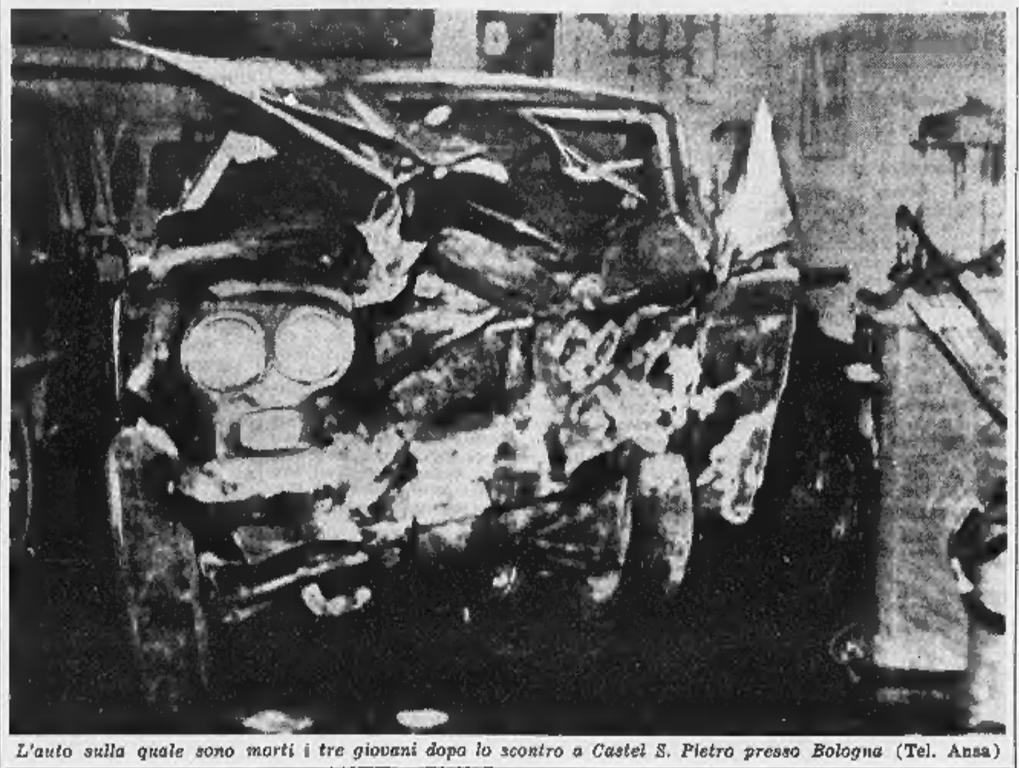
Roma, 2 maggio.

(*g. f.*) Uno sciopero nazionale degli statali è preannunciato dalla federazione di categoria della Cgil. Pertini che «il disagio economico dei lavoratori dello Stato non consente ulteriori rinvii alla definizione della vertenza», la federazione ha invitato le altre organizzazioni (Cisl e Uil) a stabilire la data e le modalità di una prima manifestazione di protesta.

Impressionante sciagura sulla via Emilia presso Bologna

Quattro giovani morti e cinque feriti per uno scontro frontale nella notte

A Castel S. Pietro - Tre delle vittime (19, 21, 22 anni) spirate durante il trasporto all'ospedale - Il quarto (22 anni) è mancato poco dopo il ricovero - Una veloce vettura, con sei passeggeri a bordo, per cause non ancora accertate, ha urtato di striscio un'auto e, sbandando, è finita contro una macchina proveniente in senso contrario - Due motociclisti (16 e 19 anni) uccisi in un incidente a Pesaro - Un turista tedesco muore nell'auto che si capovolge sull'Autostrada del Sole - Due meccanici feriti a Biella mentre collaudano una macchina



L'auto sulla quale sono morti i tre giovani dopo lo scontro a Castel S. Pietro presso Bologna (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 2 maggio.

(o.c.) *Un gravissimo incidente stradale è avvenuto nella notte del 1° maggio a Castel San Pietro, tra Bologna e Imola, sulla via Emilia. Il bilancio è di quattro morti e cinque feriti, tutti giovani. Essi viaggiavano su due vetture che si sono scontrate nel viale che conduce agli stabilimenti termali di Castel San Pietro. Secondo quanto si è potuto apprendere i giovani si erano recati a ballare in un locale. Poco dopo la mezzanotte avevano lasciato la sala per recarsi a cena in un ristorante. Il pauroso scontro è avvenuto a 500 metri dal locale dove i giovani erano andati a divertirsi.*

Una veloce auto targata BO 258511 condotta da Claudio Bertolini di 19 anni e sulla quale viaggiavano Claudio Ronchi di 21 anni, Maurizio Reggiani di 22, Franco Cenni di 20, Kennto Brentazzoli pure di 20, ed Ivan Borzatta di 19, tutti di Castel San Pietro, percorreva il viale che porta allo stabilimento termale. Per cause non ancora accertate, urtava di striscio una vettura targata BO 171633 condotta da Ermanno Corti che procedeva in senso contrario. In seguito all'urto il Bertolini perdeva il controllo della vettura che, dopo avere sbandato paurosamente si schiantava contro un'altra auto targata BO 165829 che seguiva la vettura del Corti.

Sull'auto targata BO 165829, una «1500», viaggiavano Marco Mimmi di 21 anni, che era alla guida, Guido Giordani di 22 e Silvano Stupazzoni, pure di 22 anni, da Medicina, un paese poco distante. L'urto era tremendo: i giovani gravemente feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Castel San Pietro. Durante il tragitto però decedevano Claudio Bertolini, conducente della vettura investitrice, Marco Mimmi e Guido Giordani ch'erano sulla «1500». Dopo alcune ore all'ospedale di Castel San Pietro moriva anche Silvano Stupazzoni, altro passeggero della «1500».

Tutti gli altri feriti venivano ricoverati all'ospedale. Più gravi erano le condizioni di Ivan Borzatta per il quale i medici si riservavano la prognosi. Gli altri invece sono stati giudicati guaribili in due o tre settimane.

Oggi alle 18 a Castel San Pietro, dopo il nulla osta della Magistratura, si sono svolti i funerali di Claudio Bertolini. Quelli dei giovani di Medicina di svolgeranno domani. Al rito funebre ha partecipato quasi tutto il paese in quanto il giovane era molto conosciuto. Il Bertolini, che lavorava col padre nella ditta di impianti elettrici, circa un anno fa era rimasto coinvolto in un altro incidente stradale. Su una vettura guidata da un amico era finito contro un distributore di benzina. Allora si era provocato lievi lesioni, ma la vettura era andata completamente distrutta.

Il Ronchi, che gioca come mezzala nella squadra di calcio del Castel San Pietro, il Reggiani e il Bertolini erano soliti andare a divertirsi insieme. Il Cenni, il Brentazzoli ed il Borzatta si erano uniti invece occasionalmente alla comitiva per consumare la cena.

Pesaro, 2 maggio.

(c. m.) *Due giovani sono rimasti uccisi e uno leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto a Piandimeleto (Pesaro). Si tratta del sedicenne Leonardo Conti, agricoltore, e del falegname diciannovenne Graziano Costantini, ambedue da Piandimeleto. Essi tornavano in motoretta da Belforte all'Isauro, un paese a poca distanza da loro, quando, su un rettilineo che porta al centro di Piandimeleto, sono piombati frontalmente, per cause non ancora accertate, contro un'autovettura che procedeva in senso contrario, condotta da Alcardo Grossi, di 21 anni, da Sant'Angelo in Vado.*

Nello scontro i due giovani motociclisti sono caduti a terra riportando gravissime ferite; soccorsi e trasportati all'ospedale di Sassocorvaro, sono deceduti poco dopo il loro ricovero.

Firenze, 2 maggio.

Un turista tedesco rimasto vittima di un incidente avvenuto ieri sull'Autostrada del Sole è morto oggi all'ospedale di Firenze.

Si tratta di Otto Kolberg di 55 anni che pilotava una vettura sulla quale si trovavano il figlio Otto di 23 anni, la nuora Gudroun, di 22 anni e la nipotina Britta di un anno, tutti ricoverati all'ospedale di San Giovanni di Dio. I due giovani coniugi sono stati giudicati guaribili in 20 giorni e la bimba in sei giorni.

L'auto sulla quale viaggiava la famiglia Kolberg all'alba di ieri sull'Autostrada del Sole nei pressi di Barberino ha sbandato per cause imprecisate, ha urtato contro lo spartitraffico, si è capovolta e con le ruote all'aria è piombata sull'altra corsia strisciando con il tetto sull'asfalto per oltre 250 metri. Al momento dell'incidente nella corsia non transitava nessun veicolo.

Biella, 2 maggio.

(p. m.) *Un'auto francese con a bordo due giovani meccanici che la stavano collaudando dopo una riparazione, è uscita di strada e si è schiantata contro un albero dopo un pauroso volo. L'incidente è avvenuto verso le 17 sulla strada Trossi a pochi chilometri dalla città per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale.*

Il guidatore dell'auto, Mario Brunello di 28 anni residente a Vigliano Biellese, ha riportato gravi lesioni al capo e in altre parti del corpo, ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Anche l'altro meccanico, Stefano Baù di 22 anni, da Gaglianico, è stato ricoverato all'ospedale con trauma cranico. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Cede un ponte a Lombardore

«Tank» di 44 tonnellate si rovescia in un fosso

Rivarolo, 2 maggio.

Un carro armato della «Cremona» si è rovesciato stamane in un fossato che fiancheggia la provinciale per Rivarolo Canavese a causa del cedimento della spalletta di un ponte. L'incidente è accaduto alle 7 all'altezza del poligono di Lombardore, al quale il mezzo corazzato, un «M 47» (Patton) da 44 tonnellate, era diretto.

Al comandi del veicolo vi era il caporale Serafante Battini, 31 anni. Nella torretta, con il busto fuori, si trovavano il capo-equipaggio sergente Giancarlo Chirpino, 27 anni, e il marconista Livio Somastini, 21 anni. Nel momento in cui il mezzo stava arrivando sul ponticello che scavalca il fossato, in direzione opposta è comparsa un'auto. Per cedere il passo, il caporale Battini ha portato il carro sull'estrema destra, ma il ciglio della strada non ha retto al peso ed è crollato con la spalletta del ponte.

Con rapida manovra, quando ha avvertito il cedimento, il caporale ha fatto marcia indietro. È stato inutile, però. Il carro si è inflato nella voragine profonda circa 3 metri e dopo aver dato di muso si è rovesciato con i cingoli per aria, mentre il sergente Chirpino e il marconista Somastini si ritiravano con mossa fulminea nell'interno del mezzo, evitando di rimanere schiacciati. Nell'incidente solo il caporale Battini ha riportato contusioni a una gamba ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale militare.

Fantasmi: ci credete?

Lo sbalorditivo racconto fatto da un professore universitario americano che si firma Harlan Jacobs, e confermato da testimoni più che attendibili, risolleva l'interrogativo sull'esistenza dei fantasmi. Suggestione o realtà? In una stanza si ode un pauroso schianto, come d'un pianoforte a coda improvvisamente crollato al suolo; nelle altre, silenzio assoluto. Possibile? Possibile che per una cinquantina di volte, persone diverse alla stessa ora sentano inspiegabili colpi, passi rumorosi in stanze disabitate?

Su Selezione di maggio, ora in edicola, è riferita la vera, incredibile esperienza di chi ha passato 4 mesi nella casa degli spiriti. Troverete inoltre, su Selezione, un avvincente articolo sul prodigioso domani della televisione; buone notizie per la conservazione dei vostri denti; e potrete leggere in anteprima l'epilogo de «L'ultima battaglia» di Cornelius Ryan, un condensato sulle ultime ore di Hitler e di Eva Braun nella Berlino in fiamme, ricostruite su documenti inediti, anche di fonte russa.

Su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

MAURIZIO EMMA
accerta, con riservatezza, ogni infedeltà...
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 20
Telefoni: 652.113 652.376 - 652.183
TORINO
INVESTIGAZIONI

Movil Baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
CRESPI ROSA
corso Garibaldi 10 - magenta (mi)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
FARMACIA CENTRALE
sono Italia - acqui t. (al)

MAL DI DENTI

La supposta odontalgica del dr. Knapp con Vitamina B1 toglie il dolore di denti ed è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata e facile a risentimenti.
La specialità predetta agisce anche contro il mal di testa ed i dolori periodici femminili: anche in quei giorni vi sentirete bene, calmi, sereni.
La SUPPOSTA dr. KNAPP toglie rapidamente il dolore e la sua azione si prolunga per più ore.

Pedone travolto e ucciso a Pinerolo da un camionista che prosegue la corsa

La vittima è un cinquantaduenne di Dubbione Pinasca - Il conducente fermato dai carabinieri a un posto di blocco: è un sessantasettenne che abita a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 2 maggio.

Un camionista che con l'autocarro aveva investito e ucciso un pedone, proseguendo la corsa senza arrestarsi a soccorrere la vittima, è stato individuato nel giro di mezz'ora e fermato dai carabinieri. Si chiama Amleto Rastelli, ha 67 anni e abita a Torino via Tripoli 44.

Il Rastelli, alle dipendenze della società Conea di Avigliana, nel primo pomeriggio di oggi guidava un autocarro «Fiat 615» diretto verso Perosa Argentina ed era giunto nei pressi della frazione Dubbione di Pinasca, dove la statale del Sestriere si presenta per un breve tratto rettilinea, ma alquanto più stretta del normale. In quel tratto due uomini camminavano sul margine sinistro della strada: Severino Rostagno, 52 anni, abitante a Pinasca frazione Dubbione, e Riccardo Bertrand, anni 21, pure abitante a Pinasca via Nazionale 113.

L'autocarro proprio quando stava per raggiungere i due pedoni, superava un motocarro, e nell'eseguire la manovra si spostava troppo a sinistra e agganciava con il parafango anteriore sinistro il Rostagno, scaraventandolo violentemente nella cunetta laterale e causandogli la frattura dell'osso occipitale, per cui il poveretto decedeva sul colpo. Mentre il Rastelli proseguiva la corsa malgrado le disperate grida di aiuto del Bertrand giungeva sul posto, diretto ad un'ispezione alla vallata, il tenente Galizia, comandante la compagnia carabinieri di Pinerolo il quale, dopo un rapido interrogatorio del Bertrand, raggiungeva la vicina stazione di Villar Perosa, da dove metteva in azione tutte le stazioni dell'alta valle, ordinando la immediata istituzione di posti di blocco e di pattuglie volanti.

La rapida azione in poco meno di mezz'ora dava i suoi frutti: a 30 chilometri dal luogo dell'incidente, a Prali, i carabinieri di Perrero riuscivano infatti ad individuare e a fermare il Rastelli. Camion e autista venivano quindi dirottati alla stazione carabinieri di Villar Perosa. Qui i militi intimavano il fermo al Rastelli, in attesa delle decisioni della magistratura.

La salma del Rostagno, sposato e padre di due figli, Ada di 25 anni e Nello di 18, è stata trasportata all'obitorio di Pinerolo.

m. g.

Da sinistra, la vittima Severino Rostagno, 52 anni, e l'investitore arrestato Amleto Rastelli, di 67 anni

Cinque contadini denunciati

Vendevano frutta e verdura sul ciglio della strada

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 2 maggio.

(*e. d. a.*). Cinque contadini della zona, che durante le giornate festive sostano ai bordi della strada provinciale Giaveno-Valgioie per vendere la merce di propria produzione, sono stati denunciati dai carabinieri di Giaveno alla pretura di Avigliana perché sprovvisti della prescritta autorizzazione come da art. 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

L'infrazione è stata rilevata ieri e sono stati denunciati: Angela Cuatto, di anni 62; Giovanni Maritano, settantenne; Felicina Amprimo, di anni 65; Giovanni Arnodo, di 74 anni e Maria Val, settantunenne, tutti da Valgioie, i quali, offrivano in vendita frutta, patate, noci, uova e formaggio agli automobilisti di passaggio.

La bimba-madre di Biella fu sedotta dal patrigno?

L'uomo, 32 anni, arrestato nega disperatamente

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 maggio.

(*p. m.*) Il patrigno dell'undicenne che un mese fa diede alla luce una bimba è stato arrestato sotto l'accusa di aver sedotto e reso madre la figliastra. Si tratta dell'operaio Armando Farneda, 32 anni, residente a Occhieppo Inferiore, che tradotto alle carceri di Biella ha negato disperatamente ogni addebito.

Come è noto il 31 marzo scorso la giovanissima madre diede alla luce nel reparto maternità dell'ospedale di Biella una bimba in perfetta salute che pesava due chili e ottocento grammi. La gestazione, portata a termine regolarmente e senza particolari disturbi, si era conclusa con un parto chirurgico. La bambina, la cui maturità mentale non ha ancora raggiunto il livello della sua maturità bio-

Le 8 vittime di Aosta commemorate in Comune

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 2 maggio.

(t. c.) Domani sera si riunisce il Consiglio comunale di Aosta. Tra gli altri argomenti della seduta (la riunione è straordinaria), figura la commemorazione delle otto vittime della sciagura aerea di Casteinuovo di Cava.

A giudizio la «banda del lunedì» rapinò 200 milioni in 17 banche

I tre malviventi (catturati a Torino) rischiano una condanna a 20 anni ciascuno - Bruno Magagnin, Franco Tonella e Giovanni Brentan devono anche rispondere di furto e detenzione di armi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 maggio.

Stamane è stata depositata a Palazzo di Giustizia la sentenza di rinvio a giudizio dei rapinatori Franco Tonella di 34 anni, Bruno Magagnin di 31 e Giovanni Brentan di 28, componenti della «banda del lunedì» che assaltava le banche: gli accusati rischiano una pena di 20 anni ciascuno dato il considerevole numero di «colpi» compiuti in poco più di tre anni in tutta l'alta Italia.

Tonella, Magagnin e Brentan debbono rispondere di concorso in rapina (complessivamente sono stati confessati dai tre banditi diciassette «colpi» a istituti di credito), furto pluriaggravato, detenzione e porto abusivo di armi. Il Tonella, inoltre, è imputato di contravvenzione al Codice stradale.

Nella sentenza istruttoria è ricordato che il frutto delle rapine ammontava complessivamente a 200 milioni. La somma, divisa in tre parti, permise a Magagnin e a Brentan di acquistare campi e immobili; Franco Tonella preferì invece custodire il denaro in un armadio di casa sua, a Torino (dove la banda venne smascherata e catturata). Di questi 200 milioni, soltanto i 70 del Tonella sono stati recuperati.

Al processo i rapinatori saranno difesi dagli avvocati Sovio, Sordillo e De Castello; parte civile saranno la «Banca Popolare di Novara», la «Cassa di Risparmio», la «Cassa Rurale Artigianale», il «Credito Italiano», la «Banca Commerciale Italiana», il «Banco di Napoli», la «Banca del Monte», la «Banca Cattolica del Veneto».

L'istruttoria non tiene conto delle responsabilità dei tre rapinatori relativamente ai danni riportati dai testimoni. Questo importante capitolo (che potrà culminare con accuse di tentato omicidio o lesioni gravi) è stato stralciato dal giudice istruttore dott. Simi De Burgis. Gli accertamenti in proposito sono delicati: il magistrato deve accertare le conseguenze, che si potrebbero definire indirette, sopportate da quanti si trovarono presenti nelle singole sedi bancarie al momento delle incursioni banditesche: cioè conseguenze di natura nervosa (risulta che a un cassiere, per lo spavento subito, i capelli diventarono improvvisamente tutti bianchi; una donna che aveva appena avuto un bambino non fu poi in grado di allattarlo). Per stabilire la misura di questi danni psichici il giudice ha nominato periti specializzati.

I tre sono in carcere: il Magagnin è a Porto Azzurro dopo l'evasione dell'anno scorso; Tonella e Brentan sono invece a San Vittore, in celle separate. Per Tonella — «cervello» della banda — i difensori hanno chiesto la perizia psichiatrica, affermando che il bandito quand'era piccolo si trovava nell'Oscolano dove infuriava la guerriglia fra partigiani e fascisti. Il bambino rimase scosso e la sua personalità ne venne minata. Il Tonella è rassegnato al suo destino. Recentemente ha confidato: «*Voglio espiare: non m'importa anche se sono certo che mi daranno molti anni di carcere*».

La «banda del lunedì» cominciò il 4 dicembre 1961 con una rapina a Tronzano Vercellese. Il «colpo» andò a segno e i tre rimasero così soddisfatti che decisero di organizzare una lunga catena di azioni brigantesche. Vennero assaltate banche di Novara, Vighizzolo, Pavia, Caravaggio, Bergamo, Genova, Viareggio, Varazze, Sampierdarena, Milano, Torino, Rho, Bologna, Seregno, Saronno.

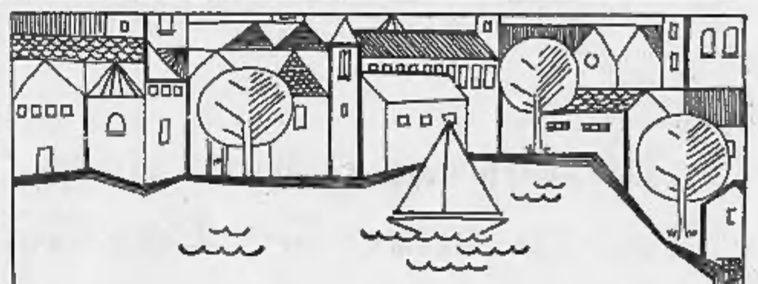
g. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni dalla notte alla tarda mattinata generalmente cielo sereno salvo qualche addensamento sulla Sicilia e la Calabria. Nelle ore pomeridiane si avrà una temporanea accentuazione della nuvolosità. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	24	Pescara	19	21
Bolzano	7	25	L'Aquila	9	16
Trento	11	27	Roma	11	27
Verona	11	28	Campob.	11	19
Trieste	16	23	Bari	13	20
Venezia	12	23	Napoli	13	23
Milano	10	26	Potenza	9	17
Genova	17	26	Catanz.	13	19
Bologna	10	24	Reggio C.	11	22
Firenze	10	27	Messina	15	20
Pisa	9	26	Palermo	14	32
Ancona	14	19	Catania	12	22
Perugia	13	24	Cagliari	11	24


ARIANNA
la moda al mare
in edicola dal 30 aprile

ZURLETTI
VIA ROMA 29
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76
PER LA MAMMA
OROLOGI CON BRACCIALE D'ORO E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

ULTIME NOTIZIE

Discorso del ministro delle Finanze a Bologna

Preti chiede che l'amnistia escluda tutti i reati fiscali

Sarebbe, dice il ministro, come incoraggiare il contrabbando, l'evasione dell'Ige e così via - Inoltre demoralizzerebbe i cittadini rispettosi delle leggi

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 2 maggio.

«E' auspicabile che la commissione ristretta che sta esaminando il testo dell'amnistia, si renda conto che qualsiasi amnistia fiscale è profondamente diseducativa». Così ha dichiarato il ministro delle Finanze on. Preti parlando all'Associazione commercianti di Bologna sull'atteggiamento del governo in relazione all'eventuale concessione di reati fiscali.

«Mentre, infatti, da tante parti — ha proseguito Preti — si chiede giustamente al governo di combattere con sempre maggiore efficacia l'evasione fiscale (ed è quello che ci proponiamo di fare), i provvedimenti d'amnistia che vengono a porre sullo stesso piano coloro che hanno rispettato le leggi tributarie e coloro che si sono beffati di esse, demoralizzano i cittadini rispettosi della legislazione dello Stato e incoraggiano le più gravi forme di reato, dal contrabbando all'evasione dell'Ige».

«I reati fiscali — ha concluso il ministro — non solo hanno conseguenze negative sul piano generale, ma creano le situazioni di squilibrio sul piano commerciale, mettendo in vantaggio i trasgressori della legge nei confronti di coloro che la rispettano. Per questo qualsiasi amnistia fiscale dovrebbe essere osteggiata dalle categorie economiche, che sono costituite nella loro stragrande maggioranza da operatori che rispettano la legge e compiono il proprio dovere tributario». *(Ansa)*

Il progetto di clemenza oggi al comitato di Palazzo Madama

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 maggio.

In due giorni, il comitato ristretto della commissione di Giustizia al Senato deve preparare quel progetto di amnistia che giovedì verrà preso in esame ed eventualmente rielaborato prima di passare all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama. Questo comitato comincia i suoi lavori domani nel pomeriggio partendo dai due progetti presentati dal socialproletario sen. Tomassini e dal missino sen. Nencioni. E' confermato che i limiti dell'amnistia non saranno superiori a 3 anni mentre quelli del condono si riferiranno a 2 anni di reclusione a meno che l'assemblea del Senato ovviamente non decida altrimenti.

Tutto lascia supporre che, anche in questa occasione, taluni reati saranno esclusi dall'amnistia e dal condono. E' probabile che questa esclusione si riferisca a reati contro l'amministrazione dello Stato e contro la morale. Non dovrebbero essere esclusi, come invece è avvenuto nei recenti provvedimenti di clemenza, i reati di diffamazione compiuti attraverso la stampa. Non è ancora stato stabilito se sarà preparato un progetto di amnistia per i reati fiscali.

g. f.

Cabot Lodge dal Papa in udienza privata

Smentite le voci che Paolo VI abbia consegnato all'ambasciatore un messaggio per Johnson

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 2 maggio.

(f. p.) L'ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge, è stato ricevuto questa mattina da Paolo VI, il quale l'ha trattenuto a colloquio per quaranta minuti. Il diplomatico è stato accompagnato in Vaticano dalla signora Porter, consorte del sostituto dell'ambasciatore americano nel Vietnam.

E' stata un'udienza strettamente privata, che rientra nella fitta rete di contatti, di consultazioni, di scambi di idee che Paolo VI ha avviato da tempo per seguire da vicino le questioni connesse alla situazione internazionale. In Vaticano si esclude che Paolo VI abbia consegnato a Cabot Lodge un messaggio scritto per Johnson, ma si suppone che il Papa abbia formulato verbalmente nuovi auspici di pace.

Prima di lasciare il Palazzo apostolico, Cabot Lodge si è recato a far visita al cardinale segretario di Stato, Amleto Cicognani, che a sua volta lo ha intrattenuto per una diecina di minuti. Successivamente Cabot Lodge è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Fanfani.

Da Washington si apprende che il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha dichiarato oggi che l'incontro dell'ambasciatore americano Cabot Lodge con il Papa è dovuto «a ragioni personali». Moyers ha così risposto ad un giornalista che voleva sapere se fosse stato il presidente Johnson a chiedere a Lodge di recarsi in Vaticano.

Al Consiglio d'Europa

Fanfani a Strasburgo oggi s'incontra con Thant

Roma, 2 maggio.

Il ministro degli Esteri Fanfani è partito alle 17.45 dall'aeroporto di Fiumicino per Strasburgo. Egli prenderà parte all'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Domani si incontrerà con Thant, nella sua qualità di presidente della XX assemblea dell'Onu, per definire alcune questioni tuttora in discussione.

Il 4 maggio Fanfani si recherà a Bruxelles, dove si tratterrà anche la giornata successiva, prendendo parte al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea.

Gli S. U. non bombarderanno i grandi centri del Nord Vietnam

Dichiarazioni di McNamara: «Questi attacchi non modificherebbero la volontà di Hanoi di continuare la guerra»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 maggio.

Il segretario alla Difesa Robert McNamara ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non hanno interesse a bombardare i centri industriali del Vietnam del Nord perché la loro distruzione non *«avrebbe nessun vero effetto sulla capacità e sulla volontà di Hanoi di continuare la guerra»*. McNamara ha escluso, per il momento, anche un tentativo di bloccare il porto di Haiphong. Ha detto che i vantaggi che si potrebbero ottenere interrompendo i rifornimenti che giungono al Nord Vietnam via mare non compenserebbero le difficoltà che un'azione di questo genere provocherebbe.

In realtà l'amministrazione tema che, bloccando Haiphong, i nord vietnamiti siano costretti a basarsi, per ottenere aiuti dall'estero, unicamente sulla buona volontà dei cinesi il che per forza di cose li obbligherebbe ad accettare la linea politica di estrema intransigenza di Pechino. Lasciare aperta al Nord Vietnam la possibilità di farsi rifornire via mare è l'unico modo per evitare che Mosca perda ogni influenza su Hanoi. Ed alla possibilità che ira qualche tempo i russi possano per il Vietnam svolgere una qualche opera di mediazione gli Stati Uniti non hanno rinunciato del tutto.

McNamara parlava a una riunione della Camera di Commercio degli Stati Uniti. Dopo di lui ha preso la parola l'assistente segretario di Stato George Ball, il quale ha dichiarato che sebbene sia vero che gli Stati Uniti non riconoscono nessun «santuario» (cioè si ritengono in diritto di attaccare il territorio di qualsiasi Paese dal quale le loro forze vengono attaccate), ogni decisione di allargare la guerra non può che essere presa dal presidente degli Stati Uniti. Questa dichiarazione va messa in rapporto con una polemica in corso da alcuni giorni negli Stati Uniti dopo che aeroplani americani in missione nel Nord Vietnam sono stati attaccati da caccia avversari, che probabilmente sono vietnamiti, ma potrebbero anche essere cinesi.

Ball in sostanza ha voluto calmare le acque assicurando l'opinione pubblica che in caso d'intervento cinese nella guerra aerea sul Nord Vietnam, la decisione di contrattaccare colpendo aeroporti in Cina o inseguendo aerei nemici nel territorio cinese, non può che essere presa dal Presidente.

Nicola Caracciolo

Accordo Cina-Urss sugli aiuti ad Hanoi?

Washington, 2 maggio.

La Cina comunista avrebbe raggiunto un importante accordo con l'Unione Sovietica in virtù del quale Pechino accetta di dare la precedenza assoluta al transito attraverso il suo territorio del materiale militare sovietico destinato al Vietnam settentrionale. Questa informazione, appresa da buona fonte, non è stata commentata negli ambienti ufficiali americani. Il «via libera» della Cina, concesso in questi ultimi tempi, permetterà all'Urss di avviare per ferrovia importanti quantitativi di materiale militare, mentre, fino ad oggi, a causa di taluni ostacoli posti da Pechino, era costretta a ricorrere a collegamenti marittimi — attuati su mercantili sovietici e di altri paesi socialisti europei — fra Vladivostok ed Haiphong.

E' confermato che da 15 a 20 mila tecnici ferroviari cinesi si trovano nel Vietnam del Nord dove collaborano alla ricostruzione delle vie principali ed alla loro modernizzazione. La ricognizione aerea ha mostrato che essi effettuano le riparazioni quasi immediatamente, dopo ogni bombardamento americano.

A Washington ci si chiede quali ragioni abbiano indotto i cinesi a mutare atteggiamento. Si ritiene che Pechino, nonostante le gravi divergenze con Mosca, abbia accettato, sempre a malincuore, le tesi sovietiche secondo cui il imperativo partecipare a qualsiasi guerra di liberazione nella quale siano in gioco gli interessi del comunismo. *(Ansa)*

E' il 52° aereo di questo tipo perduto dall'aviazione tedesca

Precipitato un altro «Starfighter» I piloti avvelenati dall'ossigeno?

Secondo notizie di origine americana, le apparecchiature per la respirazione sarebbero difettose: i piloti perderebbero i sensi per intossicazione - In dicembre un apparecchio si schiantò in Norvegia dopo aver sorvolato mezza Europa senza controllo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 maggio.

L'aviazione tedesca ha perduto oggi un altro cacciabombardiere supersonico «Starfighter». L'apparecchio, in dotazione alla Marina, è precipitato in un campo accanto a una casa colonica, a una cinquantina di chilometri da Kiel, nella Germania settentrionale. Il pilota, un tenente del quale non è stato rivelato il nome, si è catapultato fuori dell'apparecchio, ma ha riportato ferite gravissime per le quali è morto pochi minuti dopo aver toccato terra. Il numero degli «Starfighter» perduti dalle forze armate tedesche dall'inizio dell'impiego del nuovo aereo (1961) sale così a 52 (34 dal principio dell'anno scorso); il numero dei piloti morti è di 28.

Le cause della nuova sciagura, come di quasi la metà delle precedenti, sono sconosciute.

Il quotidiano *Frankfurter Rundschau*, che ha raccolto l'informazione di fonte americana, la pubblica stamane in prima pagina sotto il titolo *«Avvelenati i piloti degli "Starfighter"»*. Secondo il giornale, le forze armate tedesche avrebbero ordinato in America speciali apparecchiature per controllare gli impianti di ossigeno liquido in dotazione ai propri «Starfighter». Nel 1964, infatti, nell'esaminare i rottami di un aereo caduto nel Mare del Nord, un gruppo di specialisti americani avrebbe scoperto negli apparecchi di respirazione la presenza di dodici prodotti chimici estranei i quali avrebbero avvelenato il pilota. Un caso analogo avvenne nel dicembre scorso, quando un pilota di «Starfighter» tedesco sorvolò privo di sensi mezza Europa e andò a sfracellarsi contro una montagna della Norvegia settentrionale.

Secondo un portavoce delle forze armate americane in Germania — riferisce sempre la *Frankfurter Rundschau* — l'aviazione militare americana produce in proprio l'ossigeno liquido del quale ha bisogno, per essere sicura della purezza di esso, mentre l'aviazione tedesca lo acquista presso l'industria privata. Controlli fatti dagli americani avrebbero perciò di accertare che l'ossigeno liquido fornito dall'industria privata non è puro. Il portavoce americano a Wiesbaden ha detto che all'esame di 900 contenitori, in ben 90 (il 15 per cento) sono stati trovati gas tossici che non avrebbero dovuto esserci.

t. s.

Incidenti a Messina provocati da fascisti

Durante la commemorazione di Paolo Rossi - Fermati undici estremisti di destra

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 2 maggio.

(a. c.) Incidenti sono avvenuti ieri in piazza Università, tra elementi appartenenti ad associazioni di estrema destra e di estrema sinistra, durante un comizio organizzato dall'Associazione Goliardica e dall'Intesa Cattolica per commemorare lo studente Paolo Rossi.

Le forze dell'ordine, la cui presenza nella piazza è stata massiccia, hanno impedito che gli scontri si tramutassero in una rissa generale. I più accesi sono stati accompagnati negli uffici della Questura. Dei quindici fermati, undici appartengono a movimenti di destra.

Gli scontri sono iniziati poco prima che cominciasse la manifestazione unitaria antifascista. Durante l'intervento del presidente dell'Asgo (associazione universitaria di ispirazione comunista) gruppi di studenti sono venuti alle mani. Chiudeva la manifestazione il professor Massone, continuamente interrotto dagli studenti di destra.

Torinese morto nell'auto tamponata sull'autostrada

Grave il figlioletto di 4 anni - La vittima (35 anni) viaggiava sulla Milano-Torino con la moglie e un altro figlio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 maggio.

Una intera famiglia torinese è rimasta coinvolta ieri sera in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Milano-Torino. Il padre, conducente della vettura, è morto. Il figlioletto è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale insieme ad altre tre persone lievemente ferite.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 18 di ieri a un chilometro dal casello di Arluno. A quell'ora un'auto stava viaggiando verso Torino. Al volante si trovava Rosario Tavano, 35 anni, abitante a Torino in via Monte Cimone; accanto a lui il figlio Franco, di 5 anni; sul sedile posteriore la moglie, Concetta Pasquariella 25 anni, con l'altro bimbo, Carlo di 4 anni.

La disgrazia non ha avuto testimoni, anche se a quell'ora il traffico sull'autostrada era molto intenso. Ecco come la polizia stradale ha potuto fare una prima sommaria ricostruzione. L'auto si trovava quasi all'altezza di un cavalcavia e doveva procedere lungo la sua lita a velocità molto ridotta. Da dietro è sopraggiunta un'altra vettura sulla quale c'era solamente il conducente Antonio Bernareggi, 30 anni, residente a Magenta. L'automobilista, allora, tentava una manovra di sorpasso. Ma la sterzata, data la vicinanza delle due vetture, non ha potuto impedire all'auto di tamponare in

Rosario Tavano, 35 anni

piena velocità il veicolo su cui viaggiava la famiglia. Le due auto dopo una paurosa sbandata sono uscite di strada fracassandosi. All'ospedale di Magenta sono subito apparsi in gravi condizioni Rosario Tavano e il figlioletto Carlo, di 4 anni, mentre la moglie, l'altro bambino e il conducente della vettura investitrice si erano lievemente feriti.

Stamane alle 10 il Tavano spirava senza aver ripreso conoscenza.

g. m.

Johnson «sarebbe lieto» d'incontrare De Gaulle

Dichiarazione del portavoce della Casa Bianca - Pare che il Presidente francese sia stato invitato a New York dal segretario dell'Onu, Thant

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 maggio.

Il presidente Johnson sarebbe felice d'incontrarsi con De Gaulle, qualora il generale decidesse di recarsi a New York alle Nazioni Unite. Lo ha detto oggi, in una conferenza-stampa, il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers rispondeva a domande di giornalisti che traevano lo spunto da notizie, peraltro non confermate da Parigi, secondo le quali il segretario generale dell'Onu, Thant, avrebbe invitato De Gaulle a visitare — magari in occasione della prossima assemblea generale — il Palazzo di vetro.

Moyers ha detto: *«Se il segretario generale dovesse invitare De Gaulle e se De Gaulle dovesse accettare l'invito, il presidente naturalmente sarebbe felice d'incontrarsi con il presidente francese»*. Queste dichiarazioni potrebbero rappresentare, secondo alcuni osservatori a Washington, un'indiretta apertura verso la Francia, un modo di indicare che gli Stati Uniti non escludono la possibilità di negoziati diretti ad altissimo livello, allo scopo di risolvere la crisi della Nato e il problema della collaborazione dei francesi con le forze alleate in Europa.

Un ostacolo a questa collaborazione potrebbe del resto essere nel punto di cadere. Oggi, infatti, il *New York Times* ribadisce che il Pentagono spera di riuscire a convincere i tedeschi a rinunciare ad ogni progetto di forza atomica atlantica, in cambio i tedeschi — e in genere gli alleati europei degli Stati Uniti — verrebbero associati molto più profondamente di quanto avviene finora, all'elaborazione della strategia atomica della Nato. I francesi si sono sempre opposti ad ogni progetto di integrazione nucleare tra gli alleati. **n. c.**

Adenauer giunto in Israele per una visita di sette giorni

Oggi sarà ricevuto dal primo ministro Eshkol

Tel Aviv, 2 maggio.

L'ex cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, è giunto questa sera in aereo a Lydda per una visita di 7 giorni in Israele. All'aeroporto, Adenauer è stato accolto dal ministro degli Esteri israeliano Abba Eban e dal presidente dell'organizzazione sionista mondiale Nahum Goldmann. All'aeroporto era anche presente l'ex primo ministro israeliano Ben Gurion. Oggi l'ex cancelliere tedesco sarà ricevuto dal primo ministro Eshkol.

Il ministro Eban ha dato il benvenuto ad Adenauer definendolo un illustre ed onorato ospite ed ha messo in rilievo i particolari sentimenti nutriti da Adenauer nei confronti della tragedia degli ebrei.

Il partito comunista israeliano, il partito nazionalista estremista «Heruth» e altri gruppi hanno pubblicato comunicati nei quali dichiarano di dissociarsi dall'invito a visitare Israele rivolto ad Adenauer. Un centinaio di dimostranti hanno tentato questa sera — sbarrando la strada — di bloccare la strada che dall'aeroporto di Lydda porta in città. La polizia è intervenuta e ha allontanato i manifestanti. *(Associated Press)*

Gravi scontri a Madrid tra studenti e polizia

Madrid, 2 maggio.

Oltre duemila studenti universitari hanno inscenato oggi a Madrid una dimostrazione di protesta contro le autorità e di solidarietà con i colleghi di Barcellona. Il cui Ateneo è stato chiuso il 20 aprile dopo diverse settimane di disordini. I manifestanti recavano cartelli con la scritta: *«Democrazia per l'Università e la Spagna»*.

La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti, ma è stata accolta da un nutrito lancio di pietre. Sono stati chiesti rinforzi, e sono giunti 36 agenti a cavallo, che hanno sedato la manifestazione arrestando un numero imprecisato di studenti. Durante lo scontro, uno studente è rimasto lievemente ferito, essendo stato colpito per errore da un sasso.

ULTIME DI CRONACA

Dà uno schiaffo alla figlia di otto anni che cade e si rompe il naso: denunciato

Raffaella Amato, 8 anni, abitante in via Ricotti 2, giocava ieri in cucina con il fratellino Biagio, 3 anni. Ad un tratto il bimbo è scoppiato in pianto. Il padre Antonio, 37 anni, da Napoli, che era nella stanza vicina è accorso immediatamente e ha dato a Raffaella un ceffone tanto forte da farla cadere sul pavimento con il naso fratturato.

La bambina è stata trasportata al Maria Adelaide dalla madre, Assunta, 31 anni e riconversata con 25 giorni di prognosi. Del caso si sono interessati i carabinieri del nucleo investigativo. L'Amato è da tempo senza occupazione e la moglie manda avanti la famiglia con il suo lavoro di sarta. Inoltre l'Amato soffre di disturbi nervosi, tanto che è già stato ricoverato in casa di cura. Tenendo conto delle sue condizioni, è stato denunciato a piede libero.

— Brutale episodio alle carceri nuove di San Paolo, pochi minuti prima dell'arrivo del vescovo ausiliare che veniva a impartire la cresima ai bambini. Era riunita una piccola folla in un'atmosfera di cordialità e di festa. D'improvviso una grossa vettura irrompeva nel cortile e il guidatore pretendeva, suonando a distesa il clacson, di fendere l'assembramento. Giungeva allora uno degli amministratori dell'Eca, il dott. Delfino Reinerio, che invitava l'automobilista a retrocedere; l'altro, rosso in volto e stralunato, scendeva e senza fare parola lo colpiva con un violento pugno in piena faccia e lo gettava poi a terra con una testata allo stomaco.

Indignati, i presenti afferravano l'energumeno e lo bloccavano energicamente consegnandolo cinque minuti dopo agli agenti del commissariato San Paolo. Qui l'uomo è stato identificato per Piacentino Rubino, 43 anni, viale Mughetti 27, Falchera. Era reduce da una bevuta e si rendeva a malapena conto di quel che aveva fatto. E' stato denunciato per ubriachezza molesta e per resistenza alla forza pubblica, essendosi ribellato agli agenti che lo accompagnavano in commissariato. Il dott. Reinerio non ha voluto sporgere querela.

Il Comune ha appaltato lavori per 260 milioni

Il Comune ha appaltato ieri, presenti il vice-sindaco on. Secreto e il segretario generale avv. Giletti, lavori di fognatura nelle vie private di borgata Parella per 32 milioni di lire. Altri lavori per il mantenimento del suolo pubblico nella zona Nord-Ovest della città, 61 milioni; ampliamento del cimitero di Cavoretto, 53 milioni. Per recinzione dei cortili interni delle case municipali di via Artom, 125 milioni.

Dibattito all'Università — Oggi alle 17, a palazzo Campana dibattito su: «Attualità dello studio del diritto romano». Relatori i professori Bacco dell'Università di Pavia e Provera di Camerino; l'avv. Bongiovanni, il giudice Vercellone del nostro tribunale.

Alloggio svaligiato — Domenica sera l'impiegato Piero Buscaglione, 50 anni, via Don Bosco 29, ha trovato l'alloggio saccheggiato dai ladri. Gli sono stati rubati oggetti d'oro per mezzo milione e una cinepresa.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamenti Diffusione

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

30 aprile - 1° maggio

NATI — Varvello Cesare; Stratiró Domenica; Tamassone Roberta; Brunelo Giulio; Marchisio Stefania; Ballesio Patrizia; Ganio Mega Roberto; Arena Cristina; Manna Carlotta; Passarella Claudio; Latella Luisella; Chieli Federico; Ferrero Annamaria; Galle Giulio; Tarallo Annamaria; Marangoni Danilo; Lango Giuseppina; Zeggiotti Riccardo; Quercelante Gabriele; Toppino Riccardo; Alabise Orazio; Farie Piera; La Pasta Bruno; Fiastri Paolo; Petrone Giuseppe; Racca Claudio; Spinelli Massimo; Albano Giancarla; Del Giudice Luciana; Giardina Maria; Donati Cristina; Esposito Leonardo; Aschiero Carlo; Gastaudo Michele; Aletta Patrizia.

MORTI - 30 aprile — Lena Augusto, di anni 81, nato a Siena, pensionato, abitante in via Entracque 9; Massimino Marco, a. 59, Mondovì, pensionato, v. G. Volante 132; Agagliati Giuseppe, a. 72, Monticello, pensionato, v. Caraglio 7; Ferrando Giuseppina in Merlone, a. 82, Scandeluzza, casalinga, v. Spalato 36; Armellino Marcellina ved. Cagnone, a. 78, Cava, pensionata, v. Baltimora 46.

Deceduti in ospedale: Nebbia Giovanni, a. 56, Valdagno, pensionato; Martinengo Luigi, a. 76, Torino, pensionato; Lelli Luigi, a. 26, Bologna; Rampanelli Maria in Teppa, a. 33, Quattordio, operaia; Saracco Natalina, a. 33, Castiglione Tinella, commessa; Verso Agostino, a. 46, Borgomale; Marasciuolo Pietro, a. 1, Torino; Darbesio Giovanni, a. 46, Torino, artigiano.

MORTI - 1° maggio — Merle Emilio, di anni 70, nato a Genova, pensionato, abitante in via Valperga Caluso 25; Limone Francesco, a. 71, Belmasco, pensionato, v. Buronzo 10; Gotto Angela Clara a. 96, Ivrea, pensionata, c. Farini 28; Magnani Lidio, a. 53, Torino, impiegato, v. Chiesa della Salute 149; Ferraglio Teresa in Panzera, a. 22, Riva di Chieri, casalinga, c. Verona 22; Petratto Lucia ved. Biengino, a. 86, Torino, pensionata, str. Pascolo 196; Origlia Angelo, a. 66, Fossano, pensionato, v. 7 Comuni 43; Cresto Maria Maddalena, a. 85, Mezzelle, pensionata, v. Genola 18.

Deceduti in ospedale: Franchino Luigi, a. 69, Torino, pensionato; Borghino Pietro, a. 50, Lu Monf., operaio; Parotto Guglielmo, a. 82, Monasterolo, pensionato; Pollini Anselmo, a. 62, Terni, pensionato; Fiandra Domenica, a. 75, Baldissero, pensionata; Balzaretti Adele, a. 70, Salasco, casalinga; Giret Giovanni Battista, a. 64, Forno Canavese, pensionato; Rossetto Angela ved. Coraglia, a. 61, Poirino, pensionata; Nuzzi Giovanna in La Fiore, a. 59, Foggia, casalinga; Ricchiero Vincenzo, a. 85, Ceres, pensionato; Zavattaro Erminia ved. Garlando, a. 84, S. Giorgio Monf., pensionata; Adame Vincenzo, giorni 22, Torino; Cassino Franco, a. 26, Torino; Guida Pierino, a. 57, Torino, impiegato; Teta Antonia ved. Lotito, a. 67, Candela, pensionata.

Nati 33 - Morti 18

Si è conclusa improvvisamente la vita terrena della

N. N.

Matilde Farina n. Minoli

A funerali avvenuti la comunicano con infinito rimpianto i figli Anna Maria, con il marito Pier Cesare Turiglio e i piccoli Irene, Matilde, Federico; Enrico, con la moglie Rosamaria Testore e i piccoli Maurizio e Maria Grazia; Corrado, con la moglie Elena Pasco e il piccolo Alberto; le sorelle Luisa e Nini Minoli; la cognata Maria Farina; la zia Vittoria Rabajoli, cugini e parenti tutti.
— Rivarolo Canavese, 30 aprile '66.

La famiglia Pasco, Testore e Turiglio prendono viva parte al grande dolore.

Alessandro e Teresa Sartorio si uniscono al dolore dei cugini Farina.

Marco e Luisella Tettoni partecipano al dolore di Enrico e Rosy per la scomparsa della

N. N.

Matilde Farina Minoli

— Torino, 3 maggio 1966.

Alfredo e José Limone, Mario e Clarita Taverna si uniscono al dolore di Enrico e Rosi per la perdita della MAMMA.

I Condomini e gli inquilini degli stabili di via Lima 6/3 - 6/2 e 16, prendono viva parte alla scomparsa del

Col. Arnaldo Corrada

— Torino, 1° maggio 1966.

Partecipano al dolore di Maria per la perdita del PADRE:
Laura Buscaino
Graziella Cibrario
Mia Pagni
Susanna Pesta
Marina Robotti
M. Grazia Savio.

«L'anima mia s'acqueta in Dio solo; da Lui viene la mia salvezza». (Salmo 62 - V. 1°)

E' mancata improvvisamente

Helen Balmas in Bounous

Ne danno il triste annuncio: il marito Alberto, cugini, cugine e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo D. v. martedì 3 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Chiampo 15, per il Tempio Valdese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 1° maggio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Maria Suardi ved. De-Venezia

Addolorati l'annunciano: i figli Enrico, Ercole, Ersilia e rispettive Famiglie, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,30 da via Lanfranchi 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Monginevro 31.
— 1° maggio 1966.

Il Direttore, i Capi Reparto ed il Personale tutto dell'Ufficio Imposte Dirette di Torino partecipano con profondo dolore la scomparsa improvvisa del Direttore di 1ª classe

Ottavio Ninni

recentemente collocato in pensione.
— Torino, 2 maggio 1966.

Cristianamente è mancata

Dina Perotto ved. Torelli

A funerali avvenuti i familiari ringraziano coloro che hanno preso parte al loro cordoglio.
— Tavagnasco, 2 maggio 1966.

1965 1966

Emilio Rovero

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa Mongardino, ore 6,30; Torino, 8,45, Chiesa San Giorgio.
— Torino, 4 maggio 1966.

I famigliari ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Angelo Origlia

— Torino, 3 maggio 1966.

Anita e Luciano Gex profondamente commossi per l'ineguagliabile dimostrazione di affetto e di stima tributate al loro

Corrado

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno così intensamente e generosamente preso parte al loro immane dolore.
— Aosta, 2 maggio 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Margherita Sartirana ved. Pastorello

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 maggio 1966 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Andrea Doria n. 9. Si prega di non inviare fiori. Fare opera di bene.
— Torino, 3 maggio 1966.

Sandrino e Anna Cremonte Pastorello con i bimbi annunciano angosciati la scomparsa della cara NENA.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e le Guardie del Corpo di Sicurezza Privata Cittadini dell'Ordine partecipano vivamente al grande dolore del loro Direttore Generale Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello per la scomparsa della Mamma

Margherita Sartirana ved. Pastorello

— Torino, 3 maggio 1966.

I Dirigenti, gli Impiegati e i Dipendenti tutti dell'Istituto di Sicurezza Privata Cittadini dell'Ordine partecipano al dolore del loro Direttore Generale Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello per la scomparsa della Mamma

Margherita Sartirana ved. Pastorello

— Torino, 3 maggio 1966.

Annita Bernero e Alida Zacchei prendono viva parte al lutto che ha colpito il Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello per la perdita della Mamma Signora

Margherita Sartirana ved. Pastorello

— Torino, 3 maggio 1966.

Maddalena Di Bona partecipa al dolore del Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello per la scomparsa della Mamma

Margherita Sartirana ved. Pastorello

— Torino, 3 maggio 1966.

Vittorina Agnesina profondamente addolorata per la morte della cara Signora

Margherita Sartirana ved. Pastorello

partecipa vivamente al lutto del Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello.
— Torino, 3 maggio 1966.

Il Dott. Giuseppe Drummi si associa al dolore dell'amico Giuseppe Cremonte Pastorello per la dolorosa scomparsa della sua cara MAMMA.

Il Colonnello Giuseppe Bertone per sé, ed in memoria della sua adorata Dady, partecipa con fraternità di cuore alla angoscia che ha colpito il Grand'Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello per la scomparsa della mamma RITA preziosa e virtuosa amica.

L'Ing. Augusto Gueschino partecipa vivamente al dolore dell'amico Grand'Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello per la perdita della Mamma Signora

Margherita Pastorello Sartirana

— Torino, 3 maggio 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della «Superga» S.p.A. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro dirigente ing. Luigi Goria per la morte del padre Sig.

Felice Goria

— Torino, 2 maggio 1966.

I colleghi, dirigenti della «Superga» S.p.A.:
Mario Heche
Antonio Calderella
Metello Carosi
Fabrizio De Francesco
Camillo Dellacasa
Vittorio Drago
Giorgio Fogino
Luigi Friori
Antonio Giancola
Rodi Pedretti
si associano al dolore dell'amico Ing. Luigi Goria per la morte del padre signor

Felice Goria

— Torino, 2 maggio 1966.

Famiglie Cargnelutti partecipa al dolore della famiglia Goria per decesso del cognato e zio FELICE.

Per tragica sciagura stradale è improvvisamente mancato

Giovanni Perlo

Magnolo la pensione

Lo piangono la moglie, la figlia col marito e i nipoti Bruno e Andrea, il fratello Andrea con la moglie e nipote Sergio, il cognato Don Michelangelo Crivella, la nipote Tere, famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 3 maggio ore 15,30 in Villastellone.
— Villastellone, 2 maggio 1966.

Gli Amici Aventi, Nissis e Paola Peretti, partecipano costernati al dolore della Famiglia Perlo.

Gli Avviatti e Dentis partecipano commossi al dolore dell'amico Andrea per la tragica scomparsa del fratello

Giovanni Perlo

— Torino, 3 maggio 1966.

Cristianamente è mancata

Rosalia Lanza ved. Cugnolio

Angosciate lo annunciano la figlia Mary e Alma, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr. ore 9 corso Giulio Cesare 19. La presente è ringraziamento. Trigesima 6 giugno ore 8 Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 2 maggio 1966.

L'Amministrazione e i Condomini di corso Giulio Cesare 19 prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Camedda nata Basso

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia col marito Mario Basso, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al Prof. Pier Giuseppe Ferrero, e al Dott. Carlo Toglia per la costante e premurose cure prestate all'estinta. Benedizione oggi 3 corrente ore 14 in via Ospizio 2 indi la cara salma proseguirà per Vigna di Chiusa Pesio ove si svolgeranno i funerali. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° maggio 1966.

Il Presidente, i Consiglieri, il Corpo Sanitario, la Direzione Amministrativa, il Personale Religioso e Dipendenti tutti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico «Regina Maria Adelaide» partecipano vivamente al cordoglio del Sig. Pier Guido Bondente, titolare dell'Officina Ortopedica, per la scomparsa della madre

Laura Giovanetti in Bondente

— Torino, 3 maggio 1966.

Improvvisamente è mancato

Carlo De Ferrari

di mesi 7

Addolorati lo annunciano la mamma Luciana Ravanelli, il papà Ernesto, la sorellina Franca, i nonni Madda e Guido Ravanelli, la nonna Gina Mirabelli De Ferrari, il bisnonno, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Boccaccio 8.
— Torino, 2 maggio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bacchetti

Addolorati lo annunciano: coniuge, nipoti. Funerali mercoledì 4, ore 10,30 da via Brinasco 28.
— Torino, 2 maggio 1966.

1965 1966

Con sconcerto rimpiento i famigliari del carissimo

Fulvio Zanone

lo ricordano e ringraziano chi si unisce loro nella preghiera. S. Messa mercoledì 4 corr. ore 12 Santuario Consolata e domenica 8 corr. ore 18 Parrocchie S. Giorgio.
— Torino, 3 maggio 1966.

30-9-1926 3-5-1945

Marilena Crill

Oggi come ieri, come sempre, l'amoroso sfruggente rimpianto, ricordo. Mamma, parenti, amici.
Gli occhi del Signore sono sui giusti.
(Pietro, 3-12)
— Torino, 3 maggio 1966.

Circondata dall'affetto dei suoi cari ha chiuso una vita nobilmente spesa la

DOTT.

Cristina Agosti Carosci

Ne ricordano con accorato rimpianto le doti di mente e di cuore il figlio Giorgio, la nuora Nini Castellani che a Lei fu cara come figlia, i nipoti Aldo e Paola, i cognati Francesco, Viviana e Maria Agosti, la diletta figlioccia Sisina Rebuffi. Un particolare ringraziamento agli amici Prof. Adriano Vitelli e Dott. Guido Bonnet, alla signora Marisa Mamiglano ed all'affezionata Rina Marandelli. I funerali avranno luogo il 4 maggio, alle ore 9, partendo da corso Tassoni 18. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte all'assistenza dei bambini spastici, presso la Casa del Sole, Torino, via Valgioie 10.
— Torino, 2 maggio 1966.

La Direzione del Compartimento Enel di Torino prende parte al lutto della Famiglia Agosti per la scomparsa della Signora

Cristina Agosti Carosci

madre dell'Avv. Giorgio Agosti, Vice Direttore del Compartimento.
— Torino, 2 maggio 1966.

I Direttori dei Centri, Settori, Distretti ed Esercizi Distrettuali, Coordinatore Sindacale, tutti i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai del Compartimento Enel di Torino, si uniscono al lutto del Vice Direttore del Compartimento Avv. Gi

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1965

Il 29 aprile 1966 si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Pietro Quaroni l'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti della RAI che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato, dr. Gianni Granzotto ed ha quindi approvato il Bilancio e il conto spese e proventi del 1965.

Signori Azionisti,

il bilancio che presentiamo alla vostra approvazione si riferisce ad un anno che per diversi motivi possiamo ritenere particolare nella storia dello sviluppo del nostro Paese.

L'anno 1965 è cominciato infatti mentre ancora la crisi congiunturale che aveva colpito la struttura economica italiana si trovava nell'arco profondo della depressione. Ma nel suo stesso corso il 1965 è venuto anche a segnare il momento della ripresa nei processi produttivi. Si è trattato quindi di un anno di acute tensioni e di accentuati squilibri, nei quali del resto si proiettava il ritardo con cui le vicende congiunturali si riflettono sulle articolazioni sociali e sui consumi.

Questa premessa sono necessarie per valutare appieno le risultanze del nostro bilancio, che ci paiono obiettivamente soddisfacenti in un corso così difficile e frastagliato d'ostacoli. Tanto più dobbiamo sottolinearlo, con si tenga conto che da quando la nostra società ha cominciato l'esercizio delle trasmissioni televisive, vale a dire da oltre un decennio, questa è la prima volta che la curva dell'acquisizione di nuovi abbonamenti ha segnato una flessione: la prima volta, cioè, che l'impennata ininterrotta del boom televisivo ha rallentato il suo ritmo nei confronti dell'annata precedente. E' difficile poter dire con certezza quanta parte abbia avuto in questo rallentamento il riflesso contingente e diretto della congiuntura economica; e quanta parte, invece, vi abbia avuto l'avvicinarsi, sia pure a lunga scadenza, della saturazione dei consumi televisivi, giunti ormai ad indici elevatissimi in Italia nel rapporto tra la media dei redditi e lo sviluppo degli abbonamenti.

Ma non vi è dubbio che in un quadro comunque meno agevole degli anni trascorsi, la nostra Azienda è stata tra quelle che hanno meglio sostenuto l'urto determinato dalla situazione economica generale, senza incrinare il notevole livello qualitativo e quantitativo dei programmi radiofonici e televisivi, che fanno della RAI uno degli organismi comparativamente migliori tra quanti altri nelle varie parti del mondo esercitano le medesime attività: o migliorando invece nettamente, nel pieno rispetto sia degli obblighi di Convenzione che dei piani stabiliti a lunga scadenza, l'efficienza degli impianti tecnici e la progressiva estensione delle reti fino a limiti vicini alla piena copertura del territorio nazionale.

I criteri d'ordine generale cui si è ispirata l'Azienda anche in un anno non facile, quale è stato il trascorso 1965, sono stati, dunque, ancora una volta improntati al principio della economicità di gestione: doveroso caposaldo della politica aziendale di un organismo di pubblica responsabilità come la RAI, sia nei confronti dei suoi azionisti, sia nei confronti dei suoi abbonati, rappresentando di una parte così larga della cittadinanza italiana.

Accanto al soddisfacente andamento del bilancio sotto il profilo economico, ci pare sottolineare all'attenzione dei Signori Azionisti la sua solidità sotto l'aspetto patrimoniale. Al 31 dicembre del 1965 il 47% circa del valore contabile lordo di impianti, macchinari, immobili, lavori in corso e dotazioni varie risultava regolarmente ammortizzato, mentre il valore della parte non ammortizzata (pari a circa 59.000 milioni di lire) era di poco superiore agli investimenti compiuti negli ultimi 5 anni (56.500 milioni di lire).

Vediamo meglio, nell'esaminare i singoli settori della nostra attività, come la RAI abbia proceduto anche nel 1965 conquistando nuove posizioni nel lungo cammino di adeguamento dei mezzi radiofonici e televisivi alle esigenze concrete e complesse della società italiana: un cammino nel quale noi tutti siamo impegnati, non da oggi, ciascuno nell'ambito della nostra responsabilità.

Ci si permetta tuttavia, in questa premessa, di indicare almeno alcune delle condizioni particolari entro le quali la nostra Azienda si trova ad operare, e che costituiscono in un certo modo le coordinate di tutti i problemi aziendali della RAI fino a determinarne sovente l'intera politica di bilancio.

Questi caratteri costanti sono:

— la natura del tutto singolare di una produzione che ha l'aspetto tipico della produzione di massa (nel 1965 oltre 42.000 ore di trasmissione dei programmi radiofonici, oltre 4.700 ore di trasmissione dei programmi televisivi), mentre in realtà è prevalentemente composta da singole creazioni, ciascuna irripetibile e ciascuna diversa, senza alcuna possibilità di ricorrere ai metodi ed ai vantaggi della produzione di serie secondo i moduli dei normale avanzamento industriale;

— la necessità di una rete eccezionalmente estesa di apparati trasmittenti, data la tormentata configurazione orografica del paese (per avere un elemento di raffronto: in Gran Bretagna meno di 100 impianti assicurano il servizio televisivo al 99,4% della popolazione nazionale; in Italia, i soli impianti della prima rete televisiva sono attualmente quasi 700);

— la struttura completamente diversa da ogni altra organizzazione industriale del personale della RAI, la quale ha necessità di organici estremamente ramificati per la diversa articolazione delle sue attività, ed estremamente qualificati per la natura dei suoi compiti; e ciò sia sul piano della produzione dei programmi, sia su quello dell'efficienza tecnica, sia su quello delle esigenze organizzative (un termine di raffronto con altri organismi stranieri: nel 1965 l'organico della BBC superava le 20.000 unità; quello della francese ORTF le 10.000 unità; la RAI al 31 dicembre 1965 aveva un organico di 8.158 dipendenti);

— infine, la responsabilità derivanti dall'immensa platea cui si rivolgono le nostre trasmissioni: con punte che giungono fino ai 17-18 milioni di spettatori per certi programmi televisivi di maggiore successo; e con una media serale di ascolto della televisione (tra le 21 e le 22) di 13,5 milioni di spettatori, di cui 10 sul Programma Nazionale e 3,5 sul Secondo Programma. La radio raggiunge quotidianamente una punta di 8 milioni di ascoltatori (5 sul Nazionale e 4 sul Secondo) alle ore 13.

E' in questa prospettiva che il nostro bilancio va considerato. Una prospettiva che, entro i suoi cardini caratteristici, deve conservare un continuo stato di movimento per mantenersi al passo con le mutate realtà del nostro Paese. Indicheremo, a questo proposito, come nel 1965 un sempre maggiore spazio della nostre trasmissioni sia stato dedicato alle attualità, non solo con programmi giornalistici di informazione, ma anche con dibattiti, rubriche, documentazioni del tipo di società nella quale si trovano a vivere i nostri radioascoltatori e telespettatori. Nello stesso tempo le rievocazioni — anche sotto forma di ricostruzione scenica — di grandi fatti della recente storia nazionale e le sceneggiature della vita di grandi personaggi della cultura italiana hanno accentuato l'indirizzo con il quale negli ultimi anni la RAI ha cercato di dare alla sua produzione radiofonica e televisiva un carattere di propulsione civile, oltreché di intrattenimento ricreativo.

Si rifletta un momento su queste cifre di confronto. Nel 1961, alla vigilia dell'apertura della seconda rete televisiva, gli spettacoli di prosa, varietà, film e telefilm, considerando la prima fascia oraria delle trasmissioni serali, nella punta di massimo ascolto che è tra le 21 e le 22, costituivano l'89% delle trasmissioni, mentre i programmi culturali e di attualità toccavano soltanto l'11%. Nel 1965, sempre nello stesso intervallo di tempo, i servizi di nuova informazione da soli hanno raggiunto il 22,4% del tempo delle trasmissioni televisive; mentre i programmi culturali hanno occupato il 12,7%, lasciando il rimanente 64,9% agli spettacoli di prosa, varietà, film e telefilm.

Nel programmare le trasmissioni culturali e di informazione di irradiare anche nelle ore di massimo ascolto, si è cercato di non perdere mai il contatto con le capacità di comprensione e di gradimento del pubblico, curando di soddisfarne contemporaneamente il desiderio di apprendere e l'esigenza di una ricreazione distensiva.

Bisogna tuttavia riconoscere che ancora non ci si è divincolati da contenuti e forme di espressione tradizionalmente rivolti ad un pubblico di media cultura. Una politica di programmazione televisiva e radiofonica improntata ad un'esigenza prioritaria di servizio civile rischierebbe di rimanere sterile se nel futuro non venisse affrontata la necessità, ormai impellente, di trovare contenuti nuovi e forme di espressione autonome, commisurati alle capacità culturali ed alle aspirazioni umane della grande maggioranza degli spettatori italiani. In altri termini si avverte ormai l'impossibilità di continuare a lungo nel porgere ad una platea di oltre 10 milioni di telespettatori uno spettacolo drammatico pensato per 100 mila persone, con gli analoghi problemi che questo rapporto di massa pone per tutte le altre forme di produzione televisiva mutuate dai normali generi di spettacolo o dai normali strumenti di informazione. Così pure nel settore musicale non appare più giustificato l'impegno di eccezionali risorse intellettuali e finanziarie, soltanto per reiterate esecuzioni di repertori tradizionali. Una grande azienda di spettacolo e di promozione culturale come la RAI deve esercitare una sua attività responsabile per suscitare in ogni settore della cultura nazionale forme sempre più ricche e sempre più appropriate del grande dialogo tra gli uomini di cultura e la massa popolare, che è la specifica e affascinante funzione di un pubblico servizio dei mezzi radiofonici e televisivi.

E' a questo fine, ad esempio, che nel campo dello spettacolo televisivo si sta tentando di mobilitare tutte le forze intellettuali disponibili nell'area di lingua italiana per indurle a pensare, scrivere e realizzare testi e sceneggiature di opere drammatiche, di opere di varietà e di opere cinematografiche capaci di interessare le grandi masse dei teleascoltatori italiani — il 60% dei quali, non dimentichiamolo, ha la sola istruzione elementare — senza lasciare troppo vaste zone d'ombra alla incomprensione o al disagio psicologico e sociale.

Desideriamo esprimere il ringraziamento al nostro personale, che ha sempre dato prova del suo attaccamento all'Azienda e del senso di responsabilità indispensabile al quotidiano adempimento di un pubblico servizio, quale è quello da esercitato. Tale ringraziamento sincero vogliamo estendere a quanti hanno dato la loro opera, a tutti i livelli, per la buona riuscita dei nostri programmi radiofonici e televisivi.

La relazione prosegue illustrando i singoli settori dell'attività aziendale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Signori Azionisti,

dopo averVi ampiamente ragguagliato sull'attività svolta nell'esercizio 1965 e prima di passare all'esame del bilancio e dei conti introiti e spese desideriamo richiamare brevemente qualche considerazione già esposta.

Nei primi mesi dell'anno, periodo in cui si realizza la massima parte dell'acquisizione degli abbonamenti TV, si è avuto il momento più sfavorevole della congiuntura economica.

Per contrastare la tendenza alla riduzione nell'incremento degli abbonamenti è stato fatto un notevole sforzo sia sul piano promozionale sia su quello amministrativo conseguendo buoni risultati e migliorando le prospettive iniziali.

I servizi programmi e informativi sono stati migliorati e notevoli risorse sono state concentrate nei programmi, specie TV.

Sono proseguiti i lavori per nuovi impianti e fabbricati e per l'estensione della rete con conseguente ampliamento e miglioramento del servizio tecnico. L'incremento della spesa per il servizio tecnico è stato molto contenuto in relazione anche all'avanzamento dell'automazione degli impianti trasmittenti e di collegamento.

I positivi risultati raggiunti dall'intensificato processo di ottimizzazione nell'impiego delle risorse aziendali hanno consentito, dopo aver fronteggiato gli aumenti dei costi, di migliorare i servizi in proporzioni superiori all'aumento delle entrate, meno accentuato che negli anni precedenti.

Premessi questi cenni, passiamo all'analisi delle voci di bilancio e del conto spese e proventi.

ATTIVO

Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, automezzi, mobilio, lavori in corso

L'incremento netto di questo complesso di voci è di L. 11.137.285.135 (da L. 100.273.575.345 a L. 111.410.960.480) di cui L. 1.010.047.869 per nuovi lavori iniziati nel 1965 in attuazione dei piani di investimento dell'Azienda. Questo complesso di voci così si articola:

— immobili: L. 26.761.614.770 con un incremento rispetto al 1964 di Lire 1.701.288.839;

— impianti e macchinari: L. 55.189.798.534 con un incremento rispetto al 1964 di L. 5.070.514.929;

— dotazioni, automezzi e mobilio: Lire 11.053.694.724 con un incremento rispetto al 1964 di L. 777.275.468. La voce comprende le dotazioni tecniche, cioè tutte le apparecchiature tecniche mobili non incluse nella voce «impianti e macchinari» che precede. Tra gli automezzi (n. 948) sono compresi anche 20 mezzi di ripresa esterna TV attrezzati con 52 telecamere;

— lavori in corso: L. 18.405.852.452 con un incremento rispetto al 1964 di Lire 3.588.205.899;

L'importo di L. 11.137.285.135 rappresenta il saldo tra l'incremento lordo (L. 11.925.633.409) e il decrementamento di cespiti eliminati (L. 788.548.274).

Magazzini

L'aumento di L. 45.814.623 (da Lire 4.490.402.539 a L. 4.536.217.162) rappresenta l'adeguamento delle scorte contenute in limiti di stretta funzionalità.

Titoli azionari

L'incremento di L. 310.000.000 (da L. 307.441.375 a L. 617.441.375) è relativo alla sottoscrizione di nuove azioni, per aumento del capitale sociale, delle seguenti Società: ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana (L. 35.000.000); SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni (L. 75.000.000); Telespazio - Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali (L. 200.000.000).

Quota residua canone straordinario di L. 2.000 milioni da ammortizzare - Convenzione del 31 dicembre 1962

Il decremento di L. 250.000.000 (da L. 1.500.000.000 a L. 1.250.000.000) rappresenta la quota di ammortamento dell'esercizio portata in detrazione diretta del canone residuo al 31 dicembre 1964. Il canone straordinario «una tantum» di L. 2.000 milioni è stato versato allo Stato ai sensi dell'art. 1 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 31 dicembre 1962 fra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

Conti debitori

In questo gruppo di voci il maggior incremento si registra nei «crediti verso diversi» che passano da L. 9.541.530.547 a L. 12.749.062.675 con un aumento di L. 3.207.532.128. La voce «Società Collegate» segna un aumento di Lire 2.038.244.902 (da L. 14.504.987.652 a L. 16.543.232.554).

PASSIVO

Capitale sociale

L'aumento di L. 1.750.000.000 (da Lire 8.250.000.000 a L. 10.000.000.000) è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 29-4-1965 ed eseguito con le seguenti modalità:

— per L. 875.000.000 emissione di azioni gratuite con prelievo dalla riserva straordinaria; godimento 1 gennaio 1965;

— per L. 875.000.000 emissione di azioni a pagamento sottoscritte nel periodo dal 3 al 27 dicembre 1965; godimento 1 gennaio 1965.

Riserva straordinaria

Il decremento di L. 875.000.000 (da L. 1.554.219.778 a L. 679.219.778) è conseguente al passaggio a capitale sociale dell'ammontare relativo all'emissione di azioni gratuite.

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 5.824.724.188 (da L. 46.243.895.319 a L. 52.068.619.499) rappresenta il saldo tra lo stanziamento di L. 6.500.000.000 relativo all'esercizio e lo stralcio di quote dipendenti con i relativi cespiti.

Fondi di Anzianità, Previdenza e Pensioni

La voce presenta un incremento di L. 8.813.474.532 (da L. 42.464.424.975 a L. 49.277.899.507) che comprende la quota a carico dell'esercizio 1965 per l'integrazione dei fondi.

Mutui

Il decremento di L. 403.682.865 (da L. 2.044.061.165 a L. 1.640.178.300) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1955 e 21 maggio 1959

Il decremento di L. 478.201.815 (da L. 4.225.859.070 a L. 3.747.657.255) rappresenta il pagamento di due semestralità ad estinzione del debito secondo il relativo piano di ammortamento.

Partecipazione Stato

L'incremento di L. 756.828.795 (da L. 8.425.131.555 a L. 9.181.960.350) è relativo all'espansione degli introiti, in quanto nella voce del passivo viene considerata la Partecipazione Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio 1965 figura, come già avvenne nell'esercizio precedente, nella voce «Introiti diversi» del conto «Spese e Proventi».

Conti creditori

Questo complesso di voci registra un incremento di L. 3.610.537.766 (da L. 15.429.571.831 a L. 19.040.109.597) nei «Debiti verso Diversi» in relazione all'ampliamento dell'attività Aziendale.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965

ATTIVO

Immobili	L.	26.761.614.770
Impianti e macchinari	»	55.189.798.534
Dotazioni - automezzi - mobilio	»	11.053.694.724
Lavori in corso	»	18.405.852.452
Magazzini	»	4.536.217.162
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	354.352.496
Titoli azionari	»	617.441.375
Fondi disponibili:		
— in cassa	»	43.922.701
— presso Banche e Uffici Postali	»	513.357.380
Costi ammortizzabili emissione prestiti	»	37.898.040
Quota residua canone straordinario di L. 2.000 milioni da ammortizzare - Convenzione del 31-12-1962	»	1.250.000.000
Conti debitori:		
— Crediti verso Società Collegate	»	16.543.232.554
— Crediti verso Fornitori	»	1.925.611.115
— Crediti verso Diversi	»	12.749.062.675
Totale	L.	150.082.055.979
Conti d'ordine	»	1.392.760.147
Totale	L.	151.474.816.126

PASSIVO

Capitale sociale	L.	10.000.000.000
Riserva legale	»	239.164.704
Riserva straordinaria	»	679.219.778
Fondi di ammortamento	»	52.068.619.499
Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	»	49.277.899.507
Mutui	»	1.640.178.300
Ministero PP.TT. - Conv. 10-3-1958 e 21-5-1959	»	3.747.657.255
Partecipazione Stato	»	9.181.960.350
Conti creditori:		
— Debiti verso Fornitori	»	3.610.839.776
— Debiti verso Diversi	»	19.040.109.597
Residuo utile esercizi precedenti	»	9.944.887
Utile di esercizio	»	586.642.346
Totale	L.	150.082.055.979
Conti d'ordine	»	1.392.760.147
Totale	L.	151.474.816.126

CONTO SPESE E PROVENTI

Conto spese e proventi

I proventi ammontano a L. 95.901.878.737 con un aumento rispetto al 1964 di L. 7.617.501.077 pari all'8,63%. Le spese, dedotti gli ammortamenti, ammontano a L. 88.815.236.391 con un aumento rispetto al 1964 di L. 6.856.049.200 pari all'8,37%.

Gli ammortamenti passano da Lire 5.800.000.000 a L. 6.500.000.000 con un aumento di L. 700.000.000 pari al 12,06%. Inclusi gli ammortamenti le spese ammontano a L. 95.315.236.391 con un aumento rispetto al 1964 di L. 7.556.049.200 pari all'8,61%. Il saldo dell'esercizio ammonta a L. 586.642.346 con un aumento rispetto al 1964 di L. 61.451.877 pari all'11,70%. L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radiodiffusioni ammontano a L. 23.100.456.651 e costituiscono il 24,09% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.025.373.859 pari al 4,65%. I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a Lire 45.041.032.769 e costituiscono il 46,97% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 5.533.887.588 pari al 14,01%.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a L. 10.560.161.944 e costituiscono l'11,01% dei proventi complessivi, registrano un aumento di Lire 359.399.154 pari al 3,51%. I proventi per pubblicità televisiva che ammontano a L. 14.226.177.805 e costituiscono il 14,83% dei proventi complessivi, registrano un aumento di L. 977.296.980 pari al 7,38%.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva che ammontano a L. 24.788.339.749 costituiscono il 25,84% dei proventi complessivi in raffronto alla proporzione del 1964 espressa dalla percentuale del 26,56%. Gli introiti diversi, che ammontano a L. 2.974.048.568, concorrono a formare il totale dei proventi con il 3,10%.

Spese

Il totale delle spese, ammortamento compreso, è di L. 95.315.236.391. Le spese del settore produzione programmi ammontano a L. 32.213.213.942 con l'incremento rispetto al 1964 di L. 3.594.414.806, pari al 12,56%.

Le spese del settore tecnico ammontano a L. 22.674.536.549 con un incremento rispetto al 1964 di L. 482.784.250, pari al 2,189%. Le spese del settore commerciale, amministrativo, generale e commerciale (comprensive dei costi per la gestione per conto del Ministero delle Finanze degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione) ammontano a L. 22.884.737.386 con l'incremento rispetto al 1964 di L. 2.013.011.562 pari al 9,74%.

Le imposte, le tasse e la Partecipazione Stato ammontano a L. 10.823.319.567 (di cui L. 9.482.516.021 di sola Partecipazione Stato) con l'incremento complessivo rispetto al 1964 di L. 792.951.004, pari al 7,91%.

La Partecipazione Stato aumenta di L. 750.559.647, pari all'8,60%; e così si articola nelle varie componenti:

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 21, primo cpv. - convenzione 28-1-1952) . . L. 3.758.880.326

— al Ministero del Tesoro il 2% su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali (art. 21, 8° cpv. - convenzione 26-1-1952) . . . . . L. 1.879.440.163

— al Ministero del Tesoro il 3,60% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 2 - convenzione 21-5-1959) . L. 3.382.992.293

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2% dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica, importo devoluto alla costituzione di un fondo per l'erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'amministrazione centrale delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i servizi Telefonici (art. 22 - convenzione 26-1-1952; art. 15 Legge 27-5-1961, n. 465) . . . . . L. 211.203.239

— un canone straordinario; quota a carico dell'esercizio del canone straordinario «una-tantum» versato al Ministero del Tesoro quale contributo a favore degli Enti Lirici ed Istituzioni assimilate (art. 1 - convenz. 31-12-1962) . L. 250.000.000

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a L. 419.428.837 con un decremento rispetto al 1964 di L. 27.162.425, pari al 6,08%.

Gli ammortamenti, come già accennato, ammontano a L. 6.500.000.000; tale importo risulta dall'applicazione delle aliquote di cui alla circolare 1-3-1957, n. 350620, della Direzione Generale delle Imposte Dirette.

Le aliquote sono state applicate per intero ai cespiti al 31-12-1964, diminuiti di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'art. 7 della Legge 5-1-1956, n. 1, e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1965.

Il totale di L. 95.315.236.391 si ripartisce altrimenti in:

— spese per il personale: Lire 40.499.226.553 che rappresentano il 42,49% della spesa complessiva con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 2.469.726.777 pari al 6,49%.

— altre spese di esercizio (comprese la Partecipazione Stato e gli Ammortamenti): L. 54.816.009.838 che rappresentano il 57,51% delle spese complessive con l'aumento rispetto al 1964 di Lire 5.086.322.423 pari al 10,23%.

Se dal totale delle spese si deducono le imposte e tasse, la Partecipazione Stato, gli interessi passivi, le partite diverse e gli ammortamenti, le spese per il personale ammontano al 52,21% del nuovo totale (nel 1964: 53,28%). Nella spesa del settore amministrativo, generale e commerciale quella sostenuta per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese Comuni Amministrative e Generali e per due terzi alle Spese Servizi Abbonamenti. Il Bilancio e il conto «Spese e Proventi» chiudono con un utile d'esercizio di Lire 586.642.346 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

Utile di esercizio . .	L.	586.642.346
5% alla Riserva Legale	»	29.332.117
	L.	557.310.229
Residuo utile esercizio 1964	»	9.944.867
	L.	567.255.096

A disposizione degli azionisti 6% pro-rata (al lordo della ritenuta d'acconto e di imposta prevista dalla Legge 29-12-1962, n. 1745, e successive modificazioni) pari a:

— L. 30 per ogni azione avente godimento 1 gennaio 1965: Azioni n. 18.250.000 × L. 30 » 547.500.000

— L. 2,50 per ogni azione avente godimento 1 dicembre 1965: Azioni n. 1.750.000 × L. 2,50 » 6.375.000

Riporto a nuovo . . . L. 15.380.096

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1965

SPESE

Settore produzione programmi		
Spese programmi radiofonici	L.	7.853.974.685
Spese programmi televisivi	»	11.862.148.511
Spese giornale radio	»	4.141.374.437
Spese telegiornale	»	4.264.561.727
Spese telescuola	»	334.601.245
Diritti d'autore e affini: radio	»	1.786.837.295
Diritti d'autore e affini: televisione	»	2.149.715.838
Totale	L.	32.213.213.942
Settore tecnico		
Spese tecniche radio	L.	7.883.216.083
Spese tecniche televisione	»	12.351.362.308
Spese laboratorio ricerche	»	848.308.303
Spese servizi edili	»	1.591.647.855
Totale	L.	22.674.536.549
Settore delle spese amministrative generali e commerciali		
Spese comuni amministrative e generali	L.	12.065.097.391
Spese rapporti con l'estero	»	776.351.193
Spese servizi abbonamenti	»	8.111.247.341
Spese propaganda - servizio opinioni - ufficio stampa	»	1.561.802.748
Spese relazioni e gestione personale	»	2.170.238.723
Totale	L.	22.884.737.386
Imposte - Tasse - Partecipazione Stato	L.	10.823.319.567
Interessi passivi e partita diverse	»	419.428.837
Ammortamenti	»	6.500.000.000
Totale generale (*)	L.	95.315.236.391
Utile d'esercizio	»	586.642.346
Totale	L.	95.901.878.737
(*) di cui spese per il personale compresi gli oneri sociali	L.	40.499.226.553

PROVENTI

Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L.	23.100.456.651
Sovrapprezzi per la televisione	»	45.041.032.769
Pubblicità radiofonica	»	10.560.161.944
Pubblicità televisiva	»	14.226.177.805
Introiti diversi	»	2.974.049.568
Totale	L.	95.901.878.737

L'Assemblea, dopo l'approvazione del bilancio, del conto spese e proventi dell'esercizio 1965 e della relativa relazione, ha confermato, al rapporto alle normali scadenze, a Consiglieri di Amministrazione l'ing. Albino Antinori e il prof. Giampiero Dore ed ha provveduto alla nomina a Consigliere d'Amministrazione del dott. Guido Ruggiero.

Il Consiglio di Amministrazione, riunito subito dopo, ha delegato il Presidente a convocare, nei termini di legge, una Assemblea straordinaria per eventuali modifiche statutarie riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

CERCASI aiutante manicurista. Telefonare 328-235. A47425

CERCASI apprendista bar pasticceria bella presenza. Telefonare 541-567.

CERCASI apprendista 15-17enne o pensionato per montaggio ruote biciclette. Telefonare 544-584.

CERCASI fresatore anche mezza giornata. Telefonare 950-108.

CERCASI fattorino autista. Telefonare 560-106. A47461

CERCASI lavorante pettinatrice. Presentarsi via S. Ambrogio 4.

CERCASI lavorante sarta abilissima anche mezza giornata. Tel. 593-964.

CERCASI lavoranti sarte donne. Telefonare 510-510. A45640

CERCASI operaio montaggio arredamenti metallici. Telef. 663-348.

CERCASI operaio qualificato carpentiere in ferro con conoscenza disegno. Telefonare ai 970-293. A45669

CERCASI operaio esperto autocarri. Presentarsi in corso Lecce 52, Orecchia & Scavarda. A45312

CERCASI pantografista abile, retribuzione ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino». 1001

CERCASI pensionato con patente e giovane militesente. Presentarsi in corso Lecce 52. A45312

CERCASI per facile lavorazione valigeria operaia apprendista e ragazzo. Telefonare 545-724. A47163

CERCASI pulitore 16-20 anni per lastre alluminio. Presentarsi via Mombarcaro 90. A47211

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Albergo Astor, Galimberti 12, telefono 690-802. A47250

CERCASI ragazza 16-17enne aiuto casa commissionari negozio volendo vitto alloggio. Telefonare 481-153.

CERCASI restauratore mobili pensionato. Telefonare 750-893.

CERCASI signorina fissa per aiuto casa e governo bambino, presenza, referenze. Mattaila, Paolini 6, telefono 743-875. A47284

CERCASI tornitori seconda categoria. Presentarsi: Fort, via Borg Pisani 16, Torino, dalle ore 9 alle ore 12.

CERCASI tuttofare fissa disposta villeggiature, marito moglie due bimbi, ottimo trattamento. Telef. 873-129, ore 20. A45476

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento disposta occuparsi anche bambini. Telefonare 634-884, oppure presentarsi M. d'Azeglio 105, Torino. A47128

CERCASI tuttofare referenziata famiglia adulti. Telefonare 884-808.

CERCASI uomo garage pratico lavaggi. Presentarsi via Cernaia 23.

CERCO donna servizio mattino referenziatissima zona Bernini Statuto. Telefonare 760-036. 1001

CERCO fattorino autista pratico città. Telefonare 534-083.

CERCO giovane apprendista riparazione macchine ufficio. Telef. 871-105.

CONIUGI cercansi per servizi domestici, giardino e custodia villa in collina. Alloggio indipendente. Telefonare ore pasti 691-225 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8220 — Torino».

CONIUGI con neonato cercano abile tuttofare fissa o giornata, referenziata. Telefonare 893-379.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata, media età, zona Porta Susa, 7,30-11,30, 15-18, Telef. 530-455 dalle 10-16. A47241

DATTILOGRAFE a domicilio cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino». A45486

DITTA offre lavoro cucito domiciliu. Scrivere: R. L. Confezioni, Pinerolo (Torino). A45655

DOMESTICA fissa, marito autista fattorino pulizia eventuale figlia impiego dattilo. Scrivere specificando: GE.PA., via Arcivescovado 5. A45430

DOMESTICA veramente capace cucina stiro, referenze controllabili, cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1597 — Torino». A45671

ELETTRAUTO cercasi 16-18 anni, pratico. Telef. 796-474.

FAMIGLIA cinque persone cerca giovane tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 693-948.

FAMIGLIA due persone cerca fissa capace governo casa, assistenza. Telefonare 398-398. A45500

FAMIGLIA signorile cerca donna tuttofare pratica cucina, fissa, referenziata. Massima retribuzione. Telefonare 538-925. A45623

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata preferibilmente fissa. Telefono 590-600. A47301

FAMIGLIA signorile con bella casa domestica o domestica finiti tuttofare esclusivo stiro. Telef. 519-467, 542-292. A44876

FAMIGLIA 3 persone zona S. Rita cercano ragazza o donna fissa tuttofare capace cucina, trattamento familiare, moralità e referenze controllabili, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino».

GIARDINIERE - custode, [illegible] maglie tuttofare, mesi estivi, senza figli, cercasi per palazzina Alpignano. Telefonare 761-793. A47302

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ASSUME OPERAIE GENERICHE 15-18ENNI. PRESENTARSI VIA ARDUINO 21 TORINO.

IMPORTANTE industria cerca operaio pratico manutenzione macchine elettropneumatiche. Telef. 725-757.

IMPRESA italiana assume operatori per escavazioni e movimento terre in Tripoli di Libia. Telefonare 731-780 ore 17-18. A46768

INDUSTRIA cerca operai addetti macchine possibilmente pratici presse meccaniche lavorazione gomma. Presentarsi via Basse Dora 13. A47104

INDUSTRIA confezioni uomo assume tagliatrice, macchiniste, abili pantalonaiste. Via Aosta 21. O43

MANOVALI volenterosi massimo 35 anni assume [illegible]. Tel. 561-189.

OFFICINA cerca apprendista tornitore. Presentarsi: corso Brescia 10 bis.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatori stampaggio materie plastiche e termoindurenti e per linee di montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2060 — Torino».

INDUSTRIA meccanica borgata Lesna cerca operaie 16-19enni. Telefonare 725-759. A47309

MAGLIFICIO cerca tagliatrici e macchiniste circolaglia Singer. Presentarsi via Vinadio 22. 2001

MONTAGGIO particolari articoli disegno cerca svelto giovane meccanico. Telefonare 292-209. 2001

PER villeggiatura mare cercasi subito ragazza tuttofare fissa. Telefonare 678-458. A47332

PERSONA sola cerca tuttofare giornaliera. Orario dalle 9 alle 21 od a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino». A45449

PERSONA sola cerca tuttofare fissa libera subito. Buon trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino». A45449

PULITORI, tagliatori, molatori cristalli assume industria. Telef. 561-189.

RISTORANTE cerca ragazzo per cucina sedicenne. Rivolgersi via Cibrario 21. A47225

SALDATORE autogeno 18-20enne cercasi. Telefonare 644-584.

SARTORIA Remelle assume aiuto tagliatore sarto. Presentarsi via San Francesco Assisi 15. A45461

SECONDO cuoco anziano cerca fisso, pensione cucina [illegible]. Telefonare 386-275. A47472

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimo modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORE sola cerca cuoco domestico pratica guida, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2044 — Torino». A46774

SPECIALIZZATI limatrice frese cerco officina d'attrezzatura. Telefonare [illegible]. A47313

STIRATRICE abile cerca lavoro. Via Cibrario 76. Tel. 774-463.

TUTTOFARE cercasi dalle 9 alle 15, festivi dalle 9 alle 12, escluso cucina. Referenze. Quarantamila mensili. Telefonare 510-658. A46760

TUTTOFARE fissa o giornata, con aiuto, referenziatissima cercasi. Telefonare 590-727. A45423

TUTTOFARE giornata 8-18 cercasi realmente pratica, Adsid, via Bouchet 9. O249

TUTTOFARE con cercasi zona capolinea [illegible] Valentino. Telef. 694-543.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi ottimo trattamento. Tel. 511-216.

TUTTOFARE referenziata cercasi ore 14-20 abile stiro, Parsgli Ponte Isabella. Telefonare 532-632.

URGE manicure ex uomo. Presentarsi via XX Settembre n. 2, Di Maggio. A45451

VERNICIATORE a spruzzo e apprendisti assumiamo. Telefonare 793-876.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ALTI guadagni assicuriamo ad introdotti supermercati, casalinghi, venditrici, venditori domiciliu. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1598 — Torino».

ORGANIZZAZIONE internazionale assume venditori ispettori introdotti Piemonte - Liguria alberghi, comunità, bar, drogherie, tabacchi. Fisso 200 mila et provvigioni. Telefonare Torino 310-393. A47445

PRODUTTORI referenziatissimi autovetture telai Fiat cerco importante carrozzeria. Sola provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7688 — Torino». A44313

PRODUTTORI profumeria concessionaria linea maschile certa Torino Piemonte rappresenterebbe veramente introdotto profumerie farmacie. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 232 — Milano». 22986

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20, [illegible] 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofar controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-145. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221, TEL. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santarosa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-205, investigazioni informazioni ricerche infedeltà moralità.

IGIENE E TERAPIA L. 180 [illegible] parola

AGILISSIMA massaggiatrice dimagrante anticellulite garantiti depilazione, saune, vacuum. Tel. 587-693.

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, cyclette, vogatori, vendita noleggio. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O972

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo garanzia annuale 500, 600, 850, 1100, Appia, Giulietta Ti, sprint, spider, BMW coupé, 1100 coupé, Dauphine, Taunus 17 TS, 500 panoramica belvedere 600 multipla. C. Mancalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 vastissimo assortimento compra vende facilita.

A.A.A.A.A.A. NSU. NSU provate le ultime novità [illegible] concessionaria Fiorentini 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. SENZA anticipo abbiamo autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri con furto. Apertura anche mattinate festive. Attuale corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0822

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM 3, Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 159, telefono 351-496, prenota alle migliori condizioni vende con garanzia compra pagando massimo, visitateci vi convincerete. O164

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A. VIA Saorgio 37 angolo Chiusa della Salute, vendiamo, permutiamo 500, 600, 750, 1100, 1300, giardiniere, multipla, Appia III serie, Flavia, Giulia, garantite. O285

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider, Vigone 44. O546

A. COUPE' Rekord 1700 recentissimo, Fiaminia Touring, Maserati, Giulia TI, sprint, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome [illegible] una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

APPIA 3ª 1962 altra 1960, 1300 altro 1961, noleggio vendizioni, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913. O333

ARCIOCCASIONISSIME R 8, R 4, Turgano, R 4 L Renault, Simca 1000, 2250, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ARCIOCCASIONISSIME. 65 Giulietta '62, Flavia 1800 causa '64, Appia Zagato, Appia III serie, giardiniere 500, 600, Giulietta sprint, 850, 1100 da scegliere, furgone 600, Flavia '61, Vignale 750, Leoncino cassone. Via Malta 36/10, telef. 386-847.

AUTO [illegible] COMMISSIONARIA FIAT SAVA, NUOVO PUNTO VENDITE CORSO S. MAURIZIO 65, TELEFONO 879-079. SOLLECITE CONSEGNE, MASSIME VALUTAZIONI.

CAMPAGNOLA, jeep carro attrezzi, Tigrotto, 682 vasca Coppa, Strada Moncalieri 91, telefono 890-709.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19. O103

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodesteiani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo, Tel. 687-218 O788

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91. PRENOTAZIONI NUOVA 124. [illegible] VALUTAZIONI E FACILITAZIONI PAGAMENTO. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE FIAT 500, 600, 1100, 1300, 2300. O236

FLAVIA 1851, 1962, altra 1963, buone condizioni vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182. O329

GAS auto impianti Tartarini, garanzia risparmio, assistenza tutta Italia. Gaido, Peschiera 201. Tel. 330-620.

OPEL Massimo, via Susa 25, per consegna pronta [illegible] coupé, 2 porte lusso motore 5, 4 porte lusso, standard, coupé Rekord, berline.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. O20

PRIVATI minimi anticipi 500, 600, 750, 1100, 1300, multipla, garanzia permuta. Corso Agnelli 98.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodesteiani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI: 500, 600, 1100, 1300, Appia da 150.000 a 640.000, vasto assortimento minimi anticipi permute. Corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiusa della Salute.

PRIVATO vende Corfina 1963 km. 22.500 bianca. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fiat 1300 '62 impianto a gas [illegible] contanti. Telefonare 632-836. A45455

PRIVATO vende ottima 600 celeste '60 unico proprietario. Tel. 853-643.

PRIVATO vende 500 mesi 6. Telefonare ore pasti 722-993.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 369-618. A45561

PRIVATO vende 500 F mesi 13. Telefonare 677-913. A45670

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare ore pasti 379-232.

PRIVATO vende 1100 '58 revisionata come nuova 215.000. Telefonare 531-825. A47361

PRIVATO vende 1100 D 1963 bianca unico proprietario perfetta, 440 mila trattabili. Telefonare 593-382.

PRIVATO vende 2300 S. Telefono 632-423. A46261

RENAULT R 8 1963-'64, giardinetta 1963-'64 vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, telefono 594-675. O866

RENAULT R4L 1963 in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, [illegible] Turati 12. Telefonare 593-182.

ROULOTTES Acquistate ora per le passeggiate di primavera. Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076. O24

ROULOTTES Elnagh, freni elettrici consegne pronta, permutasi anche [illegible], noleggio, minime rateazioni Sava. Covelo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135. O972

RUBSO concessionario Simca, Massime valutazioni usato, massima assistenza ricambi. Telefonare 324-547.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Tel. 332-727. Mostra Mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, [illegible] festivi.

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-652/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA tutti tipi, prenotazioni, permute, rateazioni; via S. Donato 58, tel. 471-735; officina, ricambi; via Monginevro 233, tel. 338-179.

SPIDER 950 innocenti bellissima perfetta lattuccio accessori privato vende. Telefonare 762-854 ore pasti.

TORAUTO prenota Mini Minor, Cooper italiani, consegna sollecita. Corso Belgio 106. O206

TORAUTO Servizio [illegible] Innocenti preventivi revisione gratuiti ritiro consegna vetture domicilio. Corso Belgio 109, tel. 895-771. O206

TORAUTO vende Mini Minor 6 mesi, Cooper 1 anno. Corso Belgio 108.

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine. Permute. Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

UNICO proprietario vende 2300 Fiat 1963 [illegible] unita, Torricelli 4.

VENDESI 500 anno 1962. Telefonare 874-752. A45697

VENDO causa partenza Taunus familiare 1500 29.000 km. Telefonare 484-337. A45095

VENDO urgentemente Giulietta sprint. Telefonare 693-684. A47418

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, ATTENZIONE, 1° APRILE - 31 MAGGIO, VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA. MECCANICI, CARROZZIERI, COLLAUDATORI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN tutti tipi usato vario, causa ampliamento, praticansi eccezionali condizioni. Grezzi, Saluzzo 29.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600 - 850, 12.700. Cavour 7, tel. 541-419.

500 beige mesi 11 vendo privato 340.000 trattabili. Telef. 320-551.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23, telef. 537-970.

500 fine '63 motore nuovo vendo. Telefonare 322-931 pasti.

500 semestrale perfetta vendo. Telefonare 361-441 pomeriggio.

[illegible] semestrale perfetta 410.000, Telefonare 501-086. A47420

600 D maggio '64, buona condizioni corredate accessori vendesi contanti. Telefonare 758-690 ore pasti.

750 coupé Vignale 30.000 km elettrivi svende 485 000. Telef. 720-885.

850 Familiare, 1500 S, 1600 S spider. Telefonare sig. Falchero 761-545, Orecchia & Scavarda. A45312

850 semestrale km cinquemila vendo. Telefonare 341-342 dopo ore 19.

850 vendo grigio-medio km 7000, mesi 11. Telefonare 230-517.

1100 D familiare anni due vendesi convenientemente a privato. Telefonare 786-626. A47101

1500 annuale vendo causa malattia. Impianto gas. Gancio traino. Telefonare 882-600 ufficio.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CANOTTI pneumatici vasto assortimento esposizione nuovo, usato. Fabbrica Garino, via Aosta 3.

BATTELLO pneumatico portata 5 persone per motori fino 40 HP privato vende 200.000. Telefonare 744-836 ore pasti. A45519

BICICLETTE Graziella 2000 migliori marche, Lambrette senza anticipo, Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 876-988. O215

OCCASIONI 48 NSU, Mosquito, Morini, Goretti, Vittoria, 90 Vespa 125 NSU; Bela, Maserati, 150 Vespa, Iso, 175 NSU, Lambretta, Gilera, Iso, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 300 Ariel bicilindrica facilitazioni. Bonafous 2. O707

PATENTI nautiche pluriliezioni [illegible] rico pratiche. Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino.

VESPA, motofurgoncini Ape, [illegible] gne pronte, cambi, occasioni. Morani, Unione Sovietica 169.

VESPE. Motocarri, Ricambi Piaggio Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

SIGNORA pratica lavori ufficio svolgerebbe lavori domicilio. Telefonare 321-480 ore 8,30-10,30.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasione grani 15 lire 950.000, argento vassoio grammi 1800 lire 65.000. Lux, XX Settembre 7. A45439

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. LIQUIDAZIONE forneili, frigoriferi, lavatrici, mobiletti porta-gas qualsiasi misura, pensili 2-3-4 portine smaltati. Via Principe Amedeo 41.

AL mobilificio Supermec di via Lanino 9 grande svendita straordinaria propaganda di materassi a rotte L. 10.000 e 12.000 con 15 anni garanzia. Telefonare 238-705.

Al. Supermec dei mobile armadi 28.000, materassi 2500, sedie 1500, tutto per l'arredamento: via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ANTICAMERE baracco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Citavegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737.

ANTICHI tappeti persiani porcellane vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino».

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000 cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). [illegible] O955

BELLISSIMA pellicce visone 450.000 altre 280.000, mantelline 140.000, immediato realizzo vendo. Telefonare 675-395. A46648

CEDONSI 7 tavoli formica, 45 sedie legno per bar. Telefonare 273-941.

FABBRICA mobili, nuova esposizione ambientazioni lusso comuni. Garibaldi 13 (pagamenti comodi).

GRANDIOSA [illegible] guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Issiglio 74.

MACCHINA maglieria Dubied 12/90 come nuova vendesi miglior offerente. Telefonare 856-542 ore 18-20.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIAIE! 12/100 svizzera come nuova, motorizzate, garantite, possibilità ottimo lavoro continuativo, eventuale insegnamento, rateazione biennale. Casacci, S. Quintino 4.

MAGLIERISTE troverete da Nervo, via Consolata, macchine super Capisi, rimagliatrici, bobinatori strisatrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O524

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, Telefono 531-107. O370

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione via Sant'Anselmo 1. O674

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853

OCCASIONE privato vende camera letto stile Impero. Visite escluse ore pasti: Dotta, via Genova 165 8° piano.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sola delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIMA antichi mobili '700 '800 causa trasferimento vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». A44668

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, Camoglio, via Po 20, tel. 882-798. 26747

PREGIATI dipinti Ottocento Novecento, vendo miglior offerente. Telefonare 542-792, feriali.

PRIVATO vende dipinto Giulio Romano. Telefonare 797-313.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza, tel. 572-218.

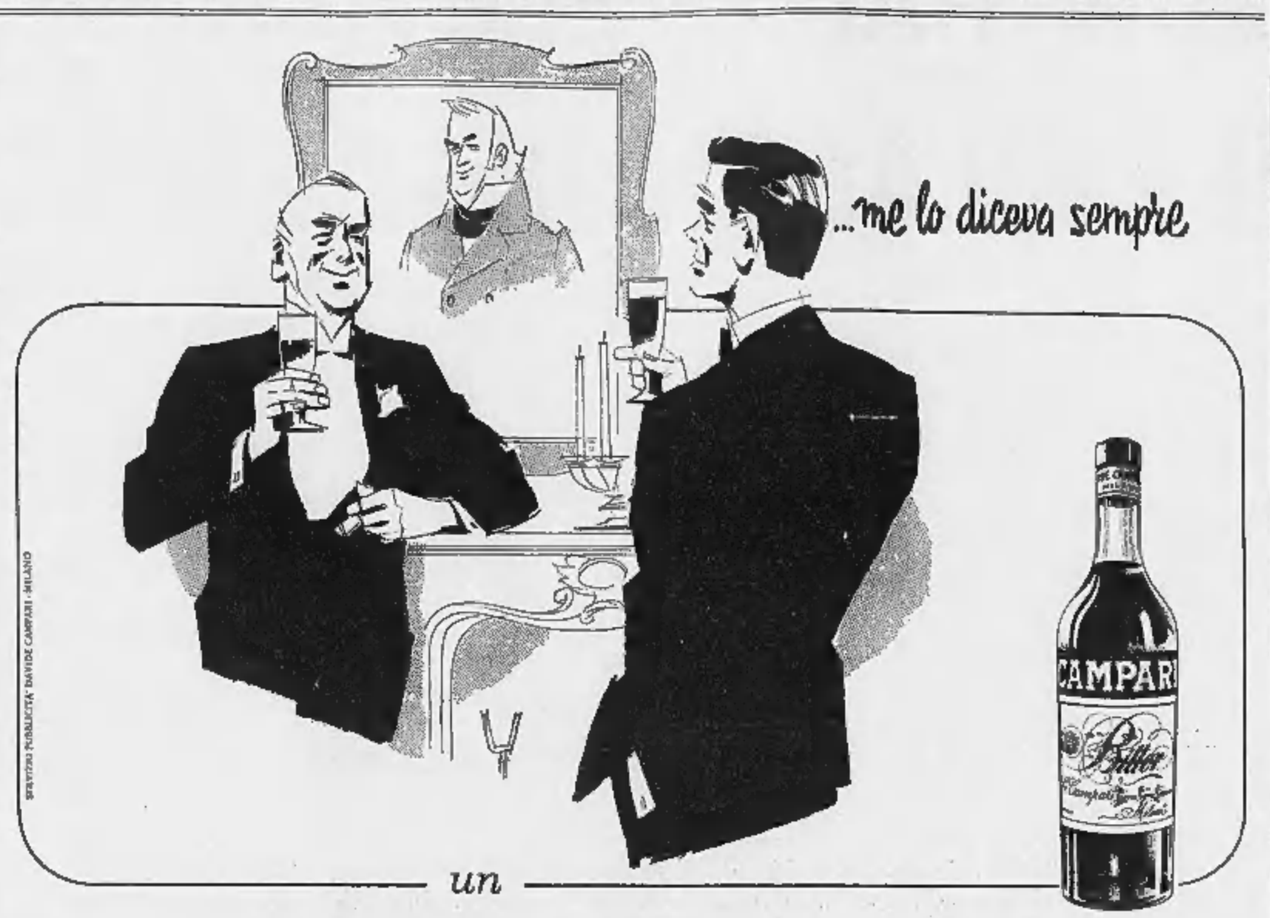
SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA», APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA [illegible] 15, TELEFONO 553-979. O683

[illegible] cantine e locali comperando rottami vari. Telef. 762-960.

VENDESI chitarra elettrica e 12 corde in ottimo stato e parrucca alla «beatles» a come nuova. Telefonare 382-175 ore pasti. A45297

VENDO macchina maglieria 12/100 ortiera. Tel. 354-320, 352-628.

VISITATE esposizione permanente lubbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadiani, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404



A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulie TI, GT, sprint, Giulietta Ti, Pulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300 1100 speciali, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multiple, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefon. 322-493. Corso G. Agnelli 22.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASSIONISSIME spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti S, 650 coupe, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI nuove, Simca 1000, molte nuove 500 semestrali, Austin A 40 combinata; permuta, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). O48

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodesteiani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini, Tel. 322-493

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. 850 S, 600 '60, 600 D, 500 F, 500 D. Madama Cristina 93.

A. 850, 1100, 1300, 1500, 1800, 2300 F, 2300 D. Madama Cristina 93.

A. 850, 1100, 1300, 1500, 1800, 2300 F, 2300 D. Madama Cristina 93.

A. 850, 1100, 1300, 1500, 1800, 2300 F, 2300 D. Madama Cristina 93.

**A,